IL PICCOLO

Anno 111 / numero 79 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70

Giornale di **Trieste**

Sabato 4 aprile 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

DOMANI E LUNEDI' ALLE URNE

L'ora della scelta per 47 milioni di elettori italiani

Ultimi appelli di tutti i leader in un 'revival' dei comizi

ROMA — E' incominciata la tradizionale pausa di riflessione per il voto di domani e lunedì. Oltre 47 milioni di italiani sono chiamati alle urne per il rinnovo del Parlamento. Sempre considerate decisive, le elezioni politiche di quest'anno, per la presenza quanto mai variegata delle opposizioni e per la larga condivisione di riforme, appaiono oltremodo importanti e incerte. Per la Camera, di fronte ai 22 milioni e 796 mila 566 maschi, le donne sono in sensibile maggioranza con 24 milioni 634 mila 916 aventi diritto al voto. Per il voto al Senato gli aventi diritto sono poco più di 41 milioni (sempre in maggioranza le donne con 21 milioni) in quanto c'è il limite di età dei 25 anni per esercitare la scelta. Oltre 4 milioni complessivamente parteciperanno per la prima volta ad un'elezione politica. Fra Camera e Senato i candidati in lizza sono oltre 12 mila. La novità più importante è la preferenza unica che si può esprimere, per la Camera, accanto al simbolo di partito.

La campagna elettorale ha visto rifiorire, nell'ultima ora, l'uso del comizio tradizionale. Tema dominante il futuro del quadripartito. Dc, Psi, Psdi e Pli puntano alla governabilità, cioè alla conferma. Per le opposizioni, che coprono un vastissimo arco, è invece questa l'occasione di cambiare marcia.

A pagina 4

VISTI DA LONTANO

Ricchi, corrotti, con una politica «non europea»

ROMA — L'immagine che dell'Italia hanno all'estero è quella di un Paese «elegante, ormai anche ricco, ma corrotto». Questo profilo, secondo il Censis, risulta dal predominio che i media hanno sul cinema. Infatti, mentre «la cronaca estremizza», la «fantasia modera». Un sondaggio fra osservatori esteri privilegiati (220 giornalisti e critici) induce il Censis a rilevare che differenze evidenti esistono fra l'immagine cronachistica e quella tratteggiata dal mondo della celluloide.

In entrambi i casi, secondo i ricercatori, l'Italia appare un paese ricco, attivo, allegro, «secolarizzato» ma dominato dalla criminalità organizzata, politicamente corrotto. La differenza con gli altri Paesi europei sta nell'«intensità» con cui i mezzi di comunicazione, al contrario del cinema, enfatizzano gli aspetti negativi della vita italiana. Ed è proprio questa enfasi che trova accoglienza all'estero, connotando l'identità del Paese. Ci si aspetterebbe — nota il Censis — che il prodotto cinematografico estremizzasse i luoghi comuni, facesse un uso sfrenato degli stereotipi. Invece «il prodotto della fantasia è più equilibrato, moderato e sereno della rappresentazione che della realtà fanno i media». Questi, interpretando la passione nazionale per l'autocommiserazione, dimenticano completamente le nostre virtù.

Restando a «come ci vedono all'estero», ancora una volta viene dalla Gran Bretagna un'analisi poco rassicurante (dopo quelle dell'Economist e del Financial Times). Il quotidiano britannico «The Guardian», in un commento dedicato alle elezioni italiane, scrive: «Il vero significato delle elezioni di domenica è capire se gli italiani vogliono cambiare la loro mutevole democrazia in qualcosa che rientri nelle grandi linee della politica europea o se invece vogliono continuare, come hanno fatto finora, a rischiare di coprirsi di ridicolo nell'ambito della Comunità europea». Il quotidiano inglese aggiunge che l'Italia dispone di politici «ansiosi di risolvere i problemi e capaci di farlo se il sistema glielo permettesse». «The Guardian» osserva che il rigoroso riserbo sul partito per cui andranno a votare è una delle caratteristiche più interessanti degli elettori italiani. E che questo è dovuto al fatto che «l'Italia è la società più politicizzata d'Europa, controllata, oppressa e condizionata dal potere onnipresente degli apparati di partito».

GRAVE MONITO AI DIPLOMATICI OCCIDENTALI

Tripoli minaccia

De Michelis esprime aperta preoccupazione

TRIPOLI — «Seguiamo la vicenda con molta attenzione, ma la sua evoluzione non dipende dall'Italia. Noi siamo però un paese confinante e quindi siamo preoccupati». Con queste parole il ministro degli esteri De Michelis ha posto l'accento sulla situazione in Libia all'indomani degli attacchi a numerose ambasciate che sembrano aver avuto la regia del regime. E anche se Andreotti sostiene che «i vicini non ce li fabbrichiamo, sono quelli che sono e dobbiamo trovare con essi più motivi di colloquio che di contrasti», a Tripoli il tono delle polemiche si fa più aspro. E' rispuntata la minaccia che gli interessi dei Paesi ostili «soffriranno notevolmente se le sanzioni dell'Onu entreranno in vigore». Sono queste le parole usate dal numero due della diplomazia libica in un incontro con i diplomatici occidentali. L'imam di una moschea della capitale ha affermato, alla preghiera del venerdì, che i diplomatici «sono in pericolo».

La polizia ha steso ieri un cordone di sicurezza intorno alle ambasciate assalte. Lo stesso Gheddafi ha presentato ieri le scuse all'ambasciatore venezuelano la cui sede diplomatica è stata la più colpita (il Venezuela presiedeva per turno la riunione Onu che ha deciso le sanzioni). Secondo indiscrezioni di stampa francese, Gheddafi mediterebbe il ritiro in Egitto e il passaggio del potere a un triumvirato.

A pagina 2

Un'immagine delle manifestazioni di giovedì contro le ambasciate occidentali.

MA IL FALLIMENTO E' SOLO RINVIATO PER MOTIVI «TECNICI»

Fintour, l'agonia continua

La sentenza forse la prossima settimana, con il patrimonio all'asta

TRIESTE — La dichiarazione di fallimento della Fintour, la società che intendeva sfruttare turisticamente la Baia di Sistiana e che ha realizzato il centro commerciale «Il Giulia», è stata solo rimandata. Ieri mattina i giudici del tribunale di Trieste si sono riuniti in camera di consiglio per porre fine all'agonia della società ma alla fine non se ne è fatto nulla. Il giudice Chiozzi, infatti, si è riservato di decidere su una richiesta di proroga del fallimento presentata dal legale della Fintour. Un escamotage tecnico che dovrebbe consentire la chiusura delle operazioni di vendita di alcuni beni considerati minori (miniera del Monte Avanza e Monte Lanaro) a un gruppo di imprenditori lombardi. La sentenza, infatti, avrebbe bloccato la cessione e impedito che un certo gruzzolo di milioni entrasse nelle casse della Fintour per ora piene solo di debiti.

Non sembrano esistere comunque possibilità per evitare il fallimento e già a metà della prossima settimana è attesa la notifica della sentenza che avvierà la vendita all'asta del patrimonio Fintour. Le elezioni, infine, potrebbero far rallentare il procedimento giudiziario e dare così modo ad azienda e sindacati di correre a Roma per chiarire pure la questione delle indennità economiche spettanti ai lavoratori licenziati.

In Trieste

IL PORTO DI TRIESTE SGOMBERATO PER CONTROLLI

Allarme-bomba sulla nave

TRIESTE — La minaccia, risultata infondata, di una bomba su un traghetto turco che fa scalo a Trieste ha sprofondato nell'allarme il porto per tutta la giornata di ieri. I separatisti curdi del Partito operaio, il Pkk marxista, avevano lanciato l'avvertimento ad Ankara quando la nave aveva lasciato Trieste da mezz'ora diretta in Turchia. Sul «Kaptain Buranhettin», sul quale più volte è stata trovata droga, si trovavano 44 uomini d'equipaggio, 92 Tir completi, 19 rimorchi e un centinaio di autisti, tutti turchi. Il traghetto è rientrato e la zona portuale è stata sgomberata. Per ore centinaia di agenti, carabinieri e uomini dell'esercito, con artificeri, cani e metal detector hanno ispezionato l'unità e i camion. Poi il cessate allarme. In Turchia è in corso una sanguinosa offensiva separatista e un'altrettanto violenta repressione.

In Trieste

AGGRESSIONE SERBA; DECINE DI MORTI

Bosnia nel caos

L'appello all'Onu e alla Comunità europea

Bosnia: volontari serbi fanno il segno della vittoria a Bijeljina.

BELGRADO — Decine di morti nella Bosnia nord-orientale dove gli estremisti serbi hanno attaccato e occupato la città di Bijeljina. Sarebbero in corso sanguinosi rastrellamenti. Il presidente della Bosnia-Erzegovina, Izetbegovic, ha lanciato da Sarajevo un drammatico appello all'Onu e alla Comunità europea denunciando una vera e propria aggressione da parte dei serbi che vorrebbero impedire il pacifico dispiegarsi delle truppe delle Nazioni Unite che stanno affluendo nelle zone di guerra. Combattimenti anche nella Slavonia orientale. Preoccupato il comandante dei «caschi blu».

A pagina 3

STUDIO ITALO-TEDESCO

Un'autostrada Iri Trieste-Lubiana

ROMA — Il consorzio formato dall'italiana Iritecna e dalla tedesca Philipp Holzmann ha preparato e consegnato al ministero sloveno dei Trasporti lo studio riguardante la costruzione di autostrade in Slovenia. Il costo del progetto, che dovrebbe partire all'inizio del '93 e che mira all'affidamento concessorio di costruzione e gestione a una società mista italo-tededesco-slovena, è stimato intorno ai 432 milioni di Ecu. I tratti autostradali in questione sono Lubiana-Caravanche, Lubiana-Fernetti, Lubiana-Bregana. Le due società reperiranno sui mercati internazionali i mezzi finanziari necessari.

In Economia

AVEVA 84 ANNI

Morto Henreid, il «triestino» di 'Casablanca'

HOLLYWOOD — Paul Henreid, l'attore entrato nella leggenda per aver interpretato il personaggio di Viktor Laszlo nel film «Casablanca» di Michael Curtiz (nella foto è con Ingrid Bergman), è morto domenica a Santa Monica in California *(il servizio negli Spettacoli)*. I familiari hanno comunicato la notizia dopo il funerale. L'attore era nato a Trieste, da padre svedese e madre austriaca, nel 1908. Bello, elegante, aveva conquistato Hollywood con il suo fascino da «european lover», dopo essere scappato da un' Europa che viveva sotto l'incubo del nazismo.

LE NUOVE PAURE SONO LA VIOLENZA, LA MORTE (ALTRUI) E L'INSUCCESSO

I bambini non temono più l'uomo nero

ROMA — Chi ha paura del lupo cattivo? A quanto pare più nessuno. Compare invece la violenza. Droga, rapimenti, rapine, scippi, percosse, omicidi, rappresentano, per il 32,6 per cento dei casi, la più grande paura dei nostri bambini. Il dato preoccupante emerge da una ricerca, condotta dal centro studi psicosociali di Roma su «Le nuove paure dei bambini», realizzata su tutto il territorio nazionale, intervistando 150 bambini di quinta elementare e i rispettivi genitori.

Orchi, streghe, uomo nero e tutti quei personaggi che, nelle passate generazioni, servivano spesso a chetare bimbi irrequieti e che popolavano gli incubi dei nostri avi sono stati soppiantati da «mostri» diversi. I classici sono «solo favole», e Biancaneve, con buona pace degli americani, è una favola anche lei. Ma come sono cambiate le paure e cosa temono i bambini d'oggi? Se per papà e mamma le «presenze ultraterrene», con diavoli e fantasmi, erano motivo di timore (nel 15 per cento dei casi), per i bambini moderni, che in ogni caso li temono poco (solo il 4,7 per cento), compaiono figure meno classiche. Dai film horror escono infatti zombi, invasati, indemoniati.

La morte poi, al primo posto tra le paure degli adulti è, per i bambini, al secondo con il 27 per cento di risposte. Ma con una notevole differenza. Per gli adulti è la propria morte ad intimorire, i bambini fanno invece riferimento ad altri, quali genitori, nonni, amici cari. «Come ipotesi di lavoro — spiega Irene Mohrhoff, che ha curato la ricerca — si può suggerire che l'idea della morte va collegata strettamente all'idea della 'perdita', anche se temporanea, che i bambini di oggi subiscono in maniera incisiva quando le proprie figure 'significativè mancano, fisicamente o simbolicamente, nei rapporti quotidiani».

E' poi presente, nella nuova generazione, una voce ignota a quella passata. Il 16 per cento dei bambini ha infatti paura «dell'insuccesso», di «non essere all'altezza». L'autorità, temuta dal 16 per cento degli adulti che la identificavano con educatori e religiosi, oltre a fare meno paura (solo il 13 per cento tra i bambini), cambia aspetto. Compaiono infatti vigili e poliziotti. Infine i genitori. Per il 17 per cento degli adulti i propri genitori erano fonte di timore, soprattutto i padri. Mentre nei piccoli intervistati questa voce scompare completamente.

Violenza, insuccesso, morte sono quindi le nuove paure dei bambini, ma di queste gli adulti, a quanto sembra, sanno poco. Il 67,8 per cento dei genitori intervistati infatti non sa di cosa ha paura il figlio e il 29 per cento è convinto di essere padre o madre di un piccolo «Rambo» che non teme nulla.

A.

SI ALZA IL TONO POLEMICO CONTRO LE SANZIONI

Tripoli si fa minacciosa

Appello radiofonico alla mobilitazione araba - Occidentali in pericolo

GHEDDAFI

Riparerà al Cairo?

PARIGI — Muammar Gheddafi starebbe studiando la possibilità di accettare un piano arabo che gli permetterebbe di vivere in Egitto in esilio in cambio della cessione del potere a un triumvirato. E' quanto sostiene il settimanale francese «L'Express». Il piano sarebbe stato ideato dall'Egitto e godrebbe dell'appoggio di Arabia Saudita e Kuwait. Il settimanale afferma che il leader libico è fortemente depresso.

LONDRA

Problemi per i visti

LONDRA — Citando una conversazione telefonica tra il ministro degli esteri Douglas Hurd e il diplomatico britannico che cura gli interessi del Regno Unito presso l'ambasciata d'Italia a Tripoli, il Foreign Office ha riferito che l'atteggiamento delle autorità libiche nei confronti dei lavoratori stranieri viene giudicato «poco chiaro». Il portavoce ha detto che la situazione generale resta tranquilla. Col contagocce i visti di uscita.

EGITTO

Moschea: vittime

IL CAIRO — Scontri tra forze dell'ordine e integralisti islamici nella moschea principale di Beni Suef, 120 chilometri a Sud del Cairo. Tre estremisti sono morti e altri quattro sono rimasti feriti. La moschea era stata attaccata da un gruppo di estremisti che volevano scacciare l'imam imposto due anni fa dalle autorità egiziane nell'ambito della politica moderata decisa dal governo per stroncare le frange estremistiche religiose.

ROMA — Tripoli ha alzato ieri il tono delle polemiche sulla questione dell'attentato di Lockerbie affermando che gli interessi in Libia dei paesi ad essa ostili soffriranno notevolmente se le sanzioni dell'Onu entreranno in vigore. Allo stesso tempo, l'Imam di una moschea della capitale ha affermato alla preghiera del venerdì che i diplomatici occidentali in Libia erano in pericolo.

Si tratta di un'atteggiamento che è stato probabilmente suscitato da un comunicato letto alla televisione libica da un rappresentante dei manifestanti che giovedì hanno provocato i disordini davanti alle ambasciate di alcuni paesi del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Nel documento si chiede la chiusura delle ambasciate a Tripoli dei paesi ad essa ostili, il ritiro o la nazionalizzazione dei loro interessi in Libia e l'espulsione dei loro cittadini. Un portavoce ufficiale ha tuttavia precisato che ancora non si tratta di posizioni derivanti dalla politica ufficiale di Tripoli. «Il comunicato del popolo — ha detto — non è ancora diventato ufficiale».

Fonti diplomatiche occidentali hanno riferito che il numero due della diplomazia libica, responsabile per problemi europei, ha incontrato dei diplomatici occidentali ai quali ha consegnato una nota. «Gli interessi (in Libia) dei paesi che applicheranno le sanzioni subiranno conseguenze negative», ha detto un ambasciatore europeo citando il documento.

«Quanto sta accadendo a causa delle sanzioni (dell'Onu) destabilizzerà la regione, dove i sentimenti religiosi hanno un peso notevole», ha aggiunto il diplomatico riferendosi ancora al documento.

L'Imam della moschea di Moulay Mohammad ha detto alla preghiera del venerdì, trasmessa in diretta dalla televisione, che la vita dei diplomatici accreditati a Tripoli dai paesi che hanno approvato le sanzioni dell'Onu è in pericolo. Egli ha inoltre chiesto che l'Ufficio del popolo per le relazioni estere (ministero degli esteri) si assuma la responsabilità affinché il personale diplomatico sia evacuato al più presto e le ambasciate dei paesi ostili «siano chiuse, le loro società nazionalizzate e tutti i cittadini (appartenenti a tali stati) evacuati».

Le autorità libiche hanno disposto un cordone di sicurezza attorno alle ambasciate occidentali prese di mira dalla folla e hanno vietato il traffico attorno ad esse. L'ipotesi che le manifestazioni e gli incidenti siano stati orchestrati dal regime di Gheddafi è stata peraltro avvalorata dalla testimonianza di alcuni diplomatici occidentali secondo i quali i vigili del fuoco sono arrivati all'ambasciata del Venezuela prima che la folla vi appiccasse il fuoco. L'incendio sarebbe quindi scoppiato dopo che se n'erano andati costringendoli poi a tornare.

Ieri, a Roma, dove sono tornati una settantina di italiani da Tripoli, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha affermato che «i vicini non ce li fabbrichiamo, sono quelli che sono. Dobbiamo cercare con essi di trovare più motivi di colloquio che di contrasto». Andreotti ha poi ricordato che l'Italia ha sempre cercato di favorire l'unione maghrebina sottolineando che si tratta di una politica che giova alla pace nel Mediterraneo e alla pace internazionale.

Le reazioni nel mondo arabo si sono intanto raffreddate, anche se ieri il leader dell'Olp, Yasser Arafat, ha espresso alla Libia «la sua solidarietà e quella del popolo palestinese». Radio Tripoli ha pertanto rivolto un appello a tutti gli arabi chiedendo loro di mobilitarsi per «lo scontro decisivo per la sorte della nazione araba» che «porrà fine all'arroganza americano-sionista». «E' arrivato il momento di uno scontro per il quale gli arabi — ha aggiunto — dovrono mobilitare le loro risorse e applicare gli accordi sottoscritti, tra i quali quello sulla sicurezza comune».

Le sanzioni per costringere Tripoli a consegnare i due libici incriminati per l'attentato al Jumbo della Pan Am che nel 1988 esplose in volo su Lockerbie, causando la morte di 270 persone, sono state votate da Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna (membri permanenti del Consiglio di sicurezza assieme alla Cina che si è astenuta), e da Austria, Belgio, Ecuador, Giappone, Ungheria e Venezuela.

ALLA FRONTIERA LIBICO-EGIZIANA

Embargo? No, giorno di festa

Animazione al confine ma finora nessun allarmismo

SALLUM — Valige e scatoloni laboriosamente accatastati sulle auto, corriere gremite all'inverosimile, il valico di frontiera di Sallum ferve di un'animazione che appare totalmente estranea all'embargo deciso dall'Onu contro la Libia. Qualche edificio amministrativo, un piccolo albergo, l'inevitabile negozio «tax-free»: nulla più in un posto di confine che sembra sorto dal nulla, l'unico esistente su tutto l'altopiano che sorge dal Mediterraneo a 750 chilometri a Nordovest del Cairo.

«L'embargo? Quale embargo?» — dice un giordano sulla quarantina — no, non abbandono la Libia, vado soltanto a trovare alcuni amici ad Alessandria per la prossima festività musulmana del Fitr». Egiziani, sudanesi, siriani, palestinesi, giordani: tutti a Sallum appaiono preoccupati soltanto di riunirsi con parenti e amici per la festività religiosa, che segna la fine del mese di digiuno del Ramadan.

Nessuno sembra prendere sul serio l'embargo militare e aereo che dovrebbe entrare in vigore il 15 aprile qualora la Libia continuasse a rifiutarsi di consegnare all'Occidente due suoi agenti sospettati di essere coinvolti nell'attentato contro un apparecchio di linea statunitense che nel 1988 causò a Lockerbie la morte di 270 persone.

«La politica non mi riguarda», si limita a rispondere un giovane mercante egiziano interrogato in proposito. Egli spiega di essere interessato soprattutto ai buoni affari che riesce a combinare da quando, in agosto, sono stati aboliti i controlli doganali per i cittadini dei due paesi.

«Qui è tutto normale — conferma il generale dei servizi di sicurezza Abdel Hamid Hedayat — c'è solo un aumento del transito in connessione col Fitr: i veicoli che attraversano il confine sono passati da 4-500 a 6-700 al giorno, fra cui un centinaio appartenenti a libici che certamente torneranno indietro dopo le feste». La cifra è comunque assai modesta, se si considera che in Libia vivono parecchie centinaia di migliaia di lavoratori egiziani.

Hedayat aggiunge che per il momento nulla fa presagire una crisi tale da coinvolgere il valico di frontiera: sul piano dei collegamenti, infatti, l'embargo riguarda esclusivamente quelli aerei e solo un precipitare degli avvenimenti potrebbe portare a un ingolfamento di quelli marittimi e terrestri. L'immagine di normalità al posto di confine libico-egiziano è sottolineata da un gruppo di siriani sdraiati a riposarsi: tutti affermano di voler tornare presto in Libia.

ELTSIN PREPARA IL CONGRESSO

Via pure Burbulis Moldavia, atrocità

«Sacrificato» il vicepremier per ammorbidire l'opposizione

Durissimo il presidente sulla flotta del Mar Nero

Boris Eltsin

MOSCA — A pochi giorni ormai dall'apertura del Congresso dei deputati del popolo russo e all'indomani della destituzione di Iegor Gaidar da ministro delle Finanze, il Presidente Boris Eltsin ha escluso dal suo governo anche il primo vicepremier Ghennadi Burbulis. Eltsin conferma così l'ipotesi di numerosi osservatori sulla sua tattica politica diretta — alla vigilia dell'importante Congresso della prossima settimana — a «sacrificare» alcune figure-chiave dell'esecutivo, senza tuttavia mutare la strategia generale del programma di riforme.

Burbulis — che in base all'annuncio ufficiale lascerà la sua carica a partire dal 14 aprile — conserverà l'incarico di segretario di Stato che gli consentirà di «concentrarsi meglio sull'elaborazione della politica di riforme e sugli affari interni e internazionali della federazione». Come era stato sottolineato per Gaidar, anche Burbulis non uscirà quindi dalla «squadra» di Eltsin, le cui linee di politica economica saranno con tutta probabilità sottoposte a forti critiche nel prossimo Congresso da parte delle forze conservatrici.

Ghennadi Burbulis — ex professore di filosofia marxista all'università di Sverdlovsk, la città di Eltsin — era giunto a Mosca per lavorare con il Presidente ed era divenuto anch'egli negli ultimi tempi bersaglio delle critiche degli avversari politici.

Ieri Eltsin ha minacciato di far passare la flotta del Mar Nero sotto la giurisdizione russa, una misura che mira a sbloccare, dopo mesi di stallo, i negoziati russo-ucraini sulla flotta. «Nel caso che qualcuno tenti di cambiare unilateralmente lo status della flotta del Mar Nero, la Federazione russa sarà obbligata di prenderla sotto la sua giurisdizione con il conseguente trasferimento alle for[ze] strategiche della Csi», [ha] detto Eltsin senza mezzi termini.

Eltsin ha fatto quest[a] dichiarazione dopo che [il] comandante della flotta della Csi, Vladimir Che[rnavin], ha detto che l'Ucraina intendeva lasciare alla Csi solo il dieci per cento della flotta. [La] flotta è basata in Crimea trasferita all'Ucraina dalla Russia nel 1954. La legalità di tale trasferimento è messo ora in questione dal Parlamento russo. L'Ucraina — che sta creando forze armate separate — ha chiesto a ufficiali e marinai della flotta di firmare un giuramento al governo di Kiev. La Russia, invece, chiede che la Csi mantenga la maggior parte della flotta.

Intanto, mentre si moltiplicano le iniziative diplomatiche per trovare un accordo di pace, la Moldavia sembra sprofondare in una guerra civile. Ieri pomeriggio, in un villaggio della Repubblica del Dniestr proclamata dai russofoni in Moldavia, quattro poliziotti moldavi e un civile sono stati uccisi e poi dati alle fiamme. Lo ha detto la televisione russa, che ha mostrato le strade di Benderi bloccate da cavalli di frisia e da barricate, e poi blindati nelle vie della città portuale e postazioni di artiglieria. La scorsa notte altre cinque persone sono state uccise e un'altra ventina sono rimaste ferite in uno scontro tra moldavi e russofoni.

Il bilancio stesso delle vittime denuncia una situazione di guerra in Moldavia tra quelli che fino a un anno fa erano cittadini di una stessa Repubblica e che ora affermano di appartenere a due entità statali che si fronteggiano armi in pugno. Un cessate-il-fuoco locale è stato rotto ieri da frequenti scontri: questo inficia i colloqui di pace previsti per la settimana prossima.

DOPO IL SANGUE PALESTINESE A GAZA

Israele, soldati «ribelli»

Clamoroso sondaggio: netta vittoria laburista in giugno?

GERUSALEMME — Sedici soldati israeliani hanno abbandonato la loro compagnia di stanza a Rafah, nella Striscia di Gaza, all'indomani dei violenti incidenti conclusisi con la morte di quattro giovani palestinesi e il ferimento di decine di altri. Lo ha rivelato il quotidiano «Maariv» precisando che i soldati si sono lamentati del trattamento «umiliante» cui sono sottoposti dai loro superiori e dei «pesantissimi» turni di guardia. Un portavoce militare ha confermato la notizia, precisando che è in corso un'inchiesta.

Fonti militari israeliane avevano riferito in precedenza che il primo aprile a Rafah i manifestanti hanno attaccato i soldati israeliani, lanciando due bombe a mano, alcune bottiglie incendiarie, oltre che sassi e spranghe, e che in diversi quartieri gruppi di dimostranti avevano cercato di isolare veicoli militari, salendo sul cofano dei mezzi. Di qui la sparatoria con i morti e i feriti.

I «defezionatori», da parte loro, hanno spiegato al «Maariv» di essere sottoposti a turni di guardia di oltre 12 ore quotidiane e di essere poi costretti a effettuare pesanti perlustrazioni a Rafah. La vicenda ha suscitato immediato clamore in Israele e sarà discussa alla Knesset la settimana prossima.

Ieri, intanto, ancora violenze nella Striscia di Gaza sottoposta a coprifuoco. Tre palestinesi sono stati uccisi da uomini mascherati davanti alla moschea di Sheikh Radwan. Le tre vittime, abitanti di Gaza e del vicino campo profughi di Jabaliya, accusate di collaborazionismo, sono state uccise davanti ai fedeli riuniti per le festività di Eid al-Fitr, che segnano la fine del mese di Ramadan.

Secondo una statistica ufficiosa, dall'inizio dell'intifada, oltre quattro anni fa, 909 palestinesi sono stati uccisi dal fuoco di soldati e coloni israeliani e altri 545 — in gran parte accusati di collaborazionismo — da connazionali.

Un soldato libanese è stato ucciso e un altro ferito quando una mina — apparentemente deposta da militanti filoiraniani — è esplosa ieri al passaggio di una pattuglia nel Libano meridionale. Un comunicato del ministero della difesa ha precisato che l'incidente è avvenuto nei pressi di Meidun, villaggio della valle occidentale della Bekaa.

Intanto, il primo sondaggio d'opinione da quando i due maggiori partiti in gara hanno completato la lista dei loro candidati al parlamento dà i laburisti vincenti con ampio margine sui conservatori del Likud nelle elezioni in programma il 23 giugno. Il partito di Yitzhak Rabin strapperebbe la maggioranza relativa a quello del primo ministro in carica Yitzhak Shamir, che però, assieme a questi partiti fra i conti con la ribellione del suo ministro degli esteri, David Levy, che sembra deciso a fornire maggiore conto le dimissioni dal governo.

Il sondaggio — pubblicato dal giornale «Hadashot» sulla base di interviste telefoniche a 508 elettori — assegna 46 seggi ai laburisti contro i 31 del Likud: uno scarto enorme in un parlamento di 120 membri frammentato tra una decina di formazioni. Secondo tale sondaggio, i partiti religiosi hanno buone probabilità di formare una maggioranza contando su nove deputati che andrebbero ad altri partiti di sinistra e sei di partiti filo-palestinesi.

«CAUCUS» IN ALASKA

Nello Stato più freddo Brown e gli indecisi hanno battuto Clinton

WASHINGTON — Un'altra sconfitta per Bill Clinton: stavolta sono stati i «caucus» di giovedì in Alaska ad affossare il controverso governatore dell'Arkansas, costretto a un umiliante terzo posto. Jerry Brown, il suo unico rivale per la «nomination» democratica, l'ha superato di tre punti percentuali ma nemmeno lui ha trionfato. In Alaska, il paese delle ombre lunghe, le consultazioni di base in vista delle presidenziali di novembre sono state vinte dall'unico partito davvero in crescita: quello degli indecisi.

Malgrado avesse dalla sua l'establishment democratico locale, Clinton non è riuscito a strappare oltre il trenta per cento dei consensi. I delegati per la Convenzione di luglio che non si sono schierati né con Clinton né con Brown hanno raccolto il 36 per cento dei voti. Il messaggio è chiaro e non vale solo per il più freddo stato Usa: la gente non è per niente contenta dell'aut aut tra «Bill il furbo» e l'alternativo-bizzarro Brown, vorrebbe tanto che nuove facce scendessero in pista.

Un nuovo sondaggio, pubblicato dal «Los Angeles Times», fotografa il malessere: il 66 per cento degli americani è insoddisfatto dei candidati in gara, George Bush compreso. Di qui l'interesse suscitato dall'irruzione in campo del riccone del Texas e neocandidato indipendente H. Ross Perot.

Di per sé, la spopolata Alaska conta poco nella complessa ordalia con cui gli Stati Uniti scelgono il presidente ma Clinton è palesemente in difficoltà: ha perso gli ultimi due appuntamenti elettorali (le primarie nel Connecticut e i «caucus» del Vermont), ha un bisogno disperato di vincere martedì prossimo quando quattro stati importanti — New York, Wisconsin, Kansas e Minnesota — andranno alle urne.

Pur essendo ancora il grande favorito per l'investitura democratica, il governatore dell'Arkansas incomincia in apparenza a sentire il peso delle storie di corna, di imboscamento alla leva, di intrallazzi finanziari che l'hanno perseguitato negli ultimi mesi: il 38 per cento dei connazionali si è fatto una brutta opinione di lui, ne mette in dubbio «onestà e integrità». L'ex governatore della California, soprannominato «Moonbeam» (raggio di luna) è sempre scatenato nel suo populismo anti-establishment ma con somma gioia di Clinton a New York sta perdendo colpi: si è messo ai ferri corti con la potente comunità ebraica di New York. La ragione? Jesse Jackson. Vorrebbe nominare come suo vice il leader negro, che gli ebrei americani detestano perché in odore di antisemitismo. Da parte sua Clinton si è coltivano a puntino l'elettorato ebraico di New York dando addosso alla politica mediorientale del tandem Bush-Baker, rinfacciando al presidente in carica un approccio anti-israeliano e filo-siriano.

IN MANO AL PRESIDENTE IL NUOVO GOVERNO FRANCESE

I 'fedelissimi' di Mitterrand

Con il rinnovato dicastero punta al ricupero degli elettori al Partito socialista

WEEK END COL VOTO

Baden e Schleswig insidiosi test per Kohl

BERLINO — Due elezioni cruciali attendono Helmut Kohl in questo fine settimana. Si vota nel Baden Wurttemberg e nello Schleswig-Holstein, e lo scandalo che la scorsa settimana ha portato alle dimissioni del ministro della Difesa rischia di mettere ulteriormente in difficoltà il cancelliere tedesco e la sua Cdu. In Germania le elezioni nei laender hanno un immediato impatto nazionale, perché eleggono i deputati del Bundesrat, la Camera Alta che ha il potere di emendare e bloccare alcune leggi. I democristiani hanno già perso la maggioranza in questo ramo del Parlamento, e rischiano di perdere ulteriore terreno.

A peggiorare la situazione c'è il fatto che il candidato della Cdu nello Schleswig-Holstein, Ottfried Hennig, è uno dei tre funzionari governativi che si è dimesso assieme al ministro Gerhard Stoltenberg per lo scandalo dei carri armati venduti alla Turchia malgrado il veto parlamentare. Così le possibilità di battere il leader socialdemocratico Bjorn Engholm, governatore dello Stato, si sono praticamente azzerate. Engholm spera di ripetere il trionfo del 1988, quando conquistò il 58,4% dei suffragi dopo che si venne a sapere che la Cdu locale lo aveva calunniato. Un chiaro successo sarebbe importante per lanciarlo nella sfida al cancelliere per le elezioni generali del '94.

Nel Baden-Wurttemberg, tradizionalmente conservatore, sarà decisivo il voto all'estrema destra che i sondaggi danno oltre il 5%, la soglia di sbarramento per l'ingresso nel Bundesrat. Kohl sta corteggiando questo elettorato: ha sguinzagliato i suoi deputati a far campagna per porre limiti all'ingresso degli stranieri e lui stesso ha accettato di incontrare il presidente austriaco Waldheim, scagliandosi poi contro le organizzazioni ebraiche che lo hanno rimproverato. Il laender che ha per capoluogo Stoccarda, è l'unico dove la Cdu governa da sola, grazie al 49% ottenuto nel 1988. Per Kohl sarebbe un duro colpo dover cooptare un altro partito nel governo attualmente guidato da Erwin Teufel.

PARIGI — Nel tentativo di riconquistare la fiducia degli elettori prima delle politiche del prossimo marzo, il Presidente francese François Mitterrand ha messo in campo un governo di fedelissimi. Nelle sue intenzioni questo dovrebbe servire a ridurre al minimo le tensioni tra governo e partito socialista così frequenti durante i 323 giorni del governo di Edith Cresson e una delle cause della pesante sconfitta elettorale subita dai socialisti di Laurent Fabius nelle amministrative del 22 e del 29 marzo.

E' questa l'interpretazione prevalente negli ambienti politici francesi, dopo l'annuncio della composizione del nuovo governo guidato da Pierre Bérégovoy. Un governo con cinque donne, molti quarantenni emergenti e tre grosse novità. Primo, la nomina a ministro delle aree urbane dell'industriale Bernard Tapie, grande comunicatore, presidente della squadra di calcio di Marsiglia e nemico giurato del leader dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen, suo avversario diretto alle elezioni regionali in Provenza-Costa Azzurra. Grazie a Tapie, la sinistra socialista ha ottenuto buoni risultati, sconfiggendo l'estrema destra che puntava alla presidenza della regione.

La seconda grossa novità è la promozione di Jack Lang, il ministro della cultura di tutti i governi socialisti. Lang è diventato vicepremier, ed oltre alla cultura ha ottenuto l'importantissimo ministero della pubblica istruzione.

La terza novità del governo Bérégovoy è il licenziamento di alcuni esponenti di spicco del Ps. Non c'è più Lionel Jospin, ministro della pubblica istruzione nel governo Cresson, e neppure nessun rappresentante della sua corrente, una delle principali del partito socialista. Jospin, oltre ad essere stato molto contestato per il suo progetto di riforma delle università, non sarebbe più in ottimi rapporti con Mitterrand. E' stato licenziato anche il guardasigilli Henri Nallet, coinvolto nello scandalo del finanziamento occulto delle ultime campagne elettorali del Ps.

Mitterrand — si rileva a Parigi — ha voluto quindi anche premiare i più meritevoli e punire chi ha subito una sconfitta elettorale o lo ha contestato troppo apertamente. Lang, per esempio, è oggi l'uomo politico socialista più popolare e ha ottenuto oltre il 30 per cento dei voti alle elezioni, e non ha mai tradito Mitterrand. Il Presidente avrebbe pensato a lui come nuovo premier, ma ci sarebbe stato il veto di Fabius.

Tra i nuovi ministri, altri due fedelissimi di Mitterrand: Michel Vauzelle alla giustizia e Ségolène Royal all'ambiente. Ambedue hanno lavorato per anni col Presidente della Repubblica: il primo, come presidente della commissione esteri dell'Assemblea nazionale, la seconda come consigliere speciale. La Royal, un'ambientalista convinta, è anche molto apprezzata dai verdi, vincitori delle elezioni regionali.

Nel governo Bérégovoy ci sono infine alcuni promossi: come per esempio Bernard Kouchner, uno dei creatori di «medici senza frontiere» (da sottosegretario a ministro della sanità), Paul Quiles (dai trasporti all'interno), Michel Sapin (da viceministro della giustizia a ministro dell'economia e delle finanze).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 3 aprile 1992 è stata di 66.850 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

DAL MONDO

Gli aborigeni all'Aia: «L'Australia è nostra, i bianchi sono invasori»

SYDNEY — Gli aborigeni australiani hanno fatto ricorso alla Corte internazionale di giustizia rivendicando il diritto di proprietà sull'Australia, affermando che i loro territori furono loro sottratti dai colonizzatori bianchi con l'«invasione» di due secoli fa. La procedura, avviata dal «Servizio legale aborigeno d'Australia» presso il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali, mira a costringere l'Australia ad avviare negoziati sul risarcimento agli aborigeni per l'esproprio di terre e per genocidio e a riconoscere loro il diritto all'autodeterminazione e condizioni adeguate di coesistenza. Il documento, inviato in copia al primo ministro australiano Paul Keating, afferma che le genti aborigene sono state soggette ad «aggressione non provocata, conquista, saccheggio, stupro, brutalizzazione, tentato genocidio, distruzione della cultura e nagazione dell'autodeterminazione».

Foche morenti nel Mare di Barents per sostanze tossiche e radioattive

MOSCA — Migliaia di foche muoiono sulle coste del Mare di Barents e del Mar Bianco colpite tutte da una forma di leucemia. Lo riferisce la Itar-Tass precisando che le analisi effettuate dagli specialisti di Arkhangelsk rivelano che gli animali sono stati esposti per lungo tempo a sostanze tossiche e radioattive. Iuri Timoscienko, capo del Laboratorio per la protezione dei mammiferi marini dell'Istituto del Polo Nord, ha detto che la moria di foche è stata provocata dagli esperimenti nucleari effettuati nel poligono della Nuova Zemlia, nel Mare di Barents, dove gli animali trascorrono buona parte dell'anno. Le acque intorno sono contaminate dalle scorie nucleari. Gli studiosi denunciano poi la trasformazione di queste acque in un'enorme «pattumiera» usata per distruggere armi chimiche che hanno liberato sostanze tossiche.

Ohio: bimba di 10 anni stuprata da banda di coetanei

NEW YORK — Una bambina di 10 anni è stata stuprata dietro un cespuglio nell'Ohio da una banda di bambini tra i 7 e gli 11 anni. La piccola è stata aggredita mentre andava in bicicletta. I bambini l'hanno trascinata dietro un cespuglio, le hanno immobilizzato mani e piedi e le hanno usato violenza. Dopo essere stata stuprata da uno degli aggressori (un coetaneo di dieci anni), la bimba ha cercato di rialzarsi ma è stata buttata a terra da un altro ragazzo della banda, che ha tentato a sua volta di violentarla. Il sopraggiungere di un passante ha interrotto l'azione. Un bambino di dieci anni è stato incriminato per violenza carnale e rapimento. Altri due ragazzi sono stati incriminati per complicità.

E' SCATTATA UNA SANGUINOSA OFFENSIVA SERBA

Si combatte in Bosnia

Decine di morti a Bijeljina ormai in mano agli estremisti di Belgrado

Appello all'Onu e all'Europa del presidente Izetbegovic che parla di una vera aggressione.

Preoccupato il generale indiano

BELGRADO — Sembra proprio che siano decine le persone morte a Bijeljina, la località a maggioranza musulmana della Bosnia nord-orientale che dopo tre giorni di combattimenti è finita nelle mani di estremisti serbi. Ieri sera nessuno poteva ancora entrare nella cittadina, le cui strade di accesso sono bloccate da uomini armati. Ma una troupe televisiva è riuscita a trasmettere immagini di cadaveri abbandonati per le strade.

Mentre corre voce che «commandos» di serbi stiano controllando casa per casa alla ricerca di «berretti verdi», cioè di combattenti musulmani, il presidente della Bosnia-Erzegovina, Alija Izetbegovic, musulmano, ha lanciato un appello alla comunità internazionale. In un messaggio indirizzato ai più alti rappresentanti delle Nazioni Unite e della Comunità europea, egli ha sostenuto che la sua repubblica è in queste ore vittima «di una aggressione».

Oltre che a Bijeljina — ove si troverebbero personalmente i due più conosciuti estremisti serbi di Belgrado, «Arkan» e Vojislav Seselj — si combatte o vi sono forti tensioni un po' in tutta la fascia settentrionale della Bosnia-Erzegovina: da Bosanski Brod a Banja Luka, da Kupres a Mostar.

Nel suo messaggio, in cui ha anche chiesto che truppe dell'Onu siano dislocate in aree critiche della Bosnia-Erzegovina, Izetbegovic ha sollecitato la comunità internazionale ad adoperarsi per impedire che nella repubblica possa aver luogo un conflitto generalizzato. Secondo il presidente, l'obiettivo delle forze che promuovono i sanguinosi scontri e le tensioni di queste ore è di impedire che lunedì prossimo la Bosnia-Erzegovina sia — come alcuni si aspettano — riconosciuta dai Paesi della Comunità economica europea.

Un'altra scadenza — l'arrivo dei reparti dei caschi blu, cominciato ieri a Zagabria con alcune decine di olandesi — ha coinciso con una vera e propria battaglia che nella Slavonia orientale ha contrapposto le forze croate a quelle dell'esercito federale e filo-serbo. Si è combattuto da Erdut, nella zona ove si trovano già avanguardie degli ufficiali russi della forza di pace dell'Onu, a Baranja e, secondo l'agenzia «Tanjug» di Belgrado, vi sono stati «morti e feriti» tra civili e militari federali.

Nel tardo pomeriggio, il ministro federale ad interim per la difesa, generale Blagoje Adzic, ha avuto un colloquio in questa capitale con il comandante in capo dei caschi blu, il generale indiano Satish Nambiar, che vi si trovava in visita.

Fonti vicine al generale indiano hanno riferito che Nambiar è preoccupato per il momento assai critico in cui stanno arrivando i reparti della forza di pace. L'ufficiale ha inoltre problemi, conseguenze del conflitto serbo-croato, nel trasporto delle truppe dei caschi blu.

Nambiar ha in programma di ripartire oggi, mentre è atteso nel porto di Fiume il primo importante contigente della forza di pace, quello francese, che conta oltre 1.300 uomini, per Sarajevo, la capitale della Bosnia-Erzegovina, sede del comando dei caschi blu.

FRA NAZIONALISMI, ODIO E GUERRA CIVILE

La nuova solitudine dell'Istria

Intervento di
Guido Miglia

Ancora un senso profondo di paura, d'incertezza e di precarietà corre per le strade dell'Istria e del Quarnero, ed entra nelle case di coloro che sono rimasti nelle terra natale, ma anche in quelle dei nuovi venuti da ogni parte della Balcania, per crearsi un avvenire più bello, più vicino all'Adriatico, al mondo occidentale.

L'odio balcanico ha soltanto sfiorato l'Istria, la guerra non è arrivata con tutta la sua violenza, assalendo casa per casa, facendo scontrare dovunque i gruppi etnici diversi, con una disperazione, un'inimicizia che nessuno poteve prevedere: anche perché le nostre terre perdute nel 1947, dopo la disfatta della guerra, si erano quasi vuotate di una delle sue componenti storiche fondamentali — quella italiana, o istro-veneta — e sùbito il vuoto era stato riempito da genti venute da lontano, ad occupare i grandi spazi, come sempre accade nella storia. E l'Istria e il Quarnero, le splendide isole adriatiche di Cherso e di Lussino si erano ormai abituate al nuovo, si erano come amalgamate in quello spirito ch'io chiamerei «jugoslavismo», nell'incontro inevitabile fra genti diverse, nei matrimoni misti, i nuovi figli che nascevano da madre istriana e da padre croato, da padre istriano e da madre serba. In quasi cinquant'anni di potere jugoslavo, dopo il tremendo deserto lasciato dall'esodo dei nativi, degli autoctoni, l'Istria si era abituata ad un ritmo nuovo, se pur con grande fatica, secondo una linea antica della sua storia drammatica, una terra posta da sempre ai confini tra mondi diversi.

Poi è venuta la guerra civile balcanica, sono scoppiati con violenza inaudita gli odi fra etnie diverse, che il prestigio e il carismo di Tito avevano saputo soffocare, in nome di alcuni ideali in cui la gente comune aveva creduto: ricordo sempre che alcuni decenni fa, ad un grande giornalista europeo che gli chiedeva quale era lo statista che maggiormente lo aveva affascinato, un uomo della fama e della levatura di Gianni Agnelli, il padrone della Fiat, aveva risposto senza indugi che quest'uomo era Tito.

Con la fine di Tito è risorta una specie di democrazia nella Balcania, un pluripartitismo di facciata, ma subito sono apparsi i volti nuovi del nazionalismo, le varie patrie confuse con il partito dominante, la patria serba, la patria croata, la patria slovena (quest'ultima, forse, meno accentuata, perché più vicina a un modello mitteleuropeo, più attenta, anche per la sua cultura asburgica, a cogliere alcuni valori dell'Europa civile). Il nazionalismo è per sua natura accentratore, e non ammette i diversi nella sua ascesa. C'è una grande euforia in queste nuove patrie balcaniche, che per la prima volta nella loro storia moderna pensano di aver raggiunto l'autonomia, l'indipendenza, la purezza delle loro etnie: e non possono ammettere che si sviluppino, nel loro seno, altri gruppi etnici diversi, che chiedono le stesse dignità, le stesse opportunità. I diversi, per questo tipo fanatico di nazionalismo, sono nemici, sono sospetti, e debbono essere sorvegliati, compromessi, tutelati, tenuti stretti.

Questo è il dramma attuale dell'Istria e del Quarnero: se sei allineato con chi comanda, puoi andare per la tua strada, se sei schierato su posizioni diverse diventi un nemico da controllare, da diffidare. Questo è il dolore dell'Istria, la sua solitudine, la sua disperazione: torcere la sua natura composita, che per millenni è stata veneto-italiana ma anche slava, questa grande quercia — com'io scrivo da decenni — che si è alimentata attraverso le sue radici antiche, e che muore se una delle radici si secca, e diventa un'altra cosa, non più l'Istria e il Quarnero della nostra memoria antica, romana e slava ma anche veneta e asburgica, cresciuta in millenni di armonia, levigata da grandi civiltà della terra e del mare, che l'hanno resa così affascinante e così originale.

Oggi assistiamo, nel complesso scenario istro-quarnerino, a due aspetti che sembrano contraddittori, ma non lo sono: riemergono, dopo decenni di paura e di rassegnazione, nuove comunità di italiani anche in mezzo alla campagna slava, come a Pisino, a Montona, a Pinguente, a Draguccio, a Pedena, a Gimino. Esistevano da sempre, ma avevano paura di uscire alla luce, dopo i decenni di terrore nazional-comunista, e nessuno degli italiani che comandavano allora e che servivano il regime di Tito aveva avuto il coraggio di andare a scoprire queste nobili comunità sommerse, fatte da contadini, da pescatori, da operai, da povera gente che per mezzo secolo non hanno trovato nessuno, al di là del confine, che parlasse della loro dignità, della loro solitudine, della loro grande paura.

E nel fondo c'è la grande miseria materiale, l'angoscia della disoccupazione, e quando si lavora, la paga di circa centomila lire al mese: e allora la voglia di scappare, di lasciare tutto ancora una volta, la sciagura di un nuovo esodo, la fine di ogni speranza coltivata nel segreto del mezzo secolo.

CONTRABBANDO D'ARMI

Bloccato il Tir-arsenale fra Croazia e Slovenia

TRIESTE — Un autentico arsenale di armi è stato sequestrato ad uno dei valichi della nuova frontiera fra la Slovenia e la Croazia. Si tratta di 700 fucili automatici kalashnikov di produzione russa, 200 pistole, 140 mila proiettili calibro 7,62 e 10 mila calibro 9. Il sequestro è avvenuto ancora il 26 marzo ma solo ora la polizia croata ne ha dato notizia. Le armi e le munizioni si trovavano su un camion con un rimorchio che è stato fermato per i normali controlli di frontiera. Il conducente ed un'altra persona che viaggiava al suo fianco sono stati arrestati. Secondo il capo della Criminalpol di Fiume, Benito Mijolovic, il carico di armi, del valore di oltre mezzo milione di marchi, era probabilmente destinato all'Italia. Non erano armi dell'esercito jugoslavo.

CRISI ECONOMICA

Scuole chiuse in Serbia scioperano i docenti

BELGRADO — Ultima ed ennesima spia della crescente insofferenza della popolazione serba per l'escalation della crisi economica, lo sciopero iniziato giovedì dagli insegnanti di Belgrado si sta allargando a macchia d'olio. Ieri mattina le scuole elementari e secondarie chiuse nella capitale in seguito all'agitazione del corpo docente risultavano 180 su un totale di 260. Lo sciopero, si è sovrapposto a quello già in atto da due settimane nella Vojvodina.

I salari in Serbia sono precipitati ai livelli più bassi da decenni a questa parte a causa della crisi economica e dell'inflazione aggravata dai pesanti costi della guerra civile. Le ultime previsioni indicano un'inflazione ancora più galoppante per la fine dell'anno col risultato di spingere i salari reali, agganciati al tasso di inflazione, a una media di circa 60.000 lire mensili.

IL CAMBIAMENTO IN ALBANIA

Con Alia se ne va l'era stalinista

TIRANA — Il Presidente Ramiz Alia esce di scena e con lui si chiudono 45 anni di buio e di terrore che hanno fatto dell'Albania uno dei regimi più repressivi e il più isolato e chiuso su sé stesso dell'Est europeo. L'ex delfino di Enver Hoxha è stato costretto alla resa dal voto del 22 marzo che ha decretato la vittoria schiacciante, 61 per cento, del Partito democratico di Sali Berisha.

Quattro giorni prima, quando già si profilava una vittoria dell'opposizione, in una conferenza Alia aveva tentato l'operazione «mani pulite» proponendosi alla stampa internazionale come il presidente di tutti gli albanesi. Alia si era anche proposto come il garante del passaggio indolore dalla gestione dell'ultimo anno in mano a ex comunisti a un governo guidato dai democratici. Quando gli è stato chiesto se, in caso di vittoria dell'opposizione, avrebbe presentato le dimissioni il Capo dello stato albanese aveva liquidato la domanda rispondendo che «le elezioni non riguardavano il Presidente».

Che la sua uscita di scena fosse imminente lo si è capito la sera del 22 marzo quando il leader del pda Sali Berisha aveva annunciato la schiacciante vittoria del suo partito. Nonostante negli ultimi sette anni abbia rivestito i panni di moderato, Ramiz Alia è rimasto il simbolo del regime che per 45 anni ha isolato l'Albania dal resto del mondo.

Sali Berisha, il vincitore del 22 marzo, parlando di Alia lunedì aveva detto: «Ormai deve dimettersi, non può restare, perché è stato eletto da un parlamento dominato dal partito socialista». Pochi giorni prima anche il segretario del Ps Fatos Nano, che dalle elezioni ha raccolto solo il 23 per cento, lo aveva dichiaratamente abbandonato. Ramiz Alia ha annunciato che si dimetterà oggi in occasione della prima seduta del nuovo parlamento.

DE MICHELIS A DURAZZO

Grazie all'aiuto italiano evitata la guerra civile

DURAZZO — Mentre il Presidente Ramiz Alia annunciava al paese le proprie dimissioni, Sali Berisha, leader indiscusso del Partito democratico albanese che ha vinto le scorse elezioni, in un incontro a Durazzo con il ministro degli esteri italiano De Michelis, arrivato in Albania per una visita al contingente italiano «Pellicano», ringraziava l'Italia per l'assistenza data all'Albania in questo difficile periodo. Un incontro «cordiale e fruttuoso» con «il futuro presidente dell'Albania», secondo le previsioni di De Michelis, che, alla vigilia della prima riunione del nuovo Parlamento, è servito a stringere ulteriormente i rapporti tra Italia e Albania, e soprattutto con la nuova classe dirigente guidata dal cardiologo Berisha. De Michelis ha confermato al nuovo leader che «l'operazione Pellicano» andrà avanti con la distribuzione degli aiuti comunitari per almeno altri dodici mesi; ha annunciato l'intenzione di arrivare a un accordo per concedere permessi di immigrazione «temporanei e stagionali» e ha anticipato che una delegazione italiana sarà a Tirana già dalla prossima settimana. «La soddisfazione del governo italiano per i risultati delle elezioni si accompagna — ha detto De Michelis — al doveroso impegno di continuare la cooperazione economica e a fare anche di più del passato perché al successo politico si aggiunga anche quello economico».

A Durazzo De Michelis ha visitato la base italiana della «missione Pellicano» per «portare il ringraziamento italiano a dei ragazzi che — ha detto — hanno svolto un'opera fondamentale non solo dal punto di vista umanitario, ma anche sociale. L'eccezionale operazione Pellicano, un esempio unico in Europa, si è infatti svolta in modo perfetto aiutando l'Albania a evitare tensioni sociali molto pericolose». Un'opinione questa condivisa pienamente da Berisha che, nell'incontro avuto con De Michelis nel municipio di Durazzo, ha rilevato come l'operazione «abbia contribuito a impedire una guerra civile».

CRAXI CHIEDE VOTI PER GOVERNARE, FORLANI CONTRO GLI «SFASCISTI»

Caccia all'ultimo voto

ROMA — Comizi nelle piazze di tutte le città, interviste a quotidiani e organi di partito, appelli agli elettori attraverso le televisioni, per l'intera giornata di ieri tutti i leader politici hanno moltiplicato la loro presenza in pubblico per gli ultimi interventi in vista delle elezioni politiche di domani e lunedì. A mezzanotte si è staccata infatti la spina della campagna elettorale e dopo la tradizionale «pausa di riflessione» del sabato, la parola definitiva passa al voto degli italiani. E nelle sedi dei partiti inizierà l'attesa per l'esito di questa consultazione che si presenta forse come la più incerta degli ultimi tempi. Preferenza unica, presenza di diverse nuove ed aggressive formazioni, frammentazione senza precedenti delle liste, rappresentano infatti incognite di non poco conto.

Negli interventi dell'ultima ora il tema dominante è stato ancora una volta quello del futuro del quadripartito. Riusciranno Dc, Psi, Psdi e Pli a mantenere la maggioranza alla Camera e al Senato ? O avranno bisogno dell'apporto di una o più formazioni contro le quali hanno inveito fino a ieri? La Dc invita gli italiani a puntare ancora sull'attuale schieramento. «Non è tempo di fare esperimenti — ha affermato il presidente del Consiglio Giulio Andreotti — ma bisogna avere fiducia nel sistema migliorandolo con le leggi».

Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario democristiano Arnaldo Forlani, che ha ricordato come l'Italia abbia conosciuto uno «sviluppo economico e di benessere che la collaca fra i paesi più avanzati del mondo». E ha messo quindi in guardia contro quelle forze politiche che «puntano a disgregare il Paese e a renderlo ingovernabile. Se vincessero queste — ha aggiunto — non saprebbero cosa fare perché sono concordi solo nel distruggere». Insomma, il rischio sarebbe quello di andare verso lo «sfascio», verso una «crisi lunga e confusa», verso il «declino dell'economia».

Prefetture e comuni si sono attrezzate in queste ore per eleborare la valanga di dati elettorali che si concentrerà lunedì: nella foto una lunga fila di fax nella prefettura di Milano.

Un «governo per la ripresa» è stato l'ultimo slogan del leader socialista Bettino Craxi, che ha espresso il desiderio del suo partito di concorrere alla formazione di un «buon governo con programmi chiari» con quattro o cinque anni di tempo a disposizione per «risollevare l'economia». «Chiediamo voti per governare» — ha spiegato —, ha ribadito la validità dell'alleanza con la Dc ed ha accusato di ambiguità la campagna elettorale del Pds e del Pri. Quanto alle riforme, soprattutto quella del sistema elettorale, ha detto che si dovrà trattare di una «modifica e non di uno stravolgimento dell'attuale proporzionale». Cautela anche sui «tempi» e sulla possibilità di rotture con i partner di governo.

La validità del quadripartito è stata ribadita dal segretario del Psdi Antonio Cariglia («occorre stabilità, non possiamo più vivere nella precarietà») e da quello liberale Renato Altissimo («conosciamo i limiti di Dc e Psi ma anche quelli del Pds e delle Leghe»), mentre i repubblicani hanno insistito nella loro nuova «diversità». Il segretario Giorgio LaMalfa ha ribadito che il Pri entrerà solo in un governo «senza i partiti» e fatto da uomini «nuovi, competenti e onesti».

Se Rifondazione Comunista guarda al voto di domani con «ottimismo», per il leader del Pds Achille Occhetto l'obiettivo di queste elezioni è quello di «ridurre l'attuale area di maggioranza», ma soprattutto quello di «realizzare il sogno di Berlinguer di sconfiggere la linea politica di Craxi». Francesco Rutelli ha di nuovo candidato i verdi per un «governo costituente» o per una «opposizione seria, onesta ed efficace», Bossi e Pannella hanno duramente accusato i partiti tradizionali di incapacità a gestire l'Italia, mentre il leader della «Lista Sì», Massimo Severo Giannini, ha invitato Mario Segni ad una «convenzione referendaria» da tenere subito a maggio.

Valerio Pietrantoni

SICILIA

Vigilia «calda»

PALERMO — Una serie di atti intimidatori stanno arroventando le ultime ore che precedono l'apertura delle urne in Sicilia per il rinnovo del Parlamento. Giovedì notte a Messina, un ordigno è stato fatto esplodere davanti all'ingresso della sezione «Federici» della Dc, in via Lazio. La deflagrazione ha sfondato la porta del locale e mandato in frantumi i vetri delle abitazioni circostanti. Anche due autovetture parcheggiate davanti alla sede della Dc hanno subito danni. Un altro grave episodio a Mazara del Vallo dove sono stati esplosi venti colpi di pistola contro un manifesto della Rete che effigiava il leader del movimento Leoluca Orlando.

DOPO IL VOTO

Giannini a Segni: una «convention» salva-referendum

ROMA — Dopo le vivaci polemiche elettorali, fatte anche di bordate pesanti, tra i referendari del «patto Segni» e quelli della «Lista referendum», Massimo Severo Giannini porge un ramoscello d'olivo a Mario Segni al quale ha inviato una lettera. Giannini propone al padre della preferenza unica «una grande convenzione nazionale da tenere a maggio per unificare le diverse componenti del movimento referendario». E' lo stesso Giannini ad ammettere che, in campagna elettorale, «le rispettive ragioni e le rispettive proposte sono state espresse a volte anche con troppa vivacità». «Ci hanno diviso percorsi personali tanto diversi e una differente valutazione della presente condizione dei partiti in Italia — scrive adesso Giannini - è difficile dire se avrò ragione io con la mia "lista" o tu con il tuo "patto"». Sarà comunque «il verdetto elettorale» a dare una «prima e parziale indicazione», indicazione che diventerà «risposta definitiva nel corso della vicenda politico-istituzionale».

In ogni caso, nel proporre la convenzione nazionale, Giannini sottolinea che «i referendum che ci hanno visto accanto devono tornare a unirci all'indomani del 6 aprile». Obiettivo: unificare le diverse componenti del movimento referendario e «lanciare una grande campagna nazionale che duri un anno per difendere i referendum». Insomma, lavorare insieme per gli stessi obiettivi oggi, secondo Giannini, minacciati da «avversari comuni che dal 7 aprile cercheranno in ogni modo di aggirare o di svilire in un turbine di contrattazioni da palazzo». Tra questi, desta «preoccupazione», nei referendari nella lista Giannini e non solo, il monito lanciato dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Il Capo del governo, infatti, aveva avvertito: le riforme elettorali vanno fatte subito, altrimenti arrivano i referendum e le fa il referendum. Si tratta, secondo il radicale Peppino Calderisi di «un raggiro che sarà tentato comunque con il Psi e senza di esso, cioè con un accordo tra Dc e Pds».

«Chi ha a cuore i referendum come unica arma per il cambiamento — aggiunge Calderisi — chi non si illude ingenuamente che in Parlamento possa esistere una maggioranza a favore del sistema uninominale-maggioritario, chi non vuole che i referendum siano ricondotti nei vecchi giochi dei partiti, è stato bene avvisato da Andreotti». Per questo Calderisi rinnova l'invito a votare Lista dei referendum.

NO-STOP ELETTORALI ALLA TV

«Urna continua»

Dibattiti con politici, giornalisti, pornostar

ROMA — Elezioni in tv: tutti contro tutti. Mai come quest'anno lo spoglio dei dati elettorali sarà cibo prelibato per i nostri teleschermi. A partire dalla chiusura delle urne, lunedì, si scatenerà un totovincitori e vinti praticamente su tutte le reti televisive e radiofoniche. I politici saranno trasformati in una compagnia di giro e ci saranno quasi più giornalisti e commentatori in video che a lavoro. Ad aprire le staffette rete-testata che campeggeranno in contemporanea su tutti canali Rai, in barba al coordinamento, sarà il Tg2 alle 13.40, seguito a ruota cinque minuti più tardi dal Telegiornale Uno e alle 14 dal Tg3. Anche in casa Fininvest si giocherà, per tratti minori, la sfida interna e la squadra delle tre «effe» (Fede, Funari, Ferrara) promette sorprese a partire dalle 13.00. Ancor prima dunque che in campo scenda Mentana, gemellato per l'occasione con Costanzo e il gruppo di «Striscia la notizia».

Lo scoop elettorale del «quanti hanno votato chi» non potrà dunque seguire i ritmi burocratici del conteggio delle schede. Si cercherà di anticiparlo oltre ogni limite, della tecnologia e della credibilità. Canale 5 gioca il jolly: facendo debuttare il sistema di rilevazioni empirico «exit poll». In pratica verranno interpellati i votanti direttamente all'uscita del seggio. Anzi di quei particolari seggi che in base possono essere considerati un campione significativo delle tendenze nazionali o dei fenomeni emergenti, dalla Rete alle leghe. Nel massimo del riserbo verrà chiesto ai singoli elettori per quale partito hanno votato e per quale avevano espresso preferenze nelle precedenti elezioni. Negli Stati Uniti l'«exit poll» viene utilizzato da anni e consente di avere risultati abbastanza attendibili in tempo reale. Ma il meccanismo elettorale americano di pura contrapposizione rende più semplice il sondaggio. In più, inutile dirlo, con le bugie questo sistema fa tilt: riuscirà dunque a sconfiggere la diffidenza degli italiani? Lo stesso sperimentatore Enrico Mentana avverte: prendetelo con cautela.

A parte il carattere di «varietà politico» teorizzato, e propugnato nella sua rete, dall'ideologo di Italia1 Carlo Freccero, solo un sano e consapevole uso dello zapping salverà lo spettatore da trionfalismi o sbavature. Alleniamoci.

RAIUNO: Il Tg1 ospiterà i direttori dei quotidiani di partito e si collegherà con altre testate nazionali. A stemperare la passione politica nello show provvederà un'edizione speciale di Piacere Raiuno in diretta da Carpi. Dalle 18.00, dopo le proiezioni, i primi dati definitivi. La non-stop si concluderà alle 1.30 per riprendere alle 7 di martedì fino alle 13.30.

RAIDUE: Carmen La Sorella, Michele Cucuzza e Lorenza Foschini lavoreranno in tandem con «I fatti vostri», prima, e dopo le 16 con «Detto fra noi». Da segnalare, o forse no, fra gli ospiti, la Sally Spectra di Beautiful.

RAITRE: Il pomeriggio sarà affidato al commento dei vignettisti Ellekappa, Altan e Staino, in studio assieme a Italo Moretti. Alle 20.30 ci sarà il ritorno di Michele Santoro. E sparsi nella maratona post-elettorale personaggi della rete: Gad Lerner in diretta da Milano, Barbato con ospiti, scampoli di «Avanzi» e «C'era una volta Fluff» e attesissimo, un «Blob elezioni».

CANALE5: La chiave è nel titolo: «Vincitori e vinti». Nessuna concessione alla diplomatica vaghezza del dopo voto. Alle non-stop elettorali del Tg1 è stato strappato il vignettista Giorgio Forattini («la Rai mi ha contattato un mese dopo. E poi lavorando per il Tg1 in qualche modo mi autocensuravo»). Forse l'inizio di una collaborazione che gli farà realizzare vignette animate per il Tg5. Scalfari ancora non lo sa. Dalle 13.20 alle 16 e poi dalle 18 alle 19, Enrico Mentana avrà in studio Gianni Letta, una quarantina di politici («quelli che faranno il giro delle sette chiese»), Giuliano Ferrara, Corrado Augias («non gli era stato offerto nulla») e Maurizio Costanzo che prenderà il testimone per la seconda parte della serata con un Costanzo Show speciale fino alle 2.30 del mattino.

ELEZIONI

L'esercito ai seggi

ROMA — Saranno quasi 30 mila (28 mila di sorveglianza, i rimanenti al sostegno logistico) i militari delle tre forze armate che coadiuveranno Polizia e Carabinieri nell'opera di vigilanza ai seggi elettorali. L'Esercito ne fornirà 23 mila 100, circa 25 mila con l'aliquota di appoggio, la Marina 1400 (più 200 tra ufficiali e sottufficiali) e l'Aeronautica 3 mila 500. L'Esercito affronta la competizione elettorale schierando 11 mila uomini a presidio dei seggi del Nord (regioni militari del Nord-Est e del Nord-Ovest), 7 mila nelle due ripartizioni del Centro (regione tosco-emiliana e regione centrale) e 5 mila 100 nel Sud (regione meridionale, regione Sicilia e regione Sardegna).

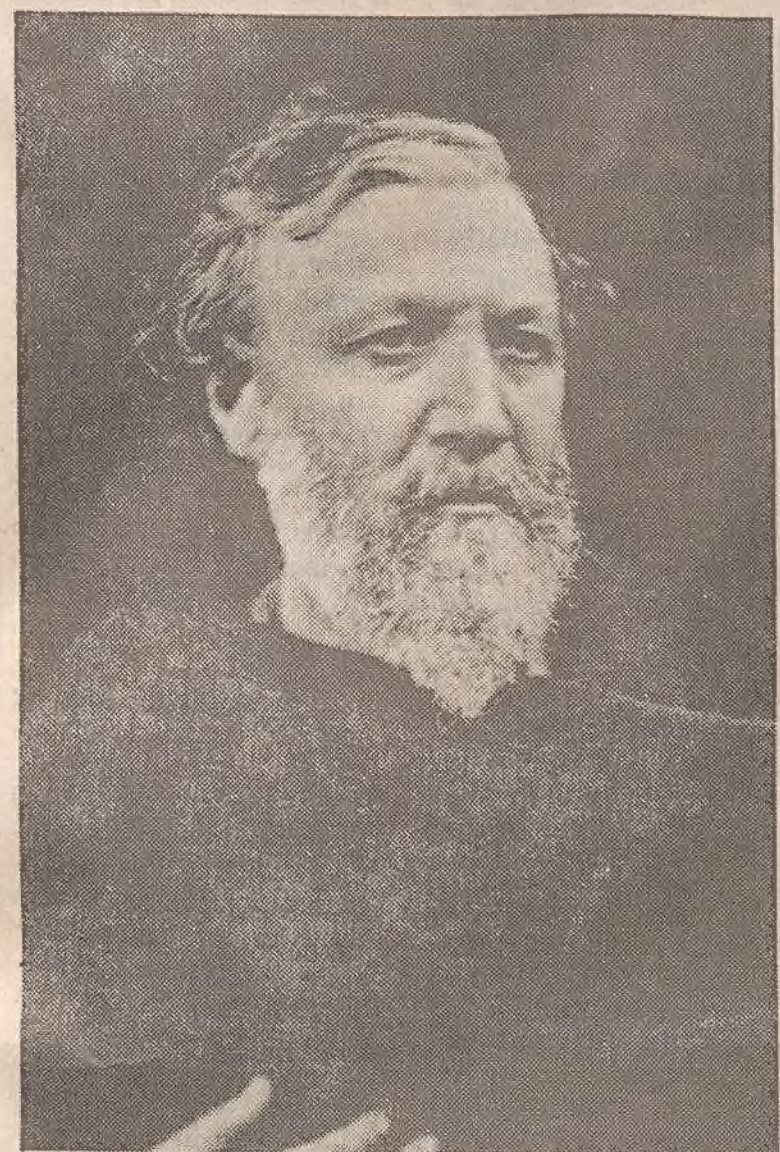
La maggior parte dei 1400 marinai che sorveglieranno le sezioni elettorali presterà servizio nelle città di consolidata tradizione marittima, dove è maggiore la presenza di questa forza armata: La Spezia, Taranto, Ancona, Napoli, Messina, Cagliari, La Maddalena. Più numeroso al Nord e al Centro (I e II regione aerea) con 1200 e 1700 unità, il personale dell'Aeronautica schiererà buona parte della propria componente prevista per il Sud (III regione aerea) a Caserta, città che ospita la scuola sottufficiali dell'arma azzurra.

Come sempre, anche i Carabinieri saranno schierati in prima linea per assicurare il corretto svolgimento delle elezioni. Si calcola in circa 20 mila unità la cifra totale dei militari della «Benemerita» che sorveglieranno i seggi elettorali.

Tra cene e cocktail elettorali il candidato mette su tre chili

ROMA — Candidati attenti al peso. La campagna elettorale può avervi fatto perdere molti soldi, ma anche recuperare qualche chilo in peso arrivando al voto con 3-4 chili in più. «I candidati — ha spiegato Del Toma — hanno dovuto partecipare a numerose colazioni, cene e cocktail elettorali, con relativi brindisi con alcolici, che pur con le dovute attenzioni che molti avranno avuto per la loro dieta, saranno costati l'accumulo di un minimo di 300-400 calorie giornaliere in più che rappresentano l'aumento di un chilo di peso in 8 giorni per un totale di 3-4 kg alla fine della campagna». «Il problema fondamentale — ha detto poi Del Toma — è che lo stress mentale non brucia molte calorie, il cervello non consuma, e da un punto di vista fisico, la campagna elettorale attuale produce un minor dispendio di energia grazie ai mezzi moderni, come microfoni, automobili e televisori. Alcuni anni fa il candidato sudava veramente il voto del suo collegio urlando nelle piazze, gesticolando, spostandosi rapidamente, spesso senza autista, da un luogo all'altro per essere da tutti visto e sentito. Da quell'eroico correre e gridare per le piazze — ha detto il dietologo — risultava il consumo di quelle 300 calorie che potevano poi essere riacquistate con le cene, che in realtà non c'erano». «I due giorni di elezione e quello dei risultati con la tensione e la poca voglia di mangiare — ha concluso il professor Del Toma — saranno solo un tentativo di compenso».

NARRATIVA: BYATT

Segreti di carta e antichi eroi

Il poeta Robert Browning (che la Byatt «prende a prestito» per il personaggio del proprio romanzo) nella foto di Julia M. Cameron.

Sarà in Italia la prossima settimana Antonia S. Byatt, scrittrice inglese di cui la casa editrice Einaudi ha appena tradotto «Possessione. Una storia romantica», il libro che le è valso il Booker Prize 1990 (ne parliamo qui sotto). Nel corso del suo breve tour, organizzato dal British Council, farà tappa a Milano, Roma e Bologna, presentata da Irene Bignardi, Emilio Tadini e Guido Almansi. Nata nel 1936, per oltre dieci anni docente all'University College di Londra, Antonia Byatt ha abbandonato nel 1983 la carriera accademica per dedicarsi alla letteratura. Oltre a numerosi saggi sul periodo vittoriano, sui poeti romantici e su Iris Murdoch, la sua bibliografia comprende quattro romanzi e una raccolta di racconti. Attualmente collabora con alcuni prestigiosi quotidiani e periodici («Times Literary Supplement», «The Indipendent») e con la Bbc.

Recensione di
Roberto Francesconi

Quando, poco più di un secolo fa, Henry James dava alle stampe «Il carteggio Aspern» certo non immaginava che quella frenetica caccia agli inediti di un grande poeta inaugurasse un nuovo genere letterario che avrebbe catturato l'attenzione di un buon numero di artisti del Novecento. E invece dal 1888 fino a oggi le storie modellate sul medesimo canovaccio si sono moltiplicate, come del resto era in pratica inevitabile in un periodo che ha visto crescere a ritmo esponenziale metaromanzi e racconti concepiti con l'intento di far luce sulle tecniche narrative, o sulle laceranti nevrosi provocate dalla sterilità creativa.

Con questo filone ha un rapporto di parentela abbastanza stretto anche «Possessione», l'ultima opera dell'inglese Antonia S. Byatt (Einaudi, pagg. 509, lire 36 mila) dove al centro del quadro campeggia l'ingombrante figura di Randolph Henry Ash, gran bardo vittoriano modellato su Robert Browning. Accanto a lui c'è Christabel La Motte, (forse Christina Rossetti), poetessa minore dell'Ottocento riscoperta dall'ala gay di un'aggressiva critica femminista e subito eletta portavoce dell'impegno in nome dei valori della diversità sessuale in letteratura.

A rimettere in discussione certezze ormai pacificamente acquisite provvede, nel libro della Byatt, un modesto studioso londinese, che in una luminosa mattina dell'autunno 1986, frugando tra le carte di Ash, scopre la minuta di due lettere indirizzate a una misteriosa interlocutrice. Quando Roland Michell si trova i fogli tra le mani non comprende subito di aver disseppellito una vera e propria bomba. Lui, del resto, è solo un ricercatore precario che sopravvive a stento collaborando all'edizione critica dei versi di Ash, e all'inizio la cosa gli sembra magari degna di una nota erudita.

Poi, però, capisce che l'indizio può costituire la chiave di un vero e proprio giallo vittoriano, e così Roland si tuffa nella ricerca della soluzione con l'aiuto della collega Maud Bailey, esperta di Christabel La Motte.

L'insolita coppia (lui è un ometto mite, timido, riservato, lei una femminista d'assalto) è costretta a fare i conti con le turpissime brame accademiche di potenti professori pronti a tutto pur di accaparrarsi il merito della scoperta e di mettere la firma in calce a una nuova, sconvolgente biografia di Ash. La caccia alla verità si snoda tra mille colpi di scena, mentre Antonia Byatt offre spazio a una graffiante satira dell'ambiente universitario e a una accuratissima ricostruzione dell'universo vittoriano, presentato attraverso alcune figure particolarmente significative.

La sapiente alternanza dei due ambiti, ottenuta citando senza risparmio i versi di Ash e di Christabel La Motte oltre al loro epistolario e ad altri documenti dell'epoca, dà la misura del virtuosismo mimetico della scrittrice. Le parti più intriganti del libro sono infatti proprio quelle dedicate all'Ottocento, quando dalla polvere degli archivi riemergono complesse vicende sentimentali insieme a orfiche cosmogonie poetiche.

Tolto dal piedestallo dove lo hanno posto la retorica patriottica e la critica, Randolph Henry Ash appare individuo in carne e ossa, mentre Christabel La Motte si sveste dei panni di sacerdotessa di un femminismo troppo politicizzato trasformandosi in creatura di grande spessore, umano e intellettuale.

Meno a suo agio Antonia Byatt appare quando è costretta a misurarsi con la realtà contemporanea e con il mondo accademico che lei ben conosce. Alcuni personaggi (in particolare quelli di contorno) risultano imbalsamati in tipologie ben note ai lettori di David Lodge, l'insistenza sul pressapochismo di teorie critiche alla moda appare un po' di maniera. A salvarsi nella parte «moderna» è Roland Michell, borghese piccolo piccolo con poche ambizioni e nessuna velleità. Ci intenerisce per i suoi umanissimi difetti, che lo trasformano in vaso di coccio in mezzo a puntuti vasi di ferro, sempre pronti allo scontro e alla battaglia.

In ogni caso, malgrado qualche difetto, «Possessione» è un romanzo riuscito, di buona qualità e, soprattutto, di ottima fattura, infinitamente superiore a tanta scialba narrativa italiana o statunitense che sgomita sui banconi delle librerie. Antonia Byatt ha alle spalle una salda tradizione e riesce a sfruttarla con grande maestria, confezionando un prodotto che ha incantato l'Inghilterra (dove le lodi sono state unanimi) e in grado di imporsi anche da noi, almeno tra chi si appassiona ai giochi a scatole cinesi, giocati per amore della letteratura.

EDITORIA

Allemandi riacquista

ROMA — «Il giornale dell'arte», che esce in Italia dal 1983 ed è anche presente con un'edizione internazionale in lingua inglese edita a Londra, tornerà ad avere pure un'edizione americana per i tipi della società editrice Umberto Allemandi & Co. Publishing. Infatti l'editore Allemandi ha nuovamente acquistato dalla Rizzoli «The journal of art», da lui fondato e che successivamente la stessa Rizzoli aveva rilevato e rilanciato sul mercato americano. La somma delle tirature delle varie edizioni del giornale è ora, tra i giornali del settore, la più elevata del mondo, con lettori in 65 paesi.

MOSTRE / MILANO

Trovarobe dell'800

Il sogno del passato nella pittura degli inizi del XIX secolo

Servizio di
Laura Safred

Nell'esposizione di Palazzo Reale rilevante presenza di Giuseppe Tominz e altri regionali, con prestiti da musei di Trieste e Gorizia.

MILANO — Dalle «Poetiche del vero», la grande mostra di quattro anni or sono dedicata alla pittura italiana della seconda metà del secolo scorso, al primo Ottocento: ancora una volta la città di Milano si assume il compito di analizzare e riproporre la pittura dell'Ottocento italiano. La nuova mostra, di rilevante impegno, si svolge fino al 3 maggio nelle sale espositive di Palazzo Reale e nell'attigua Sala delle cariatidi, dove proprio Andrea Appiani, protagonista della stagione neoclassica (e della mostra odierna), aveva inteso realizzare i programmatici «Fasti di Napoleone».

E' bene precisare subito: chi si attende una mostra dedicata alla pittura italiana nel suo complesso resterà deluso. L'Italia meridionale è completamente assente e il Centro compare con alcuni artisti toscani e romani. Ma chi ama invece le proposte critiche stimolanti sarà ripagato. Renato Barilli, regista dell'intera operazione, ha puntato infatti su un taglio interpretativo originale, per riportare l'interesse verso un'area della nostra cultura artistica che resta, spesso non del tutto a torto, in secondo piano.

«Pittura tra passato e futuro», recita il sottotitolo della mostra: vale a dire tra quella che Barilli chiama "l'enorme operazione di indietreggiamento nella storia" compiuta da Appiani e da Canova con la loro volontà di astrazione dal dato naturale e con la costruzione di una nuova sintesi compositiva, e la nascita, dopo la stagione del realismo, dell'arte di avanguardia, in cui riappariranno caratteri analogamente e marcatamente antinaturalistici e concettuali.

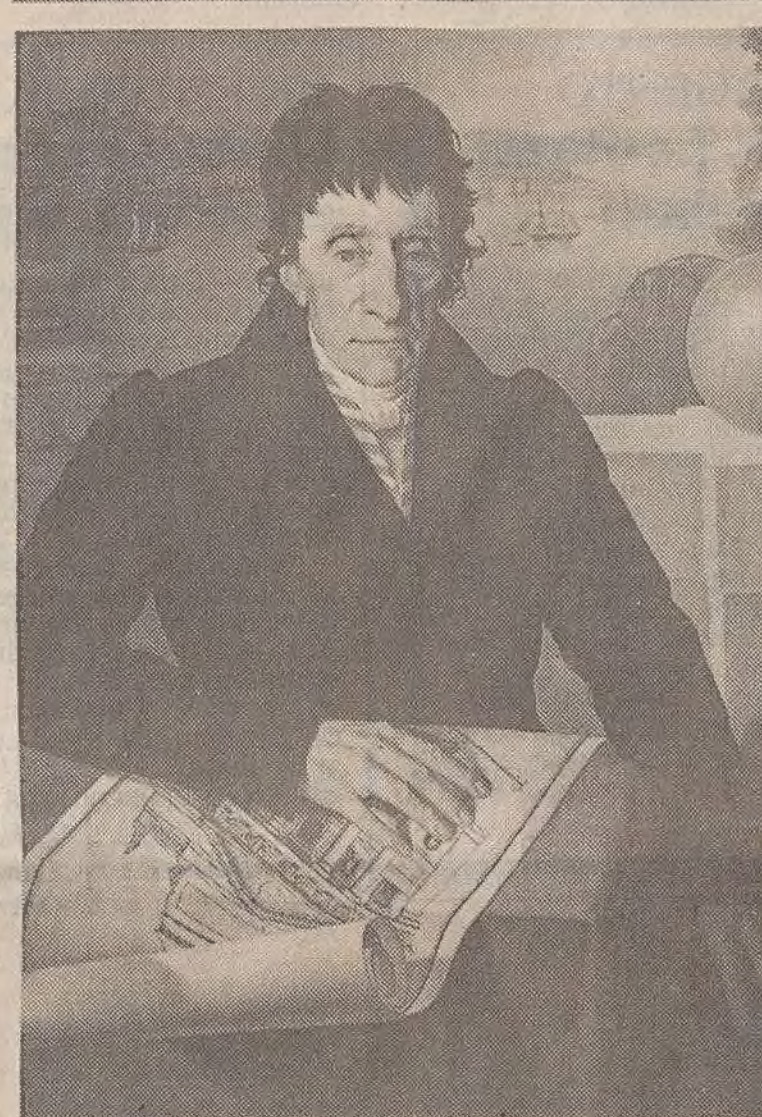
Se un taglio così connotato dà una chiave di lettura delle opere e le riporta a ridosso del nostro tempo senza inutili attualizzazioni, lo stesso non è da dire per l'allestimento della mostra. Il filo tirato nel percorso tra le diverse personalità è di tipo prevalentemente formale e non restituisce al visitatore un'immagine storica e culturale del tempo, che avrebbe potuto dare spessore alle opere e riscontro alla proposta critica, ma che emerge a tratti solo dalla lettura del catalogo Mazzotta (a firma di Barilli, Mazzocca, Spalletti e di altri studiosi) per una volta tanto felicemente sguarnito di ponderosi apparati specialistici e interamente dedicato ai testi critici e alle illustrazioni.

La mostra punta sulla pittura del Centro-Nord e del Lombardo-Veneto in particolare, dove più consapevolmente si manifestano i nuovi fenomeni individuati dal curatore. Il visitatore passa quasi senza intervalli dalla drammaturgia classicheggiante del Camuccini alla concitazione melodrammatica di Hayez, dal neoclassicismo vibrante di Giani al vigore narrativo di De Min, dall'empito di Appiani al purismo incantato di Minardi, con l'intermezzo emozionante della pittura — meno nota — del Canova.

Non c'è soluzione di continuità tra la tendenza neoclassica e quella romantica, persino all'interno del percorso dello stesso artista, com'è il caso di Palagi. Trova quindi conferma l'impostazione storico-critica che vede l'artista italiano del primo Ottocento muoversi come un «trovarobe» tra costumi classici e medioevali per mettere in scena il sogno del passato.

Tra i protagonisti della sezione dedicata al ritratto un posto rilevante è assegnato alle opere di Giuseppe Tominz, provenienti dalle collezioni goriziane e triestine. I volti dei ritrattati, «imprigionati dai morsetti delle chiome rigidamente acconciate» (Barilli), confermano la tesi critica che assegna le alabastrine creature del pittore goriziano alla progenie astrattizzante, generata cioè da quegli artisti che, ormai in piena Restaurazione, mantengono ancora l'impostazione rigorosa, prevalentemente bidimensionale, degli Appiani e dei Giani.

Da Trieste, dal Museo Sartorio, provengono anche i quadri di soggetto storico e romantico di Lipparini e Grigoletti, a documento di un'epoca in cui la città partecipava del clima artistico del Lombardo-Veneto in modo molto più stretto di quanto non sarebbe avvenuto dopo la creazione del Regno d'Italia.

Nella prima metà del secolo i destini sono congiunti: lo testimoniano appunto le opere di Grigoletti, di Lipparini, di Politi, di Tominz, ma lo suggeriscono anche, a ogni piè sospinto, altri artisti presenti in mostra, che si ritrovano agevolmente nei depositi della memoria storica di Trieste: da Migliara a Canella, da Caffi a d'Azeglio, le cui opere si trovano nelle collezioni del Museo Revoltella, assieme a quelle di altri artisti che si affiancano idealmente a quelli della mostra milanese, come lo Scarabellotto o l'«enfant-prodige» Gatteri.

«Un pensiero malinconico» di Francesco Hayez (in alto), uno dei quadri più famosi esposti alla mostra milanese sulla pittura del primo '800. Sotto, il ritratto di Ciriaco Catraro, del goriziano Giuseppe Tominz.

MOSTRE

Genova in filigrana

GENOVA — Fresco di restauro, Palazzo Andrea Doria, nel centro storico genovese, ospita fino al 3 maggio una mostra sull'arte della filigrana in Liguria e nel mondo. Si tratta del primo di un ciclo di appuntamenti, cui seguiranno «Fabergé e l'arte orafa alla corte degli Zar» (15 maggio-15 agosto), «Argenti genovesi» (19 settembre-1 novembre) e «La ceramica da spezieria e d'amore nel Rinascimento italiano» (13 novembre-28 febbraio '93). Tra i manufatti esposti, una pagoda cinese del XVII secolo, un cocchio indiano da parata trainato da due cavalli, realizzati in filigrana, e due spade russe dell'800, con impugnatura filigranata.

A FANO

Ritrovata la mummia di Pandolfo Malatesta

PESARO — Il corpo mummificato di Pandolfo III Malatesta, morto nel 1427, è stato scoperto all'interno del sepolcro che il figlio Sigismondo aveva fatto costruire per lui, nel portale della chiesa di San Francesco, a Fano. La scoperta, avvenuta durante lavori di restauro del sepolcro di Pandolfo III e di quello della moglie Bianca Maria, ha colto tutti di sorpresa, in quanto si era sempre stati convinti che Sigismondo avesse fatto trasferire le salme dei genitori nel Tempio Malatestiano di Rimini.

«Si stava lavorando per restaurare il sepolcro — ha riferito Francesco Giovannelli, uno dei due funzionari del Comune di Fano che ha potuto osservare la mummia — quando ci siamo accorti di una fessura. Ero con l'ingegnere capo e, con l'aiuto di una pila, abbiamo potuto guardare all'interno; abbiamo fatto così la scoperta, della quale è stata subito data notizia alla Soprintendenza». La mummia, ha detto Giovannelli, è senza dubbio quella di Pandolfo III, in quanto un controllo dei suoi abiti, effettuato leggendo le cronache della sua morte, ha permesso di accertare che essi corrispondono perfettamente alla descrizione fatta allora. «Si vede ancora — ha precisato Giovannelli — l'abito di broccato rosso che Pandolfo indossava quando venne deposto nel sepolcro».

Opera di Leon Battista Alberti, il monumento sepolcrale di Pandolfo III venne costruito nel 1460 per volere di Sigismondo; nel '600 (assieme a quello della moglie) venne tolto dall'interno della chiesa di San Francesco per essere sistemato nel portico esterno. I Malatesta mantennero la signoria di Fano, che era a capo della «pentapoli» adriatica (ne facevano parte anche Ancona, Senigallia, Pesaro e Rimini), dalla fine del XIII secolo al 1463, anno dell'avvento di Federico da Montefeltro.

STORIA LOCALE

«Occhi» indiscreti su Trieste, nel '53

Una ricerca (con inediti) su ciò che gli angloamericani controllavano, sapevano, dicevano

Due delle foto (autore il professor Otello Berti) relative agli incidenti del 6 novembre 1953 e inserite nel volume di Chicco: fiori per le vittime dinanzi alla chiesa di Sant'Antonio; in basso, una moto della Polizia civile data alle fiamme.

Articolo di
Diego de Castro

Lo studio di Gianni Chicco, che si avvale dei documenti della «Public Diplomacy», consente di capire quanto poco le alte sfere militari britanniche capissero dei fatti della città, mentre «controllavano» tutto e intervenivano con la censura. Il libro sarà presentato martedì alla Lega Nazionale.

La Lega Nazionale sta mettendosi su una strada quanto mai elogiabile. Dopo il libro di Roberto Spazzali sulle foibe — primo libro obiettivo in materia — ha ora pubblicato «Le finalità e le attività della Public Diplomacy e i fatti del 1953 a Trieste» di Gianni Chicco, volume che è molto interessante perché illustra il modo in cui gli angloamericani vedevano i triestini e i triestini vedevano gli angloamericani. Usavano, gli uni e gli altri, occhiali deformanti e, perciò sbagliati. Il libro ora uscito ci permette di usare lenti non più deformanti e vedere le cose come, in realtà, erano.

Il materiale su cui si basa Chicco è in buona parte nuovo e l'autore lo ha ottenuto dallo stesso Donald C. Dunham, capo di 260 persone adibite a leggere i giornali, italiani, slavi e di ogni possibile popolo, a controllare la radio italiana e quella slovena di Trieste, a esercitare una certa «censura» e a fornire notizie appositamente selezionate a giornali e periodici locali non in lingua, a presentare film e spettacoli che facessero vedere (minus habentes locali) quanto meravigliosa fosse la vita americana, quanto bella si presentasse la vera democrazia e, per contro, quanto orrende fossero e fossero state le ditatture comuniste e fasciste. Si tenevano concerti e spettacoli teatrali, si organizzavano balli, ricevimenti, escursioni artistiche ed ecologiche, conferenze, ecc. Chi più ne ha più ne metta.

Lo stesso Chicco ammette che, illustrando i risultati ottenuti dalle 260 persone, il buon Dunham esagerava un po' con Washington, allo scopo di giustificare l'opera incompiuta, contribuendo così al successo della guerra fredda per i combattenti di parte nostra. Ho conosciuto benissimo Dunham — che, se vivo, deve essere più o meno decrepito come me — e l'ho anche reincontrato poi a Torino, dove lo avevano mandato nel post-1954.

Il materiale dato a Chicco comprende un grande dattiloscritto dunhamiano, rilegato a libro che possiedo anch'io e che ho utilizzato nella «Questione di Trieste», ma anche molti altri dattiloscritti finora non conosciuti. Ed è per questo che il volume di Chicco è interessante: perché contiene anche pezzi di discorsi, o interi discorsi e interviste a Pella, Tito, Kardelj, Rankovic , Piyade, e altri pezzi grossi, nonché un estratto dalla rivista «Current Affairs», pubblicazione del War Office (penso sia quello che Chicco traduce con Ufficio della guerra londinese), del febbraio 1954, con note editoriali. Questa specie di pubblicazione ufficiale mostra, in modo sbalorditivo, quanto poco le alte sfere militari britanniche capissero del problema triestino, ed è zeppa di inesattezze storiche di carattere generale e locale.

Mi permetto di esprimere il parere che la montagna di collaboratori di Dunham non avesse ottenuto il successo anticomunista e antifascista che si riprometteva di ottenere. I triestini — italiani o slavi che fossero — erano e sono troppo intelligenti per abboccare a esche manifestamente artificiali per gente altamente politicizzata dalla propria posizione geografica e dalle lezioni della storia. Ricordo perfettamente la «Stimmung» di quei tempi.

La storia dei moti del novembre 1953 è utile perché integra, con altro materiale, il lunghissimo capitolo inserito nella «Questione di Trieste», che il Pupo, in uno dei suoi scritti, ritiene la ricostruzione più attendibile tra le molte che furono fatte.

Quello che non sapevo e non sapevamo è che gli angloamericani avessero predisposto un perfetto ingranaggio già per sedare i moti del 20 marzo 1953 (che non si verificarono affatto), in ripetizione di quelli a sorpresa del 20 marzo 1952. Ma non pensavano che nelle rotelline dell'ingranaggio può cadere un granellino di sabbia che le inceppa. Nei moti dell'8 marzo 1953 il granellino di sabbia fui io: bastò che mi voltassi, a braccia aperte, tra il corteo che scendeva dal Corso e la polizia situata in piazza della Borsa, perché lo scontro non avvennisse e una certa bomba scoppiasse in mano a chi la teneva, e non dove sarebbe dovuta scoppiare.

Sui tragici moti del novembre 1953 ho scritto lungamente, ho tenuto una commemorazione nel 1983 ed essi hanno una tale importanza morale e di politica interna e internazionale che non posso nemmeno accennare.

Consiglio a Gianni Chicco di compiere un'altra benemerita opera: raccogliere tutto il materiale giornalistico e storico sui funerali dell'8 novembre 1953. Ottenni che Winterton non mettesse sulla strada un solo uomo in divisa, e il comportamento delle circa 80 mila persone che assistettero al corteo funebre da San Giusto a Sant'Anna fu ammirato ed esaltato da tutti i giornali del mondo.

FOTOGRAFIA: PADOVA

Quanti percorsi firmati

PADOVA — Tre diverse mostre, otto fotografi e un nuovo programma espositivo per la già ricca e attiva città di Padova: il 9 aprile si apre infatti la prima rassegna intitolata «I luoghi della fotografia». Avrà per titolo «Percorsi di reportage. Il mondo visto dai grandi fotografi». Al Palazzo della Ragione (9 aprile-24 maggio) si potrà vedere una particolare serie di foto di Josef Koudelka, «Zingari». Sono foto mai esposte finora in Italia, scelte personalmente dall'autore che ne ha rifatto una selezione per l'occasione. Accanto a Koudelka, il fotogiornalismo di Leonard Freed, con oltre 170 foto dal 1954 al 1990. Infine, Ferdinando Scianna, che propone «Kami», il suo personale racconto dei minatori della Bolivia.

Nella galleria civica di Piazza Cavour troveranno spazio dal 9 al 30 aprile le due mostre personali: Gianni Berengo Gardin («Fotografie 1953-1990») e Fulvio Roiter («Fotografia come linguaggio»). Nella stessa sede, «Il Veneto visto dai veneti», con le immagini di Giuseppe Bruno e Cesare Gerolimetto. Ai Magazzini del Sale (15 aprile-17 maggio) si terrà invece la mostra personale di un maestro russo del reportage: Georgij Zelma («Urss, poesia e immagine 1929-1957»). Con questa prima rassegna, che propone in tutto oltre seicento immagini e numerosi inediti, Padova intende occupare uno spazio anche nel campo delle mostre fotografiche: altre, infatti, ne seguiranno, sempre sotto l'etichetta «I luoghi della fotografia».

SUI PRIGIONIERI IN RUSSIA

Togliatti, nuova lettera

Avrebbe proposto: «Armiamo i soldati italiani contro i nazi-fascisti»

ROMA — Alla vigilia delle elezioni da Mosca «arriva» una nuova lettera di Palmiro Togliatti. E' datata 23 settembre 1943 ed il tema è scottante: i soldati italiani prigionieri in Russia che accettarono di collaborare con i sovietici.

Il «Migliore», in questa lettera resa nota ieri dal Gr1, avanzava una proposta (non accolta) ai dirigenti sovietici. Costituire cioè con i prigionieri italiani un'armata antifascista da far scendere in campo contro l'esercito tedesco. Anche tre generali (Battisti, Recagno e Pascolini, gli stessi ufficiali citati nei documenti pubblicati dalla «Stampa», ndr) — scriveva Togliatti — erano disposti a partecipare alla guerra contro la Germania. E perciò il «Migliore» chiedeva ai suoi capi sovietici il permesso per visitare i tre alti ufficiali italiani nei campi di concentramento in cui erano rinchiusi. Ma il ministro dell'Interno Beria non glielo permise.

Il documento reso noto dal Gr1 non contiene spiegazioni. Non è quindi chiaro come mai Stalin non accettò la proposta di Togliatti di armare i prigionieri italiani collaborazionisti e farli combattere contro l'esercito nazifascista. Si sa soltanto che alla lettera era allegato un rapporto di Paolo Robotti, cognato di Togliatti, che segnalava «situazioni preoccupanti» nei campi di concentramento.

MA PERCHE TOGLIATTI SCRIVEVA TANTE LETTERE?

PERCHE' LE POSTE ALLORA FUNZIONAVANO!

Vip 92

«Dai diversi campi di prigionieri di guerra italiani — scriveva Palmiro Togliatti firmando "Ercoli", il suo nome di battaglia — pervengono notizie che tra i prigionieri è in atto un movimento per la costituzione in Unione Sovietica di formazioni militari italiane per combattere contro i tedeschi.

«Ad esempio, nel campo per gli ufficiali numero 74, tutti hanno votato all'unanimità a favore della petizione al governo sovietico chiedendo di permettere loro di combattere contro i tedeschi. Una domanda analoga è pervenuta dai campi per i soldati numeri 58 e 188.

«Noi sappiamo, e rispettivi documenti si trovano dal compagno Memnikov, che anche tre generali (Battisti, Recagno e Pascolini) hanno chiesto un permesso per partecipare alla guerra contro la Germania. Le chiedo di darci una indicazione in merito, nonché di chiedere al compagno Beria un permesso per me, per andare dai generali italiani a trattare con loro la questione sopraindicata, in conformità con la linea che sarà definita».

La lettera a margine ha una nota scritta a mano: Su indicazione dei compagni Manuiskj e Dimitrov — i due massimi dirigenti del Comintern, l'Internazionale comunista (ndr) — la lettera è stata fermata. Di questo è stato messo al corrente il compagno Ercoli».

OMICIDIO IN CALABRIA

Con la testa fracassata dal blocco di cemento

COSENZA — Un autista, Mario Montastro, di 45 anni, èstato ucciso, a Scalea, un centro del litorale Jonico Cosentino. Il corpo di Montastro è stato trovato con la testa fracassata nell'abitazione dell'autista da una sua conoscente. Montastro era dipendente di una ditta che opera nel settore dell'abbigliamento.

Sono state avviate indagini da parte dei carabinieri.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, a Montastro sarebbe stata fracassata la testa con un blocco di cemento che l'autista aveva utilizzato, in una terrazza, quale base per un ombrellone.

Il cadavere dell'autista è stato trovato nella stanza da letto. Tutte le stanze dell'abitazione dell'autista, un appartamento in un complesso di edilizia popolare, sono state messe a soqquadro.

Montastro, che aveva lievi precedenti penali, viveva da solo dopo essersi separato da qualche anno dalla moglie.

I carabinieri, al momento, non escludono che l'uomo sia stato ucciso durante un tentativo di rapina.

Gli inquirenti non escludono tuttavia che ci si possa trovare davanti a un regolamento di conti per un possibile sgarro. Per questo motivo si sta indagando sulle attività della vittima che potrebbe essere finito nella spirale della malavita. I carabinieri stanno altresì cercando testimonianze che possano far luce su questo omicidio.

'NDRANGHETA

Catturato un boss pronto a far fuoco

Domenico Pagliuso sorpreso in casa di una nipote armato con pistola e fucile, indossava anche un giubbotto antiproiettile.

LAMEZIA TERME — I carabinieri della compagnia di Lamezia Terme hanno arrestato ieri mattina un presunto «boss» della 'ndrangheta, Domenico Pagliuso, di 58 anni, capo dell'omonima cosca mafiosa. Pagliuso era ricercato sulla base di un ordine di fermo emesso dalla Procura della repubblica del tribunale di Catanzaro con il quale, in esecuzione di una pena accessoria inflitta al presunto «boss», si dispose la sua traduzione in una colonia agricola, dove dovrà lavorare per due anni.

Pagliuso è stato trovato dai carabinieri nell'abitazione di una parente, nella frazione «Sambiase» di Lamezia Terme. L'uomo aveva con sé una pistola, che non ha però usato.

Il presunto «boss» arrestato era stato anche denunciato quale esecutore dell'attentato dinamitardo fatto il 2 febbraio scorso, a Lamezia Terme, contro l'abitazione del sen. Giuseppe Petronio, del Psi, sottosegretario di stato ai trasporti.

Secondo gli investigatori, l'attentato sarebbe da collegare alla mancata soddisfazione da parte del sen. Petronio di un «favore» chiestogli da Pagliuso.

Il provvedimento di fermo contro Pagliuso era stato emesso il 10 luglio dello scorso anno. Il presunto «boss» è stato sorpreso dai carabinieri del gruppo di Catanzaro e della compagnia di Lamezia Terme nell'abitazione di una nipote.

Il boss che indossava un giubbotto antiproiettile era armato di tutto punto con un fucile, una pistola calibro 7,65 con matricola abrasa e caricatore bifilare inserito con 15 colpi; in tasca aveva un altro caricato[re] con dodici proiettili [e] altri 40 proiettili. Secon[do] quanto hanno rifer[ito] i carabinieri, Pagliu[so] era armato perché tem[e]va di subire un aggua[to]. Nell'abitazione della [ni]pote, Pagliuso custodi[va] alcuni coltelli, la ba[io]netta di un fucile mili[ta]re, un binocolo e mat[e]riale per camuffar[si]. Complessivamente P[a]gliuso, che era uscito d[al] carcere nel gennaio del[lo] scorso anno, ha sconta[to] quasi trent'anni di reclu[]sione. Tra l'altro ha sub[i]to condanne per seque[]stro di persona, rapine[,] porto di armi ed esplo[si]vi.

Il 22 giugno del 19[..] Pagliuso, mentre in aut[o]mobile percorreva l'au[]tostrada Salerno-Regg[io] Calabria, subì un aggua[]to. Il pregiudicato si sal[]vò perché indossava u[n] giubbotto antiproiettile.

I carabinieri hanno accertato che Pagliuso sempre per il timore d[i] subire agguati, non dor[]miva per più di due nott[i] consecutive nello stess[o] posto.

MEDAGLIA D'ARGENTO

E' morto il gen. Lomazzi reduce di Giarabub

ROMA — E' morto a Roma all'età di 78 anni il generale Walter Lomazzi, medaglia d'argento al valore militare, uno degli ultimi ufficiali reduci di Giarabub, l'oasi libica dove nel 1941 gli italiani resistettero per 46 giorni agli attacchi degli australiani. Lomazzi, che all'epoca dei fatti era tenente, era malato da lungo tempo.

L'assedio dell'oasi di Giarabub, in una depressione del deserto libico-egiziano a 250 chilometri dal mare, durò dal 4 febbraio al 20 marzo del 1941. Mille e 350 soldati italiani e 750 coloniali, nel dicembre del 1940, avevano ricevuto l'ordine di difendere la posizione, considerata di importanza strategica.

La sera del 20 marzo l'oasi capitolò. Alle truppe italiane che lasciavano il caposaldo gli australiani concessero l'onore delle armi. I funerali del generale Lomazzi si svolgeranno oggi nella chiesa di San Pio X alla Balduina.

UN'EPIDEMIA «ANOMALA»

L'influenza non molla e i virus si moltiplicano

ROMA — Sarà il clima, sarà il virus diverso, saranno altri fattori ancora sconosciuti, ma l'influenza quest'anno non accenna a calmarsi. «Questo è senza dubbio un anno anomalo — ha detto il professor Pietro Crovari, ordinario di igiene all'università di Genova e massimo esperto italiano di influenza — perché mentre gli anni passati isolavamo il virus fino alla prima settimana di marzo, oggi abbiamo ancora dei casi sporadici e ad aprile continuiamo ad isolare virus.

«L'epidemia che quest'anno non accenna a scomparire — ha spiegato Crovari — contrariamente a quanto pensavamo, considerando che il virus è simile a quello dello scorso anno, si è dimostrata, analizzando i dati dell'assenteismo scolastico e lavorativo, più consistente, durando dal 15 dicembre fino praticamente ad oggi. Non siamo in grado di dire se il clima, l'umidità di questi periodi ed altri fattori siano legati a questa maggiore diffusione dell'ondata epidemica influenzale».

IN CELLA DUE MEDICI E UN COMMERCIANTE A ROMA

Tangenti, uso pediatrico

Chiesti 300 milioni per restituire dossier sottratti a una clinica

ROMA — Due pediatri e un commerciante sono stati arrestati ieri a Roma dai carabinieri del reparto operativo perché accusati di aver tentato di estorcere 300 milioni di lire alla società proprietaria della clinica privata Annunziatella, dove i due medici lavoravano e della quale uno di essi era azionista di minoranza.

I due pediatri della casa di cura di via Meropia sono Angelo Ceci, romano, di 43 anni, aiuto pediatra nell'ospedale Bambin Gesù, socio di minoranza e che svolgeva la libera professione nella clinica, e Iride Bosi, romana, di 38 anni. L'altro arrestato è Emilio Cotugno, romano, di 33 anni, titolare di un bar nella capitale.

Secondo i carabinieri, i tre avrebbero assoldato elementi della malavita romana, con i quali il commerciante, secondo l'accusa, avrebbe tenuto i contatti, per far sparire dalla clinica documenti amministrativi della società creando così seri problemi nella sua gestione. Da qui la richiesta della somma di denaro.

Il furto dei documenti, carte contabili che poi durante le trattative sono state riconsegnate, era avvenuto nel dicembre dello scorso anno in casa del maggiore azionista della società «Annunziatella» (di cui è presidente un ingegnere), il ginecologo Manfredino Genova che lavora nella stessa clinica.

I carabinieri del reparto operativo, comandato dal colonnello Tommaso Vitagliano, avrebbero accertato che i tre avevano obiettivi diversi. I due medici, presi nelle loro abitazioni, probabilmente puntavano a impossessarsi del pacchetto azionario di maggioranza della società, mentre il commerciante, arrestato nel suo bar di via Anastasio 11, insieme a due suoi complici, mirava ai 300 milioni del ricatto come compenso della sua opera.

I carabinieri hanno anche accertato che due mesi fa un rappresentante della società aveva già portato 120 milioni di lire richieste dal commerciante, ma che l'appuntamento era stato disertato dai malviventi.

Successivamente la cifra era stata alzata a 300 milioni, mentre a quattro dei sei azionisti di maggioranza sono cominciate ad arrivare, con telefonate e lettere anonime, minacce di morte per essi e i loro congiunti con la richiesta di soldi e pressioni affinché Genova uscisse dalla società, vendendo le sue azioni a terzi. I carabinieri li hanno bloccati dopo aver controllato con «microspie» le loro conversazioni telefoniche e in ospedale.

Nel Messinese intanto il giudice dell'udienza preliminare presso il tribunale di Patti Armando Lanza ha ammesso la costituzione di parte civile del comune di S. Agata Militello e della Confcommercio nel processo contro alcuni presunti estorsori di commercianti ed imprenditori di Sant'Agata di Militello, ma ha nel contempo respinto analoga richiesta avanzata dall'avvocato Pietro Milio nell'interesse dell'Acis (Associazione tra le parti lese, sul modello dell'Acio della vicina Capo d'Orlando) e della Confesercenti.

Il giudice ha rilevato l'inammissibilità dell'Acis, perché costituitasi dopo il compimento dei reati contestati agli imputati, e di quella della Confesercenti perché «l'ente non ha fornito alcun elemento da cui dedurre che alcuno dei suoi aderenti abbia subito danno o pericolo di danno nell'azione criminosa».

INCHIESTA

Verifiche sui nomi rivelati da Chiesa

MILANO — Concessi gli arresti domiciliari all'ingegner Mario Chiesa, l'inchiesta sulla vicenda del Pio Albergo Trivulzio prosegue con gli stessi ritmi. L'elenco degli indagati si allunga. Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Di Pietro avrebbe firmato, anche se il magistrato non lo conferma, diversi nuovi avvisi di comparizione e informazioni di garanzia, i cui destinatari per il momento non sono noti.

«Siamo soltanto all'inizio del lavoro — ha detto il giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti — una cosa è certa: il nostro obiettivo non sono le singole persone, ma il sistema delle corruzioni». Il giudice ha poi lasciato capire che l'intento degli inquirenti è quello di fare pulizia.

Tra le persone sulle quali si appunta ora l'attenzione degli inquirenti potrebbero esserci dei rappresentanti politici. Intanto si è saputo che l'ing. Chiesa è stato mandato a casa perché sono venute meno le esigenze istruttorie e poi anche perché l'ex presidente del Pio Albergo Trivulzio ha tenuto un atteggiamento processuale «leale e dignitoso». Nel corso dei vari interrogatori subiti, Chiesa ha detto cose riscontrabili e, a un certo punto, avrebbe anche giocato d'anticipo, fornendo anche indicazioni su fatti ancora sconosciuti ai giudici.

Chiesa ha fatto anche dei nomi, come li ha fatti Vito Occhipinti, che, nel corso del drammatico confronto di giovedì, ha ripetutamente pronunciato il nome di un esponente politico milanese sul quale saranno ovviamente fatti dei riscontri. Nella sua abitazione di viale Monte rosa, l'ing. Chiesa potrà avere colloqui soltanto con i familiari e i suoi legali. Per andare a votare dovrà chiedere un permesso.

Prosegue anche l'inchiesta collaterale per accertare eventuali irregolarità nella cessione di alcuni immobili da parte del Pio Albergo Trivulzio.

CONFESSIONE DOPO L'ACCOLTELLAMENTO A CATANIA

Ai poliziotti: «Sono Gesù Cristo e ho ucciso Nerone, mio fratello»

Il fratricida Giorgio Bauso (al centro).

CATANIA — Giorgio Bauso, di 34 anni, ha ucciso nella sua abitazione nel centro di Catania, con numerosi colpi di coltello a serramanico, il fratello Marco, di 26 anni. L'omicida si è poi costituito in questura e ha detto agli inquirenti di aver ucciso il fratello perché gli «rovinava la vita». Il sostituto procuratore della Repubblica di Catania Marisa Scavo ha disposto l'autopsia.

«Sono Gesù Cristo e ho ucciso Nerone, mio fratello». Con queste parole, rivolte all'equipaggio di una «volante» della polizia ferma davanti alla questura, Giorgio Bauso ha confessato l'omicidio, pochi minuti dopo averlo commesso.

Interrogato, l'omicida ha detto di aver ucciso il fratello «perché era uno scapestrato» e ha dato agli agenti l'indirizzo della sua abitazione, un monolocale al piano terreno di via Colosseo. Qui la polizia ha trovato, disteso su una brandina, il corpo senza vita di Marco Bauso, ucciso con numerosi colpi di un coltello a serramanico dalla lama lunga oltre trenta centimetri che è stato rinvenuto nella stanza.

Giorgio e Marco Bauso, entrambi operai, erano emigrati in Danimarca, dove hanno lavorato per diversi anni, insieme con il padre, Vincenzo di 60 anni, subito dopo la morte della madre. Tutti erano tornati a Catania da una decina di giorni.

Vincenzo Bauso, interrogato dagli investigatori, ha confermato che da qualche tempo il figlio maggiore si comportava in maniera strana.

L'11 LUGLIO PARTIRA' LO SHUTTLE CON A BORDO FRANCO MALERBA

Italiano nello spazio, count-down

ROMA — E' stata fissata all'11 luglio la partenza della nuova missione dello shuttle Atlantis a bordo del quale si troverà, per svolgere l'esperimento Asi-Nasa del satellite al guinzaglio (tethered), il primo astronauta italiano, Franco Malerba.

La data della missione per la quale è cominciato quindi il «count-down», era legata al rientro dello shuttle Atlantis, che dopo la felice conclusione due giorni or sono dell'ultimo viaggio nello spazio nel quale sono stati condotti studi ambientali, sarà allestito per la successiva spedizione che la Nasa prevede per l'11 luglio.

Dall'esperimento Tethered ideato dallo scienziato italiano Giuseppe Colombo e realizzato in collaborazione dall'Agenzia spaziale italiana e dalla Nasa, la comunità scientifica internazionale si aspetta importanti verifiche alle quali sono legate le possibilità di esplorazione scientifica del cosmo e di effettuare lunghi viaggi umani tra i pianeti.

Il satellite Tethered sarà impiegato in una serie di esperimenti, nella prima missione verrà fatto uscire dalla cargo bay dello shuttle srotolando un filo lungo 20 chilometri verso lo spazio esterno. Il filo conduttore o guinzaglio (in inglese tether) durante il volo taglierà il campo magnetico esterno alla Terra, cosa che farà generare elettricità. Se questo esperimento darà l'esito sperato, il sistema potrà diventare un generatore di energia nello spazio.

Un'altra applicazione del Tethered prevede di far scorrere lungo il filo una corrente elettrica; il sistema, interagendo con il campo magnetico esterno alla Terra, genererà una forza motrice. Si potrà così realizzare una nuova forma di propulsione elettrica per viaggi spaziali.

Ancora il sistema a filo del Tethered si potrà usare per mettere in rotazione come una fionda una navicella spaziale; la forza centrifuga che si determina creerà una «gravità artificiale» indispensabile per far sopravvivere l'uomo nei lunghi viaggi interplanetari, ad esempio nella missione per arrivare su Marte, programmata attorno al 2020.

Il Tethered volerà di nuovo in una seconda missione, nella quale il filo sarà molto più lungo, 120 chilometri, ed il satellite verrà liberato verso il basso, in modo da poter arrivare a sfiorare e quindi studiare gli strati più alti dell'atmosfera.

Per seguire l'esperimento da bordo dello shuttle si stanno addestrando negli Stati Uniti da oltre un anno due astronauti, o meglio «payload specialists» italiani dei quali uno, Franco Malerba, è il titolare della missione e l'altro, Umberto Guidoni, è il «secondo», pronto ad entrare in azione in caso di necessità. Se tutto andrà come previsto, sullo shuttle Atlantis volerà Malerba mentre Guidoni, che stavolta resterà a terra, sarà il «payload specialist» nella seconda missione.

COSSIGA RICEVE GLI ATLETI AZZURRI DI ALBERTVILLE

«Solo lo sport premia i bravi»

Il Presidente della Repubblica vuole ingaggiare Alberto Tomba nella sua scorta

ROMA — A poche ore dalla chiusura della campagna elettorale, il Presidente della Repubblica evita di parlare delle elezioni in occasione dell'ultima udienza che, come Capo dello Stato, ha concesso agli atleti italiani della Nazionale che ha partecipato alle olimpiadi invernali di Albertville.

«Nel mondo dello sport vincono sempre i migliori» — ha risposto Cossiga ai giornalisti che gli chiedevano un confronto tra le competizioni sportive e quelle politiche —. Il giudizio sulle competizioni politiche Cossiga ha preferito lasciarlo ai giornalisti.

Nel corso della cerimonia, che si è svolta ieri mattina al Quirinale, il Presidente ha ricordato gli incontri molteplici avuti con il mondo dello sport nel corso del suo settennato, dando un giudizio «estremamente positivo» sul ruolo dello sport nella società italiana. Cossiga ha spiegato di aver assistito alle Olimpiadi invernali soltanto per televisione e si è complimentato con gli atleti italiani per i loro successi. Una battuta particolare il Capo dello Stato l'ha voluta riservare ad Alberto Tomba e lodandone la lunga serie di successi, ha detto: «Quasi, quasi lo piglio a fare la scorta a me in questi ultimi tre mesi». Il Capo dello Stato ha ricordato il suo legame con la montagna, sottolineando come l'unico sport da lui praticato è quello delle escursioni montanare: «Superati i 1.500 metri — ha spiegato Cossiga — mi dicono che cambio il modo di vestire, di mangiare e di bere».

Alberto Tomba aveva i suoi fiammanti gradi di vicebrigadiere finalmente ben cuciti sulle maniche della divisa da carabiniere. Sono stati per lui il primo sguardo e il primo gesto di Francesco Cossiga, quando il Presidente della Repubblica è entrato nel salone del Quirinale dove ieri mattina erano schierati i 15 atleti che hanno vinto medaglie ai giochi olimpici invernali di Albertville. Per tutti Cossiga ha avuto una stretta di mano, una frase di incoraggiamento ma è verso Tomba che ha mostrato maggiore confidenza indirizzandogli una serie di battute. «Seguo la ininterrotta ascesa di Tomba nella carriera militare, è diventato vicebrigadiere, non capisco dove vuole arrivare. Quasi quasi lo prendiamo a fare la scorta a me per questi ultimi tre mesi» ha detto il Presidente durante il suo saluto agli atleti. Quando l'atmosfera si è fatta meno ufficiale è stato Cossiga a raggiungere Tomba circondato dai giornalisti per rimproverargli scherzosamente: «Cosa fai, vieni qui in casa mia a fare esternazioni? Non mi vorrai togliere questo privilegio? Non ti metterai anche tu a picconare?». Tomba, che aveva cominciato un piccolo show personale durante il trasferimento in pullman dal Coni al Quirinale, invitando l'autista ad andare più veloce per non perdere la staffetta composta da suoi colleghi Carabinieri, è sembrato più intimidito.

«La scorta a Cossiga? — ha risposto ai giornalisti l'olimpionico — l'avrei fatta volentieri, ma adesso lui tra due mesi va via. Gli ho promesso di vincere qualcosa. La Coppa del mondo? Forse, se cambiano regolamenti e se qualche svizzero cade un po' di più».

Il Presidente Cossiga posa con gli atleti vincitori di medaglie ai Giochi olimpici di Albertville, ricevuti ieri mattina al Quirinale. (Ap photo Bruno Mosconio).

NAPOLI

Un nuovo modo di curare l'asma

NAPOLI — Si chiama «Salmeterolo xinafoato» la molecola del rivoluzionario beta-stimolante per la cura dell'asma. Il primo di una nuova generazione, caratterizzato da elevata specificità (agisce bene sui bronchi con bassissimi rischi di effetti collaterali), e da una lunga durata d'azione, dodici ore di copertura, per cui basta assumere il farmaco solo due volte al giorno. La novità terapeutica è stata presentata alla stampa ieri a Napoli, nell'ambito del terzo meeting internazionale sull'allergia respiratoria, presieduto dal professor Gaetano Melillo, primario della divisione di pneumatologia e fisiopatologia respiratoria e centro per l'asma della fondazione Clinica del lavoro di Monte Taburno, in provincia di Benevento. In Italia sono circa due milioni le persone, soprattutto giovani al di sotto dei 35 anni, che soffrono di asma cronica, una cifra che è pari al 4 per cento della popolazione.

IN BREVE

Due stupratori la brutalizzano

OLBIA — Brutale episodio di violenza nel quartiere «San Nicola» in città. Una ragazza di 21 anni, madre di due bimbi, è stata picchiata e violentata per tre ore in un modesto appartamento delle palazzine popolari. L'episodio è accaduto domenica 22 marzo, ma soltanto ora è trapelato. Alle otto del mattino, quando la donna era sola in casa — poiché i figli trascorrono il fine settimana con il padre, essendo i genitori separati — i due sconosciuti sono entrati con uno stratagemma nell'appartamento. Inutile il tentativo di fuga o di resistenza: colpita ripetutamente e brutalizzata mentre lo stereo a tutto volume copriva le urla.

Savona: arrestato un poliziotto avrebbe «ceduto» una pistola

SAVONA — Un sovrintendente della questura di Savona, Augusto Del Maschio, 42 anni, è stato arrestato ieri mattina dagli uomini della squadra Mobile di Torino. L'arresto, avvenuto nella questura di Savona, è stato eseguito in esecuzione di un ordine di custodia cautelare emesso dalla Procura della Repubblica di Torino. Secondo quanto trapelato, una pistola di proprietà di Del Maschio è stata rinvenuta nei giorni scorsi nell'abitazione di un pregiudicato torinese, al centro di un'indagine giudiziaria.

Trento: una vedova cede un rene per poter onorare i propri debiti

TRENTO — Una vedova trentina con numerosi figli e grosse difficoltà economiche vuole vendere un rene per pagare debiti per una trentina di milioni di lire. La donna, di cui non sono stati resi noti nome ed età, si è rivolta al quotidiano «Alto Adige» che, cercando di farla desistere dal suo proposito, sta organizzando una sorta di sottoscrizione per raccogliere il denaro necessario alla vedova. Ne ha dato notizia ieri il quotidiano a cui si sono già rivolti alcuni lettori disposti ad intervenire.

Palermo: continuano le ricerche dei due ragazzi scomparsi da casa

CASTELDACCIA — Ancora nessuna traccia di Mariano Farina e Salvatore Colletta, di 13 e 15 anni, scomparsi da Casteldaccia (a 20 chilometri da Palermo) martedì scorso. Secondo gli investigatori, i due ragazzi, figli di operai, è presumibile che si siano allontanati volontariamente, sia «per spirito di avventura», sia, nel caso di Mariano, per evitare la punizione paterna per lo scarso profitto scolastico. Questa ipotesi potrebbe essere suffragata dal fatto che i due amici il giorno della scomparsa avevano fatto provvista di succhi di frutta e dolciumi.

Brindisi: sequestrati 2 motoscafi colmi di «bionde» di contrabbando

BRINDISI — Due grossi motoscafi sono stati sequestrati nel tardo pomeriggio di ieri l'altro e nella prima mattinata di ieri. Il primo è stato intercettato all'altezza degli «Scogli di Apani» nel Brindisino, mentre cercava di sbarcare un carico di tabacchi lavorati esteri. Sono stati fermati i tre contrabbandieri e l'intero carico (oltre 2.000 kg di sigarette di contrabbando) è stato sequestrato. Il secondo motoscafo è stato invece bloccato all'alba nel tratto di mare antistante la località «Torre Egnatia», sempre nel Brindisino.

CONTINUA L'INCHIESTA SULLA SPARATORIA DI REBIBBIA

Il raptus dopo uno sfottò

L'agente di custodia, separato dalla moglie, non vedeva più il figlioletto

ROMA — «È stato un raptus di follia, un comportamento irrazionale, scatenato da motivi incomprensibili dato che l'uomo era considerato una brava persona, mite e tranquilla». Questo il sintetico commento fatto dai funzionari di polizia che si interessano delle indagini sulla sparatoria avvenuta nel pomeriggio di ieri l'altro nel carcere di Rebibbia nel corso della quale l'agente di custodia Vincenzo Gramaglia ha ucciso con la sua pistola d'ordinanza, una beretta calibro 7,65 bifilare, due suoi colleghi, Giovanni Cuccarano e Maurizio Mininni, ferendone un altro, Giuseppe Critelli e uccidendosi poi con un colpo in bocca.

Le testimonianze dei colleghi raccolte «a caldo», prima da polizia e carabinieri e poi dal magistrato, Gloria Attanasio, sono accentrate in particolar modo sul comportamento di Gramaglia, negli ultimi tempi. E' emerso che l'uomo era molto scosso dalla separazione dalla moglie, Patrizia Grillo, di 30 anni, avvenuta oltre un anno fa. Un ulteriore «colpo» l'aveva ricevuto quando la donna era ritornata ad Agrigento, loro città natale, portandosi con sé il figlioletto Simone, di tre anni. Gramaglia ostentava, almeno sul lavoro, secondo quanto hanno riferito i colleghi, un atteggiamento distaccato, anche se cercava di essere cordiale con tutti.

La direzione del carcere, data la sua delicata situazione familiare, gli aveva assegnato la responsabilità del Mof (Manutenzione ordinaria fabbricati), un servizio che gli permetteva anche una certa autonomia e libertà di movimento. Si sta ora cercando di stabilire se la causa scatenante della follia omicida possa essere stata causata da un incauto «sfottò», una frase o un gesto non propriamente «azzeccato», pronunciato da qualcuno dei colleghi che si trovavano nel corpo di guardia.

I testimoni hanno ripetuto ieri agli investigatori che l'uomo, dopo aver terminato il suo turno di servizio, verso le 16,00, si era tolta la divisa e aveva indossato abiti civili per uscire. Giunto al corpo di guardia — dove svolgevano il loro turno di lavoro Giovanni Cuccaro, l'agente scelto Maurizio Mininni e l'assistente penitenziario Giuseppe Critelli — ha ritirato la pistola. Qualche attimo dopo ha puntato l'arma contro i colleghi e ha cominciato a sparare.

PARRICIDA PROSCIOLTA

Verona, la ragazza era del tutto immatura

VENEZIA — Il Gip del tribunale dei minorenni di Venezia, Luciano Fiscon, ha prosciolto ieri, perché non imputabile, M. Peruffo, 17 anni, di Locara (Verona), la ragazza che ha confessato di aver ucciso in casa il 23 giugno scorso, con un colpo di pistola alla testa, il padre Pietro (45) perché esasperata dalle sue sevizie. La Corte d'Assise di Verona aveva condannato a 13 anni di detenzione ciascuno la sorella Maria Cristina (21) e il suo fidanzato, Tiziano Albiero (31), con l'accusa di aver concorso nello stesso delitto. La sentenza di non luogo a procedere nei confronti della minore, proposta dal Pm Mariastella Cerato, è stata emessa al termine dell'udienza preliminare sulla base di una perizia che ha riconosciuto l'incapacità di intendere e di volere al momento del fatto da parte della ragazza e ne ha rilevato una immaturità legata in particolare alla situazione familiare. Il Gip ha disposto una misura di sicurezza tendente al recupero e alla rieducazione della minore in un centro di accoglienza padovano.

Famiglia distrutta da un tir

BARI — Due giorni di sangue sulle strade italiane: tra giovedì e ieri sono morte 15 persone. La sciagura più grave è avvenuta a Bari: padre, madre e due figlie hanno perso la vita a causa di un Tir che per colpa della pioggia intensa e dell'asfalto bagnato, ha sbandato e investito la macchina sulla quale viaggiava la famiglia diretta a Taranto. L'auto è stata catapultata in una scarpata.

AIDS

E' morto Giovanni Forti il giornalista dell'Espresso

ROMA — E' morto ieri poco dopo mezzogiorno al San Camillo Giovanni Forti, giornalista dell'«Espresso», malato di Aids. Aveva 38 anni, compiuti il 7 febbraio, ed aveva scoperto di essere sieropositivo nel 1987. Inviato speciale e per diversi anni corrispondente dagli Stati Uniti, lascia un figlio di tredici anni. Giovanni Forti, che non aveva mai fatto mistero della sua omosessualità, si era unito in matrimonio meno di un anno fa a New York con lo scrittore Brett Shapiro, conosciuto nel 1990. Nel febbraio di quest'anno, in una lunga testimonianza affidata alle pagine dell'«Espresso», aveva raccontato senza reticenze l'intera vicenda della propria malattia e qualche giorno dopo era stato intervistato anche da Enzo Biagi nel suo programma televisivo «Una storia».

Ha visto Venezia

VENEZIA — E' stato ricevuto in municipio a Venezia con squilli di tromba Fabio Bombonato, il ragazzino torinese di 11 anni, malato di fibrosi cistica, che ha potuto realizzare il proprio sogno di visitare la città lagunare dopo esservi giunto a bordo di una Ferrari «Testarossa». A ricevere Fabio, all'ingresso di Ca' Farsetti, sede del comune, è stato lo stesso sindaco di Venezia Ugo Bergamo. Quattro «chiarine» suonate da trombettieri hanno dato un tono di solennità alla cerimonia che tuttavia si è risolta poco dopo in una informale chiacchierata tra il sindaco, il ragazzo torinese e i suoi accompagnatori, tra i quali Carla Radic, presidente dell'«Albero della vita», l'associazione che lavora per esaudire, com'è il caso di Fabio, i desideri dei bambini affetti da gravi malattie. Fabio ha ricordato che «tutto è cominciato sei mesi fa, quando, dopo aver parlato al parroco dell'ospedale del mio sogno, mi è stata prospettata la possibilità che questo si avverasse». «Non ci credevo assolutamente — ha proseguito il ragazzo — ma quando il mio telefono ha iniziato a squillare ininterrottamente perché tanti davano la loro disponibilità ho cominciato a sperare e il desiderio è divenuto realtà; ancora non mi sembra vero». Ad una precisa richiesta di Bergamo, Fabio ha poi promesso che dopo il trapianto cuore-polmoni a cui dovrà essere sottoposto, tornerà a Venezia.

Durante l'incontro in municipio Fabio ha ricevuto anche alcuni doni: dal sindaco di Venezia un grande uovo di Pasqua e da una giornalista del «Gazzettino», che conosceva la passione di Fabio per la preistoria, alcuni fossili.

Ecografia, neonati salvi

ROMA — Ogni anno in Italia nascono da sessanta a cento bambini che dovranno ricorrere per tutta la vita alla dialisi, problema che sarebbe stato possibile evitare se i disturbi renali o alle vie urinarie fossero stati diagnosticati precocemente. Lo ha detto a Roma il neonatologo dell'Università Cattolica Luigi Cataldi, nel convegno del gruppo di studio di nefrologia neonatale della Società italiana di pediatria. Il principale motivo del ricorso alla dialisi nei bambini è l'insufficienza renale cronica, dovuta ad infezioni o a malformazioni delle vie urinarie. «Le infezioni — ha detto Cataldi — sono molto comuni e riguardano dall'uno al cinque per cento dei neonati. Riconoscerle in tempo non è facile ma è importantissimo perché, se diagnosticate in ritardo, possono provocare al rene un danno tanto più grave quanto più piccolo è il bambino». La diagnosi precoce è ancora più importante nel caso delle malformazioni. «Grazie all'ecografia — ha proseguito Cataldi — le malformazioni possono essere individuate anche prima della nascita, dalla tredicesima settimana di gravidanza, oppure immediatamente dopo». Per Cataldi è importantissimo «sensibilizzare ostetrici, neonatologi e pediatri di base sull'importanza dell'ecografia prima e dopo la nascita per la diagnosi precoce dei disturbi ai reni e alle vie urinarie». Anche sul fronte delle cure, un intervento tempestivo può evitare conseguenze gravi e, in alcuni casi, la morte.

La dialisi peritoneale, ad esempio, permette di sfruttare le capacità filtranti della membrana che riveste le pareti dell'addome e, nei neonati, permette di sostituire anche per mesi la funzione del rene. «A volte — ha osservato Riccardo Lubrano, del servizio di nefrologia neonatale dell'Università di Roma La Sapienza — è sufficiente praticare questo tipo di dialisi per due o quattro giorni per evitare la morte di un bambino». Il costo è oltre dieci volte inferiore a quello della dialisi tradizionale (circa 30-40 mila lire contro 350 mila) e «il successo del trattamento è sicuro — ha detto Lubrano — quando ai disturbi renali non ne sono associati altri, ad esempio nella respirazione».

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro padre, nonno e bisnonno

Agostino Dobrila

Ne danno il triste annuncio il figlio CELESTINO, le figlie CECILIA e SANTINA, la sorella ANGELA, unitamente alle famiglie e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dottor MARJAN SPETIČ.

I funerali seguiranno lunedì 6 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

Domio, 4 aprile 1992

†

Ci ha lasciati

Amalia Derndich ved. Mizzan

da Pisino

Addolorati lo annunciano il figlio MARIO con la moglie ARIELLA, le nipoti ROSSELLA e MANUELA e i parenti tutti.
Un grazie di cuore a zia ANTONIA e a MARIA che le sono state particolarmente vicine.
I funerali partiranno dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Gorizia alle ore 14 del giorno 4 aprile 1992 per la chiesa parrocchiale Madonna della Misericordia in Campagnuzza.

Trieste, 4 aprile 1992

Partecipano sentitamente FIORELLA e GIOVANNI RUSSI.

Trieste, 4 aprile 1992

†

E' mancato improvvisamente

Riccardo Barbaric

Addolorati lo annunciano la mamma, il fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 aprile 1992

Partecipano al lutto FULVIO, GRAZIA, MARINA, SILVA, ERICA.

Trieste, 4 aprile 1992

I familiari di

Pilade Magris

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 aprile 1992

VII ANNIVERSARIO

Calogero Cinquemani

La moglie e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 4 aprile 1992

†

E' serenamente volata in Cielo l'anima buona di

Ezio Savio

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE con il figlio PAOLO, i figli GIORDANA e GIORGIO con MARIUCCIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento vada al dottor SERGIO BERNOBI per le cure prestate.
I funerali seguiranno oggi 4 aprile alle ore 11.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 aprile 1992

Prendono parte al lutto le famiglie TOMASINI, SEVERI, FRANZELLI.

Trieste, 4 aprile 1992

Partecipano famiglie PREDONZANI - SCALA.

Trieste, 4 aprile 1992

Sono affettuosamente vicini a PAOLO dirigenti, tecnici e atleti del CENTRO GIOVANILE STUDENTI - Sezione Calcio.

Trieste, 4 aprile 1992

Partecipano al lutto FRANCO, ANNA e ADRIANO ROSSO.

Trieste, 4 aprile 1992

Partecipano commossi LUCILLA e DIEGO.

Trieste, 4 aprile 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Rasman in Furlani

di anni 79

Addolorati lo annunciano il marito VIRGILIO, le figlie ELIDE e ONDINA, il genero, i nipoti, pronipoti, la sorella MARIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà al cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 aprile 1992

Prendono parte al lutto OTTILIA CASTELLANI, DANIELA, EGLE, SERGIO SCHERGNA.

Trieste, 4 aprile 1992

Partecipano al lutto i condomini di V.le XXV Aprile 39-39/A.

Trieste, 4 aprile 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Longhini in Copello

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la nipote MADDALENA con PIERO e il piccolo MICHELE.
Il rito funebre sarà celebrato oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa dei Cappuccini.

Gorizia, 4 aprile 1992

†

Improvvisamente ci ha lasciati la

MAESTRA

Valentina Pensiero

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 6 aprile nella chiesetta del cimitero di Cormons, muovendo alle ore 14 dal locale ospedale Civile.

Cormons, 4 aprile 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gemma Loredan in Novel

ringraziano parenti e amici che sono stati loro vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 4 aprile 1992

4.4.1991 4.4.1992

I ANNIVERSARIO

Federico Rossetti

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Monfalcone, 4 aprile 1992

1982 1992

X ANNIVERSARIO

Nereo Pierazzi

Un ricordo una rosa.

LIVIA

Trieste, 4 aprile 1992

MATURITA' / DIFFUSO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE L'ELENCO DELLE PROVE

Tutte le materie d'esame

Latino al classico, matematica allo scientifico

ROMA — Tutto secondo copione. E il 22 giugno va di scena la solita, vecchia maturità. Nessuna novità c'è infatti tra le materie che i circa 500 mila studenti porteranno quest'anno agli esami. E' quanto emerge dalla lettura dell'elenco diffuso ieri dal Ministero della Pubblica Istruzione, che ha fissato la seconda materia dello scritto, diversa per ogni tipo di maturità (la prima è per tutti l'italiano); quattro sono invece quelle per la prova orale indicate per ogni indirizzo: in questa rosa saranno scelte le due materie, una a piacere del candidato, la seconda indicata dalla commissione esaminatrice.

Gli studenti del classico hanno esorcizzato lo spauracchio del greco (faranno i conti con la traduzione dal latino); nessuna sorpresa per quelli dello scientifico (alle prese con il compito di matematica) e del linguistico (traduzione in lingua straniera); i più preoccupati saranno invece i candidati delle magistrali che dovranno tradurre dal latino.

Il 22 giugno, quando torneranno sui banchi di scuola per il compito di italiano, gli studenti stanchi e ansiosi avranno almeno un motivo di conforto: dovranno superare solo due prove scritte e due orali. Mentre toccherà forse ai candidati del '93 affrontare la maturità riformata, e dunque prepararsi per tre prove scritte e un colloquio su tutte le materie dell'ultimo anno (come prevede il progetto di riforma non ancora approvato dal Parlamento).

Dunque tra meno di tre mesi tutti al nastro di partenza. Ma già da ora i "maturandi" finiranno con l'abbandonare lo studio delle materie scartate dal Ministero della Pubblica Istruzione e, come di consueto, ci saranno professori di serie A e di serie B. Tra le promesse mancate c'è infatti anche quella dell'ex ministro della P.I. Gerardo Bianco che un anno fa aveva detto: "se si riuscirà a trovare una soluzione tecnica per accelerare le procedure potremo far slittare più avanti nel tempo, verso il 10 maggio, la comunicazione delle materie. E' un modo per impedire che gli studenti si dedichino con molto anticipo allo studio delle materie d'esame, abbandonando di fatto tutte le altre".

Per una promessa non mantenuta tante occasioni mancate. L'amaro bilancio è stato fatto, con disappunto, dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione Savino Melillo. "Sono rimasti disattesi i progetti di riforma dell'istruzione superiore, dell'autonomia amministrativa scolastica, e pure la riforma dell'educazione artistica e dell'insegnamento dei conservatori".

I programmi che rivoluzioneranno la scuola superiore italiana, comunque, sono già pronti anche se perchè possano essere adottati in tutti gli istituti bisognerà attendere la prossima legislatura. Partiranno in via sperimentale dall'anno prossimo.

Come saranno lo ha spiegato pochi giorni fa il presidente della commissione ministeriale che ha messo a punto i programmi, il sottosegretario alla P.I. Beniamino Brocca. Intanto , gli attuali 52 istituti di scuola secondaria superiore diventeranno 17 e si chiameranno tutti liceo. Cambiano le materie e aumenta l'orario delle lezioni (da 28 a 34 ore settimanali).

Chi si attendeva un colpo di scena, con l'abolizione del greco al classico, è rimasto deluso; il biennio sarà unitario e suddiviso in nove indirizzi, mentre il triennio, specialistico, ne avrà diciassette. Tra le novità: la filosofia entrerà negli istituti tecnici, al classico si studierà economia.

Daniela Luciano

Licei classici

Secondo scritto: Latino.
Orale: italiano, greco, storia, (lingua e letteratura slovena nei licei in lingua slovena), fisica.

Licei scientifici

Secondo scritto: matematica.
Orale: italiano, lingua straniera, filosofia (lingua e letteratura slovena nei licei in lingua slovena), fisica.

Istituti magistrali

Secondo scritto: latino.
Orale: italiano, matematica, pedagogia e filosofia, storia, (lingua e letteratura slovena negli Istituti in lingua slovena).

Istituti linguistici

Secondo scritto: lingua straniera.
Orale: italiano, lingua straniera diversa da quella dello scritto, scienze naturali, filosofia.

Ist. tecnici agrari
(Indirizzo generale)

Secondo scritto: estimo rurale ed elementi di diritto agrario.
Orale: italiano; agronomia e coltivazioni; industrie agrarie; meccanica agraria.

Ist. tecnici agrari
(Viticoltura e enologia)

Secondo scritto: enologia, commercio e legislazione viticolo-enologica.
Orale: italiano; zimotecnia; chimica viticolo-enologica; meccanica agraria ed enologica.

Ist. tecnici aeronautici
(Navigazione aerea)

Secondo scritto: navigazione aerea.
Orale: italiano; aerotecnica; meteorologia aeronautica; elettrotecnica, radio-radartecnica, elettronica.

Ist. tecnici aeronautici
(Assistenza alla navigazione aerea)

Secondo scritto: navigazione aerea.
Orale: italiano; circolazione aerea, telecomunicazioni aeronautiche; meteorologia aeronautica; elettrotecnica, radioradartecnica, elettronica.

Ist. tecnici commerciali
(Programmatori)

Secondo scritto: ragioneria ed economia aziendale.
Orale: italiano; diritto; informatica generale ed applicazioni gestionali; matematica, calcolo delle probabilità e statistica.

Ist. tecnici commerciali
(Amministrazione industriale)

Secondo scritto: ragioneria.
Orale: italiano; lingua straniera; tecnologia industriale tessile; diritto.

Istituti tecnici
(Periti aziendali e corrispondenti in lingue estere)

Secondo scritto: lingua straniera.
Orale: italiano; lingua straniera; tecnica professionale amministrativa, organizzativa e operativa; diritto.

Ist. tecnici commerciali
(Amministrativo)

Secondo scritto: ragioneria.
Orale: italiano; lingua straniera; tecnica commerciale; diritto.

Ist. tecnici commerciali
(Mercantile)

Secondo scritto: ragioneria.
Orale: italiano; lingua straniera; tecnica commerciale; diritto.

Ist. tecnici commerciali
(Commercio con l'estero)

Secondo scritto: ragioneria.
Orale: italiano; lingua straniera; diritto; tecnica commerciale.

Ist. tecnici femminili
(Indirizzo generale)

Secondo scritto: lingua straniera.
Orale: italiano; pedagogia; legislazione e servizi sociali; chimica e merceologia.

Ist. tecnici femminili
(Dirigente di comunità)

Secondo scritto: lingua straniera.
Orale: italiano; psicologia e pedagogia; elementi di diritto, economia e sociologia; contabilità e statistica.

Ist. tecnici femminili
(Econome dietiste)

Secondo scritto: contabilità matematica finanziaria e statistica.
Orale: italiano; lingua straniera; economia, diritto e legislazione sociale; scienza dell'alimentazione.

Ist. tecnici industriali
(Arti fotografiche)

Secondo scritto: disegno applicato all'arte fotografica.
Orale: italiano; tecnologia fotografica e cinematografica; merceologia, chimica, ottica fotografica; economia aziendale.

Ist. tecnici industriali
(Arti grafiche)

Secondo scritto: tecnologia grafica.
Orale: italiano; tecnologia grafica; impianti grafici e disegno; economia aziendale.

Ist. tecnici industriali
(Chimica conciaria)

Secondo scritto: impianti di conceria e disegno.
Orale: italiano; impianti di conceria e disegno; produzione e commercio delle pelli; tecnologia conciaria.

Ist. tecnici industriali
(Chimica industriale)

Secondo scritto: impianti chimici e disegno.
Orale: italiano; complementi di chimica ed elettrochimica; analisi chimica, generale e tecnica; chimica industriale.

Ist. tecnici industriali
(Confezione industriale)

Secondo scritto: analisi dei tempi e dei metodi e organizzazione aziendale.
Orale: italiano; macchine; tecnologia della confezione industriale; contabilità ed analisi dei costi.

Ist. tecnici industriali
(Elettronica industriale)

Secondo scritto: elettronica generale e misure elettroniche.
Orale: italiano; elettronica generale e misure elettroniche; elettronica industriale, controlli e servomeccanismi; tecnologia generale, tecnologia delle costruzioni elettroniche.

Ist. tecnici industriali
(Elettrotecnica)

Secondo scritto: elettrotecnica generale.
Orale: italiano; elettrotecnica generale misure elettriche; impianti elettrici e disegno.

Ist. tecnici industriali
(Energia nucleare)

Secondo scritto: elettronica generale e nucleare, misure elettroniche.
Orale: italiano; fisica atomica e nucleare; elettronica generale e nucleare, misure elettroniche; impianti nucleari e tecnologie relative.

Ist. tecnici industriali
(Fisica industriale)

Secondo scritto: elettrotecnica generale.
Orale: italiano; fisica applicata; impianti industriali e disegno; analisi chimica generale e tecnica.

Ist. tecnici industriali
(Industria cartaria)

Secondo scritto: impianti di cartiere e disegno.
Orale: italiano; analisi chimica generale e tecnica; tecnologia cartaria; impianti di cartiere e disegno.

Ist. tecnici industriali
(Industrie metalmeccaniche)

Secondo scritto: studi di fabbricazione e disegno.
Orale: italiano; tecnologia meccanica; studi di fabbricazione e disegno; elementi di diritto.

Ist. tecnici industriali
(Industria mineraria)

Secondo scritto: arte mineraria.
Orale: italiano; minerarologia, geologia; topografia e disegno; arricchimento dei minerali.

Ist. tecnici industriali
(Industria navalmeccanica)

Secondo scritto: costruzioni navali, disegno e studi di fabbricazione.
Orale: italiano; teoria della nave; tecnologie navalmeccaniche; elementi di diritto.

Ist. tecnici industriali
(Disegno dei tessuti)

Secondo scritto: disegno artistico per tessuti.
Orale: italiano; storia dell'arte; elementi di tintoria e di stampa; analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti.

Ist. tecnici industriali
(Informatica)

Secondo scritto: informatica generale, applicazioni tecnico-scientifiche.
Orale: italiano; matematica generale, applicata elettronica; informatica generale, applicazioni tecnico- scientifiche.

Ist. tecnici industriali
(Edilizia)

Secondo scritto: topografia e disegno.
Orale: italiano; costruzioni edili, stradali e idrauliche; topografia e disegno; tecnologia dei materiali e delle costruzioni, impianti e organizzazione del cantiere.

Ist. tecnici industriali
(Industria ottica)

Secondo scritto: disegno tecnico.
Orale: italiano; ottica; strumenti ottici, tecnologia del ventro; elementi di diritto.

Ist. tecnici industriali
(Industria tessile)

Secondo scritto: disegno tessile.
Orale: italiano; filatura, tecnologia tessile; analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti; elementi di tintoria e finitura dei tessili.

Ist. tecnici industriali
(Telecomunicazioni)

Secondo scritto: radioelettronica.
Orale: italiano, misure elettriche, misure elettroniche; telegrafia e telefonia; tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche.

Ist. tecnici industriali
(Maglieria)

Secondo scritto: disegno tecnico.
Orale: italiano; filatura, tecnologia e maglieria; analisi, composizione e fabbricazione; elementi di tintoria.

Ist. tecnici industriali
(Costruzioni aeronautiche)

Secondo scritto: aerotecnica, costruzioni aeronautiche.
Orale: italiano; aerotecnica, costruzioni aeronautiche; macchine a fluido; tecnologie aeronautiche.

Ist. tecnici industriali
(Materie plastiche)

Secondo scritto: impianti di materie plastiche e disegno.
Orale: italiano; chimica delle materie plastiche; impianti di materie plastiche e disegno; tecnologia, chimica generale delle materie plastiche.

Ist. tecnici industriali
(Meccanica)

Secondo scritto: disegno di costruzioni meccaniche e studi di fabbricazione.
Orale: italiano; meccanica applicata alle macchine; macchine a fluido; tecnologia meccanica.

Ist. tecnici industriali
(Termotecnica)

Secondo scritto: impianti termotecnici e disegno.
Orale: italiano; meccanica, termotecnica, macchine a fluido; elementi di diritto.

Ist. tecnici industriali
(Meccanica di precisione)

Secondo scritto: disegno di costruzioni meccaniche e di precisione, studi di fabbricazione.
Orale: italiano; tecnologia della meccanica fine e di precisione; elettrotecnica generale; studi di fabbricazione.

Ist. tecnici industriali
(Metallurgia)

Secondo scritto: impianti metallurgici.
Orale: italiano; lavorazione dei metalli; chimica analitica; metallurgia e siderurgia.

Ist. tecnici industriali
(Tecnologie alimentari)

Secondo scritto: tecnologie, impianti alimentari e disegno.
Orale: italiano; complementi di biologia, microbiologia generale ed applicata; analisi chimica generale e tecnica; tecnologie, impianti alimentari e disegno.

Ist. tecnici nautici
(Macchinisti)

Secondo scritto: macchine marine, meccanica applicata.
Orale: italiano; lingua inglese; elettrotecnica ed impianti elettrici di bordo; macchine e disegno di macchine.

Ist. tecnici nautici
(Capitani)

Secondo scritto: navigazione.
Orale: italiano; lingua inglese; radioelettronica; navigazione.

Ist. tecnici nautici
(Costruttori navali)

Secondo scritto: costruzioni navali e disegno di costruzioni navali.
Orale: italiano; lingua inglese; teoria della nave; costruzioni navali e disegno di costruzioni navali.

Ist. tecnici per geometri

Secondo scritto: topografia.
Orale: italiano; estimo; costruzioni; diritto.

Ist. tecnici per il turismo

Secondo scritto: lingua straniera.
Orale: italiano; lingua straniera; geografia generale economica e turistica; diritto e legislazione turistica.

Maturità artistica
(Prima e seconda sezione)

Secondo scritto: composizione e sviluppo di un tema architettonico.
Orale (prima sezione): letteratura italiana; storia; storia dell'arte; anatomia artistica; **orale (seconda sezione):** letteratura italiana; storia; storia dell'arte; matematica.

Maturità arte applicata

Secondo scritto: progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come pezzo unico.
Orale: lettere italiane; storia delle arti visive; teoria e applicazione di geometria descrittiva; matematica.

Maturità professionale
(Agrotecnico)

Secondo scritto: agronomia e coltivazioni, meccanica agraria, zootecnica e genio rurale.
Orale: italiano; scienze naturali e fitopatologia, chimica ed industrie agrarie; economia politica, economia e statistica agraria; tecniche della gestione aziendale e struttura di sviluppo delle collettività agricole.

Maturità professionale
(Analista contabile)

Secondo scritto: analisi della contabilità generale.
Orale: italiano; diritto e legislazione sociale; controllo budgetario; inglese.

Maturità professionale
(Assistente per comunità infantili)

Secondo scritto: tecniche educative e di esplorazione.
Orale: italiano; lingua straniera; psicologia; pedagogia.

Maturità professionale
(Chimico delle industrie ceramiche)

Secondo scritto: impianti industriali ceramici e disegno.
Orale: italiano; fisica e laboratorio; chimica applicata e laboratorio analisi chimiche inorganiche ed organiche; ceramica industriale e laboratorio analisi strumentali e tecniche.

Maturità professionale
(Disegnatrice stilista di moda)

Secondo scritto: tecnica professionale.
Orale: italiano; lingua straniera; matematica; storia dell'arte e del costume.

Maturità professionale
(Operatore commerciale dei prodotti alimentari)

Secondo scritto: tecnica della distribuzione generale, ricerche di mercato e statistica aziendale.
Orale: italiano; inglese; elementi di diritto commerciale e legislazione sociale; alimenti ed alimentazione.

Maturità professionale
(Operatore turistico)

Secondo scritto: lingua straniera.
Orale: italiano; diritto, legislazione sociale e alberghiera; geografia fisica, politica e turistica;

Maturità professionale
(Ottico)

Secondo scritto: laboratorio misurazioni.
Orale: italiano; fisica e laboratorio; ottica; lingua straniera.

Maturità professionale
(Segretario d'amministrazione)

Secondo scritto: diritto, legislazione sociale e contabilità pubblica.
Orale: italiano; geografia economica; elementi di scienza dell'amministrazione, organizzazione del lavoro di ufficio, tecnica e pratica amministrativa; lingua straniera.

Maturità professionale
(Tecnica grafica e pubblicità)

Secondo scritto: tecnica professionale.
Orale: italiano; psicologia e sociologia; storia dell'arte; lingua straniera.

Maturità professionale
(Tecnico cinema e televisione)

Secondo scritto: tecniche professionali.
Orale: italiano; storia della letteratura inglese; storia delle arti e del costume; organizzazione generale e tecnica della produzione cinematografia e televisiva.

Maturità professionale
(Tecnico delle attività alberghiere)

Secondo scritto: organizzazione e tecnica amministrativa alberghiera.
Orale: italiano; diritto, legislazione sociale e alberghiera; lingua straniera; tecnologia alberghiera.

Maturità professionale
(Odontotecnico)

Secondo scritto: tecnologia odontotecnica.
Orale: italiano; fisica; chimica organica e biologica; lingua straniera.

Maturità professionale
(Operatore commerciale)

Secondo scritto: economia politica e scienze delle finanze.
Orale: italiano; tecnica del commercio internazionale; organizzazione aziendale e mercatistica; lingua straniera.

Maturità professionale
(Tecnico delle industrie chimiche)

Secondo scritto: impianti chimici e disegno.
Orale: italiano; lingua straniera; elettrotecnica ed elettronica; chimica-fisica ed analisi.

Maturità professionale
(Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche)

Secondo scritto: elettrotecnica ed elettronica.
Orale: italiano; matematica; fisica e laboratorio; laboratorio misurazioni.

Maturità professionale
(Tecnico delle industrie grafiche)

Secondo scritto: tecnologia grafica e fotografica, elementi di impianti grafici.
Orale: italiano; matematica; fisica e laboratorio; tecnica della produzione, elementi di economia aziendale ed esercitazioni pratiche.

Maturità professionale
(Tecnico delle industrie meccaniche)

Secondo scritto: tecnica della produzione e disegno.
Orale: italiano; matematica; elettrotecnica ed elettronica; macchine a fluido.

Maturità professionale
(Tecnico delle industrie meccaniche e dell'autoveicolo)

Secondo scritto: meccanica applicata all'autoveicolo, macchine termiche e tecnica della produzione.
Orale: italiano; matematica; fisica e laboratorio; elettrotecnica ed elettronica.

Maturità professionale
(Tecnico delle lavorazioni ceramiche)

Secondo scritto: progettazione tecnica.
Orale: italiano; fisica e laboratorio; stili architettonici e tecniche ceramiche; tecnica delle lavorazioni ceramiche e laboratorio.

Maturità professionale
(Tecnico dell'industria del mobile e dell'arredamento)

Secondo scritto: disegno industriale e tecnica dell'arredamento.
Orale: italiano; matematica; impianti industriali; tecnologia e tecnica della produzione.

Maturità professionale
(Tecnico di laboratorio chimico- biologico)

Secondo scritto: microbiologia speciale.
Orale: italiano; elementi di diritto, legislazione sociale e sanitaria; chimica-fisica ed analisi chimica organica e preparazioni.

DALL'ARCI GAY ALLA REGIONE FIORISCONO GLI APPELLI AI CANDIDATI

Voto, test di fedeltà

TRIESTE — Schieramenti, adesioni, preferenze, consigli, dichiarazioni: in queste ultime ore i partiti presentatisi alle imminenti elezioni politiche hanno usato qualsiasi mezzo pur di far comparire una volta di più il loro slogan e il loro nome. Anche perchè negli ultimi tempi la parola d'ordine, in politica, è una sola: trasversalità. E molte associazioni hanno offerto, in questo senso, più di una possibilità. Sono nate così, almeno sulla carta, alleanze impensabili.

L'appello sicuramente meno atteso è stato anche quello meno ascoltato. Il circolo dell'Arci-gay di Udine aveva infatti inviato nei giorni scorsi trecento lettere ad altrettanti candidati presenti nelle liste regionali. L'obiettivo era quello di offrire «un sostegno elettorale ai candidati, gay e non, pronti a farsi carico delle richieste degli omosessuali». Ma su trecento lettere inviate, soltanto nove sono state rispedite indietro, una cifra pari al tre per cento. Le adesioni sono pervenute, per la precisione, da parte di Ludovico Nevio Puntin (Pds), Giuseppe Di Florio (La Rete), Luciano Ceschia (Pds), Bonan e Morona (Pds, circoscrizione di Belluno), Mario Puitatti (Verde Sole che ride), e, infine, del socialista Francesco De Carli. Proprio quest'ultimo ha scelto il metodo di adesione più originale. Nessuna dichiarazione, nessuna spiegazione per questa sua scelta. Soltanto una cartolina, con il volto in primo piano di Craxi e a fianco la sua firma. Adesione compatta c'è stata soltanto dai candidati nelle file di Rifondazione Comunista.

Altra trasversalità è invece quella offerta dalla Lega Presidenzialista che in questi giorni è riuscita a raccogliere l'adesione di tre candidati socialisti (De Carli, Castiglione e Camber), due del Movimento sociale (Collino e Franz) e di uno dei Verdi della Margherita (Turello).

Una pioggia di adesioni sono arrivate invece al «Manifesto per la riforma dello Stato in senso regionalista», approvato in primo in principio dalla conferenza dei presidenti dei consigli regionali. Dopo la prima lunga lista, già pubblicata nei giorni scorsi, ieri sono giunte al presidente del consiglio Gonano altre sottoscrizioni a partire da Roberto Iacovissi (indipendente Dc), Lodovico Nevio Puntin (Pds), Gabriella Gherbez, Sergio Minutillo, Fausto Monfalcon, Stojan Spetic, Giuliana Vlacci (tutti di Rifondazione comunsita). In calce al documento autonomista compaiono poi le firme di Rinaldo Biscontin (Lista caccia-ambiente e Pesca), Roberto Maniacco (Lista Pannella), Gabriele Renzulli e di Francesco De Carli (Psi).

Infine è arrivata, tra tante adesioni, anche una censura. E' quella applicata dall'Afds (l'associazione dei donatori di sangue) nei confronti di Sergio Tiepolo, candidato del Pli. Tiepolo aveva inserito nel suo curriculum il fatto di essere il presidente della sezione dell'Afds di Paularo. Peccato, però, che lo statuto dell'associazione vieti il coinvolgimento dell'Afds con attività di carattere politico.

DESTINATI ALLE «MATERNE»

Scuole private, 3 miliardi in regalo dalla Regione

TRIESTE — Il piano di riparto di tre miliardi di lire, proposto dall'assessore regionale all'istruzione, Silvano Antonini, a favore dei comuni, istituzioni ed enti che gestiscono scuole materne non statali, è stato approvato dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Complessivamente di finanziamenti regionali beneficeranno 207 scuole materne non statali, di cui 156 private e 51 comunali, e interesseranno quasi 13 mila bambini.

«La ripartizione dei contributi, che riguardano esclusivamente le spese di gestione, in quanto le funzioni in materia di assistenza scolastica e diritto allo studio sono state trasferite ai comuni — ha detto Antonini — è stata fatta tenendo presenti i criteri stabiliti dalla legge, e cioè il numero dei bambini iscritti nelle scuole, il numero delle sezioni funzionanti e l'ubicazione delle scuole stesse.

«Si è inoltre tenuto conto del riferimento alle zone del territorio regionale a popolazione sparsa o che presentino particolari condizioni socio-economiche, per le quali il contributo è maggioritario del 30 per cento per ogni bambino iscritto».

NUOVE DIVISE REGIONALI

Un milione a ogni vigile per poter rinnovare il proprio guardaroba

TRIESTE — Un milione per ogni poliziotto comunale. E' questo il «budget» messo a disposizione dalla Regione per il rinnovamento dell'uniforme con l'adeguamento alla nuova legge del Friuli-Venezia Giulia, approvata lo scorso 16 dicembre e che prevede divise, colorie mezzi omogenei per le polizie municipali di tutti i comuni della regione.

L'assessorato regionale competente per le autonomie locali, retto da Dario Barnaba, ha anche provveduto in questi giorni a fornire agli uffici competenti dei singoli comuni i modellini delle uniformi ai quali le amministrazioni comunali dovranno riferirsi per le indicazioni sartoriali al dettaglio. Per completare tale operazione le amministrazioni comunali hanno tempo fino al 31 dicembre del 1993. Anche le livree dei mezzi dovranno sottostare ad alcune modifiche che le stesse amministrazioni dovranno preventivamente concordare con la direzione regionale. Alcune amministrazioni comunali hanno già proveduto ad attuare i necessari cambiamenti agli automezzi in servizio.

Le prime realizzazioni, predisposte da due ditte udinesi, riguardano la Fiat Uno e l'Alfa 33. In tal modo l'assessore per le autonomie locali Dario Barnaba ha potuto verificare di persona l'aderenza di tali prototipi alle indicazioni di legge. Entro il 31 dicembre del 1993 dovranno essere adeguati anche i regolamenti interni previsti per il corpo municipale della polizia di ogni comune.

IN BREVE

Nuovo progetto contro le malattie cardiovascolari

TRIESTE — Per la giornata mondiale del cuore e in occasione della giornata mondiale della Sanità, l'assessore regionale Mario Brancati ha promosso una serie di manifestazioni divulgative per ricordare il Progetto regionale di prevenzione delle malattie cardiovascolari. Il programma per la provincia di Trieste, organizzato dal Centro per la lotta contro le malattie vascolari, dell'associazione Amici del cuore e dal Circolo dei cardiopatici Sweet Heart, prevede, per martedì 7 aprile, la presentazione del Progetto regionale di prevenzione su Teleantenna; giovedì 9, alle ore 17, una conferenza sui fattori di rischio coronarico a tutti i militari di leva nel presidio di Trieste. Domenica 12 due manifestazioni contemporaneamente: alle 8 in piazza Unità apertura della postazione del Circolo dei cardiopatici per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo plasmatico; alla stessa ora ad Aurisina marcia non competitiva

Petizione popolare su scomparsi: mostrare le foto in televisione

PORDENONE — Una petizione popolare a favore dei minori, degli anziani e dei disabili scomparsi è stata presentata a Pordenone da Aurelia Passaseo, delegata per il Friuli-Venezia Giulia e per il Veneto dell'Anai (Associazione nazionale per l'infanzia). La proposta, che l'Anai ha promosso a livello nazionale, prevede l'obbligo, per i telegiornali nazionali, di mostrare le foto degli scomparsi, d'intesa con il ministero degli Interni e su richiesta dei familiari.

«Tale iniziativa — ha spiegato passaseo — consentirebbe quotidianamente a più di 20 milioni di persone di collaborare al lavoro di ricerca delle forze dell'ordine con opportune segnalazioni ed interventi e sensibilizzerebbe ciascun individuo su un problema che chiunque prima o poi potrebbe trovarsi di fronte».

Ester Pacor sulla sospensione servizio interruzione gravidanza

UDINE — dopo la denuncia dell'Aied sulla sospensione del servizio di interruzione volontaria delal gravidanza all'ospedale civile di Udine, interviene Ester Pacor, consigliere comunale a Trieste, a nome del Comitato regionale per la difesa e l'applicazione della legge 194. Partecipando a una conferenza stampa nell'atrio dell'ospedale, ha sottolineato lag ravità della situazione dell'udinese che vede le donne impossibilitate (dal primo febbraio scorso) a usare quella struttura ospedaliera per interrompere la gravidanza. Il Comitato regionale 194 chiede all'assessore regionale Brancati «di supplire immediatamente il medico divenuto obiettore e di avviare finalmente l'Osservatorio regionale per l'applicazione compelta della legge statale richiesto già da anni».

Scuole italiane, francesi e scozzesi per un comune progetto didattico

PORDENONE — Scuole d'Europa a confronto per due giorni a Pordenone tra scuola alberghiera di Aviano e analoghi centri francesi e scozzesi per mettere a punto un progetto di scambi didattici e attività formative da realizzare nel prossimo anno scolastico.

A GIUDIZIO IL SINDACO DI TARCENTO

Permessi edilizi facili Il Gip aggiorna la seduta

UDINE — E' slittato al 3 giugno, di fronte al Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine, l'esame del caso che vede coinvolto l'ex sindaco di Tarcento, Luigi Di Lenardo, 56 anni, accusato di abuso di ufficio.

Nel 1988, secondo l'accusa, il primo cittadino concesse una concessione edilizia per un complesso da realizzare in via Marinelli, difforme dalle norme previste dal piano particolareggiato per la ricostruzione del centro storico di Tarcento. L'avvocato Cadetto, già nel corso dell'udienza precedente, aveva osservato come l'accusa si basasse su un errore, contestando la variante che non riguarda il lotto A/75, ma l'A/78.

Il rinvio disposto ieri dal Gip di Udine si è reso necessario in quanto da parte degli ingegneri non erano state ultimate le perizie richieste dalla difesa e dal Pm. Il tecnico nominato dall'avvocato Cadetto, in occasione della prossima udienza, farà anche presente come la stessa valutazione dell'ufficio tecnico del Comune fosse discordante dal Piano regolatore di Tarcento in quanto valutava l'intera superfice inserendo anche la zona soggetta a parco pubblico.

PROCESSO RINVIATO TRA COPISTERIE E CASE EDITRICI

Copie 'selvagge'

UDINE — Ancora un rinvio, ieri a Udine, per la controversia che vede fronteggiarsi sette case editrici nazionali e quattro copisterie udinesi, «ree» di aver fotocopiato, su richiesta sopratutto di studenti universitari, diversi libri in commercio causando in tal modo un danno per la mancata vendita dei testi. Nonostante i diversi rinvii, infatti, non si è ancora giunti al perfezionamento della transazione che dovrebbe garantire alle case Zanichelli, Cedam, Utet, Giuffrè, Piccin e Mc Graw-Hill il rispetto di alcune 'clausole'. Con l'accordo che potrebbe essere siglato il 12 maggio, per esempio, potrebbe essere accettata la fotocopiatura di libri, solo se fuori commercio da diversi anni.

Le copisterie chiamate in causa sono il Centro duplicazione copie di via Mantica, la Copisteria Gamma 2 di via Marinoni, La Copisteria Michieli e la Cartoleria Cartolandia, entrambe di viale Ungheria. I negozi si sono sempre difesi asserendo di mettere a disposizione degli studenti le fotocopiatrici, senza controllare il genere di testi.

Il problema è in realtà nazionale. Le case editrici ogni anno subiscono ingenti danni dalla mancata vendita di testi, soprattutto universitari, che vengono fotocopiati dagli studenti. Per tamponare il fenomeno, come ha osservato l'avvocato Alberto Cosattini di Udine, le case editrici richiederanno solo un rimborso danni simbolico, sempre che le copisterie udinesi si impegnino a rispettare l'accordo. In altri Paesi, per ovviare al problema, su ogni fotocopia viene fatta pagare una tassa destinata a coprire i diritti d'autore.

LA NAVE RITROVATA NELLO ZELLINA POTREBBE RISALIRE ALL'EPOCA PROTOSTORICA

Un traghetto dalla preistoria

GRADO — Solamente ora, a distanza di circa quattro anni dal ritrovamento nel fiume Zellina, si va a scoprire che si tratta di una specie di piroga, una sorta di piccolo traghetto di fiume risalente addirittura al periodo preistorico o protostorico. Se ciò sia vero o meno (male che vada — e nonostante l'indubbia differenza si tratterebbe comunque di un ritrovamento molto importante — potrebbe trattarsi di una parte di un mulino galleggiante risalente al Seicento) lo si saprà però solo dopo l'esame del carbonio 14 e le analisi paleobotaniche alle quali è già stato sottoposto un frammento di questo reperto. Il monossile è ora conservato in un laghetto di una casa privata in attesa che gli esperti della Soprintendenza (in particolare la dottoressa Serena Vitri, responsabile per la parte preistorica e protostorica) e del ministero dei Beni ambientali rendano noto l'esito degli esami. Un sopralluogo è stato fatto proprio di recente dagli esperti del Servizio tecnico del ministero (Stass) accompagnati dai carabinieri subacquei di Trieste.

«E se si tratta, come parrebbe, di una piroga di simile importanza — afferma Luigi Fozzati dello Stass — lo stesso reperto andrebbe certamente a far bella mostra di sé nell'istituendo Museo di archeologia subacquea di Grado». Il perché si proceda solamente ora alla scoperta o riscoperta dell'importanza del ritrovamento è legato al fatto che con l'istituzione del gruppo Alti (Archeologia lagunare Tagliamento e Isonzo) sono ora disponibili anche certi finanziamenti che prima non c'erano. Ma torniamo al 1989, al ritrovamento fatto da alcuni soci del gruppo «ad Undecimum» di San Giorgio di Nogaro e in particolare Luigi Del Piccolo, l'ingegner Piovesan e Luciano Musaci. La piroga è stata ritrovata, a circa due metri di profondità, in un'ansa dell'attuale fiume Zellina, che nei tempi cui si fa riferimento era una palude, probabilmente confinante (o comunque molto vicina) con la laguna.

«Il nostro gruppo — afferma Del Piccolo — ha finalità culturali, ambientaliste ma soprattutto archeologiche e ci fa piacere che finalmente, dopo tanti vani appelli (ne aveva parlato anche il nostro giornale), ci si muova per vedere se si tratta, come crediamo, di un importantissimo ritrovamento. Si tratta infatti, sicuramente, di una piroga non scavata, con la punta rialzata, che si va restringendo verso poppa». Del Piccolo aggiunge poi che bisogna far presto (i tempi per gli esami con il carbonio 14 sono però abbastanza lunghi) in quanto il monossile immerso nel laghetto (per ovvi motivi non viene fornita l'esatta ubicazione così come si è fatto per la nave romana trovata al largo di Grado) sta gradatamente rovinandosi.

Antonio Boemo

La piroga rinvenuta nei pressi del Boscat.

SLOVENIA / APPROVATE LE NORME PER L'INGRESSO NELLA VICINA REPUBBLICA

Turisti regolamentati

CAPODISTRIA — Per la stagione turistica del '92 i ministeri per il turismo e l'industria alberghiera, per gli affari interni e per i trasporti della Slovenia, hanno preparato un elenco dei nuovi regolamenti che serviranno da riferimento per il flusso di persone, merci e denaro attraverso i confini della neonata repubblica. Tra le norme più rilevanti, quella che stabilisce che i cittadini stranieri possono entrare in Slovenia passando la frontiera agli appositi valichi internazionali e che possono soggiornarvi solo se muniti di passaporto valido. I valichi internazionali con il confine italiano sono 17: uno all'aeroporto di Portorose, tre marittimi (Pirano, Isola e Capodistria), undici stradali e due ferroviari (Sesana e Nova Gorica). Tutti i valichi sono aperti 24 ore al giorno eccetto il valico Ucieja che rimane aperto da maggio a settembre dalle 9 alle 22 e per il resto dell'anno dalle 9 alle 20. I cosiddetti valichi di seconda classe.

Il passaporto deve avere il visto d'ingresso, se l'accordo internazionale non stabilisce diversamente. Per esempio, per entrare in Slovenia gli italiani non hanno bisogno del visto. Il cittadino straniero in possesso di passaporto valido può soggiornare nella repubblica Slovena fino a un massimo di 3 mesi oppure per tutto il tempo stabilito dal visto d'ingresso rilasciato.

Le autorità confinarie slovene possono tuttavia rilasciare gratis un lasciapassare turistico a coloro che intendessero entrare in Slovenia utilizzando la carta d'identità o un altro documento d'identificazione, invece del passaporto.

Anche nella prossima stagione turistica sia gli sloveni in uscita sia gli stranieri in entrata possono portare con sé non più di 5.000 talleri a testa (circa 75 mila lire). Lo stesso vale per i dinari jugoslavi.

Il ministero delle finanze ha adottato un decreto con il quale si fissa l'elenco degli oggetti che uno straniero può portare con sé in Slovenia senza pagare le imposte doganali. Oggetti come gioielli personali, pellicce, macchine fotografiche, cineprese, cannocchiali, strumenti musicali portatili, giradischi portatile, radio con registratore o senza, magnetofoni portatili, macchine per scrivere, calcolatrici elettroniche tascabili, attrezzatura da campeggio, articoli sportivi di vario genere, l'attrezzatura da sub e per la pesca, armi da caccia e munizioni, devono essere dichiarati alla dogana anche se il loro ingresso in Slovenia è consentito.

Anche quest'anno in Slovenia, come in altri Stati europei, gli stranieri possono farsi rimborsare le imposte sul valore aggiunto slovene quando il valore degli oggetti comprati è superiore a 5.000 talleri. La procedura per ottenere questo rimborso prevede che l'acquirente straniero si faccia rilasciare dal venditore sloveno la fattura e il modulo specifico. Questa documentazione dovrà essere presentata alla dogana nel momento dell'uscita dalla Slovenia della merce acquistata.

mago

APPROVATO A ROMA IL DISEGNO IDROVIARIO

Trieste-Torino in barca

TRIESTE — Entro il Duemila si potrà andare in barca da Torino a Trieste. L'affascinante ipotesi di un'autostrada d'acqua lunga mille chilometri, che colleghi trasversalmente i due capi opposti del Nord Italia, è stata oggetto di una riunione del Cipet, il Comitato interministeriale per la programmazione del trasporto, che ha approvato, martedì scorso a Roma, il tracciato del sistema idroviario e il piano degli interventi finanziari.

L'ipotesi di un «percorso acquatico» padano-veneto è diventata, per legge, di preminente interesse nella politica nazionale dei trasporti appena due anni fa. Prima del varo del Cipet, tuttavia, non c'erano idee chiare nè sul tracciato-guida, nè sull'impegno finanziario che avrebbe comportato la realizzazione dell'idrovia.

Nella riunione dei giorni scorsi si è parlato non solo della rete dei canali del Nord Italia, ma anche delle metropolitane urbane, degli interporti e del piano di lavoro del comitato per il triennio 1992-1995. Sull'estensione delle delibere, però, i tecnici non fanno anticipazioni. Tutto rimane «coperto» fino a quando il ministro del Tesoro, Cirino Pomicino, non approverà i finanziamenti per la realizzazione dell'intero pacchetto programmatico.

Entro il Duemila, comunque, l'attraversamento in nave della pianura Padana dovrebbe diventare realtà: i collegamenti saranno attivati da Casale Monferrato, in Piemonte, fino a Porto Garibaldi, e, da Porto di Levante, nel Veneto, a Trieste. Con le diramazioni lungo i canali Padova-Venezia e Cremona-Milano, tutto il territorio sarà percorribile via acqua.

Per ripristinare l'intero sistema padano-veneto la cifra sfiora i cinquemila miliardi. Detto così, potrebbe sembrare un importo astronomico. In realtà,, l'autostrada acquatica permetterebbe di assorbire buona parte delle esigenze del trasporto merci che, negli ultimi vent'anni, è cresciuto in Italia del 130 per cento, scaricandosi quasi interamente sulle quattro ruote. L'autotrasporto, infatti, è aumentato del 200 per cento, mentre le autostrade hanno fatto registrare un ampliamento del 78 per cento e le strade statali appena del 23.

Se l'Italia, quindi, vuole allinearsi agli standard europei, dove oltre il 50 per cento delle merci in movimento viaggia per ferrovia e idrovia, dovrà varare subito una politica di potenziamento di queste infrastrutture. Con cinquemila miliardi (per avere un'idea delle proporzioni, ce ne vogliono circa duemila per qualche decina di chilometri d'autostrada) distribuiti sia all'interno che sulla via marittima, si attiverebbe un tragitto lungo 3 mila chilometri e percorribile senza cambiare mezzo di trasporto.

ELEZIONI / DOMANI E LUNEDI' ALLE URNE - MAI TANTE INCOGNITE COME QUEST'ANNO

Le liste in corsa a Trieste

Voto e preferenze: istruzioni per l'uso

ELEZIONI / SI VOTA

Nel segreto dell'urna assieme al normografo

Due giorni a disposizione per rinnovare Camera e Senato. Domani mattina i seggi apriranno alle 6 per chiudere alle 22, riapriranno lunedì alle 7 per chiudere definitivamente alle 14. Lo scrutinio inizierà immediatamente con le schede del Senato e poi si passerà a verificare i voti e le preferenze della Camera. I primi risultati del Senato saranno disponibili poco dopo le 16, qualche ora più tardi affluiranno alla Prefettura i responsi per la Camera.
Quest'anno gli elettori porteranno in cabina un nuovo 'attrezzo': il normografo, il sistema che permette di scrivere il nome del candidato seguendo dei tracciati prestabiliti in un cartoncino. L'invenzione consentirà ad analfabeti e quanti pensano di non ricordare il nome del candidato prescelto di evitare l'annullamento. In regione, per la verità non se ne sono visti, ma già qualche candidato o futuro tale ha aderito ad un associazione sorta a Roma per la tutela dei cognomi «difficili».

Gli elettori, nel segreto dell'urna, non potranno avere dubbi: uno solo dovrà essere il «loro» candidato. Da quest'anno, infatti, viene introdotto il sistema della preferenza unica, espressa indicando il nome del favorito e non più il numero d'ordine col quale compare nella lista. Anche coloro che hanno deciso di disertare il seggio dovranno usare qualche accortezza per non incorrere in sanzioni. Ecco un breve vademecum elettorale che occorrerà ricordare

CERTIFICATO ELETTORALE

Chi non lo avesse ricevuto può ritirarlo direttamente negli uffici comunali anche nelle giornate dedicate al voto.

VOTO DI LISTA

Il voto di lista si esprime, come sempre, segnando una croce sul simbolo del partito prescelto. Più segni sulla scheda invalidano il voto. Però, se sono stati indicati più contrassegni e nello spazio riservato a uno di essi è stata indicata la preferenza nominativa per un candidato di quella lista, sono validi sia il voto di lista e che la preferenza.

PREFERENZE E LISTE

La preferenza si esprime scrivendo a fianco del simbolo il cognome del candidato. Bisognerà indicare anche il nome di battesimo qualora vi sia il rischio di omonimia. Una raffinatezza sarà l'indicazione del luogo e della data di nascita: qualora il nome non sia stato scritto correttamente servirà come segnale della volontà dell'elettore di votare per quella determinata persona. Nel caso di due cognomi basterà indicarne solo uno, entrambi quando sussista la possibilità di confusione con altri candidati. In ogni caso non si potrà fare ricorso ai numeri d'ordine.

Vediamo altri casi. Contrassegno bianco, ma a fianco c'è un nome appartenente a quella lista: valido il voto di lista e la preferenza. Se il nome non appartiene a quella lista (contrassegno non sbarrato): voto nullo. E' stato votato il contrassegno e un nome di quella lista scritto in altra parte della scheda: valido voto di lista e preferenza. Sono stati indicati più nomi della lista votata: voto di lista valido e preferenza al primo dei candidati scritti. Vi sono nomi appartenenti a più liste accanto a un contrassegno sbarrato: valido voto del simbolo e preferenza al candidato di quella lista. Votato il contrassegno e indicato un numero: valido solo voto di lista. Nessun contrassegno sbarrato ma indicata una preferenza col nome e col numero: validi sia voto di lista che preferenza.

NOMI SBAGLIATI

Di regola il nome errato del candidato dovrebbe invalidare la preferenza. La legge lascia spazio al presidente di seggio di interpretare la volontà dell'elettore purchè l'indicazione errata non renda identificabile l'autore (segretezza del voto). L'inversione di lettere o un errore di ortografia non dovrebbe inficiare il voto a favore del candidato.

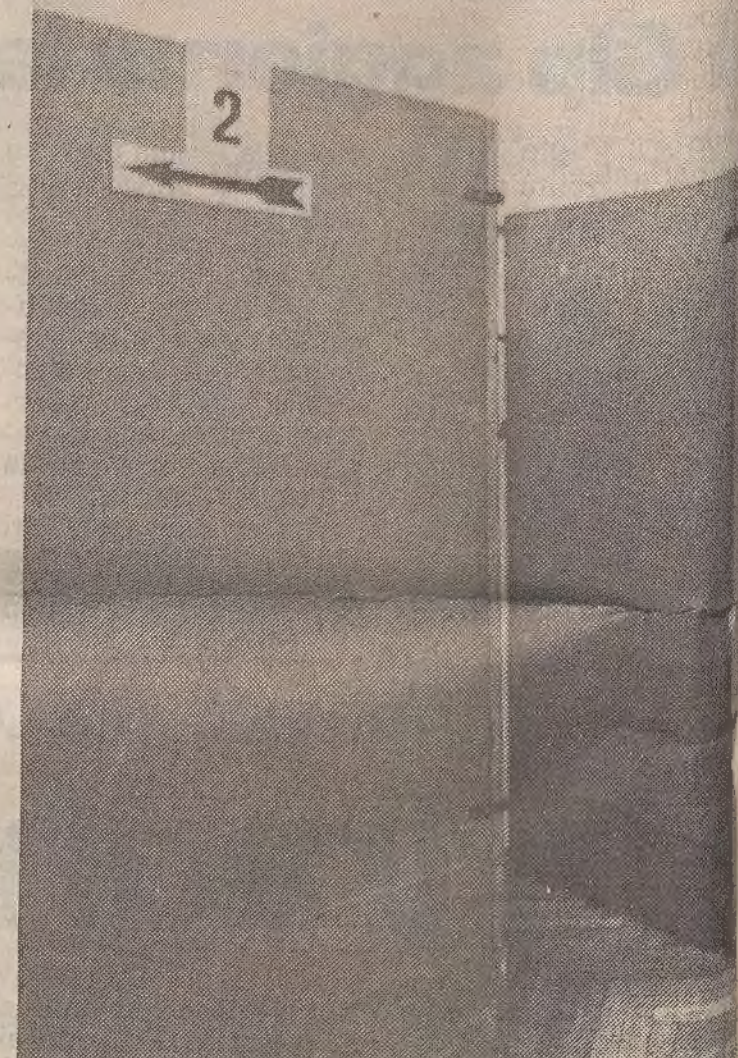
COSA RISCHIA CHI NON VOTA

Chi sceglierà di non votare dovrà poi renderne conto al sindaco del comune di residenza. All'albo pretorio, infatti, sarà affisso l'elenco dei «non votanti» e l'assenza sarà segnata anche nella parte riservata della «fedina» personale custodita nel casellario giudiziale. La soluzione sta nel comunicare, con lettera scritta al sindaco, le motivazioni dell'impossibilità di recarsi alle urne (può essere allegata la documentazione oppurtuna: certificato medico ecc.). Se la giustificazione sarà ritenuta «valida» non ci sarà l'inserimento nel libro dei non votanti. Non risulta, a tutt'oggi, che l'indicazione «non ha votato» sia apparsa in certificati rilasciati dal Comune o in dichiarazioni della Prefettura.

ELEZIONI E LAVORO

Ai lavoratori impegnati presso il seggio elettorale saranno riconosciute dai datori di lavoro (la legge è stata pubblicata il 13 febbraio) le giornate trascorse come fossero lavorative e pertanto avranno diritto ai conseguenti riposi compensativi.

VIAGGI AGEVOLATI

Ferrovie: sconto del 63 per cento (prima e seconda classe) sul biglietto anadata e ritorno con validità di 10 giorni (100 per cento e due mesi per gli emigrati). Aerei: 30 per cento sulla tariffa normale e sulle speciali scontate con validità tre giorni prima e tre giorni dopo il voto (otto giorni per chi rientra dall'estero). Navi: 63 per cento in meno con una arco di tempo di dieci giorni dalle operazioni di voto. Stesso sconto e validità due mesi per gli elettori residenti all'estero. Autostrada: nessuna riduzione per i residenti in Italia. Per chi arriva dall'estero non ci sarà pedaggio alla sola andata presentando l'apposito «buono» nei giorni di sabato, domenica e lunedì.

ELEZIONI / ECCO LE SCHEDE DEL COLLEGIO DELLE PROVINCE DI UDINE, GORIZIA E PORDENONE

Camera e Senato in Friuli

SENATO - Pordenone

Marco Marchi
Massimo Ricetti
Dante Vivan
Fiordelisa Cartelli
Maria Birri
Giovanni Di Benedetto
Luigi Cesarani
Umberto Dazzan
Bruno Malattia
Renzo Fantoni
Rolando Passon
Bruno Asquini
Giovanni Facchin

SENATO - Cividale

Pierluigi Comelli
Giorgio Mattassi
Claudio De Martin
Rinaldo Bosco
Walter Petrizzo
Paolo Micolini
Salvatore Venosi
Sergio Tosoratti
Corrado Cecotto
Daniele Mummolo
Paolo Tomè
Stefano Semenzato
Alfredo Mariotti

ELEZIONI

Tanti in lizza per pochi posti

Servizio di
Fabio Cescutti

Cosa ci rimarrà di questa campagna elettorale? Come sempre tante polemiche, da quella sulla distribuzione dei finanziamenti fra Udine e Trieste a quella, quasi tradizionale, sul bilinguismo. Ogni partito le ha vissute a suo modo. Come ha vissuto a suo modo le vicissitudini interne, fin dalla definizione delle candidature.

Ormai anche i muri sanno che l'onorevole Sergio Coloni è il candidato appoggiato dai morotei e dal segretario della Dc, Sergio Tripani e che Sardos Albertini è quello voluto dall'assessore regionale Calandruccio, padrone dell'altra dc triestina. Una Dc fra l'altro dove si sono riaperti tutti i giochi interni e dove praticamente non esiste unità, nè una vera maggioranza che la guida.

Psi e Lista per Trieste hanno rinnovato l'alleanza vincente del 1987. Ma stavolta si è arrivati al patto fra più polemiche. L'intesa secondo socialisti e movimento autonomista vuole dare due parlamentari in più alla città. Solo che secondo il garofano questi due parlamentari sarebbero Alessandro Perelli e Arduino Agnelli, ad avviso della Lista Giulio Camber e lo stesso Agnelli. Se il senatore è dunque in una botte di ferro, come si suol dire, Camber ha tuttavia dalla sua la forza di un'immagine che secondo i sondaggi piace. E lo stesso Camber aveva già facilmente vinto sull'allora segretario provinciale del Psi, Seghene, nelle precedenti politiche.

Il quadro a sinistra si è spaccato: l'onorevole Willer Bordon ha raccolto attorno a sè la Lega democratica sotto il simbolo del Pds; il senatore Stojan Spetic è invece il capolista di Rifondazione comunista alla Camera. Il Pci nel 1987 aveva espresso un senatore e un deputato: il pericolo di un depauperamento nella rappresentanza c'è, anche se Bordon ricorda che con il 14 per cento, grazie ai resti, si fa il deputato. E che il Pds a livello nazionale è dato nelle proiezioni ben sopra questa cifra. Spetic confida invece nell'unità del voto sloveno e su quello tradizionale dei lavoratori.

Chi pensa stavolta di conquistare un deputato è l'Msi triestino. Sull'onda antibilinguista, l'effetto leghe in Lombardia e Veneto, i missini puntano all'ultimo quozientte utile dei loro resti nel collegio unico nazionale. E anche qui c'è una bella guerra fra Roberto Menia, capolista per volontà dei vertici del partito e Sergio Dressi che, suo malgrado, ha accettato il secondo posto in graduatoria.

Il Pli chiede 15 mila voti per vincere la sfida. Nel 1987 tuttavia, ebbe dalla sua l'apporto di alcuni candidati della Lista per Trieste. Il Pri conta sull'effetto La Malfa.

Chi arriverà al traguardo è oggi difficile dirlo. Nelle varianti di questa campagna elettorale c'è il voto degli istriani. E certamente la battaglia del commendator Primo Rovis che invita a non disperdere i consensi e a scegliere de Banfield e Agnelli al Senato (pubblichiamo in altra pagina un'intervista) è stata una novità in più. Nell''87 il quoziente pieno a Trieste lo fece solo il democristiano Coloni. Ma oggi tutti osservano che in Italia per la prima volta si va verso un voto più libero che potrebbe riservare sorprese. Bordon e Camber furono eletti con i resti, seppure vicinissimi al quoziente pieno. Il Pci tuttavia non c'è più, mentre Psi e Lista, seppure fra opinioni diverse, sono sempre alleati. Domani comunque si andrà al voto e lunedì ci saranno le sentenze. Alle urne qualcuno dice che si gioca anche un'altra sfida, quella per il partito di maggioranza relativa: Dc o Psi con iniezione di Lista?

Comizio bagnato, comizio disertato

Tour-de-force, ieri, per i candidati impegnati negli ultimi comizi prima della pausa di riflessione che inizia oggi. Da sinistra, la manifestazione «muta» dei Verdi Federalisti contro l'inquinamento acustico da elezioni; l'appello «al chiuso» di Rifondazione comunista; il Pds, impegnato a tener desta l'attenzione dei pochi affezionati accorsi in piazza dell'Unità nonostante la pioggia scrosciante; la Dc che, «annusando» il maltempo nell'aria, ha preferito occupare la sala della Stazione Marittima; infine, a piazza Sant'Antonio Nuovo, altri intrepidi hanno risposto all'invito della Lpt. (Italfoto)

Servizio di
Furio Baldassi

Piove sui giusti e sugli iniqui, ma piove soprattutto sui partiti, che hanno sostituito ieri pomeriggio il bagno di folla con uno meno metaforico. Acqua a catinelle sulle volonterose manifestazioni finali di Lista per Trieste e Psi, Pds-Lega, Rifondazione comunista. Solo i democristiani, che evidentemente hanno il filo diretto con Bernacca, avevano scelto la confortevolissima «Marittima» per il loro saluto finale agli «amici». E, a giudicare dalla sala stracolma, si sono aggiudicati il primo round. Quello metereologico, almeno.

In piazza Sant'Antonio, alle 18, si aggira un centinaio di indomabili listaiol-socialisti. Il palco è strapieno di oratori, ma l'aria da «comiziando sotto la pioggia» invita alle pantofole e al caminetto. Candidati e sostenitori vanno avanti lo stesso, durissimi. A una piazza che nel frattempo raddoppia la presenza di estimatori, il candidato socialista Perelli ricorda che prima di tutto viene Trieste e la validità dell'alleanza. Lo supporta nientemeno che Seghene, che parla di patto da perpetuare nel tempo. Camber, dal canto suo, si è tenuto un asso nella manica. E, veleno nella coda, tira fuori un gustoso aneddoto sul segretario provinciale della Dc, Tripani, che a un giornale in sloveno di recente uscita che propugna tesi di bilinguismo integrale avrebbe espresso «appoggio entusiasta». Battutina al cianuro sufficiente a far oscillare gli ombrelli.

In piazza Goldoni, pochi minuti dopo, c'è aria di primavera polacca. I fedelissimi di Rifondazione comunista, vista la malaparata non solo atmosferica hanno ripiegato sulla vicina sede di via Tarabocchia, e chi c'è c'è. Pochini, onestamente. Deserto rosso.

E non è che la scena cambi di molto in piazza Unità, di lì a qualche minuto. I simpatizzanti della lega democratica «Trieste per l'Europa», in leasing Pds, scontano la metratura eccessiva. Saranno più o meno comparabili nelle proporzioni a quelli di piazza Sant'Antonio ma, in mezzo a nylon svolazzanti e con quel palco da concerto rock, si notano appena. Parlano Giampiero Rasimelli dell'Arci, Fabio Persig della Rete, il radicale Tessari, le candidate Caroli e Kalc. C'è persino il camper rosa usato nella campagna «on the road» da Bordon e soci. Non c'è, invece, alla fine del comizio, l'atteso concerto di gruppi triestini. Tutti a casa e buonanotte ai suonatori

Va quasi meglio ai verdi federalisti che hanno deciso di chiudere la kermesse preelezioni sulle note del...silenzio. Bekar e Capuzzo compaiono in due angoli della città imbavagliati e con polemici cartelli al collo. Smesso l'accessorio alla Tex, è Bekar a spiegare che si sentono vittime di una campagna di diffamazione da parte degli altri Verdi, quelli del sole che ride nonchè trascurati dalla stampa. Eppure ci tenevano a far sapere che gli altri «sono verdi fuori e rossi dentro, sotto il controllo di demoproletari, radicali e filocomunisti». Ecco fatto.

La «Marittima», dopo tanta acqua, è quasi un'oasi di opulenza. Il popolo dello scudocrociato è tutto lì, vien quasi da contare gli assenti. Videos nella sala centrale, pubbliche dichiarazioni di fede, addirittura un iscritto che paragona i tre candidati alla Camera ai colori del semaforo. «Più di verde, giallo o rosso non può uscire», dice convinto. Si vede che non conosce quelli locali, di semafori. Tra un drink e l'altro il popolo Dc si ricompatta per l'occasione. Del resto, è prevista persino la spaghettata finale. E che la festa continui, sperano in molti.

I CANDIDATI SPIEGANO CHI LI FINANZIA

Campagne elettorali al risparmio

E' una campagna elettorale meno cara che in Friuli, vista l'esiguità del territorio. Ma che comunque costa. E allora chi sponsorizza i candidati? Il democristiano Coloni ha dichiarato 70 milioni per la campagna del 1987 e conta di non superare i 140 in questa. «Io stesso, con Sergio Mattarella — dice — mi sono battutto per limitare le spese, affinchè non si superino i 200 milioni, purtroppo la proposta non è passata, erano gli ultimi mesi della legislaturta». Ma chi paga la campagna elettorale di Coloni? «Ho ricevuto una decina di milioni dal mio gruppo parlamentare, qualcosa ho messo dei miei, comunque alla fine rendiconterò tutto».

L'onorevole Giulio Camber puntualizza di non aver messo nulla di suo. «La campagna elettorale — dice — è stata pagata dalla Lista per Trieste». Come? «Mantenendo i patti elettorali il Psi nazionale, a garanzia dell'indipendenza della Lista per Trieste — osserva Camber — le restituisce ogni anno la quota di finanziamento pubblico dei partiti corrispondente all'elezione di un parlamentare e per il '92 il Psi ne ha corrisposte due, vista l'iscrizione di Agnelli, per un totale di 170 milioni».

Ma per il candidato Perelli, segretario socialista, cos'è rimasto? «E' chiaro — spiega Perelli— che il grosso sforzo il Psi l'ha fatto con i fondi nazionali per Camber e Agnelli». «Per me — aggiunge — sono stati spesi una cinquantina di milioni». «In parte li ho tirati fuori io — conclude Perelli — in parte la federazione locale del garofano e la direzione nazionale, visto che sono l'unico candidato socialista triestino, in parte amici all'interno del Psi». Il democristiano Sardos dichiara invece 70-80 milioni, fra i dieci e i venti come suo intervento diretto, gli altri sono stati racimolati dal comitato. Il liberale Cosulich rende noto di aver speso una cinquantina di milioni, che sono pesati quasi tutti sulle sue spalle. L'onorevole Bordon dichiara 70 milioni per tutta la campagna della Lega democratica, dieci pagati da lui stesso, il resto raccolto nelle manifestazioni. Spetic di Rifondazione comunista dice di aver speso solo 600 mila lire per la benzina (è candidato anche in Friuli). La campagna del Pri è costata 17 milioni (5 dai fondi nazionali, 12 dalle sottoscrizioni) e Annita Garibaldi di tasca propria ne ha messi 2 e mezzo. Il missino Dressi parla di qualche decina di milioni spesi in proprio: «Il partito? Non mi ha dato neanche un centesimo».

UN «TERRORISTA» NE AVEVA SEGNALATO LA PRESENZA SU UN TRAGHETTO IN PORTO

Sotto la minaccia della bomba dei curdi

Servizio di
Silvio Maranzana

Trieste è vissuta ieri per tutto il giorno sotto la minaccia di una bomba-fantasma del Partito operaio curdo. L'ordigno sarebbe stato nascosto dentro un Tir imbarcato sul traghetto turco «Kaptan Buranhettin Isim», lo stesso che in passato aveva raccolto 114 clandestini albanesi da una zattera e sul quale erano stati scoperti carichi di droga. Una voce maschile alle tre dell'altra notte ha preannunciato l'attentato direttamente al Dipartimento di sicurezza turco, a Istanbul. Il messaggio ha raggiunto il comandante, Hasan Pehlivan, quando la nave aveva lasciato da mezz'ora il nostro porto e si trovava al largo di Salvore.

Il traghetto turco che ha tenuto in allarme tutto il porto

Immediata l'inversione di rotta e lo scatto dell'allarme che ha semiparalizzato per tutto il giorno il porto, ha fatto bloccare il troncone della Grande viabilità che porta al Molo settimo, ha mobilitato per ore e ore qualche centinaio di uomini tra poliziotti, carabinieri, militari dell'Esercito, marinai della Guardia costiera, vigili del fuoco, finanzieri, ma che per fortuna ha avuto esito negativo.

Il Pkk non scherza. Solo a Istanbul tra dicembre e metà marzo in tre attentati ha ucciso 14 persone. Il Partito operaio curdo ha abbracciato la lotta armata per ottenere l'indipendenza delle province sudorientali. Atti terroristici si susseguono in tutte le città, mentre l'esercito e l'aviazione turca sono mobilitati contro le basi della guerriglia, nell'Iraq settentrionale. La minaccia dell'attentato contro il «Kaptain Buranhettin Isim», che appartiene alla marineria di stato, era attendibile.

La bomba sarebbe dovuta scoppiare tra le undici e mezzogiorno. La nave, con 44 uomini di equipaggio, 92 Tir completi, 19 rimorchi e un centinaio di autisti, tutti turchi, ha riattraccato. Artificieri della polizia, dei carabinieri e dell'esercito con un'unità cinofila antisabotaggio, agenti con i metal detector, hanno cominciato a ispezionare i camion che sono stati fatti scendere. Quando si avvicinava l'ora «X» il traghetto, con l'assistenza di tre rimorchiatori, è stato riportato in rada, dov'è stato nuovamente ispezionato. Più tardi ha riaccostato al molo e i camion sono stati fatti risalire. In serata l'allarme è cessato e la nave era pronta a ripartire per Deringe.

HA 14 ANNI E AGIVA CON UN COMPLICE DI 17

Uno scatenato baby-scippatore ha tenuto due rioni nel terrore

A quattordici anni ha tenuto per un mese nel terrore Valmaura e Borgo San Sergio. Le donne anziane avevano paura di uscire di casa, in marzo dieci di loro sono state scippate e quasi tutte sono finite all'ospedale, una con ferite piuttosto serie, guaribili in un mese. A fare i borseggi e a strattonare violentemente le borse fino a trascinare a terra le donne che vi si aggrappavano, un ragazzino che fa ancora la prima media, sebbene da ripetente e, assieme a lui, uno poco più grande, diciassette anni, disoccupato. E' questa la faccia più inquietante che presenta la Trieste violenta, quella dei criminali bambini. Bande di «bad boys» sono state segnalate recentemente ad Altura e in via San Nicolò. Rubano, danneggiano, picchiano.

Durante tutto marzo si sono succedute da quella zona a Est della città, chiamate di soccorso, sono piovute le denunce di scippi, oltre una decina. Gli scippatori agivano sempre con una Vespa bianca o con un ciclomotore rosso e tenevano il casco incollato sulla testa: impossibile per le vittime tracciare un loro identikit. Colpivano in via dell'Istria, in via della Pace, in strada vecchia dell'Istria, a Borgo San Sergio. In un caso hanno trovato dentro una borsa ben 500 mila lire, in un altro 300 mila.

Gli uomini della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di San Sabba hanno cominciato una serie di appostamenti con le moto antiscippo: in coppia, su potenti Kawasaky e Suzuky, a propria volta con i caschi e con le radio ricetrasmittenti. In via della Pace hanno sorpreso il ciclomotore rosso entrare in azione e un'anziana venir scippata. I due ragazzini sono riusciti momentaneamente a dileguarsi, ma due ore dopo sono stati «pizzicati» e denunciati alla magistratura. Si disfavano delle borse, logicamente dopo aver trattenuto il denaro, gettandole nel canale navigabile di via Caboto con dentro i documenti e tutto il resto.

s. m.

ELEZIONI / IL MONDO ECONOMICO, CULTURALE E SOCIALE

Votare, per chi e perchè

Sostegno promesso ai candidati su specifici «pacchetti» d'impegno

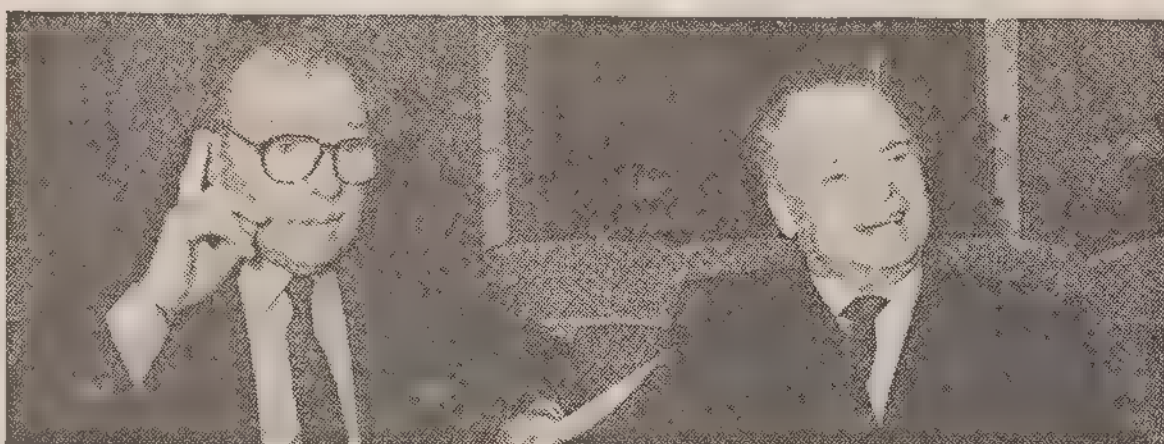
LEGA / PDS

Appello finale

Un'ultima rinfrescata alla memoria prima del voto di domani. La operano alcuni degli aderenti alla Lega democratica «Trieste per l'Europa», nell'informale atmosfera di una caffè cittadino. Claudio Mitri della Rete, Ester Pacor del Pds e Leda Zocchi delle Acli ricordano ai dubbiosi o semplicemente ai confusi le modalità che hanno portato all'alleanza di varie componenti in seno alla Lega.

Si parte da lontano, dal comitato 9 giugno e da tutto l'attivismo referendario che ne è seguito. Il patto scaturito dall'accordo, ricorda la Zocchi, implicherà per gli aderenti la possibilità di negare la fiducia al Governo se questo dovesse nicchiare sulla riforma elettorale. Mitri aggiunge di sostenere Bordon (unico referendario con l'imprimatur a Trieste) anche perchè «è ora che i cittadini si sveglino». «E' dimostrato — conclude la Pacor — che la trasversalità paga, aiuta le forze politiche tradizionali a muoversi diversamente».

ELEZIONI / ROVIS SCOPRE LE CARTE

«Sì a de Banfield e Agnelli, critiche a Dc, Pri e Pds»

Raffaello de Banfield (a destra) e Primo Rovis nell'incontro che ha suggellato l'adesione del maestro al programma di «Amare Trieste».

Ultime battute con il commendator Primo Rovis in vista del voto. E' infatti l'uomo che con il suo 'Amare Trieste' ha sconvolto gli schemi di questa campagna elettorale.

Rovis, come mai questo avvicinamento a de Banfield, lei con i democristiani non è stato tenero...

«Raffaello de Banfield è l'unico che può cambiare la Dc, a Trieste soggiogata da sua maestà, l'imperatore Biasutti: la sua corrente deve chiudere, sarebbe come fonadare nella Dc udinese una corrente Trieste. E poi basta con dorotei, demitiani, morotei, chiamiamo semplicemente nella Dc triestina una corrente Trieste».

Lei con la polemica sui finanziamenti fra Udine e il capoluogo regionale, ha indirettamente condizionato questa campagna elettorale: perchè?

«Era giusto farlo, la gente non sapeva, io ho avuto il coraggio di rendere noti i dati proprio per condizionare la campagna elettorale. E de Banfield ha il merito di avere capito le istanze di 'Amare Trieste'».

Perchè non si è candidato lei direttamente?

«Se volevo creare scompiglio, mi sarei candidato nella lega Nord e sarei stato eletto. Ma non ho voluto farlo per Trieste, per gli stessi partiti tradizionali e per l'Italia».

Ma Rovis alla fin fine chi voterà?

«Non posso dirlo».

Su de Banfield si è però sbilanciato...

«Credo che al Senato sia giusto votare de Banfield o Agnelli, tutti gli altri voti a mio avviso sono dispersi».

E alla Camera?

«Partito socialista e Lista per Trieste devo dire che hanno fatto qualcosa per la città, lo stesso liberale Cosulich mi sembra nella linea di 'Amare Trieste'. Male hanno fatto i repubblicani che non ho visto spendere una parola su 'Amare Trieste', lo stesso Bordon, un uomo intelligente, non ci ha capito».

Ultimissimi appelli al voto, alla vigilia del primo giorno di consultazione elettorale, da parte di esponenti e gruppi non appartenenti al mondo politico.

Il Ciret, comitato intercategoriale per il rilancio dell'economia triestina, ha sintetizzato in un manifesto i temi e i problemi più rilevanti per le categorie economiche, che è doveroso affrontare e risolvere nella prossima legislatura. Il documento è stato sottoscritto da: Sergio Coloni, Serena Mancini, Paolo Sardos Albertini e Raffaello de Banfield (Dc), Annita Garibaldi, Giovanni Marchi, Enzio Volli (Pri), Giulio Camber, Alessandro Perelli e Arduino Agnelli (Psi) Tullio Fontanot (Psdi), Sergio Dressi (Msi), Willer Bordon e Tullio Fonda (Lega democratica).

Il mondo della cultura e della scienza invita gli elettori a scegliere Willer Bordon (Pds), che — si legge nella nota — «ha già validamente dimostrato l'efficacia del suo impegno a favore dello sviluppo delle istituzioni culturali e scientifiche». Il documento è firmato da Spacal, Strehler, Amati, Budinich, Giacomo Costa, Roberto Costa, Ghirardi, Panizon, Petronio, Tomatis, Tosatti, Weber.

L'Aied, mettendo in guardia contro le strumentalizzazioni elettorali della famiglia e dell'aborto, suggerisce all'elettorato di tenere in considerazione i candidati che si impegnino per la legge sulla violenza sessuale, l'applicazione della legge 194 sull'interruzione della gravidanza, l'opposizione verso l'adozione di piani di incentivazione economica alle nascite, la promozione di campagne informative sulla contraccezione.

La Consulta femminile del comune di Trieste condivide l'invito della Commissione nazionale per le pari opportunità rivolto alle elettrici a votare una donna al Parlamento, convinta che il riequilibrio della rappresentanza tra uomo e donne nella politica arrichisca i valori della democrazia.

Camminatrieste, in una lettera aperta ai candidati, ha espresso il suo appoggio a coloro che si impegneranno per l'inclusione dell'area triestina nell'elenco delle aree metropolitane previste dalla legge 142; l'applicazione dell'ordinanza Ruffolo-Conte sulle misure contro l'inquinamento atmosferico; la regolamentazione del numero delle autovetture registrabili in circolazione; il rafforzamento della normativa che prevede un'adeguata e obbligatoria dotazione di spazi destinati al verde urbano; l'adozione di un programma di investimenti per la riqualificazione urbana delle aree, l'adeguamento alle direttive Cee in materia di traffico, ambiente e aree urbane.

Il Comitato dei genitori, a proposito della richiesta rivolta ai candidati di pronunciarsi sull'art. 7 della riforma dell'ordinamento della scuola elementare (rientri pomeridiani) precisa che pieno sostegno alla sua linea è stato espresso dal Msi-Dn e dal Psdi; sulle stesse posizioni il candidato al Senato della lista Referendum, Pier Giorgio Vignazia. Due esponenti della lista Federalismo, Peter Mocnik (Us) e Stelio Pranzo (Pensionati), Giulio Camber della Lpt candidato sotto il simbolo del Psi e il Pli, hanno assicurato il proprio interessamento per una modifica della normativa contestata. Dc e Psi hanno dimostrato disponibilità a introdurre opportuni correttivi, senza però toccare la riforma approvata. Verdi Federalisti e Pri hanno ribadito il principio della pluralità di opzioni, che condividono, pur senza entrare nel merito, anche la Lega Nord, Marina Marzi della Lega delle Leghe e Sergio Franco dei Verdi del Sole che ride. Contraria al comitato e alle sue richieste, Rifondazione comunista, mentre il Pds ha fatto sapere di condividere solo in parte le istanze dei genitori. Generica dichiarazione d'impegno da parte di Antonella Cairoli, candidata per la Lega democratica sotto il simbolo del Pds.

L'Associazione nazionale partigiani d'Italia, l'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti e l'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti hanno infine rivolto un appello agli elettori affinchè diano il loro voto a coloro che credono «nel risanamento e rinnovamento democratico realizzati attraverso riforme costituzionali, nella rigorosa salvaguardia dei principi della Costituzione, mantenendone ferma l'essenziale ispirazione antifascista»..

PARLANO I CANDIDATI

«Italianità, autonomia e porto»

Giulio Camber, 38 anni, avvocato, è capolista per il Psi alla Camera. Indipendente, è stato eletto al Parlamento nelle politiche del 1987.

Un voto al Psi: perchè?

«Per raggiungere tre obiettivi: garanzia dell'italianità di Trieste con un fermo no al bilinguismo; autonomia amministrativa e legislativa per Trieste e la Venezia Giulia; rilancio del porto, chiave di volta dell'economia cittadina».

E perchè votare Camber?

«Perchè è un voto a un triestino e non a un partito».

Lei è però il segretario di una Lista per Trieste che ha scelto l'intesa con un partito.

«Il patto con il Psi per queste elezioni politiche si fonda su due punti: 1) la somma aritmetica dei voti della Lista con quelli socialisti garantisce a Trieste due parlamentari in più; 2) l'impegno scritto, inequivocabile, di Craxi, a far entrare dopo oltre vent'anni un triestino nel governo nazionale».

Ma il candidato del Psi alla Camera, Perelli, chiede il voto per sè, quale unico rappresentante socialista nella lista del garofano.

«Ognuno è libero di dire quello che vuole, anche se l'accordo sottoscritto con Craxi mi pareva chiaro. Comunque ogni triestino può scegliere, nella lista del Psi, se votare socialista o un indipendente, triestino».

Oggi va di moda la richiesta di più autonomia per Trieste: lei come la interpreta?

«Veramento l'autonomia è da 15 anni uno dei cavalli di battaglia della Lista per Trieste e mi fa piacere che oggi ci sia una rincorsa nel darci ragione».

Dunque?

«Per essere chiari autonomia vuol dire far restare a Trieste i miliardi che i triestini pagano di tasse e che ogni anno vanno a Roma, a Udine, quindi vuol dire creare concretamente migliaia di nuovi posti di lavoro in città».

Chi consiglierebbe proprio di non votare?

«I nemici di Trieste che spesso si nascondono fra gli insospettabili. E sono parecchi».

Il voto degli esuli è conteso e molti candidati lo corteggiano...

«Io non corteggio, lavoro. Ho presentato 5 proposte di legge alla Camera e non ricordo che altri parlamentari abbiano inoltrato, in 5 anni, neanche uno straccio di proposta. All'amico Italo Gabrielli e a quanti si preoccupano del futuro di queste problematiche rispondo: credo nell'idea, non scendo a compromessi».

Comunali: cosa faranno la Lista e il suo segretario?

«Naturalmente, a giugno, la Lista si presenterà ai suoi elettori come sempre con il proprio simbolo. E, da triestino, sarò con la Lista per Trieste».

f. c.

«Solo la Dc per le riforme non traumatiche»

Sergio Coloni, 60 anni, funzionario Ras, è capolista per la Democrazia cristiana alla Camera, dove si ricandida per la terza volta. E' sposato e ha tre figli.

Subito la domanda-tormentone. Perchè bisognerebbe votare proprio Dc?

«In passato gli italiani e i triestini votando Dc hanno evitato delle tragedie. Oggi, solo con la Dc, possono garantire una riforma non traumatica per il nostro Paese».

Ma cosa risponde, allora, a quanti sostengono che le altre candidature nel vostro partito non sono pro Dc ma anti Coloni?

«Tutte le candidature sono passate all'unanimità. E la mia scelta a capolista ha avuto il più alto suggello nella direzione centrale della Dc e nell'indicazione per il Governo fatta da Forlani a Trieste».

A Roma, durante il mandato precedente, ha collaborato più volte con Bordon. Si considera anche lei 'trasversale'?

«Assolutamente no. Anzi, mi sembra una moda di corto respiro. Sta di fatto che che Bordon in aula c'era sempre, magari più contro che a favore, Camber mai».

Sempre Bordon ha detto che la Dc di Segni e Coloni non è quella di Sbardella e Pomicino. Lo considera un complimento?

«Io ringrazio Bordon, anche se questo modo di giudicare appartiene ormai al passato, quello berlingueriano della 'diversità».

Come finirà la 'battaglia' per il voto istriano?

«Dovessi mettermi anch'io in concorrenza, potrei vantare solo una suocera istriana...Ma i problemi sono seri, reali, e purtroppo quando ne parlai a Montecitorio la mia fu l'unica voce nell'aula».

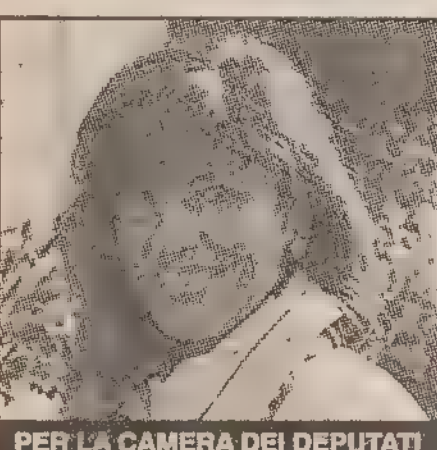
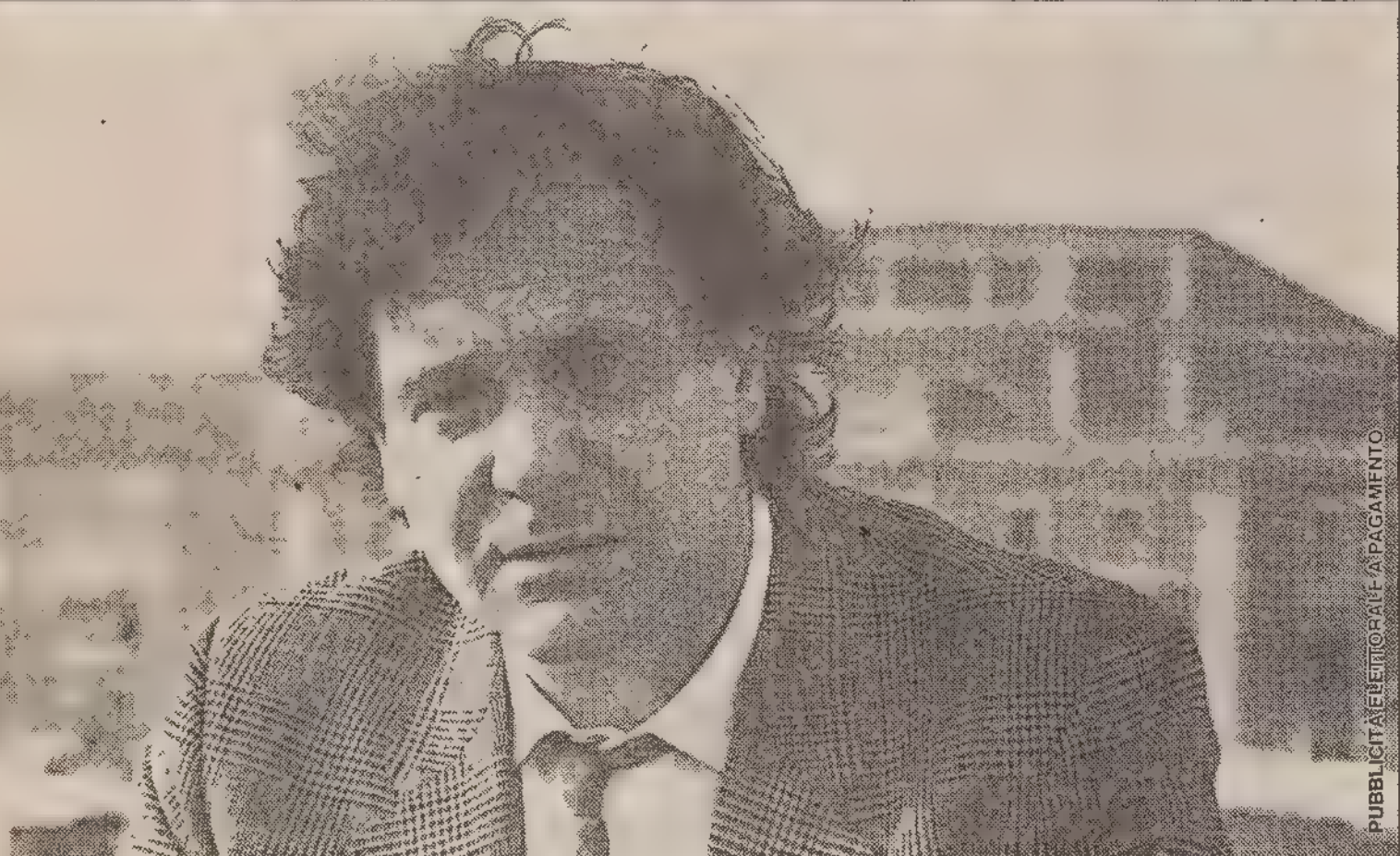
A proposito della Camera, lei si fa un giusto vanto delle molte presenze mandate a referto. Ma quel è stato il momento più significativo del suo mandato?

«Capitò in una domenica di metà dicembre del '91, quando conclusi il dibattito su Maastricht affermando la compatibilità tra il rientro del deficit e la permanenza di uno Stato sociale. Il ministro Carli ne tenne conto».

Per chi non voterebbe?

«Le rispondo così. Ho seguito tutto il dibattito organizzato dall'Ande e i 40 interventi dei candidati. La frammentazione era evidente, ma in 4-5 casi anche l'impreparazione e la volgarità».

Le classiche tre priorità per Trieste.

«Ripensare con urgenza a diverse unità produttive, risolvere a Bruxelles la querelle sull'off-shore, puntare l'occhio sulla Farnesina, perchè i nostri interessi con Slovenia e Croazia siano salvaguardati».

INEDITA POSIZIONE DELLA COMUNITA' ECONOMICA E CULTURALE

Sloveni: «Contateci pure»

Per la prima volta la minoranza accetta il censimento, ma detta condizioni

Nuova, importante proposta della Comunità economico culturale slovena nel campo della tutela della minoranza. Nel corso di una conferenza stampa per la presentazione di un progetto di legge per la salvaguardia della comunità il sodalizio presieduto da Boris Gombac ha dichiarato di accettare i risultati di un eventuale censimento della popolazione slovena. I distinguo sono «pesanti», ma è comunque un passo avanti nella «distensione» tra le comunità locali e una novità all'interno di quella slovena, dove secondo la Cecs «c'è bisogno di pluralismo».

Camminare in parallelo con la maggioranza italiana può dare maggiori soddisfazioni rispetto all'agire in maniera autonoma: questa la nuova strategia indicata da Gombac per risoslvere entro quest'anno, «in modo rapido e definitivo» l'annoso problema di una tutela globale della minoranza slovena.

«Oggi bisogna tenere conto - ha detto il presidente della Comunità - che la nascita di uno Stato sloveno alle spalle della minoranza che vive nel Friuli-Venezia Giulia ha rivoluzionato tutta la situazione storica e politica precedente».

Di conseguenza gli sloveni che aderiscono alla Cecs intendono ribaltare posizioni finora assunte dalla minoranza di cui fanno parte: asseriscono di non rifiutare il censimento «perchè in un Paese democratico come l'Italia i numeri non possono avere influenza sulla realizzazione di una legge di tutela». Gli sloveni della Comunità economica e culturale accetterebbero quindi un distinto trattamento per quelli delle province di Trieste e Gorizia e per quelli di Udine, in quanto la loro proposta «dà ai Comuni dell'area confinaria la possibilità di decidere nella maniera più equa dei diritti fondamentali».

La disponiblità della Comunità comunque non è «alla cieca», incondizionata. Qualora il censimento certificasse un numero di sloveni maggiore di quello attuale le «opportunità di garanzia» andrebbero aumentate; al contrario, in caso di calo, il «livello di tutela» e i suoi benefici pratici non verrebbero comunque ritoccati in basso. In quest'ultimo frangente Gombac dichiarerebbe soddisfatto dalle ipotesi avanzate nella proposta di legge sul tema che porta il nome del ministro Maccanico.

Altro «paletto» importante: la Regione dovrebbe garantire per legge la presenza di un consigliere di un partito della minoranza nella giunta regionale e nel consiglio, con poteri consultivi. Altri eventuali consiglieri eletti agirebbero invece normalmente, a pieno titolo.

Molti particolari restano da puntualizzare per la loro applicazione pratica. Nella bozza che verrà presentata all'apposita commissione parlamentare, ad esempio, di prevede un'autonomia della scuola slovena, «ma nell'ambito della struttura scolastica italiana».

POLEMICA

In difesa del vescovo

Le polemiche che stanno precedendo la visita del Papa in città e la decisione di recitare una preghiera in sloveno hanno coinvolto anche il vescovo Bellomi e ora la comunità di Santa Caterin da Siena, il centro polisportivo e il centro giovanile di Chiadino esprimono la loro solidarietà allo stesso vescovo e al comitato diocesano per la visita del Papa. In una nota, il consiglio pastorale di Santa Caterina condanna «le iniziative che possono innescare speculazioni elettorali».

«Duole notare — prosegue la nota — come si siano prestati a queste indegne e disgustose strumentalizzazioni anche ambienti tradizionalmente vicini agli ideali cattolico-cristiani. Si auspica che da ogni parte si faccia quanto possibile per superare questa crisi».

Il documento si conclude con l'invito «ai fratelli di lingua slovena» a «tendere una mano alla comunità italiana».

EDITORIALE STAMPA

«Sciopero del Primorski: un atto irresponsabile»

In merito allo sciopero, proclamato dai giornalisti del Primorski, la direzione dell'Editoriale stampa triestina comunica che «l'azienda si è attenuta agli accordi stipulati con i rappresentanti sindacali dei giornalisti» e aggiunge che «non ha potuto accettare la richiesta di integrare l'organico, ridotto a causa dell'improvvisa scomparsa di una collega, con uno dei sei giornalisti licenziati e posti in mobilità, in quanto l'azienda ritiene che l'organico vada integrato con un giornalista professionista, temporaneamente adibito ad altri incarichi, ma che comunque fa parte dell'organico aziendale e dunque legato alla Est da un rapporto di lavoro giornalistico a tempo indeterminato». L'Est ritiene lo sciopero, che priva dell'informazione in un momento cruciale come quello preelettorale ed elettorale, un «atto grave e irresponsabile, lesivo dei diritti dei lettori anche come cittadini».

SOLO PER DOMENICA

Disabili alle urne: un servizio della Sogit

Erano 8.035, ieri, i certificati elettorali non ancora ritirati al Comune. Di questi, 3.924 concernono uomini e 4.111 le donne. Sono anche giacenti tra i 3.500 e i 4mila certificati riguardanti cittadini italiani residenti all'estero, ognuno dei quali è stato avvisato circa un mese fa dell'obbligo di presentarsi in Comune. Quest'ultimo in collaborazione con la Sogit (tel. 304545), organizza un servizio di trasporto ai seggi per handicappati o persone con difficoltà motorie. Gli interessati possono rivolgersi al numero telefonico 304545 per prenotare il trasporto, che verrà effettuato solo domenica dalle 8 alle 20. Il servizio è anche assicurato dal Centro educazione motoria del Comune (tel. 305334), domenica, dalle 8 alle 20.

NON E' STATO PRONUNCIATO IL FALLIMENTO DELLA SOCIETA'

Fintour, rinvio tecnico

Lo slittamento per consentire la vendita di alcuni beni minori

E' ancora appeso a un filo il destino della Fintour. La sentenza di fallimento, attesa per ieri, non è stata pronunciata coi carismi dell'ufficialità ma la si attende pubblicata tra qualche giorno. Seppure manca ancora la forma pubblica non vi sono elementi che lascino supporre un colpo di scena e un verdetto di opposta direzione. Ieri mattina, così, i giudici riuniti in camera di consiglio si sono riservati di decidere sulla richiesta avanzata dall'avvocato della società, Caselli, per un nuovo rinvio della dichiarazione di fallimento. E' l'unica notizia che trapela dall'inviolabile cortina di silenzio che attornia la vicenda. Il commissario giudiziale Lino Guglielmucci non si lascia sfuggire altro e rinvia commenti e conseguenze alla prossima settimana.

Non viene escluso che lo slittamento «tecnico» della sentenza celi in realtà una concessione di qualche giorno per consentire di mandare in porto la vendita del Monte Avanza a un gruppo di imprenditori lombardi (l'accordo potrebbe essere esteso anche al Monte Lanaro) per rimpinguare le casse della Fintour oggi piene solo di debiti. Una goccia nel mare del crac da 190 miliardi, ma pur sempre una vendita a prezzo di mercato e non dimezzata dalle regole del concorso d'asta.

Pesante il giudizio di Gianluigi Renna, il sindacalista che segue le vicissitudini dei dipendenti licenziati da Fintour e Csa: «Tutte le carte sono state giocate da tempo. Quando si poteva fare qualcosa non lo si è voluto. Ora, che è troppo tardi, si va alla ricerca del miracolo, senza per questo scongiurare il fallimento». Il riferimento va alla vendita dei cosiddetti beni minori, che il sindacato ha sempre insistito per cedere separatamente per recuperare la liquidità necessaria a far fronte ai creditori previlegiati.

UIL: «A TRE MESI DALL'ACCORDO, NIENTE CIGS»

Monteshell, paga in fumo

I lavoratori dell'ex Aquila ancora a «tasche vuote»: i tre mesi concordati di anticipazione sono trascorsi senza che siano maturate le condizioni di proroga della Cigs. Lo denuncia in una nota la Uil di Trieste, sottolineando come «ad oggi al sindacato non risulta che ai primi di aprile si chiuda, con una conferenza dei servizi, l'iter concordato in gennaio con l'avvio dei progetti di Monteshell».

SIP. I lavoratori telefonici Sip garantiranno le prestazioni necessarie al regolare svolgimento delle elezioni del 5 e 6 aprile. Lo hanno specificato le segreterie provinciali Filpt-Cgil, Silte-Cisl e Uilte in presenza dello stato di agitazione della categoria dovuta alla recente rottura delle trattative contrattuali tra Sip-Intersind e Organizzazioni sindacali. I sindacati si sono resi disponibili «presso il prefetto di Trieste - continua il comunicato - a concordare forme e modalità con le quali 'coprire' il servizio per i giorni indicati». La Direzione regionale Sip, inoltre, comunica che, nell'ambito delle agitazioni in corso, i sindacati hanno proclamato per tutti i reparti sociali e per tutta la regione, l'astensione dal lavoro nelle prime due ore di ogni turno lavorativo del 9 aprile.

FERRIERE. Centoventi lavoratori dell'azienda Altiforni e Ferriere di Servola Spa sono ricorsi al giudice del lavoro per «rivendicare» l'attribuzione della contingenza sugli scatti di anzianità. «Il D.L. 1 febbraio '77, convertito nella legge 31 marzo '77 - spiega il segretario provinciale Snalm-Confsal, Giulio Frisari - porrebbe fine alle disparità tra lavoratori e categorie. Le disposizioni non sono state recepite nei rinnovi contrattuali, a cominciare proprio da quello metalmeccanico del 16 luglio '79». Nei ricorsi si chiede l'annullamento della clausola contrattuale in base alle disposizioni dell'art. 4 della L. 91/77 (accordi collettivi per il settore metalmeccanico) laddove prevedono che l'indennità di contingenza non vada compresa nella base di computo degli scatti.

ACEGA. L'officina reti di Opicina al centro del disaccordo: ad opporsi alla decisione di chiusura della Direzione dell'Acega sono le segreterie provinciali della Nccdl-Cgil e della Cgil-Fnle che evidenziano come «questa decisione sia stata assunta senza consultare le organizzazioni sindacali confederali e di categoria». I sindacati chiedono pertanto l'apertura di un confronto con la Direzione dell'azienda.

INPS. Ricorso contro il provvedimento Inps: lo sollecita la Federazione provinciale pensionati della Cisl, riferendosi al rinnovo della pensione per il '92. Il sindacato contesta «l'applicazione, da parte dell'Inps, della trattenuta per il contributo per il Servizio sanitario nazionale sulle quote di pensione erogate nel '91, in quanto le stesse superavano l'importo annuo di 18 milioni». Per il ricorso, è operante, nella sede di via Crispi 5, un ufficio di consulenza (martedì, mercoledì e giovedì, 8.30-10.30; referente Claudio Rasman).

SCUOLA: CHIESTA LA SOSPENSIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Un anno di stop sugli accorpamenti

Il Provveditorato agli studi ha sollecitato la «pausa» per il '92-'93 - La mappa degli interventi

Probabilmente, il piano quinquennale di razionalizzazione della rete scolastica non toccherà nel prossimo anno, il '92/'93, la provincia di Trieste. Il Provveditore agli studi Vito Campo, su conforme parere del Consiglio scolastico provinciale, ha inviato infatti al ministero la richiesta di sospendere ogni operazione in tal senso, ed è ora in attesa di ottenerne la conferma. Predisposto in base alla legge 426 del 6 ottobre 1988, seguita dalla 417 del 27 dicembre '89, il piano prevede l'eliminazione (con il ricorso alla aggregazione o alla fusione dei diversi istituti) di quelle scuole che detengono un numero di classi inferiore al minimo previsto: per le medie inferiori il tetto è di 12, per le superiori di 25, mentre le elementari si basano sul criterio di 40 unità d'insegnanti.

A partire dall'89, la razionalizzazione della nostra zona ha finora riguardato solo elementari e medie. Di queste ultime, sono state fuse nell'anno '89/'90 la «Benco» con la «Pitteri» e la «Brunner» con la «Addobbati», seguite, nel '90/'91, dalla scuola di «Prosecco», divenuta sezione staccata della «De Marchesetti», e dalla «Fonda Savio» che quest'anno è stata accorpata alla «Manzoni». Nelle elementari, invece, si è soppresso il 3.o Circolo (la scuola a tempo pieno di via Conti è passata al quarto, la «Fornis» si è fusa con la «Carniel») e il 10.o, fuso ora con gli istituti dell'11.o. Le previsioni del piano (che non dovrebbero comunque essere attuate prima del '93, come si è detto) parlano ora di altri provvedimenti. Le elementari del 12.o Circolo, soppresso, dovrebbero essere ridistribuite fra il 13.o Circolo e il Comune di Muggia (si tratta delle scuole «Fratelli Visintini», «Domio», «San Giuseppe» e «Bagnoli»). Il nono Circolo (le scuole «Slataper» e «Laghi») dovrebbe ugualmente essere ripartito fra 7.o e 8.o. Anche per le medie, cambiamenti in vista: la «Corsi» dovrebbe diventare sezione staccata della «Codermatz», la «Stuparich» e la «Rismondo» si fonderebbero, la «Benco Pitteri» si trasformerebbe in sezione distaccata della «Campi Elisi». Diversa la situazione nelle superiori, dove già da un paio d'anni si parla di un possibile accorpamento fra i due istituti magistrali «Carducci» e «D'Aosta»: provvedimento sempre rimandato però in considerazione della situazione fluida creata dalla sperimentazione del liceo pedagogico al «Carducci» (che nel '90/'91 ha concluso il primo ciclo quinquennale) e dalla riforma per la quale l'insegnamento nelle scuole elementari dovrà in futuro essere affidato a laureati.

Il problema che si pone, in ogni caso, è quello dell'esubero dei docenti che la razionalizzazione è destinata a creare: esubero che si dovrebbe contenere attraverso l'utilizzo degli insegnanti in altre scuole (con la stessa materia di insegnamento, o in quelle appartenenti a classi di concorso affini) o in qualità delle due nuove figure professionali del coordinatore del servizio di biblioteca o dei servizi di orientamento scolastico, previste nelle medie inferiori.

Fermo restando, naturalmente, l'inserimento degli esuberi nel cosiddetto Dda (la dotazione organica aggiuntiva) dopo il primo anno di mancato utilizzo nell'ambito delle soluzioni di cui si è detto. A questo proposito, Rino Di Meglio, dello Snals, sottolinea che il sindacato, già l'anno scorso, aveva proposto un piano alternativo di razionalizzazione basato sulla necessità di rendere stabile la direzione degli istituti (presupposto fondamentale al buon funzionamento della scuola) di non sopprimere l'autonomia degli istituti più piccoli, di rendere omogenea la distribuzione dei Circoli didattici. Graziano Pococco della Cgil puntualizza invece che il problema del riutilizzo del corpo insegnante dipende «dalla capacità creativa della scuola, che deve riassettarsi a livello di progettualità di un servizio flessibile e aperto, in grado di rendere quanto più possibile il riassorbimento dei docenti nelle attività di recupero, di sostegno, di sperimentazione». La questione degli esuberi sarà comunque oggetto di contrattazione specifica all'interno del nuovo contratto nazionale che si dovrebbe chiudere fra breve.

Paola Bolis

IN VIA SAN SPIRIDIONE

Anziana investita Grave a Cattinara

Grave investimento, ieri mattina, in via San Spiridione: a farne le spese è stata una donna di 79 anni, Olga Scherianc, abitante in via Molino a vento 63, gettata a terra da una «Vespa». Trasportata all'ospedale di Cattinara con la Croce rossa, l'anziana è stata ricoverata nella Divisione neurochirurgica con prognosi riservata.

Diportisti tedeschi «in panne» soccorsi dalla Finanza

Due diportisti tedeschi, Michael Leidel, 32 anni, e Eva Maria Gotz Barbel, 35 anni, che per un'avaria al motore della loro imbarcazione «Alpha» stavano andando alla deriva, sono stati soccorsi da una motovedetta della Guardia di Finanza di Trieste, al largo delle Bocche di Primero. Dopo vari tentativi, a causa delle avverse condizioni del mare, i finanzieri sono riusciti a prendere a rimorchio l'imbarcazione

Negozi aperti «full-time» per la visita del Papa

In occasione della visita del Pontefice, tutti gli esercizi pubblici del comune di Trieste potranno derogare all'obbligo della chiusura settimanale nelle giornate di giovedì 30 aprile, sabato 2 maggio e domenica 3 maggio: lo ha comunicato l'associazione Commercianti ed esercenti pubblici esercizi.

La gara delle mountain bike per apprezzare l'ambiente

Conto alla rovescia per la gara di «Bike orienteering» (gara di orientamento in mountain bike) a Basovizza. La competizione sportiva, organizzata nell'ambito di «Green sport, sport avventura ambiente» dall'Associazione per il tempo libero «La Marmotta» in collaborazione con l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) e con il patrocinio del Comune, è prevista per domenica 12 aprile. L'iniziativa fa parte di una serie di proposte «veicolo di educazione ambientale, per un adeguamento dei comportamenti individuali e collettivi attraverso una conoscenza degli aspetti ecologici e culturali dell'ambiente». La gara si svolgerà secondo la formula dello «Score-orienteering»: ogni concorrente nel tempo a disposizione dovrà raggiungere quanti più obiettivi (lanterne) possibili, per totalizzare il miglior punteggio. Per le iscrizioni, rivolgersi all'ufficio Uisp, piazza Duca degli abruzzi 3 (tel. 040/362776) entro venerdì 10 aprile.

Le centraline Usl segnalano valori sotto la soglia-allarme

Ossido di carbonio a quota 9,3 (rispetto alla soglia 10), particolato sospeso 33 (rispetto al valore 250): sono le concentrazioni medie rilevate dal Servizio chimico ambientale dell'Usl triestina, relative a giovedì scorso.

AUTO RUBATE

Ammanettato al valico al secondo passaggio

Abdo Korkutovic

Il primo dicembre del '91 aveva forzato il posto di blocco di Basovizza con una «Golf» rubata a Como. Aveva mostrato ai carabinieri il passaporto e mentre loro lo stavano controllando, era partito sgommando, aveva dribblato anche la milizia slovena ed era sparito all'orizzonte. Dopo un paio di chilometri aveva abbandonato la macchina, pensando a mettersi in salvo.

L'altra notte, con una faccia di bronzo non indifferente, si è ripresentato al confine, stavolta a Fernetti, con un'altra Golf 16 valvole rubata sempre a Como. Stavolta però gli agenti della Polizia di frontiera hanno fatto scattare ai suoi polsi le manette. Il suo nome è Abdo Korkutovic ed è un croato di 25 anni. Al suo fianco c'era il connazionale Hajrudin Music, 29 anni. Entrambi sono ora rinchiusi in una cella del Coroneo. Erano stati assoldati da una delle organizzazioni internazionali che si stanno dedicando al traffico di macchine rubate. Avevano preso in consegna la macchina già a Como e dovevano portarla fino a Zagabria per consegnarla ad altri staffettisti.

I poliziotti hanno anche sequestrato ai due quasi millecinquecento marchi, circa un milione e centomila lire, la ricompensa per il trasporto. La macchina avrebbe poi proseguito verso altri paesi dell'Est Europa o verso il Medio Oriente.

Nel Guinness pedalando all'indietro

E' il re della dueruote: ma non una dueruote normale. Cambia nelle proporzioni (una particolare distanza tra i pedali e il sellino, in modo da tenere ben eretto il corpo) e, vedendola «in azione», tradisce pure le leggi della fisica: va all'indietro. Vladimir Bires, 33 anni, originario di Stara Pazova, una località jugoslava popolata da ungheresi (i suoi genitori sono di origine ungherese), ha tutte le carte per dare di sè un'immagine unica: autodidatta «ad oltranza», uno sguardo sornione, di quelli che hanno sempre l'asso strategico nella manica, e la vivacità giocosa che dell'estro ne ha fatto il cavallo di battaglia.

E già: si è calato in questi panni e ci si è affezionato un po' alla volta, e, come un giullare girovago, ha scommesso sulla sua abilità di choccare la gente. Fino a che il sogno di far rendere questa singolarità congenita si è tradotto in un «Replay!», ovvero, come dicono in America (dove il popolare archivio dei prototipi, come in un film di Spielberg, tira a cimento ogni certezza di normalità all'insegna del 'credete a questo o no?'), in un «fenomeno unico», assolutamente irriproducibile nel mondo. E poi, in un Guinness, per «dirla» all'inglese, mettendo a dura prova i principi del «self-control».

Nel firmamento degli «atti unici» c'è finito, nell'87, macinando sessanta chilometri all'indietro senza mani. Il titolo di «unicum» se lo ha guadagnato a Zagabria, nell'arco di cinque ore e 45 minuti. L'anno successivo ha «scalato» la scommessa del Guinness: ed è stato coronato primatista mettendo in fila a Belgrado 1300 metri percorsi all'indietro palleggiando contemporaneamente una palla da tennis con la racchetta; il tutto, bruciando quattro minuti e 35 secondi.

Insomma, gli ingredienti sono tutti «naturali», messi insieme perfezionandosi anche con l'aiuto di un armamentario di ben 12 biciclette, di cui una cinese: «E' stato un amico a sollecitarmi a tentare, a mettere a frutto la mia versatilità». Poichè fin da piccolo, Vladimir era un «enfant prodige» della sua zona: a Stara Pazova era il più famoso attaccante di calcio. Poi i primi passi con la palla: diecimila palleggi, tutti d'un fiato. Poi, la corsa, e anche qui, un traguardo: centoventi chilometri per 12 ore, con dieci minuti di pausa ogni ora. Nell'82 ha iniziato a imparare le lingue. Pure in questo ambito, il gusto del record c'era tutto, tanto da riuscire a collezionarne ben undici: sloveno, serbo-croato, slovacco, spagnolo, italiano, inglese, francese, tedesco, ebraico, cinese, russo. Ha del talento anche come showman, mentre (confida) sta pure mettendo mano anche tra gli spartiti musicali: «Mi piacerebbe comporre musica», dice sorridendo. Ora sta coccolando un altro sogno da firmamento: quello di confrontarsi, sempre a «retromarcia», nientemeno che con la muraglia cinese. «Sono alla ricerca di uno sponsor - conclude l'uomo delle sorprese - Prima o poi la muraglia sarà il mio capolavoro».

UN CENTINAIO DI RICORRENTI SUI FONDI DI INCENTIVAZIONE

Tar, tecnici contro Usl

LEGGE SULLA CACCIA

Trappole per uccellini, parte una denuncia

Persino gli uccellini che gorgheggiano e svolazzano nel parco della Rimembranza in Castello hanno indotto in tentazione Guido Giormani, 60 anni. Avuto sentore che tra gli alberi erano state collocate delle trappole, il comandante delle guardie zoofile dell'Enpa Giuliano Carboncini e la guardia Fulvio Battini si sono messi in appostamento nella zona.

Hanno atteso per lunghe ore e finalmente Giormani è spuntato, ha rimosso una trappola, micidiale marchingegno che uccide il volatile all'istante, ed è stato bloccato e affidato alla polizia municipale chiamata telefonicamente sul posto. E' stata effettuata una ricognizione ed è stata scoperta un'altra trappola.

Dell'espediente di Giormani si sta interessando ora il reparto giudiziario della polizia municipale, che ha formalizzato la denuncia che contempla varie infrazioni alla nuova legge sulla caccia. Gli atti sono stati già trasmessi alla Procura della Repubblica presso la Pretura. Nel lontano 1975 Giormani si era imposto all'attenzione della magistratura per un'altra attività: si impossessava di cani di razza, leggeva sul nostro giornale gli annunci che promettevano laute mance al rinvenitore dell'animale e allora candido candido accompagnava il cane dal padrone, gli raccontava di averlo rinvenuto casualmente per via e intascava il riscatto. Nel 1975 Giormani fu incastrato da una persona cui aveva sottratto un pastore alsaziano.

Miranda Rotteri

Un pronunciamento atteso da sette anni da oltre un centinaio di tecnici sanitari. Verrà discusso giovedì prossimo dal Tar il ricorso nel merito che è stato presentato nell'85 da un consistente gruppo di tecnici contro l'Usl Triestina e la Regione. Oggetto dell'iniziativa: le modalità di ripartizione del fondo di incentivazione.

All'epoca, un centinaio di tecnici (rappresentanti in cinque distinti ricorsi che raggruppavano vari settori) aveva chiesto al Tribunale amministrativo regionale di riconsiderare il meccanismo delle incentivazioni che era stato introdotto in base al DPR 348/83. Quell'atto rappresentava il primo contratto pubblico delle Unità sanitarie locali che erano state costituite due anni prima.

I tecnici, assistiti nella loro iniziativa dall'avvocato Berritta, non avevano considerato equi i criteri della ripartizione adottati nei loro confronti rispetto a quelli che venivano applicati nei riguardi di altre figure professionali. Si sarebbero, in sostanza, considerati penalizzati dalle regole di frazionamento.

Una tesi che viene contrastata dall'Usl Triestina, patrocinata dall'avvocato Fabio Degiovanni, e dalla Regione che ha tracciato le linee in ambito locale.

A sette anni di distanza, il Tar sta adesso per esprimere il proprio verdetto. La situazione sulla quale è chiamato a pronunciarsi è, tuttavia, parzialmente mutata rispetto all'epoca dell'iniziativa, in seguito ai contratti sanitari nazionali che sono stati firmati negli anni successivi e alle relative intese siglate a livello regionale.

Infatti, con i documenti elaborati nel frattempo, i meccanismi che erano stati introdotti nell'85 sono stati in parte ritoccati, anche per quanto concerne la posizione dei tecnici sanitari. Questi adeguamenti, comunque, non sminuiscono il peso del parere del Tar, vista la delicatezza dell'argomento e il lungo elenco dei ricorrenti.

UDIENZA

Illeciti urbanistici, assolti in tre

Assoluzione per i presunti illeciti urbanistici di Malchina addebitati a Sergio Lorenzutti, di Sistiana, titolare della concessione e legale rappresentante della cooperativa edilizia Maigiù, il costruttore Luciano Comuzzo di Ruda e l'architetto Alessandro Chittaro di Sistiana, direttore dei lavori.

Erano imputati di aver costruito una casa in modo difforme dalla concessione, alterando così le bellezze dei luoghi e modificando l'aspetto della zona. Gli imputati, che erano difesi dagli avvocati Mariano Tassan e Giovanni Borgna, sono stati assolti dal pretore Manila Salvà dalla prima accusa per intervenuta sanatoria, dall'alterazione delle bellezze paesaggistiche perché il fatto non sussiste, e dalla modifica della zona perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

Il p.m. Luigi Dainotti aveva chiesto il proscioglimento dalle prime due imputazioni, mentre per il danno ambientale aveva proposto la condanna dei tre a cinque giorni di arresto e venti milioni di ammenda ciascuno e la riduzione in pristino dello stato dei luoghi. Durante la seconda udienza hanno deposto il maresciallo della polizia municipale Martini, il geometra Bovo del Comune di Duino-Aurisina, il rappresentante della regione e il denunciante, Mario De Pauli, il quale ha detto di avere riscontrato difformità sul piano di campagna, cosa che avrebbe comportato riflessi sull'adiacente proprietà di sua suocera. I testi hanno affermato concordemente che la casa non era difforme dal progetto né in altezza né in volume.

Mir

PRETURA

Ladro sorpreso dal macellaio, si patteggia

Patteggiamento per Marcello Raccar, 36 anni, via dell'Istria 27, arrestato l'altra notte dai carabinieri nella macelleria «L'angolo della carne» di Ponziana. Al Raccar è stata applicata la pena di sei mesi di reclusione e 120 mila di multa concordata tra il p.m. Laura Barresi (al suo debutto come pubblico accusatore) e il difensore avvocato Giovanni Ghezzi. Rimane in carcere. Raccar è stato catturato per la tenacia del macellaio Mauro Licciardello, il quale insospettito da piccoli ammanchi e dal fatto che nel negozio tutto era in ordine, si è appostato nell'esercizio dove a mezzanotte è entrato Raccar, servendosi di una copia delle chiavi.

Tentava di rubare un'auto, due mesi con l'abbreviato

Rito abbreviato e, quindi, giudizio a porte chiuse, per Renato Grava, 50 anni, Salita di Gretta 5. In stato di detenzione e difeso dall'avvocato Andrea Frassini, è stato giudicato dal pretore Manila Salvà che per il tentato furto dell'auto di Marina Langer gli ha inflitto due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Martedì pomeriggio agenti del commissariato dello scalo marittimo lo hanno notato mentre si aggirava tra le vetture in sosta sul lungomare, lo hanno tenuto d'occhio e così lo hanno sorpreso mentre tentava di aprire quella della Langer.

«Razzia» di cosmetici, li paga a caro prezzo

Furto tipicamente femminile quello di Elisabetta Mazzi, Strada vecchia dell'Istria 124/3, che alla «Standa» arraffò generi di cosmesi per un valore di 40 mila lire. Sorpresa dalla sorvegliante Palmina Bellini, fu colta da malore e i carabinieri dovettero accompagnarla all'ospedale. E' stata condannata a 15 giorni di reclusione tramutati in 375 mila lire di multa con i benefici.

Sette mesi di reclusione per la serata brava

A una mattana da saloon si lasciò andare la sera del 27 dicembre del '90 Roberto Flora, 30 anni, Salita di Conconello 15, e fu imputato di danneggiamento, ingiuria e ubriachezza. Difeso dall'avvocato Guido Fabbretti è stato processato e condannato a sette mesi di reclusione. Alle 22.30 di quella sera, entrò in un bar di via San Sebastiano e si irritò perché la titolare aveva negato un bicchiere di vino a un ubriaco sconosciuto. Furibondo, sfondò quattro vetrate, ruppe altrettanti bicchieri causando un danno di oltre 2 milioni di lire e poi offese la titolare Marina Trevisan. Fu fermato più tardi dai carabinieri in un altro ritrovo.

Perelli: Bettino Craxi ha firmato per l'autonomia di Trieste

Il Partito Socialista Italiano ha assunto un preciso impegno per il rilancio di Trieste e della sua zona franca, e soprattutto si è impegnato a promuovere la modifica dello Statuto della nostra Regione, assicurando alla Venezia Giulia uno stato giuridico analogo a quello della Provincia di Trento.

Questo impegno, assunto dal segretario nazionale del PSI Bettino Craxi non si pone in un'ottica campanilistica, afferma Perelli, ma vuole essere un preciso impulso al fatto che Trieste e l'area giuliana possano gestire e utilizzare le proprie risorse. E necessario infatti, aggiunge Perelli, che cessi l'attuale penalizzazione che il capoluogo regionale soffre nei confronti del Friuli. «Amare Trieste» è uno slogan che mi sento di condividere pienamente – dichiara Alessandro Perelli – e penso che l'iniziativa dell'associazione promossa da Primo Rovis rappresenti un contributo fondamentale per il rilancio socioeconomico della nostra città. Ognuno deve assumersi in questo momento le proprie responsabilità per il suo futuro e quello dei propri figli.

Condividendo dunque appieno le istanze di «Amare Trieste», continua Perelli, il mio impegno sarà quello di difendere gli interessi della città.

Non vogliamo con ciò portare Trieste a una posizione di sterile isolazionismo, ma – grazie all'autonomia amministrativa – rafforzare il ruolo della città all'interno di una forte unità nazionale, per consentire a Trieste di raggiungere di nuovo quel ruolo europeo che le spetta.

MAGHI

Fissato a fine mese il processo a «Otelma»

Tre specialisti dell'occulto alla sbarra. E'stato fissato al 30 aprile il processo in Tribunale che vedrà imputati di circonvenzioni di incapaci l'udinese Franco Friuli, il «Mago Noel» al secolo Italo Bonsignore di Genova e il «Mago Otelma» Marco Belleli. I tre, insieme ad altri quattro maghi, erano stati denunciati da un ventottenne triestino che, vittima di una crisi nervosa cinque anni fa, si era rivolto a loro nella speranza che riuscissero dove avevanjo fallito gli specialisti della medicina. Un primo processo si è già tenuto nei mesi scorsi: i giudici hanno dato ragione al giovane, costituitosi parte civile con il patrocinio dell'avvocato Geronti, condannando Francesco Catalano di Genova.

Il giovane aveva interessato del caso anche l'Ordine degli occultisti d'Italia chiedendo chiarimenti sulla condotta degli specialisti consultati. Si tratta di una vicenda clamorosa nella sua singolarità e anche in relazione alla notorietà di alcuni dei maghi interpellati. E'il caso, appunto, del «mago Otelma», protagonista di numerosi «passaggi» televisivi, in corsa per le elezioni politiche con la sua lista «Europa 2000» e salito recentemente alla ribalta della cronaca per la decisione di promuovere nel nostro Paese l'apertura delle «case dell'amore», uno dei punti cardine del suo programma politico.

TAR

Il condono 'scavalca' diciannove ricorsi

Si chiuderà probabilmente venerdì prossimo un ricorso al Tar presentato undici anni fa da numerosi abitanti di Duino-Aurisina in relazione a ordini di demolizione notificati da quel Comune per recinzioni ritenute fuori regola. Con il patrocinio dell'avvocato Aldo Terpin, vennero presentati 19 ricorsi da parte di famiglie del posto. L'iter del procedimento venne interrotto in seguito alla morte del procuratore. L'udienza di venerdì avrà probabilmente solo valore formale: la legge sul condono edilizio permette di sanare la posizione dei ricorrenti, vanificando la procedura. I ricorrenti erano: Fabio Zuccoli e Silvia Vesselli, Ezio Giorgi e Maria Ferfoglia, Natale Guadalupi e Rita Grazioli, Filippo Pellegrino e Anna Krammerstetter, Aldo Vidonis e Zlata Kobali, Mario Rismondo e Nadia Buzzi, Antonio Degrassi e Erminia Toncich, Gianfranco Lorenzoni e Filomena Lettieri, Mauro Godignani e Nevia Giacomini, Antonio Nola e Laura Albanese, Alessandro Buzzi e Ruzzica Tamisic, Sergio Verzier e Renata Ostraska, Sergio Fortunati e Lia Cotterle, Salvatore Florio, Francesco Bernetti e Erminia Slama, Italo Buompane e Liliana Benolich, Salvatore Mazzara e Adriana Martincich, Claudio Giannini, Bruno Bonech e Eleonora Markuza.

DROGA

Sulla 'via balcanica' quindici condanne

Nel giorno di Pasqua di due anni fa furono introdotti nel nostro Paese, attraverso il confine triestino, oltre cinquanta chili di eroina provenienti dalla Turchia. Il piano dei trafficanti, tuttavia, non riuscì a andare in porto. Grazie a un mancato contatto dei corrieri nei pressi del casello autostradale di Mantova Nord, il quantitativo di droga venne sequestrato e smantellato il «giro».

Ieri si è celebrato il processo a Milano, Tribunale di competenza territoriale. I giudici dell'ottava sezione hanno pronunciato quindici sentenze di condanna, con pene da trent'anni a quattro anni e mezzo di reclusione. La pena più pesante, trent'anni e 450 milioni di lire di multa, è stata inflitta a un religioso musulmano, Mehet Emin Baybasin, considerato la mente dell'organizzazione. A pena detentiva espiata, i turchi dovranno essere espulsi dal nostro Paese e rimpatriati.

Il dibattimento si è svolto in un clima di intimidazione. Si sono verificati episodi sconcertanti come l'abbandono di una lametta accanto alla sedia del pubblico ministero e una telefonata anonima che informava della presenza di una bomba in aula. In relazione a quest'ultima segnalazione, l'udienza era stata interrotta per poter verificare la fondatezza dell'allarme.

«740» / 21 (SEGUE)

I redditi del 1989

Sopra i cinquanta milioni di lire

De Morpurgo Giuseppe ('00) 55; Morresi Sergio ('58) 62; Morsillo Celestino ('41) 55; Morway Raffaele ('47) 81; Moscato Giuseppe ('26) 116; Moscato Mirella ('47) 55; Mosco Giuliano ('29) 80; Mosenghini Domenico ('38) 86; Mosetti Dario ('47) 63; Mosetti Ferruccio ('29) 88; Mosetti Germano ('65) 61; Mosetti Giorgio ('37) 61; Mosetti Giovanni ('43) 63; Mosetti Sergio ('41) 54; Mosetti Viviana ('53) 88; De Mottoni Alessandro ('03) 69; Movia Silvio ('23) 116; Mrak Milos ('47) 51; Mreule Edoardo ('45) 420; Mucchino Franco ('51) 61; Mucchino Roberto ('46) 73; Muggia Claudio ('43) 51; Muggia Luciano ('29) 71; Mugnaioni Nicola ('46) 139; Mugnaioni Nicoletta ('46) 52; Mugnaioni Raffaello ('16) 91; Mullon Mario ('20) 97; Muratti Giovanni ('44) 58; Murkovic Josè Juan ('49) 56; Murtas Giuseppe ('28) 101; Musizza Eligio ('53) 66; Musso Enrico ('37) 73; Mustacchi Sabatino ('42) 50; Mustachi Fulvio ('23) 214; Musto Rino ('58) 61; Nabergoj Radoslav ('47) 53; Nadalut Umberto ('33) 59; Nadig Elvezia ('09) 74; Nadrah Giuliano ('42) 72; Nalli Gianfranco ('40) 100; Napp Piero ('38) 103; Nappi Emilio ('47) 133; Nardella Adelaide ('32) 81; Nardella Ambrogio ('34) 66; Narder Dorval ('49) 93; Nardi Livio ('34) 56; Nardin Bruno ('29) 182; Nardini Perla ('49) 63; Nardoni Giuliano ('46) 63; Narduzzi Virgilio ('13) 137; Nascimben Claudio ('22) 61; Nascimben Fabio ('48) 63; Nauta Giorgio ('31) 54; Naviglio Mario ('41) 66; Nebergoj Marijan ('51) 52; Neglia Piero ('46) 68; Negrelli Giorgio ('40) 81; Negri Vincenzo ('17) 57; Negrisin Claudio ('37) 62; Negro Luigi ('39) 66; Negroni Cesare ('32) 84; Nemaz Sergio ('48) 82; Nemez Alessandro ('59) 55; Nepi Carla ('40) 128; Neri Fabio ('43) 61; Neri Vito ('37) 61; Nesich Albina ('25) 64; Nice Renata ('19) 54; Nicolaidi Spiridione ('28) 86; Nicoli Alberto ('23) 55; Nicoli Giorgio ('32) 169; Nicolich Rinaldo ('39) 79; Nimis Pierluigi ('53) 56; Nisi Carlo ('33) 64; Nobile Antonio ('32) 66; Nobile Carlo ('47) 74; Nobile Giovanni ('28) 126; Nocentini Aldo ('39) 58; Nodari Fernando ('33) 151; Nodari Pio ('39) 59; Norbedo Roberto ('45) 50; Norbedo Sergio ('37) 52; Nordio Claudio ('37) 50; Nordio Franco ('50) 56; Nordio Fulvio ('57) 62; Nordio Furio ('31) 73; Nordio Mario ('89) 51; Nordio Sergio ('20) 114; Norsich Maud ('22) 101; Notarnicola Domenico ('41) 57; Notaro Gabriele ('57) 98; Novacco Fulvia ('47) 52; Novacco Maria ('16) 80; Novak Giorgio ('41) 101; Novak Janja ('22) 73; Novak Laura ('51) 56; Novak Paolo ('36) 58; Novi Bruno ('47) 56; Noviello Eugenio ('40) 55; Noya Claudio ('51) 97; Nussdorfer Edoardo ('40) 70; Nutrizio Petrus ('23) 56; Oberdank Aldo ('35) 498; Oberdank Giovanni ('32) 145; Obersnel Giorgio ('40) 71; Obersnel Mario ('07) 50; Oberti Di Valnera Giorgio ('42) 59; Oblach Carlo ('30) 72; Oblath Beata ('17) 163; Oblati Maria ('29) 54; Obreza'Eva ('40) 71; Occhipinti Pietro ('31) 50; Ofer Tullio ('43) 50; Okorn Maria ('48) 57; Okretic Luigia ('05) 65; Oldani Osvaldo ('45) 52; Olenik Esterina ('48) 52; Olenik Norma ('45) 60; Oliva Alessandro ('39) 122; Oliva Raffaele ('37) 80; Olivieri Adriano ('46) 62; Oliviero Virginia ('30) 50; Olivo Dusan ('45) 63; Omegna Gastone ('07) 54; Onida Gian Piero ('44) 119; Onofri Roberto ('35) 116;

Sotto i cinque milioni di lire

Ciacotic Adriano ('45) 400.000; Ciacotich Elena ('65) 3; Ciampini Luciana ('63) 1; Cian Maria ('45) 3; Cian Mauro ('58) 2; Cian Stelia ('29) 2; Ciana Pierpaolo ('58) 2; Ciangaglini Mari ('34) 500.000; Cinciaruso Andrea ('69) 42.000; Ciani Alessandro ('73) 3; Ciani Cinzia ('56) 500.000; Ciani Fulvia ('51) 500.000; Ciani Manuela ('75) 3; Ciani Mirella ('30) 1; Ciani Wilma ('27) 500.000; Ciano Maria Serena ('48) 4; Ciarabellini Giulia ('31) 400.000; Ciavatta Patrizia ('62) 4; Ciave Liliana ('28) 1; Ciave Maria ('31) 4; Cibic Alessandra ('49) 1; Cibich Adelia ('30) 600.000; Cibin Laura ('44) 400.000; Cicchese Augusta ('55) 600.000; Cicogna Luana ('58) 500.000; Cicogna Miriam ('55) 2; Cicuttin Rosina ('41) 500.000; Cicutto Daniela ('51) 700.000; Cieri Claudia ('42) -8; Cigliani Livio ('70) 4; Cigna Fabrizio ('70) 400.000; Cignini Enrico ('68) 800.000; Cigni Mario ('29) 3; Cijan Clara ('48) 500.000; Cijan Erika ('63) 5; Cilento Leonilda ('15) 3; Ciliberti Rosa ('39) 400.000; Cilio Aurora ('27) 80.000; Cilio Edmea ('33) 700.000; Cillia Mirella ('27) 3; Cimador Assunta ('50) 0; Cimadori Antonella ('64) 5; Cimarosti Nadia ('45) 600.000; Cimarosi Sergio ('64) 1; Cimenti Ivo ('25) 600.000; Cimerlait Viviana ('54) 600.000; Cimini Giuliana ('49) 600.000; Cimino Irene ('21) 900.000; Cimolino Giovanna ('44) 600.000; Cinco Luciana ('39) 1; Cincopan Danilo ('68) 4; Cinich Valeria ('28) 700.000; Cinquegrana Annachiara ('31) 2; Cinquemani Maria Anna ('39) 4; Cinquepalmi Angelo ('60) 900.000; Cinquepalmi Gaetano ('35) -17; Ciocchi Luciana ('35) 1; Cioccolante Dario ('36) 3; Cioccolanti Serena ('46) 600.000; Cioffi Antonino ('63) 3; Cionini Paola ('19) 200.000; Cioppi Lidia ('29) 1; Cipolla Daniela ('50) 700.000; Cipolli Aldo ('65) 3; Cipriani Chiara ('44) 700.000; Cipriani Fioretta ('27) 800.000; Cipriano Angela ('48) 2; Cipullo Vincenzo ('51) 0; Cirami Angelina ('26) 400.000; Cirelli Maria Luisa ('51) 500.000; Cirello Fabio ('70) 2; Cirello Livio ('74) 2; Ciriello Aldo ('35) 4; Ciriello Gabriella ('56) 100.000; Ciriello Serenella ('52) 700.000; Cirilli Fulvia ('39) 3; Cirina Rossana ('67) 3; Cisilin Giuliana ('67) 2; Cisilin Pietropaolo ('42) -33; Cisotto Alessandra ('66) 3; Citarella Orietta ('49) 5; Città Felicia ('11) 2; Citter Alida ('02) 3; Citter Monica ('68) 2; Citterich Clara ('43) 1; Ciuch Adriano ('56) 4; Ciuch Corrado ('65) 5; Ciuch Danica ('57) 22.000; Ciuch Slavko ('50) 4; Ciuk Damon ('69) 800.000; Ciuk Dorina ('40) 3; Ciuoffo Francesca ('71) 2; Ciuoffo Giuseppe ('61) 1; Ciuoffo Maria ('32) 800.000; Cividin Amalia ('24) 1; Cividin Sara ('44) 2; Civilia Elisabetta ('64) 400.000; Civilia Maria ('37) 2; Civita Graziano ('59) 5; Civita Marialuisa ('49) 3; Civitan Alessandra ('66) 5; Civitan Laura ('45) 400.000; Civitan Leonilda ('36) 1; Clabotti Alessandro ('70) 2; Clabotti Piero ('78) 2; Clagnaz Maria ('12) 1; Clai Dina ('35) 900.000; Clai Franco ('53) 3; Clapiz Graziella ('36) 500.000; Clari Isabella ('64) 2; Clari Luisa ('59) 800.000; Clarich Walter ('54) -35; Clarini Nella Amalia ('37) 1; Clarizia Annamaria ('54) 1; Clarizia Franca ('59) 800.000; Clautani Gabriella ('55) -40; Clema Mario ('34) 1; Clementi Cristiana ('61) 800.000; Clementi Edoarda ('31) 1; Clementi Franco ('42) 400.000; Clementi Giuliana ('30) 1; Cleva Anita ('42) 600.000; Cleva Giannina ('33) 500.000; Cleva Maria ('41) 1; Cleva Rosanna ('45) 400.000; Climati Maria Teresa ('49) 500.000; Clini Nidia ('41) 600.000; Clobas Maria ('48) 200.000;

speciale

terza età

Il Piccolo - Sabato 4 aprile 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

CASE DI RIPOSO: NON SEMPRE GLI OSPITI SANNO CHE POSSONO RICORRERE A CURE GRATUITE

Il business della salute

Primi dati dell'indagine della Regione nelle strutture per non autosufficienti

	OSPITI	NON AUTOSUFF.	MEDICI DI BASE
Gregoretti	88	tutti	18
Itis	400	tutti	6
Don Marzari	98	tutti	2
San Domenico	42	41	5
Fratelli Stuparich	56	23	1
Ieralla	75	41	5
Domus Lucis	15	12	3

A ciascuno il suo dottore. L'anziano ha il pieno diritto di continuare a usufruire delle cure del proprio medico di base anche quando viene ricoverato in una casa di riposo: così stabilisce la legge, così hanno ribadito le più recenti disposizioni regionali in materia. Eppure il diritto dell'anziano a conservare il medico di famiglia anche al momento dell'istituzionalizzazione viene spesso dimenticato, se non addirittura calpestato. In molti casi sono gli stessi utenti a ignorare le disposizioni di legge in proposito. A volte sono però le strutture a giocare sull'equivoco.

Come si sa, la maggior parte delle abitazioni collettive polifunzionali triestine offre agli ospiti un'assistenza medica, magari 24 ore su 24. La garantisce quello che i titolari definiscono «il medico della casa» o «il nostro medico titolare». La formula per assistere gli anziani ricoverati non è però uguale dappertutto. Il «medico della casa» può essere un libero professionista che in forma privata fornisce i propri servizi ed esercita una sorta di consulenza o supervisione sanitaria all'interno della struttura. Contemporaneamente, gli ospiti mantengono il loro medico di base. Fin qui tutto bene. Magari il sanitario non è perfettamente in regola dal punto di vista contrattuale. Ma in sostanza gli anziani godono di un servizio in più. Il discorso però cambia quando il medico della casa si rivela essere un sanitario convenzionato con l'Usl, nelle cui liste i titolari della struttura invitano l'ospite a iscriversi. In pratica viene proposta all'anziano una permuta: il tuo medico in cambio del nostro. Una sostituzione del genere rientra certo nella piena legalità. Deve però derivare da una scelta autonoma dell'utente.

L'equivoco scatta quando la struttura non fa nemmeno intravedere ai ricoverati o ai parenti la possibilità di una soluzione alternativa. A quel punto l'utente, preso alla sprovvista, rinuncia al medico che l'ha seguito per anni e si affida al sanitario individuato dalla casa di riposo. Si assiste così a una sorta di concentrazione di anziani assistiti attorno a un drappello di medici di base. Alcuni dei responsabili delle strutture la giustificano con questioni organizzative.

Sarebbe il caos — è la tesi — se ognuno dei ricoverati venisse regolarmente visitato dal proprio sanitario. E poi, i medici individuati — dicono — vantano una specializzazione nel settore. Il risultato è comunque curioso. Una recente rilevazione effettuata dai funzionari regionali tramite l'Usl su alcune strutture per anziani non autosufficienti ha evidenziato un rapporto medici-assistiti inspiegabile, per il profano. Come si può vedere nella tabella qui a lato, i 400 ricoverati dell'Itis, tutti non autosufficienti, sono seguiti da 5 medici di base. Sempre 5 sono i sanitari che assistono gli ospiti del San Domenico, che conta 42 ricoverati di cui solo uno autosufficiente, e quelli della casa Ieralla a Padriciano (75 ospiti di cui 41 non autosufficienti). I medici di base sono invece 2 al Don Marzari che ospita 98 anziani non autosufficienti e salgono a 18 al Gregoretti per 88 ospiti non autosufficienti.

Daniela Gross

CHE COSA DICE LA LEGGE

Quando le spese sanitarie fanno lievitare le rette

Occhio alle rette della casa di riposo. Vi sono comprese delle spese sanitarie? E se sì, di che tipo sono? «Le persone anziane ricoverate nella case di riposo e nelle strutture protette — ricorda una delibera regionale del giugno '90 — debbono beneficiare delle prestazioni assistenziali di rito». L'utente ha cioè diritto, in base alle disposizioni della legge nazionale 833 del '78, all'assistenza medico generica, all'assistenza specialistica, all'assistenza infermieristica, a quella farmaceutica e a quella riabilitativa, qualsiasi sia il suo domicilio. «Tutti questi tipi di assistenza — puntualizza la delibera — debbono essere erogati dall'Usl territorialmente competente». Come spiega la dottoressa Maria Cristina Novelli, della direzione regionale alla Sanità, questo significa che le spese sanitarie sono a carico dell'unità sanitaria locale. Quindi, al momento dei pagamenti, è il caso di fare attenzione alle voci che compongono la retta mensile. «Se la casa di riposo ha un proprio medico privato — dice Maria Cristina Novelli — questo va certamente remunerato. L'anziano deve però sapere che è un qualcosa in più che gli viene fornito dalla struttura che lo ospita. L'utente, se lo desidera, ha infatti pieno diritto di mantenere il proprio medico di base che fornirà le proprie prestazioni in base alle norme del recente accordo stipulato tra la Regione e i medici di medicina generale.

«Il sanitario di base — conclude la Novelli — viene pagato dall'Unità sanitaria locale, sia che visiti il paziente non autosufficiente nella casa di riposo sia si rechi al suo domicilio». A carico dell'Usl sono anche le spese sostenute dalla casa per la riabilitazione e l'assistenza infermieristica ai non autosufficienti. Quì però il discorso si fa più complesso. La situazione, infatti, è in via di definizione: l'unità sanitaria locale sta sottoponendo a alcune delle strutture cittadine dei protocolli di raccordo operativo. In pratica, poiché l'Usl causa l'emergenza infermieristica non può garantire in prima persona la presenza dei paramedici, rimborserà le spese per questi sostenute dai titolari. Sono stati comunque definiti degli standard: 1 infermiere ogni 15 ospiti non autosufficienti e 1 terapista ogni 50 ricoverati.

d. g.

I COMPENSI PER LE CURE AI RICOVERATI

Trentamila lire (extra) a visita

La parcella è frutto di un accordo con la Regione

Questa volta, al diritto dell'utente corrisponde un incentivo economico per il sanitario. Da oltre un anno i medici di base del Friuli-Venezia Giulia che si occupano di pazienti non autosufficienti percepiscono un compenso extra. Un accordo stipulato dalla Regione con i medici di medicina generale stabilisce infatti che il sanitario riceva 30 mila lire per ciascuna delle visite effettuate a pazienti non autosufficienti ricoverati in abitazioni collettive polifunzionali o residenti al proprio domicilio.

Come spiega il dottor Leonardo Antonini, della Fimmg (Federazione italiana dei medici di medicina generale) il numero delle visite non è illimitato, ma deve essere concordato fra il sanitario in questione e il responsabile del competente settore dell'Usl. L'obiettivo è quello di garantire una presenza periodica costante nel tempo. Nel caso di anziani non autosufficienti ospitati in case di riposo pubbliche, il medico è tenuto a visitare il paziente una volta alla settimana. La durata delle visite viene stabilita in rapporto al numero degli ospiti che il sanitario assiste nella medesima casa di riposo. In questo caso il medico percepisce per ciascuno dei pazienti la normale quota capitaria moltiplicata per sei. Per ognuno dei non autosufficienti, l'Usl gli corrisponde cioè 330 mila lire annue (le 55 mila lire pagate per ogni assistito volte sei) il tetto massimo di pazienti è fissato a 60. Chiaramente, questi incentivi scattano solo nel caso in cui il paziente non può deambulare, è costretto a letto o comunque non è in grado di recarsi nell'ambulatorio del proprio medico e viene dichiarato non autosufficiente. Le disposizioni che regolano il rapporto medico-paziente ricoverato in strutture protette o case di riposo, trovano il pieno accordo dell'Ordine dei medici. «I sanitari — spiega il presidente Giuseppe Parlato — hanno sempre rispettato le norme di legge visitando a domicilio i propri pazienti non autosufficienti. E' giusto però che venga riconosciuto il "surplus" finanziario che il medico deve sobbarcarsi per recarsi nelle case di riposo e negli istituti per anziani». Forse non è del tutto perfetto il meccanismo degli accessi messi a punto dal legislatore.

«In teoria — spiega Giuseppe Parlato — il medico riceve la medesima somma di 30 mila lire sia nel caso effettui un'unica visita all'interno della casa di riposo, sia veda due, tre o addirittura più pazienti».

«L'importante — prosegue — è che venga finalmente tutelato in maniera concreta il fondamentale diritto dei cittadini a godere delle cure del proprio medico di famiglia anche dopo il ricovero in una struttura». «Non va infatti sottovalutato — conclude — quanto sia importante anche ai fini della terapia quel rapporto di fiducia e spesso di amicizia che si instaura fra medico e assistito nel corso degli anni».

Da. Gr.

AGENDA

I numeri utili

● **Pro Senectute** istituzione pubblica di assistenza e beneficienza basata sul volontariato. Uffici: via Valdirivo 11, tel. 364154 oppure 365110. Orario di apertura al pubblico: ore 10-12 dal lunedì al venerdì.

● **Centro ritrovo anziani della Pro Senectute:** via Mazzini 32, tel. 634542. Orario di apertura al pubblico dalle 16 alle 19 (invernale) e dalle 16.30 alle 19.30 (estivo).

● **Università della terza età di Trieste:** via Lazzareto Vecchio 10 (ingresso da via Corti 1/1), tel. 311312. La direzione corsi dell'Università Terza Età fornisce notizie sui corsi elaboratori (aule e orari) al telefono, e a mezzo dei programmi sotto indicati che ogni venerdì possono essere anche ritirati in sede o presso gli uffici Utat.

● **Infermiere volontarie della Croce rossa italiana:** piazza Sansovino 3, terzo piano. Per informazioni telefonare al 308846.

● **Itis - Istituto** triestino per interventi sociali: via Pascoli 31, tel. 727250.

● **Associazione Goffredo de Banfield** (per anziani disabili): via Caprin 7. Per informazioni telefonare al 362766 oppure al 774938.

● **Filo d'argento Auser:** assistenza volontaria per anziani, Largo Barriera 15, tel. 722322.

● **Farmacie di turno:** per informazioni sulle farmacie aperte ci si può rivolgere al numero telefonico 192.

● **Servizio guardia medica sul territorio** (presso l'ospedale Maggiore): 7762268 oppure 7762265.

● **Tribunale diritti del malato:** via Donota 36/A, tel. 362427.

● **Telefono Amico:** 766666 oppure 766667 (attivo 24 ore su 24).

PARLA PASQUALE CIACCIA BARILLA', RESPONSABILE DEL CONSORZIO GERIATRICO REGIONALE

'Il dottore bussa ma non fa rumore'

No, non ci sono né confusione né andirivieni continui. Si potrebbe pensare che la formula «a ogni ricoverato il suo medico» turbi l'organizzazione della casa di riposo, interferisca coi suoi ritmi e finisca magari per infastidire gli ospiti. Ma non è affatto così, sostengono Pasquale e Antonina Ciaccia Barillà, rispettivamente responsabile del Consorzio geriatrico del Friuli-Venezia Giulia e titolare della Casa di riposo Battisti di via Battisti 8. «Ormai dall'84 — raccontano i due coniugi — applichiamo le norme relative all'assistenza sanitaria nella nostra struttura. Ogni ospite viene messo al corrente, nel momento in cui entra nella nostra casa del suo diritto a mantenere il medico di base scelto in precedenza».

«Informiamo con chiarezza i parenti del fatto che non disponiamo di medici titolari o della casa — spiega Pasquale Barillà — in casi di bisogno il ricoverato viene dunque visitato dal suo sanitario, come se fosse al proprio domicilio.

Ma tanti medici in giro per la struttura non creano problemi di organizzazione? «Neanche per sogno — replica Antonina Ciaccia Barillà — in tutti questi anni, solo in casi di epidemie eccezionali di influenza si sono sovrapposte le visite di alcuni sanitari in condizioni normali non si è mai rivelato necessario regolamentare in qualche modo gli accessi. I medici sono sempre venuti a loro discrezione, senza orari prefissati». E' però fondamentale, sostiene Pasquale Barillà, riuscire ad instaurare un buon rapporto con i medici dei propri ospiti. «Bisogna offrire una certa collaborazione e un minimo di competenza — spiega — anche il medico lavora meglio se nota all'interno della casa che il paziente gode di una buona assistenza ed è seguito da personale adeguato dal punto di vista terapeutico e riabilitativo. Fondamentale, poi, usare un certo discernimento e non gabellare per urgenti casi che non lo sono affatto e viceversa». I risultati di questa formula di assistenza, sostengono i Barillà, sono ottimi. Gli ospiti appaiono più soddisfatti di poter mantenere il medico che conoscono da tempo, e ne risente in maniera positiva anche la salute.

d. g.

AL VIA MERCOLEDI'

Al cimitero di S. Anna con un pullmino Sogit

Prende il via mercoledì l'iniziativa del Sogit rivolta a tutti gli anziani che desiderano recarsi al cimitero di Sant'Anna. Il soccorso dell'ordine di San Giovanni metterà a disposizione dei cittadini un pulmino che nel primo pomeriggio accompagnerà 4 utenti da casa al cimitero e ritorno. Chi desidera aderire all'iniziativa può telefonare da lunedì (dalle 16 alle 17) alla sede del Sogit, al numero 305798. Al centralinista vanno indicati il proprio indirizzo, numero di telefono e qualche delucidazione dello stato di salute.

Se l'utente ha qualche difficoltà di deambulazione, i volontari si recheranno infatti fino all'appartamento per accompagnarlo al pulmino. Nel caso l'anziano sia invece costretto in carrozzella, il Sogit provvederà a inviare un mezzo adeguato. L'appuntamento con il Soccorso dell'ordine di San Giovanni è fissato per le prime ore di mercoledì: il pullmino uscirà infatti dalla sede di via Besenghi alle 15. In caso di maltempo l'iniziativa slitterà al mercoledì della settimana successiva.

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

Il mito entra in aula

LUNEDI'

Sede Aula Magna A: 17.30-18.30: prof.ssa I. Chirassi Colombo «Mito e religioni: verità, credenze, fede».
Sede Aula B: 16-17: prof. P. Baxa «Dissertazioni di fisica».
Centro Giov. Madonna del Mare v. Don Sturzo: 16-17.30 dott.ssa A. Furlan, dott. A. Sema «Maria Teresa d'Austria: Trieste, l'economia, l'Europa».

MARTEDI'

Sede Aula Magna A: 16-17 prof. C. Corbato «Teatro greco antico»; 17.30-18.30 prof.ssa M. Gurtner Curci «Il libro del mese».
Sede Aula B: 16-17 sig.ra R. Giadrossi «Lingua inglese II corso»; 17.30-18.30 sig.ra A. Flamigni «Lingua iglese III corso».

MERCOLEDI'

Sede Aula Magna A: 16-18 prof.ssa M. Canale «La IV sinfonia di Beethoven».
Sede Aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot «Lingua francese II corso»; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot «Lingua francese III corso»; 15.30-17 orario di apertura della biblioteca.

GIOVEDI'

Sede Aula Magna A: 10-11 sig.ra A. Flamigni «Lingua inglese III corso»; 16-17 arch. L. Galluzzo «Storia del mosaico»; 17.30-18.30 prof. N. Salvi «Le donne nel Medio Evo».

VENERDI'

Aula Magna via Vasari: 16-17.30 prof. G. Ledri «Corso di medicina: la terapia termale dell'apparato locomotore».
Sede Aula Magna A: 16-17 prof. S. Luser «Origini della filosofia greca».
Sede Aula B: 10-11 sig.ra R. Giadrossi «Lingua inglese II corso»; 16-17 prof.ssa G. Franzot «Lingua francese II corso»; 17.30-18.30 prof.ssa G. Franzot «Lingua francese III corso».

Malattie circolatorie: la chirurgia non basta

L'angiologia: una specializzazione che interessa particolarmente la terza età. Le malattie della circolazione colpiscono infatti nella maggior parte dei casi soggetti molto anziani, per i quali oggi le terapie consentono spesso di salvare situazioni un tempo irrecuperabili. Ne parliamo col professor Giuseppe Alagni, primario della seconda divisione di chirurgia generale e vascolare dell'Usl Triestina.

Professore, iniziamo con la diagnosi delle patologie croniche. «Esistono diverse metodologie. Per quanto riguarda gli arti inferiori, le cause possono essere molte: l'artrosi, lo scarso movimento e via dicendo. Se il malato presenta una sintomatologia che fa pensare a problemi di circolazione, effettuando l'esame Doppler — un sistema a ultrasuoni che valuta la velocità sanguigna nelle arterie — il problema può essere verificato e quantificato. Se questo si rivela serio, va analizzato meglio attraverso l'angiografia digitale, un sistema basato sull'iniezione di un liquido a contrasto che consente di ottenere un quadro soddisfacente della situazione senza dover ricorrere all'anestesia locale o generale, come avveniva per la vecchia arteriografia. Va detto comunque che nell'80 o 90 per cento dei casi la patologia non si rivela limitata a un solo arto, poiché quella arteriosa è comunque una malattia di tipo sistemico. E' opportuna dunque una diagnostica generale, che viene fatta con lo studio clinico, la Doppler o la stessa angiografia».

Anche nelle terapie si può parlare di un analogo progresso? «Certo, oggi ci sono alcuni rimedi particolarmente indicati per gli anziani, come le angioplastiche transluminali. Si tratta di sonde a palloncino che schiacciano la placca arteriosclerotica facendo dilatare appunto il lume dell'arteria. E' un metodo che vale esclusivamente per le occlusioni molto brevi, ma richiede un solo giorno di ricovero e l'anestesia locale, evitando quindi un intervento chirurgico certamente oneroso per la terza età».

Un altro capitolo importante riguarda la chirurgia vascolare... «Per le occlusioni degli arti inferiori ci sono diverse possibilità: dalla disostruzione arteriosa che prevede la pulizia della parete interna dell'arteria al by-pass — la suturazione dell'arteria ai limiti dell'ostruzione — che dà risultati tanto migliori quanto più è grossa l'arteria stessa. Esistono anche altre cure chirurgiche che consentono di dilatare, compensandone così il flusso, le arterie vicine a quella ostruita».

Un'altra malattia sclerotica è quella che colpisce la carotide e che porta alla paralisi. «La situazione può essere di vari tipi: a volte l'arteria si riduce a causa di una stenosi che impoverisce la circolazione nel cervello, a volte invece presenta delle irregolarità sulle quali si formano piccoli coaguli che distaccandosi raggiungono i piccoli vasi cerebrali, portando a una paralisi molto leggera e transitoria o a danni più gravi e permanenti. Lasciato a sé, comunque, questo disturbo provoca senz'altro la paralisi definitiva, ed esige quindi un intervento chirurgico. Il sistema Doppler anche in questo caso si rivela fondamentale: ma prima ancora il paziente può accorgersi dell'insorgenza della patologia attraverso una specie di soffio che sente nell'orecchio».

Finora abbiamo parlato di patologie croniche: anche nella terza età se ne possono però manifestare di acute? «Certo, e sono quelle che esigono un trattamento immediato. Nella prima fase di un'ischemia cronica infatti il disturbo non esiste. In seguito esso si manifesta nello sforzo che richiede un maggior flusso di sangue agli arti. Il terzo stadio vede invece comparire il dolore anche senza compiere alcuno sforzo: l'arto si raffredda, il piede avverte un formicolio. La fase terminale è quella delle lesioni necrotiche o gangrenose».

Per concludere, cosa si può fare per prevenire le malattie circolatorie e, in seguito, per curarle senza ricorrere all'intervento chirurgico? «I fattori di rischio sono il fumo, l'ipertensione, il diabete, l'obesità, la vita sedentaria, l'alterazione dei grassi nel sangue e anche la familiarità: tutti parametri dunque che devono essere tenuti presenti nella prevenzione. Per quanto riguarda le terapie mediche, esiste oggi una serie infinita di farmaci utili in una terapia antiaggregante: il primo di questi ovviamente è l'aspirina, accanto ad altri antinfiammatori. Esistono poi i cosiddetti emoreologici che favoriscono la deformabilità — e quindi il migliore scorrimento — del globulo rosso».

Paola Bolis

speciale terza età

Il Piccolo - Sabato 4 aprile 1992 [illegible] Reni 1 - tel (040) 77861

1912: foto di gruppo di Giuseppina Margon e Maria Bak con gli altri alunni delle classi elementari della scuola di Barka, piccolo paese tra i monti della Bercina, non lontano dalle grotte di San Canziano. In mezzo al gruppo dei piccoli studenti il maestro Toros, persona benvoluta e stimata, unico maestro per tutte le classi, come si usava a quei tempi nei piccoli paesi.

1950: un momento della prima colazione nell'asilo delle suore in campo San Giacomo. Il proprietario della fotografia, Mario Trippari, è il bambino seduto all'estrema destra nell'ultimo banco (fila centrale).

come eravamo

Senza andar troppo lontano nel tempo, quando nelle famiglie nobili, alle ragazze da marito che non trovavano da accasarsi, non restava altro che varcare la porta del convento nella nostra città, a partire dalla seconda parte del secolo scorso, le sorti delle giovinette migiorarono sensibilmente, poiché le stesse, dopo i primi anni di scuola, trovavano facilmente impiego nei numerosi laboratori di taglio e cucito, e dove venivano impiegate anche le prime macchine da cucire, delle quali nel 1855 era rappresentante certo Antonio Maserati.

La foto pubblicata qui sopra, scattata verosimilmente, negli anni vicini allo scoppio della prima guerra mondiale, mostra uno di questi laboratori, detti anche «sartorie». Accanto alla macchina da cucire «probabilmente una «Singer»), che funzionava ancora a mano o a pedale, spicca la figura della «mistra», la maestra, attorniata da un gruppo di ragazze dai 12 ai 15-16 anni, che imparavano il mestiere, generalmente senza alcun compenso. Qualche piccola mancia ricevevano invece quelle sartine che consegnavano a domicilio i capi già pronti.

In quegli anni, a Trieste le famiglie meno abbienti ambivano di mandare le loro figlie ad imparare l'arte del cucito; appreso il mestiere, le giovani avevano buone possibilità di trovare lavoro nelle grandi sartorie alla moda. Un'altra tipica tradizione triestina, scomparsa come tante altre tra le due guerre, era quella di avere la propria sarta che lavorava in casa. Spesso tra quest'ultima e il resto della famiglia, si stabiliva un rapporto di amicizia che durava negli anni.

Pietro Covre

1923: la classe III della scuola elementare «Scipio Slataper» di San Giacomo. Come tanti altri, gli studenti, classe 1915, appartengono a quella generazione di bambini destinati a vivere la propria infanzia nelle ristrettezze della prima guerra mondiale. La fotografia è di Ervino Dorsi.

1925: i trentotto studenti della prima media inferiore dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». La fotografia è di Claudio Giadrossi, il secondo da destra nella prima fila in basso.

1941: ricordi di guerra e di paura. Nell'Ospedale Maggiore di Trieste i militari feriti in Grecia e rientrati in città posano per il fotografo insieme con le suore infermiere. L'immagine è di Silvana Savi.

1929: la prima classe femminile della scuola elementare «Morpurgo», oggi Campi Elisi. La fotografia è di Clelia Visintin, la prima bambina a sinistra nella fila in basso delle alunne sedute.

[illegible] splendida posa di una famiglia borghese triestina [illegible] la figura del padre [illegible] [illegible] probabilmente di una buona, anche se rigida, educazione. Stupisce la rassomiglianza tra la madre e i figli maggiori, simile a quella tra i due bambini più piccoli ritratti seduti. (Foto Collezione Covre)

1880: quasi un affresco di uomini d'altri tempi la fotografia che Fabio Geniram ha tratto dal proprio album dei ricordi. «Mio nonno paterno — ci scrive Fabio Geniram — morto nel 1917 è il secondo da destra nella terza fila dal basso. Era tipografo compositore alla tipografia del Lloyd oltre che per un certo periodo responsabile dell'Indipendente di Riccardo Zampieri. Ebbe una vita a dir poco movi[illegible] scritto su Oberdan fu fatto arrestare...».

MUGGIA

Rota: il sito c'è

S. Michele nel mirino dell'assessore all'ambiente

«Cerchiamo un altro posto, che potrebbe essere il monte San Michele, dove sistemare tutte le antenne tv e possibilmente anche quelle radio: non è vero che non ci sono più soluzioni». Lo afferma l'assessore muggesano all'ambiente Diego Rota, intendendo rispondere a quanto sostenuto ieri - secondo la tesi contraria — da un esponente del sindacato Filpt della direzione compartimentale delle Poste e Telecomunicazioni di Trieste. «L'iniziativa di cercare siti alternativi all'altra zona nel centro abitato di Chiampore — rileva Rota — non è nata a caso, ma dopo aver consultato la direzione centrale del specifico settore radioelettrico del ministero di Poste e Telecomunicazioni di Roma. Personalmente mi sono messo in contatto con la persona che si occupa a livello ministeriale del piano di frequenze. Ci è stato spiegato che nel caso di Muggia abbiamo di fronte due possibilità — prosegue l'assessore muggesano. La prima è di proporre un altro sito, ma per questo, si sa, ci vorrebbero anni. Già in altre parti d'Italia hanno chiesto, in proposito, la modifica del punto dove concentrare le antenne. Ma il problema di Chiampore può essere risolto percorrendo una seconda via: riuscendo cioè a individuare un altro posto, anche se questo dovesse essere distante un certo numero di metri dall'attuale terreno acquistato dalla Fininvest. Ci hanno confermato che non è impossibile trovare un sito vicino, anche se in un raggio di qualche centinaio metri rispetto alle coordinate assegnate di recente dal ministero. Ed è su questa seconda ipotesi che stiamo lavorando con impegno, anche assieme alla Fininvest.

A tal proposito — asserisce Rota — l'altra sera ho incontrato un gruppo di abitanti di Chiampore, con il quale abbiamo discusso la questione. Mi hanno spiegato il loro punto di vista rispetto ai due siti di Monte San Michele e San Floriano, e si sono detti d'accordo sulla prima possibilità, escludendo invece quella di concentrare i ripetitori a San Floriano.

Luca Loredan

MUGGIA / PRI SU PALASPORT

'Lavori fermi'

I ritardi sull'ultimazione dei lavori per il palasport di Aquilinia (in costruzione da più di dieci anni), sono oggetto delle accuse che il Pri rivolge all'amministrazione muggesana. Franco Colombo, rappresentante muggesano dell'Edera in consiglio comunale, ha inviato in questi giorni a riguardo due interrogazioni in municipio, giungendo a chiedere le dimissioni dell'esecutivo, e in particolare del sindaco Ulcigrai, dell'assessore ai lavori pubblici Derossi e di quello allo sport Vallon. Nella prima interpellanza, specifica sul palazzetto di Aquilinia, diretta proprio a questi ultimi tre rappresentanti della giunta, Colombo chiede se «il sindaco è il capo dell'amministrazione o dell'opposizione». «L'assessore Derossi — rileva il repubblicano — ha risposto a una mia interrogazione affermando che i lavori, secondo il contratto d'appalto, devono essere ultimati entro il prossimo 22 aprile. Nella conferenza dello sport del dicembre scorso, l'assessore Vallon assicurava che i termini di consegna sarebbero stati rispettati. E nell'ultima riunione della consulta dello sport il sindaco e lo stesso Vallon ricordavano come certa l'apertura dell'impianto per la stagione sportiva 92-93. «I lavori invece — sostiene Colombo — sono ancora al punto di partenza».

Nell'altra interpellanza, che giudica il comportamento della giunta relativamente a più questioni d'attualità, il Pri invita infine la compagine governativa locale a presentare le proprie dimissioni. Da parte sua, il sindaco Ulcigrai replica dicendo che «l'accusa è strumentale: mi estraneo dalla campagna elettorale. Responsabilità ci sono, ma i ritardi ai lavori per il palazzetto, esse nascono ben prima di questa amministrazione comunale».

l. l.

DUINO-AURISINA

Casa per anziani senza pullman

Borgo S. Mauro, una casa di riposo in difficoltà. Da ottobre infatti, gli ospiti del ricovero comunale non hanno più a disposizione alcun mezzo di trasporto. E i disagi si fanno sentire. «L'ultimo pulmino fornitoci dal Comune — spiega il direttore della casa, Aldo Baldas — aveva vent'anni di vita e non era più in condizioni di garantire un trasporto sicuro ed efficiente per i nostri ospiti. Rimetterlo in sesto sarebbe costato troppo anche perché, data l'«anzianità» del mezzo, sarebbero rimasti dei dubbi sulla sua idoneità al momento della revisione». Preoccupato per la precarietà dell'automezzo, Baldas aveva inoltrato una richiesta formale al Comune di Duino-Aurisina già l'estate scorsa, non dimenticando di presentarne un'altra anche alla Regione. Le risposte finora sono state però, sempre negative. Il costo di un pullmino nuovo si aggira sui 25 milioni, ma forse sarebbe sufficiente anche uno usato, in buone condizioni.

«Abbiamo battuto ogni via possibile — continua Baldas — chiedendo aiuto anche alla Comunità Montana del Carso e perfino alla Fiat di Torino, spiegando il problema. Nessun risultato. Anche la Comunità che ci aveva promesso un contributo, esaminerà la nostra richiesta appena fra un paio di mesi». Un grosso problema per gli ospiti della Casa di riposo. La maggioranza è costretta a rimanere confinata negli spazi a disposizione, poiché non esiste la possibilità di farsi accompagnare né dal medico, né a far la spesa in città. «Chi ha qualche parente — racconta Nina Viscovich, una delle ospiti — sopperisce alle difficoltà con l'aiuto dei figli, ma chi è solo come me, non può neanche recarsi a Sistiana o a Monfalcone per comperarsi un vestito». La qualità della vita degli anziani risulta così notevolmente impoverita. Per non parlare delle necessità più urgenti, alle quali spesso si deve far fronte con la sola buona volontà. «Molti di noi — racconta Viola Trevisan — necessitano di visite di controllo e non c'è qualche volenteroso che si offre di accompagnarci, siamo costretti a spendere anche 100 mila lire per il taxi. Chi come me, non ha i soldi, continua a rinviare le visite, nella speranza che qualcuno prima o poi, provveda». Decisamente improbabile che a provvedere sia l'amministrazione locale con le proprie forze.

«La gente fa presto a protestare — replica decisa Sonia Greblo, assessore all'assistenza e alla sanità — ma nel bilancio comunale non sono previsti fondi per queste spese straordinarie. I soldi non ci sono. Sappiamo benissimo che esistono delle carenze, ma siamo costretti a fare i conti con dei preventivi di spesa astronomici che attualmente il Comune non è in grado di sostenere. L'unica possibilità che ci rimane è reperire i finanziamenti presso altri enti. E' chiaro però che ci vuole pazienza.

Erica Orsini

DUINO
Oggi Zona in tivù

«Insieme», la rubrica curata per il Tg 3 nazionale da Stefano Gentiloni, tratterà anche della baia di Sistiana e della zona artigianale di Duino-Aurisina, nella trasmissione che andrà in onda questa sera alle 20.

Il servizio, la cui messa in onda è stata più volte annunciata nelle scorse settimane, ma che alla fine non è mai stato effettivamente trasmesso sugli schermi televisivi, è stato realizzato da una troupe del Tg3 che si era recato a Duino-Aurisina, accompagnata da Guido Pesante della sezione Wwf di Trieste.

Le contestate scelte urbanistiche del Comune di Duino-Aurisina — si legge in una nota del Wwf — salgono quindi nuovamente alla ribalta nazionale dopo la bocciatura da parte del ministero per i Beni culturali — l'anno scorso — del progetto Fintour per la cementificazione della Baia di Sistiana.

PARCO DEL CARSO E USI CIVICI NEL DIBATTITO DELL'US

Dalle leggi ai fatti

La legge sul Carso, il Parco del Carso e gli usi civici. Questi i temi della conferenza-dibattito svoltasi al centro «Slomskov» di Basovizza, organizzata dalla sezione dell'Unione Slovena dell'altipiano Est. Nell'intervento di apertura il consigliere regionale Bojan Brezigar ha sottolineato l'importanza di una legislazione relativa agli usi civici. «La Regione — ha detto Brezigar — non ha mai legiferato in materia, sebbene lo statuto riconosca questa possibilità. Attualmente esiste un conflitto di competenze tra i comitati dei cittadini, eletti regolarmente in tutte le piccole frazioni e il Comune di Trieste che spesso rivendica opinioni diverse da quelle dei comitati. Ogni iniziativa quindi, anche la più piccola, si arena in mancanza di un riconoscimento legislativo, che dev'essere attuato rapidamente. Gli esempi — ha continuato il consigliere regionale — del resto non mancano, nelle province autonome di Trento e Bolzano, la legge è attiva da tempo e funziona perfettamente».

Indispensabile secondo Brezigar il contributo dei comitati ai quali dovrebbe essere riconosciuta la competenza più ampia. Più voce ai cittadini e ai comuni minori anche per quanto riguarda la progettazione del parco del Carso sulla quale si è soffermato il candidato per la Camera, Peter Mocnik. «La Regione — ha precisato — si è autonominata progettista del parco, ma per l'approvazione del piano sarà necessario sentire anche gli altri enti locali. Ed è chiaro che tutta la popolazione residente sul territorio carsico deve necessariamente venir coinvolta nella sua gestione futura». Da incentivare e favorire, secondo Mocnik, l'attività agricola, insieme all'artigianato e alla piccola edilizia, da sempre presenti e inserite nel contesto ambientale.

Per quanto riguarda l'approvazione della legge sul Carso, Bojan Brezigar l'ha definita «un passo avanti, anche se sono state riscontrate posizioni molto chiuse, soprattutto da parte del sindaco di Trieste Richetti». Limiti della legge a parte, «l'importante — ha concluso il consigliere — è utilizzare i finanziamenti con una procedura più rapida e snella possibile, senza dover attendere anni. Conosciamo infatti, i tempi e la lentezza del Comune di Trieste. La legge ora c'è e bisogna attuarla».

e. o.

DUINO
Trasporto ai seggi

Limitatamente alla mattinata di domenica il Comune di Duino-Aurisina metterà a disposizione un automezzo attrezzato per il trasporto gratuito degli elettori portatori di handicap ai seggi elettorali.

Per usufruire di tale servizio bisogna contattare l'ufficio comunale competente di Duino-Aurisina (stanza 12, tel. 6703219 o 200771) entro e non oltre le 14 di oggi.

VIAGGIO TRA APICOLTURA STANZIALE E NOMADE

I fiori del miele

Sono numerose le qualità di miele che vengono prodotte nella provincia di Trieste la cui varietà dipende dal tipo di fioritura presente nei dintorni delle arnie. «A questo proposito — afferma Virginio Carboni, presidente del Consorzio apioltori della provincia — è bene distinguere tra apicoltori "stanziali" (quelli che risiedono permanentemente nella stessa sede) e quelli che praticano il «nomadismo». In quest'ultimo caso gli operatori raggiungono quei territori nei quali viene segnalata una massiccia fioritura di determinate piante, per far lavorare le api in loco. Il nomadismo prevede dunque un impegnativo lavoro di preparazione e di organizzazione oltre che alle importantissime precauzioni che riguardano il trasporto delle operaie particolarmente sensibili di diversi ambienti e territori in cui vengono a trovarsi». Un discorso a parte merita inoltre l'aspetto sanitario di questo tipo di attività produttiva.

«Ogni anno viene predisposto un piano di risanamento per gli alveari presenti sul territorio provinciale — sostiene Virginio Carboni —. Dallo scorso anno a esempio, esiste una fattiva collaborazione tra il nostro consorzio e l'Usl, sezione veterinaria. Oltre a controllare gli alveari, l'Usl ha prelevato aluni campioni di miele, nella percentuale del 20 per cento della produzione totale, per verificare l'eventuale presenza di microorganismi o batteri. Le analisi hanno escluso la presenza di sostanze o presenze nocive. Da alcuni anni a questa parte un acaro (il Varroa) va distruggendo le api a livello mondiale. Questo parassita attaca l'ape indebolendola e trasmettendole un virus che la condue a morte prematura. Per combattere il Varroa esistono medicinali piuttosto efficai che se usati non orrettamente possono risultare estremamente nocivi per la salute dell'uomo che indirettamente può assumerli attraverso i prodotti dell'alveare. Nel '91 abbiamo ottenuto un grosso aiuto dalla Camera di commercio di Trieste e dalla Regione che ci hanno fornito questi costosissimi farmaci a titolo gratuito, consentendoci di proteggere le api e di mantenere la produttività». Ma come tutelare, in prospettiva futura, la qualità del miele e degli altri prodotti dell'alveare da questi additivi chimici? «Gli apicoltori della nostra provinia e della regione seguono scrupolosamente le norme previste dalla legge, impiegando i farmaci all'interno dell'alveare quando non c'è traccia di prodotto. Queste operazioni vengon effettuate nel periodo di fine agosto — inizio settembre. Successivamente i farmaci evaporano gradatamente combattendo l'acaro e disperdendosi senza lasciare traccia alcuna nell'alveare. A ulteriore garanzia dei nostri consumatori è prevista per l'anno in corso un'ulteriore collaborazione tra il nostro Consorzio e l'Usl per il prelevamento e l'analisi di campioni di miele che riguarderanno l'intera produzione provinciale. Un'alta importante iniziativa prevede una fattiva collaborazione tra il consorzio apicoltori e l'Università di Trieste nella persona del professor Raimondi, docente di Scienza dell'alimentazione. L'obiettivo è di poter evidenziare le caratteristiche qualitative del prodotto provinciale con la possibilità di creazione di un marchio che possa garantire la qualità. «Per quanto questo tipo di discorso sia piuttosto difficile da fare — conclude Virginio Carboni — mi permetto di suggerire indistintamente a tutti di consumare quasi esclusivamente il miele prodotto in Italia. Ciò perché — la produzione nazionale viene effettuata secondo le norme e le disposizioni vigenti. Alcuni mieli di importazione infatti non sono affidabili a causa dell'utilizzo smodato e incontrollato di certi farmaci che possono venir tovati in grande concentrazione nei prodotti stessi. In tal senso esistono pericolo concreti che alcuni di questi componenti, usati generosamente, possono provocare danni irreversibili al fegato di alcuni consumatori».

2-fine

Maurizio Lozei

ORE DELLA CITTA'

Lega Ambiente

Il circolo Verdeazzurro della Lega per l'Ambiente organizza per soci e simpatizzanti in collaborazione con la Cooperativa Picea il giorno 12 aprile una gita in Val Rosandra. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 364746.

Testimoni di Geova

Oggi e domani si conclude il ciclo di assemblee dei Testimoni di Geova «portiamo il nostro carico di responsabilità» tenute per la circoscrizione di Trieste e provincia nella sala dei congressi di via del Bosco 4. Domani il programma culminerà con il discorso biblico pronunciato dal ministro ordinato Renato Casadio Strozzi dal tema: «Chi sarà idoneo per entrare nel nuovo mondo di Dio?».

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia comunica che è stato bandito un concorso per 7 posti per ufficiale medico in servizio permanente effettivo nella Marina militare. Il bando, con scadenza entro 30 giorni dal 20 marzo, è visibile alla segreteria dell'Ordine.

Opera Basiliadis

Lunedì, alle 18, all'opera M. Basiliadis, in via Palestrina 6, concerto del duo di violino e pianoforte formato da Fulvio Macciardi e Federico Zattera. In programma: di L. V. Beethoven la Sonata op. 30 n. 3; di M. Ravel le Sonate Posthume; di J. Brahms la Sonata op. 108.

Nuova sede Marevivo

La delegazione regione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione ambientalista «Marevivo» ha trasferito la propria sede alla «Lanterna». Pertanto il nuovo recapito da lunedì 6 è: c/o Lega navale italiana, molo Fratelli Bandiera 9 (tel. e fax 040/313501). La segreteria rimarrà aperta tutti i lunedì, dalle 17 alle 19.

Triangoli con gli asparagi...

...e tante altre cose buone... Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

«Il Piccolo», a conclusione dell'uscita di «Trieste com'era» parte II, per esaudire le continue richieste da parte dei lettori che ancora adesso si informano sulla possibilità di poter acquistare la prima collezione di «Trieste com'era» ha deciso di mettere in vendita sino ad esaurimento un numero limitato della stessa al prezzo di lire 30.000. Le collezioni possono essere acquistate presso il nostro Ufficio Diffusione di via Guido Reni 1, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, sabato escluso.

Folk Country Club

Oggi, alle 16, al Centro sociale di via Levitz 3, a borgo San Sergio, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci del «Robin Hood Folk Country Club» per l'approvazione del bilancio, la discussione sui programmi futuri e la costituzione del nuovo comitato direttivo.

Trentini nel mondo

Mercoledì 8 aprile, alle 18.30, nella sala S. Francesco di via Chiadino, angolo via Rossetti il prof. Angelo Franchini, dell'Università di Trento, terrà una conferenza dal titolo: «Paleo emigrazione e grande emigrazione trentina dell'Ottocento». L'invito è esteso a tutti.

Alcolisti in trattamento

Vi siete mai chiesti, che cos'è la salute?, che cos'è l'alcol? che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acat organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze in merito, siete invitati a rivolgervi alla sede di via Foschiatti 1 (telefono 370690), aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

Circolo Julia

Mercoledì, alle 20.30, nella sede del Circolo Julia di via Coroneo 13, il dott. Roberto Ive presenterà una serie di diapositive sul tema: «Giappone: itinerari nel sacro».

«Agorà» per capire

Quali i problemi, le incomprensioni, la conflittualità nel rapporto tra i figli e i loro genitori? Come la scuola può essere più attenta alle nuove esigenze formative e umane dei giovani? A queste domande e a molte altre cercherà di dare una risposta «Agorà» il talk show di Tv Capodistria che mette a confronto esperienze, testimonianze dell'Area Nord-Est italiana, dell'Istria e della Slovenia. «Agorà», va in onda oggi alle 20.35 su Telecapodistria.

Pascutto all'Hermetiko

E' in corso al Cafè Hermetiko di via Madonizza 4 (accanto al cinema Alcione) una mostra del pittore Pasquale Pascutto.

Alcolisti anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti Anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388), martedì alle 19.30, giovedì alle 17.30.

Arci Nova

Al Centro promozione, in via San Pelagio 6/B (San Giovanni), continua la raccolta di firme contro la chiusura dei ricreatori comunali di Trieste. L'orario per aderire alla petizione è 11-13 e 15-18, tutti i giorni esclusi sabato e domenica.

Escursione in Carso

Domani, con ritrovo alle 8, in piazza, a Bagnoli, escursione in Carso con Pino Sfregola del gruppo speleologico «San Giusto»: Sentiero Alice (prima parte), zona Val Rosandra.

Assemblea dell'Astad

L'assemblea generale annuale dell'Astad avrà luogo martedì 28 aprile, alle 17 in prima, ed alle 17.30 in seconda convocazione, nella sede del circolo culturale Schweitzer, piazza S. Silvestro 1 (II piano), con il seguente ordine del giorno: approvazione del bilancio consuntivo 1991 e del bilancio preventivo 1992; relazione sull'attività svolta; varie ed eventuali.

Missionari della carità

Continua la raccolta in aiuto della popolazione albanese lanciata dai Missionari della carità e dai loro volontari che cercano viveri conservabili, medicinali, indumenti per bambini e fondi per acquistare un microscopio per analisi cliniche e una pompa per l'acqua. Per adesioni e informazioni telefonare ai numeri 368558 e 571048.

PICCOLO ALBO

La notte fra il 2 e il 3 aprile sono state sottratte dalla mia autovettura l'autoradio e il portafoglio. Prego di restituirmi almeno la patente, spendendola all'indirizzo riportato all'interno, per evitarmi la trafila del rilascio.

MOSTRE

Galleria Malcanton
Via Malcanton 14
JOZE CIUHA
Inaugurazione oggi
dalle 17 alle 19.30
L'artista sarà lieto di rivedere amici ed estimatori in occasione della vernice.

Nozze d'oro

Cinquant'anni fa, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, pronunciavano il loro «sì» Bianca Redivo ed Ermanno Bessi. Un «filo d'oro», che continua a legare felicemente figlie, nipoti e parenti, che formulano loro vivissimi auguri.

Canoa ed eskimo

L'Allround Kayak Club organizza un corso di avviamento alla canoa ed eskimo, le lezioni si svolgeranno nella piscina di Altura, in via Alpi Giulie 2/1, la sera dalle ore 21 alle 22, e avranno inizio mercoledì 8 aprile. Per informazioni ed iscrizioni telefonare dalle 13-15 al 722318/55311/360250 e presentarsi in piscina l'8 aprile.

Oratorio francescano

Gli ex allievi dell'Oratorio francescano ed i loro familiari sono invitati all'incontro prepasquale di domani alle 9.30. La messa verrà celebrata nella cripta della Chiesa di via Rossetti.

STATO CIVILE

NATI: Maslo Armin, Spanni Matteo, Oblak Christian, Gasparo Lucio, Baccega Ilaria, Burlin Francesca, Radotić Denis, Brusadin Marko, Zaratin Luca.
MORTI: Bertotti Ida, di anni 84; Rasman Giovanni, 79; Sulli Mario, 88; Meiach Stefania, 67; Chelleris Eugenio, 78; Gottardis Aldo, 81; Cimolino Anna, 79; Kuntara Giuliana, 95.

RISTORANTI E RITROVI

Osmizza Olenich Padriciano

E' aperta feriali 16-24 sabato e festivi 10-13, 16-24.

Paradiso Club

Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 con l'orchestra da ballo e spettacolo: Pier Bongiorni. Non solo liscio.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il cuor non si sbaglia.

Dati meteo

Temperatura minima: 9,5; temperatura massima: 14,1; umidità: 87%; pressione: 1008,4 in diminuzione; cielo: molto nuvoloso con pioggia; vento: da N-O maestro con raffiche a 15 km/h; temperatura del mare: 8,9; pioggia caduta: 1,6 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 11.05 con cm 34 e alle 22.50 con cm 55 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.57 con cm 55 e alle 16.41 con cm 33 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Nonostante l'inflazione e l'aumento dei prezzi agli inizi del 1900 il caffè in America reggeva i 5 cents. Per capire le proporzioni, neanche un sigaro aveva quel costo. Oggi degustiamo l'espresso al Bar L'Europa - via Mazzini 9 - Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dal 30 marzo al 5 aprile.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini, 4 tel. 309114; via Felluga, 46 tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina - tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini, 4; via Felluga, 46; largo Piave, 2; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave, 2 tel. 361655.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

WWF Sezione di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO

Venerdì 3 aprile

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	* Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	11	10
Salita di Gretta	10	10

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonare al WWF - **360551** indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

VIA AL «PROGETTO OSTEOPOROSI»

Un piccolo manuale diminuirà il rischio

LIONS CLUB Handicap e ricerca

Si svolge oggi, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5/A, con inizio alle 10, la presentazione di un'importante «service» del Lions Club Trieste Host: la costituzione della sezione di Trieste dell'Associazione italiana per la ricerca su prevenzione e cura degli handicap. La sezione, fondata dagli undici componenti il Consiglio direttivo del club, è il terzo organismo, dopo l'Associazione nazionale e la sezione piemontese, che provvederà a sollecitare l'estensione e l'approfondimento delle ricerche atte a prevenire e debellare le cause degli «handicap». Prenderanno parte al convegno, oltre al presidente dell'Associazione nazionale, Edgardo Loewy, il prof. Angelo Carbonara, il prof. Sergio Nordio, il prof. Franco Panizon e il dott. Bruno Bembi; moderatore Licio Abrami, presidente del Lions Club Trieste Host.

CONCORSO Giovani artisti

L'Associazione ex-allievi del Petrarca ricorda che sono ancora in tempo a partecipare al concorso «I giovani artisti entrano nella scuola», promosso dall'Associazione stessa e sponsorizzato dal Lloyd Adriatico. Il concorso è riserato a tutti i giovani sotto i 30 anni, residenti nella provincia di Trieste. Ogni autore può presentare un massimo di tre opere. I lavori, in libertà assoluta di argomento e di tecnica, devono essere a carattere bidimensionale (è ammesso anche il basso-rilievo) e le misure non devono superare i limiti di cm 70 x 100.

Le opere, adeguatamente predisposte per l'esposizione, vanno consegnate nella sede del Lloyd Adriatico, largo Irneri, entro il 17 aprile 1992.

Ha preso avvio in questi giorni nella nostra città il «Progetto Osteoporosi», destinato a combattere l'«epidemia silente», come è stata definita. L'osteoporosi è una malattia sociale, estremamente diffusa, che colpisce soprattutto le donne in età post-menopausale e le persone di una certa età, uomini e donne. Consiste nella demineralizzazione delle ossa e non si manifesta malauguratamente con segni palesi; da ciò la necessità di operare una diagnosi precoce.

Scopo del progetto è infatti quello di diffonderne la conoscenza sia a livello scientifico sia della collettività; di istituire borse di studio per laureati in medicina che approfondiscano la ricerca sull'argomento; di organizzare congressi e meeting di aggiornamento; di dar corso alla pubblicazione di un piccolo manuale esplicativo della malattia corredato da consigli terapeutici, di stile di vita ed alimentazione.

Il comitato permanente costituito con atto notarile, è formato dal prof. Basilio D'Agnolo, primario internista, reumatologo, presidente; dalla dott. Fulvia Costantinides socio d'onore dell'Associazione medica triestina, vicepresidente; dott. Isabella D'Agnolo medico internista, tesoriere-segretario; consiglieri: prof. Francesco Marotti, direttore della Clinica Ortopedica dell'università di Trieste; prof. Gianludovico Molaro, direttore del Centro Immunotrasfusionale degli ospedali di Trieste; prof. Gianfranco Scarselli, direttore della Clinica Ostetrico-ginecologica dell'università di Trieste; dott. Franco Zigrino, coordinatore amministrativo dell'Usl n. 1 Triestina; presidente onorario, Primo Rovis che ha messo a disposizione la sede in via Crispi 31 che sarà agibile quanto prima.

Il progetto contempla una dotazione di apparecchiature sofisticate per la diagnosi della malattia, segnatamente la Moc (Mineralometria Ossea Computerizzata).

TRIESTE COM'ERA

Poetico Teatro romano

Immagini della città viste con gli occhi del passato

Foto S. CHERIN

Con questa immagine del Teatro Romano inizia la pubblicazione di una serie di vedute della città e dintorni, come si presentavano sotto il profilo urbanistico a partire dagli anni '50 fino ai tempi più recenti, realizzate dal pittore Aldo Bressanutti. L'artista ci condurrà passo passo a rivisitare i luoghi della «Trieste com'era» solo qualche decennio fa. L'atmosfera di queste opere, che Bressanutti tratta con un filo di ironia, sorge dall'origine popolare dell'autore. L'impulso a ritrarre i luoghi dove il pittore ha vissuto, lo trasforma così in uno «storico del pennello».

Le mura e le rovine che chiudono l'emiciclo del Teatro Romano sono descritte dal pittore Aldo Bressanutti con licenza «poetica»: i resti delle colonne e dei capitelli sono disposti a suo gusto e anche gli alberi appaiono più alti, per creare una sorta di quinta prospettiva.

La rappresentazione dell'artista risale a molti anni fa. Nell'inverno del 1937-38 iniziò infatti il ripristino di quell'area e nel 1964 l'«Elettra» di Sofocle riportò il teatro alle antiche funzioni.

STUDIOSI INTERNAZIONALI A CONFRONTO

Alta tecnologia perinatale

Oggi e domani si volgerà all'Istituto per l'Infanzia un workshop sull'attuale tematica dell'«Impiego razionale dell'alta tecnologia in medicina perinatale». Chairman del gruppo è il prof. Giampaolo Mandruzzato, primario della divisione di ostetricia e ginecologia del Burlo Garofolo.

L'incontro vedrà riuniti alcuni tra i più prestigiosi esperti del ramo: il prof. A. Huch (Zurigo), il dott. A. Gonzales (Madrid), il dott. K.G. Rosen (Goteborg), il prof. J.M. Thoulon (Lione), il prof. J. Morgenstern (Dusseldorf), il prof. G. Dawes (Oxford), il prof. G. Pardi (Milano), il prof. H. van Geijn (Amsterdam), il dott. G.C. Di Renzo (Perugia), il dott. S. Urek (Zagabria), il prof. K. Maeda (Hamamatsu, Giappone), il dott. V. Cerar (Lubiana).

Scopo della seduta di lavoro è preparare la messa a punto su alcuni nuovissimi aspetti (spettroscopia laser, spettroscopia all'infrarosso, risonanza nucleare magnetica, ossimetria transcutanea, cardiotomografia computerizzata, ecc.) che in un futuro forse non troppo remoto potranno trovare applicazione clinica.

Verranno inoltre elaborati dei protocolli d'impiego che verranno presentati al prossimo Congresso della Società europea di medicina perinatale ad Amsterdam, dal 12 al 15 maggio. Questa società, infatti, è quella che ha dato l'incarico di chairman del gruppo «Monitoraggio fetale» al prof. Mandruzzato.

La necessità di una razionalizzazione relativa all'utilità di queste sofisticate procedure è particolarmente sentita in un momento nel quale è successo talora che l'introduzione nella pratica clinica di metodiche sofisticate senza una preliminare accurata valutazione ha portato a ingiustificate lievitazioni dei costi, e a un uso non sempre corretto delle metodiche proposte.

Dal punto di vista cittadino, si può considerare come un riconoscimento particolarmente lusinghiero l'affidamento di questo incarico all'Istituto, che se n'è anche sobbarcato l'onere finanziario.

ELARGIZIONI

— In memoria di Roberta Muratti da Novella 200.000 pro Astad.
— In memoria di Gabriella Marino nel XVII (2/4) dai nonni Carmela e Salvo Marcatti 50.000; dai nonni Nennelle e Annibale Marino 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonio Cian nel XXX anniv. (4/4) dalla fam. G. Ranieri 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Michelangelo Depangher per i suoi cento anni dalla figlia Bruna con Livio e Giorgio 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Anna Dopuggi nel XVIII anniv. dal figlio Claudio con Renata e Paolo, Mini e Mario 80.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Luciano Mattiazzi (4/4) dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Furlan in Stefanutti nel IV anniv. (4/4) dalla sorella Amalia, Gianna e Dario 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della N.D. Maria Carmela Galdini Iacob nel XXV anniv. (4/4) dalla figlia Marinella e Gianlorenzo Pross e nipoti Fiora, Gianna e Franca 100.000 pro Chiesa S. Maria della Provvidenza.
— In memoria di Rosa Godiani ved. Spazzapan nel II anniv. dalla figlia e nipote 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Lucia Parma nel XXV anniv. (4/4) dalla figlia e nipote 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Nereo Pierazzi (4/4) dal fratello, cognata e nipote 30.000; da Livia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla zia Pina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del gen. Pietro Rumiz nel XII anniv. (4/4) dalla moglie SIlvana e figli Paolo e Guido 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza..
— In memoria di Amalia Umer nel I anniv. dal marito Dionisio Zorzut e figli Laura e Marino 80.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Vassilà nel trigesimo dai fratelli Giovanni ed Elena 400.000 pro Itis.
— In memoria di Jolanda Zigon in Zotti nel III anniv. dal marito Mario 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 100.000 pro Convento Cappuccini Montuzza, 100.000 pro Ass. Marinai d'Italia, 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Mario Todeschini nel XXI anniv. (4/4) da Giovanna e famiglia 25.000 pro Banca del sangue, 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Renato Paduani da Alma Scaramella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermanno Primosi dalle sorelle, cognata e nipote 300.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi); dalle fam. Pellizzola, Ambrosi, Liviana Blason, Livio Blason, Pittoni, Carretti, Gerbini, Forti, Scala, Zucchini e Spazzali 110.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Radin da Davide Bertocchi e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Vassilà da Olympia Kedrot e figli 300.000 pro Comunità greco ortodossa.
— In memoria di Maria Riavini dagli alunni e professori cl. III A scuola M. De Tommasini 205.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Rizzatto dalla sorella Paola ved. Gianni e dalla nipote Annamaria Gianni 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla nipote Luciana Gianni con il marito Rino Baroni 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Maria Cristina Setz dagli amici Burla, Covacich, Rondi, Rossi, Spangher e Tabor 120.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Zerial in Juresich dalla fam. Sanabor 30.000 pro As.Pre.Ma.Re. (Ass. per la prevenzione e la terapia delle malattie renali-Milano).
— In memoria dei propri defunti da N.N. 30.000 pro Ass. Donatori di sangue.
— In memoria di Rossella Zorini dagli zii Bianca e Mario e dai cugini Vittorina e Dario Curci 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— Da Maria Tam (Goricizza di Codroipo) 50.000 pro Avo.
— In memoria di Zita Alberti ved. Contini dai colleghi di lavoro 100.000 pro Astad.
— In memoria di Rosina Andrejašič ved. Volpi dai colleghi della figlia 720.000 pro Chiesa Ss Trinità (restauri).
— In memoria di Maria Apollonio da Jolly Quarantotto 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Titti Audoly dalla famiglia Dolazza 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Mario Bearzi da zia Annina 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Maria Cormun dalla fam. Alessandrini 70.000 pro Astad.
— In memoria di Silvana Beccari (Verona) da Giorgia Gabrieli, Licia, Candido e Gabriella Debrazzi 60.000 pro Cooperativa sociale A.L.A.
— In memoria di Antonio Biloslavo dalla famiglia Venier 30.000 pro Chiesa San Gerolamo.
— In memoria di Romano Bullo dal sindacato autonomo dipendenti Lloyd Adriatico 60.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
— In memoria di Maria ved. Covelli da Anna Maria Covelli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rosa Canziani dalle famiglie Svetina e Antoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio De Calò dalla famiglia Vianello 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal dottor Stellio de Nordis 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Bruno Fachin da Cesare, Giusi e Liliana Palumbo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli da Teodoro e Licia Sala 100.000 pro Fondo umanitario «Lorenzo Fernandelli».
— In memoria del dott. Franco Ghisoli (Roma) da Silvana Rumiz Pitacco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonio Gorella da Grazia e dalle amiche 155.000 pro Centro aiuto alla vita; dalla fam. Giorgio Sfreddo 200.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); dalle famiglie Lindi e Glavina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Maitzen dalla sorella Livia 100.000 pro Divisione cardiochirurgica (ospedale Maggiore).
— In memoria di Santa Gracogna da Valeria Posega 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ugo Maestroni da Margherita Hack, Sandra Claudio Varin, Guya Mosetti, Gianfranco Carpani, Dario Chiummariello 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Malle da Corinna e Sergio 50.000 pro Istituto Nautico (borsa di studio Vidali Cont Malle).
— In memoria di Lorenzo Mancuso da Dario Valli e Luciano Pitacco 80.000 pro Uildm (comunità Milcovich).
— In memoria di Celeste Marzari dalla fam. Sergio Gorella 50.000, dalla fam. Giorgio Sfreddo 200.000, dai dipendenti Salumificio Sfreddo Spa 135.000 pro Centro tumori Lovenati.

SPECIALE SPOSI

Protagonisti assoluti

SPOSI / CERIMONIE

Dirsi «sì» con originalità

Non c'è nulla di più tradizionale, nella cultura dell'umanità, del matrimonio. Forse è per questo che molti promessi sposi cercano di dare un tocco di originalità, talvolta di bizzarria vera e propria, alla propria cerimonia nuziale. Nelle speciali dedicate al matrimonio, abbiamo pubblicato alcuni dei casi più clamorosi in tal senso sotto la speciale testata «Lui, lei e il fotografo». Ma, in realtà, alla tradizione del matrimonio si affianca, da tempo, questa nuova tradizione, quella appunto dei matrimoni «singolari».

Dicono gli esperti che i filoni delle nozze indimenticabili sono due, paralleli e qualche volta antitetici: il primo, rilanciato in grande stile da Carlo e Diana d'Inghilterra nel 1981, è quello del matrimonio principesco, costosissimo e appositamente studiato per fare scalpore, a volte una vera e propria operazione di pubbliche relazioni per accendere i riflettori su una famiglia di nobilità un po' decaduta, una dinastia miliardaria dal nome un po' appannato, una borghesia rampante che ansima un po'.

Il secondo, spesso più economico, sempre più creativo, più volte al limite dell'esibizionismo (e oltre) è il matrimonio audace, insolito, squilibrato, faticosissimo o romanticissimo o apertamente pazzo. Come sposarsi sott'acqua, in moto, in bicicletta, cose che fanno neanche più notizia.

Tuttavia finiscono ancora sui giornali i matrimoni in mongolfiera o in paracadute (con diverse varianti: si lancia lui, si lancia lei, si lanciano entrambi e il prete aspetta a terra, si lancia anche il prete).

Nel 1981 fecero abbastanza rumore le nozze di Antonio Porro e Nadia Nasotti, che andarono a sposarsi sulla cima del monte Rosa (4634 metri). Ma era poco in confronto a John Barrow e Mary Albriks (1983) che dissero sì facendo lo sci nautico, e quasi niente in paragone a Steve McPeak e Carly Bliss, che nello stesso anno si sposarono su un cavo della luce disattivato sospeso a 280 metri sopra il fiume Colorado, comunicando via radio con un pastore protestante. Tutti surclassati da Tseng Hai Sun e May Gy (1979), che si giurarono eterno amore allacciati per i capelli a due cavi appesi a un elicottero. Quindi Carina Andersson e John Billing cercarono di dirottare l'attenzione sul post-cerimonia, trascorrendo la prima notte in un bunker della seconda guerra mondiale (1986), mentre Yoyce e Daniel Mulldorfer (1974) lavorarono sulla simbologia biblica, portandosi come testimoni un agnello e un leone. Mike Mitchell e Linda Murphy (1980) andarono anche più in là, presentandosi all'altare con un look da giardino dell'Eden, completamente nudi, Ron Dickson preferì suggestioni apocalittiche e arrivò in una bara all'appuntamento con Jackie Stamp (1976), che forse si offese un po'. Erano invece perfettamente affiatati Keith Reber e Katherine Engel (1975), convolati a nozze in un repellente travestimento da Frankenstein e signora, con uno scimmione per testimone. Ma erano a Hollywood.

Insomma, come si può ben vedere dalla casistica citata in una recente inchiesta giornalistica, i matrimoni «pazzi» sono tanti e di tantissimi tipi. Quel che li accomuna, comunque, è che in un modo o nell'altro, nelle profondità marine come negli spazi celesti, in cima a un monociclo o appesi a un aquilone, tutti portano a quel fatidico «sì» che sancisce un'unione magari celebrata in un contorno di bizzarria, ma destinata a far parte d'un fenomeno sociale che trova a ogni latitudine la sua nobile ragione d'essere.

SPOSI / L'ABITO BIANCO

La tradizione cominciò nell'800

L'abito da sposa bianco è un simbolo delle nozze. Ma non da sempre. La storia non ufficiale attribuisce le origini di questa tradizione a un fatto bellico. Precisamente a quando, nell'Ottocento, Napoleone Bonaparte tagliò con la flotta francese le rotte inglesi verso i porti del continente. La carenza di tessuti pregiati colorati spinse le spose di allora a rimediare col bianco. E così il bianco come simbolo della purezza, è frutto anche di un'esigenza concreta.

Naturalmente non si trattava di bianco puro, ma arricchito da ricami in oro e argento. In tempi precedenti non esisteva un colore particolare per l'abito e neppure una foggia che ricordasse nelle linee quello a cui noi siamo abituati. In Grecia la sposa portava una tunica, a Roma un mantello di color zafferano, nel Medio Evo l'abito era riccamente adornato di ricami, nell'epoca rinascimentale e barocca, la ricchezza e la fastosità dei ricami assumevano il tono di vere opere d'arte, nell'Ottocento la veste nuziale è caratterizzata da cortissime maniche a palloncino, da una scollatura a barchetta, gonna lunga alla caviglia e sopraggonna di merletto o tulle ricamato; alla fine del secolo si fa più pudico ed è di solito adornato da una fitta serie di bottoni sul davanti.

Nel nostro secolo all'inizio, la linea è quella accentuata dalla vita di vespa e dallo strascico importante; in seguito però le linee si ammorbidiscono, impreziosendosi di inserti di merletto tra cui i più ricercati sono il pizzo di Venezia e il Valenciennes. E poi ecco la varietà dei modelli di oggi, in cui ogni futura sposa può trovare quello più adatto alla sua figura, alla sua personalità, al tipo di cerimonia che organizza, attuando finalmente i suoi sogni.

Gli esperti sostengono che la scelta cade di preferenza sullo stile romantico, anche se c'è chi s'avventura in altri modelli più «osè».

La tendenza della moda d'oggi si ispira prevalentemente a linee classiche, decori essenziali, lunghezze tradizionali, tessuti di alta qualità.

I modelli possono essere o molto fascianti o molto vaporosi, soprattutto in seta, lino e cotone. C'è però anche l'uso del pizzo Valenciennes, macramè o Sangallo. Pensando ai modelli da usare per la primavera-estate, oltre al piquè, vengono alla ribalta i tessuti naturali con ricami molto leggeri. Una novità: accanto al bianco tradizionale e ai colori pastello, c'è il bianco della seta. I costi variano naturalmente a seconda dell'importanza dei tessuti utilizzati, dell'eventuale scelta di ricami e quindi si possono avere modelli adatti «a tutte le tasche». Si parte da un minimo di L. 1.500.000 circa per modelli più semplici, ma si può arrivare a cifre ben più alte per modelli importanti, lussuosi, ricamati a mano.

SPOSI / LISTE DI NOZZE

L'universo dei regali

Lista di nozze: parola magica per prevenire spiacevoli errori a quanti decidono di fare dei regali ai futuri sposi e per evitare quindi delusioni per la nuova coppia.

Non è infatti lecito ritenere di «indovinare» il regalo giusto, né, tantomeno, lo è aspettarsi che i donatori conoscano i gusti dei riceventi. Così, per mettere d'accordo gli uni con gli altri, è stato inventato il... jolly della lista di nozze.

Idee chiare, regali migliori, doppioni evitati: potrebbe essere questo lo slogan promotore dell'uso della lista di nozze, l'ancora insufficientemente diffuso elenco di possibili doni che i futuri sposi amerebbero ricevere. Depositare la lista in un negozio ben fornito e qualificato significa garantirsi da grossolani errori involontari da parte di chi vuole regalare qualcosa alla futura coppia. Niente più casi di servizi doppi o tripli, magari uguali: niente più file di pentole a pressione o di completi da caffè: i quali tardivamente scoperti dagli ignari sposi, fanno ridere amaro per lo spreco e, talvolta, addirittura per l'inutilità (magari proprio perché gli sposi, non aspettandosi il tal regalo, avevano già provveduto da soli a quel certo acquisto). Con la lista di nozze, insomma, si va sul sicuro: la scelta è da fare nell'elenco (ragionevolmente lungo e variegato nei prezzi) predisposto dalla coppia.

I negozi qualificati hanno delle eleganti e discrete (nel senso che informano l'acquirente senza spingerlo a imbarazzanti domande sul prezzo di questo o quell'articolo) liste di nozze: i futuri sposi possono fare assegnamento su questa specializzazione. Esiste infatti tutt'ora un po' di prevenzione all'uso della lista di nozze: ci si chiede se non costituisca una specie di troppo evidente elenco obbligato. Niente di più errato. La lista è invece un valido aiuto per chi vuol fare il regalo: lo informa sui desideri degli sposi, sui prezzi degli articoli, lo indirizza al negozio sicuro: insomma, in conclusione, gli evita perdite di tempo e dubbi.

Al tempo stesso, non costituisce affatto un obbligo da rispettare: chi, dopo aver visto la lista oppure anche senza averla vista, vuole fare di testa propria, è padronissimo di farlo.

L'...universo dei regali possibili è infinito e se qualche amico o parente dei futuri sposi preferisce orientarsi senza l'aiuto della... bussola-lista di nozze, lo può tranquillamente fare. Sarà certo una persona di buon gusto con tempo e denaro a disposizione, in grado di stupire positivamente i destinatari delle sue attenzioni, con chissà quali sorprese!

Se però non si è come il suddetto, allora è meglio, molto meglio per tutti (chi regala e chi riceve) usufruire dell'aiuto della lista di nozze.

LA 'GRANA'

Se non sei libero al mattino non vedi i musei

Care segnalazioni,

quasi tutti i superstiti musei di Trieste sono aperti soltanto in orario antimeridiano. Ma chi ha il tempo di frequentare i musei di mattina? Forse solo i pensionati, le casalinghe libere da impegni o i disoccupati. Certamente non chi studia, lavora o frequenta, per esempio, la scuola materna. Cosicché la maggioranza dei nostri musei è, di fatto, interdetta a chi abbia un'età compresa fra i 3 e i 60 anni.

Pur tenendo conto della cronica mancanza di personale, mi chiedo se non sarebbe possibile adottare un orario di apertura alternato — tre giorni al mattino e tre giorni al pomeriggio — che consenta di accontentare un poco tutti.

Manuela Marussi

Bambini in coda per l'unica altalena

Vorrei ringraziare le autorità competenti per aver pulito, potato, risistemato e abbellito i giardini di piazzale Rosmini (erano ormai anni che non succedeva). Visto che è stato fatto 30 perché non fare 31 e fare in modo che anziché una sola altalena rimasta vengano ripristinate le altre 3 o 4 mancanti (è sufficiente inserire catene e tavolette): mi sembra «disumano» imporre ai bimbi «la coda» a un'unica altalena. Sarebbe anche utile risistemare lo scivolo ora del tutto mancante. A nome di tutte le mamme che frequentano i giardini di piazzale Rosmini con i loro piccoli.

Tina Invernizzi

MULTE

Uguali per tutti

Domenica 15 marzo, alle 20 circa, ho dovuto posteggiare la macchina in via Cologna a cavallo del marciapiedi, per la ormai inutile ricerca di un posto libero. Al pomeriggio del giorno seguente ho trovato il foglio verde con doppia multa in base all'art. 35 del Codice stradale. Sono al corrente che tutte le macchine giacenti in doppia fila nel pomeriggio di lunedì 16 in via Cologna, sono state multate, eccetto una piuttosto voluminosa (si trattava di un camioncino Turbo Fiat) di colore blu) il quale bloccava l'inizio del marciapiedi all'angolo con la via Sottoripa ed era quasi completamente a ridosso del muro di un caseggiato.

Mi domando ancora una volta, se la legge è uguale per tutti, o se ci sono sempre le eccezioni. Vorrei inoltre, una risposta in merito al tanto discusso parcheggio che la Circoscrizione di Cologna Scorcola aveva previsto per la zona stessa.

Le multe salate, che noi poveri utenti della strada siamo costretti a pagare, potrebbero almeno venire recuperate per la creazione di un eventuale parcheggio.

Renata Petrini

VISITA DEL PAPA / LA POLEMICA SULLO SLOVENO

«Indietro di cinquant'anni»

Non permettere al pontefice di esprimersi sarebbe un tuffo in tempi oscuri

Sono rimasta allibita leggendo delle dichiarazioni del Msi e delle sue iniziative presso le Istituzioni contro il proposito del Papa di officiare a Trieste la S. Messa anche in sloveno.

Due sono le considerazioni da fare: la prima, che i dirigenti del Msi non conoscono assolutamente la storia della nostra regione, ed in particolare di Trieste; la seconda, che il veleno di certe politiche continua ad inquinare i rapporti tra popolazioni che erano vissute, da sempre, in armonia.

In una città cosmopolita come Trieste dove si compenetrano, da secoli lingue e religioni diverse, in una regione come la nostra, unita in simbiosi religiosa con Carinzia e Carniola, dove esistono almeno tre santuari che richiamano da sempre friulani, italiani, sloveni e tedeschi a pregare insieme, si teme che l'afflusso di sloveni che verranno a vedere il Papa possa offuscare l'italianità di Trieste. Addirittura si chiede l'intervento del Prefetto... Per far cosa? Per impedire ad un Papa cattolico di parlare in una delle centinaia di lingue che compongono il suo dominio spirituale?

Ben più grave è il fatto che, ancora, la Chiesa non riconosca il diritto ai friulani di pregare nella loro lingua. Abbiamo già avuto una pesante dittatura linguistica sotto il regime fascista e, in parte, in quello repubblicano, e non vorremmo vederne un'altra. Il compito della democrazia politica italiana, di cui fanno parte anche i missini (fino a prova contraria) è quello di applicare la Costituzione nei suoi principi fondamentali. Uno di questi all'art. 3 recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

In una prospettiva di Europa Unita multietnica e, di conseguenza, multilinguistica non vorremmo che, per pressioni di certe forze politiche scioviniste ed ultranazionaliste, la firma di un Prefetto chiudesse la bocca a Sua Santità. Se così succedesse potremmo ben dire di esser tornati indietro nella storia di almeno 50 anni e per uno Stato, come l'Italia, che ha aspirazioni mitteleuropee questo sarebbe veramente un tuffo nei tempi oscuri.

Anna Jus Spangaro

Un linguaggio universale

Ho letto con piacere il consiglio delle professoressa Dolzani sull'uso del latino, lingua universale, nelle preghiere e nella messa della prossima visita del Papa nella nostra città. Sarebbe bello e mistico. Oggi però la Chiesa, quando parla, vuol farsi capire da tutti, e a ragione. Il latino pochi lo capiscono, neppure noi ormai che l'abbiamo studiato a scuola.

E allora, monsignori della Curia, ci sarà pure tra voi uno particolarmente saggio e acuto che possa sottolineare alla sensibilità pastorale del Papa la storia di questa tormentata e tormentosa terra che Egli viene a visitare e a benedire.

Potrà questo monsignore sottolineargli che proprio in questa occasione di pace non si dovrebbe sollecitare la strana e difficile psicologia e sensibilità dei suoi abitanti e, peggio, dare esca a polemiche o strumentalizzazioni tanto antipaticissime quanto inopportune. D'altra parte, in quella piazza gremita di cittadini che vivono e lavorano qui a Treiste, e che vogliono condividere un intenso momento di speranza e di fede, non potrà sicuramente Egli pregare in italiano, tedesco, sloveno, inglese, croato, friulano, greco, serbo, cinese (e come no, qui c'è una piccola minoranza industriosa e attiva di cinesi da decenni), albanesi ecc. Sarebbe universale ma confusionario e un po' ridicolo.

Però questo si potrebbe far ben presente al Papa: che se egli vuole farsi capire, pregando, da tutti, l'unica lingua che sicuramente tutti indistintamente (italiani, tedeschi, sloveni, inglesi, croati, greci, serbi, cinesi, albanesi ecc.) i cittadini in quella piazza presenti capiranno è l'italiano.

Pina Pincetti

False accuse

Sono dal 1954 sacerdote della Diocesi di Trieste per la Sacra Ordinazione ricevuta da mons. Santin. Ho taciuto fino ad ora per non favorire il clima di esasperazione che si vuole scatenare nella nostra città in occasione della visita del Papa. Ma le falsità e gli insulti hanno superato ogni limite. Leggo sulla stampa l'affermazione: «Eccettuato Santin, i preti di Trieste sono sempre stati austriacanti, filoslavi e antiitaliani».

Posso certamente (con tanti altri miei confratelli) considerarmi prete di Trieste perchè risiedo in questa città dal 1934 cacciato dal regime fascista, con la mia famiglia, dalla città di Cuneo, dove sono nato. Nessuno ha il diritto di tacciarmi di antiitaliano perchè il mio sentimento nazionale è fuori di ogni dubbio. E' giusto sia smascherato davanti a tutta la città (che considero e pieno diritto la mia città di elezione) chi insulta con falsità proprio l'italianità di una terra che è sempre stata tale, nel rispetto delle altre «genti» che qui con noi convivono.

Si è detto: «Noi siamo cattolici, non vogliamo risse e polemiche...»; ebbene si cominci a rispettare i morti e i sentimenti dei vivi che non possono essere facilmente calpestati con gratuite e false accuse si accolga il Papa con cuore cristiano.

sac. Pier Giorgio Ragazzoni

Prevaricatorie concessioni

Il presidente del Pds, Claudio Tonel, con un intervento apparso su «Il Piccolo» del 29 marzo scorso, ironizza sugli «italianissimi» che protestano contro il «preannunciato discorso del Papa nella piazza Unità d'Italia anche in lingua slovena». Che un comunista consideri la liturgia della santa messa alla stregua di un semplice discorso appare in linea con le tesi ateistiche, ma per chi comunista non è le cose stanno diversamente, giacchè è risaputo che la liturgia consiste nel «complesso degli atti con i quali si rende a Dio il culto dovuto». E' altresì noto che la liturgia deve essere officiata nella lingua del luogo dove avviene la celebrazione, senza prevaricatorie e mistificatorie concessioni che inevitabilmente richiamerebbero le persecuzioni, anche relgiose, sofferte dalle genti giuliane ad opera degli sloveni, e tuttora testimoniate da decina di migliaia di esuli.

Ma ben altri pensieri vengono sollecitati dalle disinvolte dichiarazioni dell'anzidetto personaggio politico. Se in Italia fosse andato al potere il comunismo, nel quale il signor Tonel ha tanto creduto certamente non avremmo avuto problemi di liturgia in piazza dell'Unità d'Italia. La stessa piazza, ribattezzata dell'Unione Sovietica o qualcosa del genere, sarebbe stata sede di reiterate adunanze di masse plagiate, costrette ad osannare gli idoli del marxismo per alleviare con l'isterismo ideologico i morsi della fame. Il ricordo dello scampato pericolo ci fa rabbrividire, però dobbiamo riconoscere che anche i comunisti si sono resi utili alla società, infatti rappresentano un ottimo esempio negativo.

Claudio Scioli

Le messe sul Carso

In questi giorni si parla tanto della prossima venuta a Trieste del Santo Padre e ci terrei tanto che, almeno in questa occasione, ci si potesse comportare in modo civile e dignitoso. Mi riferisco alla Santa Messa che Sua Eminenza celebrerà in piazza Unità: sono sicura che il Papa, secondo il suo sistema, la farà in italiano e poi si limiterà a dare il suo saluto a tutte le comunità che coabitano in questo nostro «povero territorio» nella lingua di loro appartenenza, e precisamente in sloveno, croato, tedesco, ecc. Detto questo, mi viene spontaneo dire: ma come mai fino ad ora nessuno si è preoccupato di adottare un tale sistema anche in tutte le chiese del Carso, dove tutti i riti religiosi vengono fatti soltanto in lingua slovena? Anche lì ci sono tanti italiani sia residenti, pendolari e gitanti. Si sa che la maggioranza dei triestini in occasione delle loro passeggiate «fuori mura» finiscono quasi tutti sul Carso perchè lo adorano ed è l'unico posto dove si può respirare un po' d'aria buona e dove c'è ancora un po' di verde.

Ondina Malisana

Il protesto non esiste

Ho riscontrato con molta amarezza le celerità con cui si sono pubblicate certe notizie senza verificarne la veridicità. Mi riferisco all'elenco dei protesti del giorno 21 marzo, nel quale compariva che il sottoscritto ~~Claudio Del Rosso~~, residente a Trieste in via Caprile 1, aveva protestato due effetti per un importo totale di lire 4 milioni.

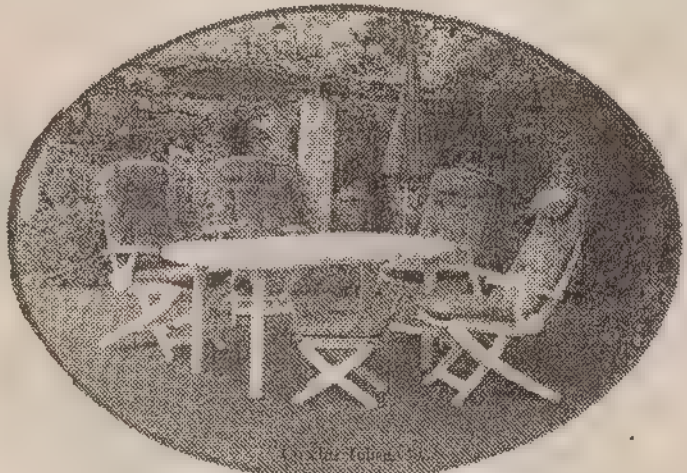
Vi chiedo di evidenziare che il mio protesto non esiste, ma si è trattato di un «mero errore di trascrizione», come «gentilmente» ha dichiarato il cancelliere del tribunale di Trieste.

Claudio Del Rosso

Nazionalismo in Croazia

Mi riferisco alla lettera del signor Andrea Marsanich, autore dell'articolo «Fiume, si fruga tra i rifiuti», apparso nel vostro giornale il 12 febbraio. Mi di permetta di fare un breve commento al seguente passaggio dell'articolo: «... la tanto agognata indipendenza — come speravano gli ingenui e gli sprovveduti — non ha aperto la strada al capitale occidentale...». Io sono stato, e sono tuttora, nazionalista croato da quando ero giovane. Ammetto che il concetto di nazionalismo è spesso poco pratico, a volte illusorio. Ricordiamo, per citare un esempio, la grande folla che cantava «Va pensiero» al funerale di G. Verdi. La folla non pensava alle eventuali difficoltà economiche; voleva solamente esprimere i propri sentimenti, l'idealismo. E la gioventù italiana che per le strade delle città irredenti gridava «Viva Verdi» aveva molto meno di beni materiali della gioventù d'oggidì, però aveva qualcosa nel cuore.

Rivolgendosi ora alla Croazia, verrà il giorno che il capitale occidentale arriverà nel mio paese. Purtroppo con esso arriverranno pure l'egocentrismo, il menefreghismo, la droga, il crimine. E allora ripeterò, tra l'altro, il verso di Ugo Foscolo «... Questa di tanta speme oggi mi resta...». Nel frattempo faccio quello che posso per aiutare i bisognosi.

Dusan Mihelic

DISCHI

«Il sole» di Baldi e il mito di Yves

ALEANDRO BALDI: «Il sole» (Ricordi). Ultimo disco proveniente dal Festival di Sanremo. Ultimo nel senso che questo album di Aleandro Baldi è uscito con un paio di settimane di ritardo rispetto a tutti gli altri (la gente andava nei negozi a chiederlo, ma non lo trovava...), prontissimi a sfruttare il potenziale promozionale della rassegna. Ma ultimo anche nel senso che, dopo questo album, archivieremo la «pratica Sanremo '92», per passare ad altro. Baldi, dunque. Al di là del meritato primo posto fra i giovani, in coppia con Francesca Alotta, il cantautore toscano sembra aver affinato, in questi anni trascorsi dal suo debutto (avvenuto proprio a Sanremo, nell'86), le sue doti di autore e di interprete. Prima di proporsi come uno Stevie Wonder di casa nostra, ovviamente, ancora ce ne passa. Ma l'artista non vedente, con la sua voce e le sue canzoni, sa trasmettere emozioni. Fra i brani: «Ci vuole un attimo», «Sentimenti», «Una canzone di bugie».

Nuovo album per Aleandro Baldi, nella foto con Francesca Alotta.

YVES MONTAND: «In giro per il mondo con Yves Montand» (Philips - Pólygram). Artista versatile e dall'ingegno poliedrico, Montand non era soltanto un grande attore né un sincero militante della sinistra francese. E' stato anche un più che dignitoso interprete, perlomeno quando è riuscito a sottrarre del tempo a quelli che comunque erano i suoi interessi principali. A ricordarci dell'esistenza di un «Montand cantante» arriva questa raccolta che comprende diciotto brani, fra cui quattro in italiano: «Bella ciao», «Angiolina bella Angiolina», «Amore dammi quel fazzolettino» e «Un bicchiere di dalmato». Ma non mancano capolavori come «De Shangai à Bangkok» (di Georges Moustaki), «La chanson de Bilbao» (di Brecht e Weil), «La bicyclette» (di Lai)...

VARI: «Jazz a mezzanotte 2» (Polygram). Va di moda il jazz cantato. Ecco dunque una raccolta di melodie tratte dalla miglior tradizione del genere afroamericano. Il pregio di una pubblicazione del genere sta nel trovare, nello stesso disco, Ella Fitzgerald che si cimenta con «Night and day» di Cole Porter, Billie Holiday che canta alla sua maniera «Stormy weather», Mel Tormé che reinventa «Take the A train». In una raccolta del genere non poteva mancare Louis Armstrong: eccolo, allora, con «Sweet Lorraine». Tutte le incisioni sono originali, ma rimasterizzate con le sofisticate tecniche digitali.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 4 APRILE 1992 — S. ISIDORO

Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 19.37. La luna sorge alle 6.44 e cala alle 21.26

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	9,5	14,1	MONFALCONE	5,6	14,4
GORIZIA	7	14	UDINE	5,1	13,2
Bolzano	4	10	Venezia	7	13
Milano	9	[illegible]	Torino	6	10
Cuneo	2	8	Genova	11	14
Bologna	6	19	Firenze	8	17
Perugia	6	15	Pescara	8	23
L'Aquila	7	16	Roma	9	19
Campobasso	7	12	Bari	10	23
Napoli	13	18	Potenza	[illegible]	13
Reggio C.	9	20	Palermo	[illegible]	24
Catania	8	23	Cagliari	10	19

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali del versante tirrenico e sulla Sardegna progressiva intensificazione della nuvolosità con precipitazioni sparse, più frequenti sui versanti occidentali e nevicate sulle cime più alte delle Alpi. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle restanti zone del centro e sulla Campania.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento al centro e al meridione.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI 5: su tutte le regioni condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni estese e temporali. Eventuali schiarite saranno a carattere temporaneo. Venti forti meridionali al centro Sud, in graduale attenuazione. Temperatura in diminuzione.

LUNEDI' 6: iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso su tutte le regioni, con precipitazioni sparse anche temporalesche. Nel corso della giornata tendenza a schiarite sulla Sardegna, sulla Toscana e sulle regioni del medio versante tirrenico. Temperatura senza notevoli variazioni.

MARTEDI' 7: su tutte le regioni alternanza di schiarite e annuvolamenti, con qualche precipitazione anche temporalesca e tendenza a lento miglioramento. Temperatura senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	2	7
Atene	sereno	9	19
Bangkok	sereno	27	36
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	nuvoloso	6	15
Berlino	nuvoloso	5	12
Bermuda	pioggia	19	23
Bruxelles	nuvoloso	3	12
Buenos Aires	np	np	np
Il Cairo	nuvoloso	12	28
Caracas	nuvoloso	18	30
Chicago	nuvoloso	-4	3
Copenaghen	variabile	4	10
Francoforte	nuvoloso	3	14
Helsinki	nuvoloso	1	4
Hong Kong	pioggia	17	18
Honolulu	[illegible]	22	29
Islamabad	nuvoloso	10	22
Istanbul	sereno	11	18
Gerusalemme	sereno	8	20
Johannesburg	sereno	10	24
Lima	pioggia	22	28
Londra	nuvoloso	4	8
Los Angeles	sereno	13	24
Madrid	nuvoloso	4	8
Manila	[illegible]	23	36
C. del Messico	sereno	10	25
Montevideo	np	np	np
Montreal	[illegible]	-3	4
Mosca	sereno	3	9
New York	nuvoloso	1	10
Oslo	neve	-2	0
Parigi	variabile	0	11
Perth	nuvoloso	18	24
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	30
San Francisco	sereno	13	19
San Juan	[illegible]	22	29
Santiago	pioggia	11	20
San Paolo	nuvoloso	18	25
[illegible]	sereno	6	20
Singapore	[illegible]	25	33
[illegible]	variabile	-1	5
Sydney	pioggia	19	23
Taipei	nuvoloso	17	21
Tokyo	sereno	13	20
Toronto	nuvoloso	-3	1
Vancouver	sereno	8	22
Vienna	[illegible]	9	17

CASA

Interventi edilizi

La gestione condominiale è in continua evoluzione; il legislatore si è reso conto che le normative, che regolano la convivenza negli immobili in conseguenza delle mutate condizioni sociali e di quelle che sono le esigenze abitative razionali, necessitano di modifiche, e da ciò l'introduzione di nuovi criteri che rendano più facile la vita collettiva negli immobili. Si cercano di superare restrizioni, onde facilitare iniziative e ampliare le possibilità decisionali con maggioranze non qualificate.

Per determinati interventi modificativi o innovativi negli immobili era richiesta la manifestazione di volontà, rappresentata dai due terzi delle quote millesimali della proprietà; sono state introdotte in questi ultimi anni invece regole che hanno abbassato il quorum, limitandolo alla maggioranza semplice in situazioni ben determinate. Vedi per esempio le direttive impartite dalla legge per il risparmio di energia, risalente al 1982, allorché veniva stabilito che nel caso di interventi su parti comuni di edifici, volti al contenimento del consumo energetico termico e all'utilizzazione delle fonti ener4getiche rinnovabili, erano valide le decisioni prese a maggioranza delle quote millesimali di proprietà.

Non vanno dimenticati poi i nuovi criteri introdotti da quanto disposto con la legge del 1989, intesa a favorire il superamento delle barriere architettoniche, ove le deliberazioni che hanno per oggetto le innovazioni da attuare negli edifici privati, dirette a eliminare le barriere architettoniche e l'installazione di dispositivi di segnalazione atte a favorire le mobilità dei ciechi all'interno dei predetti, possono essere approvate nelle assemblee condominiali conla maggioranza semplice. Vale pure la pena di rammentare le novità contenute nella legge Tognoli, inerenti alla creazione di parcheggi nel sottosuolo e al pianoterreno dei fabbricati, nel qual caso le decisioni prese dalla maggioranza semplice dei condomini sono sufficienti. In materia di trasformazione di riscaldamenti centrali in autonomi, abbiamo avuto l'approvazione di una normativa rivoluzionaria, la quale accetta la volontà della maggioranza semplice.

E' recente l'accordata semplificazione per attuare gli interventi di risanamento o recupero delle parti comuni, consentendo addirittura la modifica parziale o totale delle strutture originarie. Vi sarà la possibilità di attuare trasformazioni sostanziali negli immobili onde migliorare le condizioni di abitabilità, invogliando la ristrutturazione dei complessi condominiali; non va tralasciato di prendere in considerazione l'aspetto fiscale, in quanto una parte delle spese sostenute potranno essere dedotte in occasione della denuncia dei redditi.

Vanno accolte con favore norme innovatrici e migliorative nella convivenza condominiale, però purtroppo ci imbatteremo in un notevole contenzioso, dato che quanto legiferato presta il fianco a essere sempre discusso.

Armando Fast
(Associazione della Proprietà Edilizia)

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Mantenete vive le relazioni sociali con un appropriato giro di telefonate, come Mercurio vi invita a fare. Sarete inoltre al corrente di tutte le ultime novità successe tra i vostri amici.

Toro 21/4 – 20/5
Dedicare la giornata a qualche hobby creativo, di natura artistica, sarebbe la maniera migliore per sfruttare le valenze dell'attuale periodo. Molti fattori però fan pensare che il tempo vi scarseggia...

Gemelli 21/5 – 20/6
In casa vige la cordialità, la collaborazione solerte fra i membri del clan e addirittura la reciproca cortesia. Insomma tutti si comportano bene con tutti. Almeno fino a che voi siete presenti...

Cancro 21/6 – 21/7
Venere e Marte in ottimo aspetto vi rendono vulnerabili alle attrazioni fatali, agli innamoramenti improvvisi, ai legami sbocciati di botto. E fanno i giovanissimi molto propensi ai flirt.

Leone 22/7 – 23/8
Il favore di Sole, Mercurio e Luna porta una certa percettività, la capacità di capire al volo personaggi, situazioni e cose. Anche lo studio in materie teoriche è molto incoraggiato dagli astri.

Vergine 24/8 – 22/9
Vagliate con calma un'interessante proposta di lavoro che qualcuno con aria distratta e svagata, ma sapendo benissimo che la cosa poteva destare il vostro interesse, oggi vi butta là con fare noncurante.

Bilancia 23/9 – 22/10
Siate cauti nel giudicare persone che hanno un'apparente perfezione ma che, a un vaglio più accurato, rivelano parecchie crepe nella loro corazza. E soprattutto siate molto discreti e riservati.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sole, Mercurio e Luna nel settore dedicato al lavoro vi invitano a modernizzare i vostri metodi e a uniformarvi a delle metodologie più moderne e flessibili per un mercato sempre più esigente.

Sagittario 23/11 – 21/12
Chi amate vi trascura? Guarda con occhi appassionati ogni persona che gli si para davanti? Non vi sussurra più dolci paroline all'orecchio? Non ha mai un gesto carino? Che aspettate a lasciarlo?

Capricorno 22/12 – 20/1
Vi siete presi troppe gatte da pelare e troppo lavoro per le vostre singole forze e ora, se non trovate in fretta chi possa aiutarvi a portare tanto fardello, rischiate di fare ben magre figure.

Aquario 21/1 – 19/2
In fatto di legami state facendo confusione fra amore, e solidarietà. Non sempre è possibile vivere queste emozioni con la medesima persona e la vostra sembra una situazione poco appagante...

Pesci 20/2 – 20/3
L'orgoglio fa da invisibile ma invalicabile barriera fra voi e una persona che amate intensamente. Vale la pena di perdersi di vista per questioni che in definitiva sono sciocchezze? Probabilmente no.

TACCUINO MOSTRE

Il mondo di Joze Ciuha

«Malcanton»: da oggi, nuove opere dell'artista sloveno

Una mostra di Joze Ciuha, l'affermato artista sloveno, verrà inaugurata oggi alla Galleria «Malcanton» (ore 17). Resterà aperta fino a giovedì 30: nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; nei festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

Galleria «Al Bastione»
Gianni Brumatti
L' «Omaggio a Gianni Brumatti» verrà ospitato da oggi al «Bastione» (inaugurazione alle 18). Orario d'apertura della Galleria, fino a mercoledì 29: nei giorni feriali, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30; nei festivi, dalle 10 alle 12. Lunedì chiuso.

Alla «Casa Veneta»
Guillermo Giampietro
Le «Crono-logie» dell'argentino Guillermo Giampietro saranno in esposizione da oggi (alle 18.30), fino a mercoledì 15, alla «Casa Veneta» di Muggia. Cura la mostra Enzo Santese. Orario: giorni feriali, 17.30-20; festivi, 11.30-12.30.

Circolo «Il Carso»
Fulvia Fermo
Fulvia Fermo espone «Spiritualità carsiche» al Circolo «Il Carso» di piazza Barbacan 4 da oggi (alle 18.30) fino a venerdì 17. Giorni feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13.

«Le Caveau»
Giovanni Talleri
Nuova mostra a «Le Caveau» di via San Francesco 51/A. Da lunedì 6 (alle 18) fino a venerdì 24 esporrà Giovanni Talleri. Nei giorni festivi: 10.30-12.30 e 17-19.30.

«Fine Arts Room»
Manuela Plazzotta
Le «Utopie differenziate» di Manuela Plazzotta sono in esposizione, fino a meroledì 15, alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16.

Studio «Arte 3»
Francesco Salvo
Nel nuovo Studio «Arte 3» di via dell'Annunziata 6/B espone, fino a mercoledì 22, Francesco Salvo. Orario: da martedì a sabato, 10-13 e 17-20.

Alla «Comunale»
Benedetta Jandolo
Fino a sabato 11 la «Comunale» di Trieste ospita «Cadenze dell'immaginario» di Benedetta Jandolo.

Studio «Bassanese»
Bruno Munari
Opere recenti di Bruno Munari sono in esposizione allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino a mercoledì 22. Nei giorni feriali, dalle 17 alle 20.

Alla «Tk»
Megi Pepeu e Jasna Merkù
Megi Pepeu e Jasna Merkù espongono le loro opere dedicate ai libri per bambini alla Galleria «Tk» di via San Francesco 20. Fino a mercoledì 8.

Palazzo Costanzi
Matteo Campitelli
L'antologica di Matteo Campitelli, morto nel 1970, resterà aperta a Palazzo Costanzi fino a domenica 26. Nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; nei festivi, dalle 10 alle 13.

A cura di
A. Mezzena Lona

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un disegno... trasferibile - 12 Lo dice il rassegnato - 13 Ovvero... alla latina - 14 Dispositivo del telefono - 16 Avverbio di luogo - 17 Adeguare al bisogno - 18 Scorre in Francia - 19 Fondo di botte - 20 Ventiquattr'ore fa - 21 Ha i mesi contati - 22 In mezzo alla corsia - 23 La terra dei faraoni - 25 Provincia del Lazio - 28 Parte dell'intestino - 30 Vallata dei Grigioni - 32 Un noto Pinkerton - 34 Finiscono davanti - 35 La prima donna - 36 Altura di Gerusalemme - 37 Chi la perde sragiona - 39 Postino occasionale - 41 Una strada faticosa - 42 Coprono ma lasciano intravedere molto - 43 Sigla di Taranto - 44 Celebre ponte veneziano - 45 Impegnò Penelope.

VERTICALI: 1 Un dispositivo che fornisce quantità prestabilite - 2 Partecipa alla lettura del testamento - 3 Un riparo per battelli - 4 Bella pietra viola - 5 Bianco alimento - 6 Nominare ad esempio - 7 E' molto... navigato - 8 Si dice per spronare - 9 Noia senza pari - 10 Trasparente, vitreo - 11 Quadrupede da soma - 15 Non è la copia - 18 L'ex calciatore Cabrini - 21 Dea dell'ingiustizia - 22 Lo è Federico Fellini - 24 Piccolo anfibio verde - 26 Tutti d'un pezzo - 27 Può nascere luminosa - 29 Relativa al Mongibello - 31 Antico quattro - 33 E' collegata al cuore - 36 Gabbie per i pollicoltori - 37 Dopo bis - 38 Correlativo di qual - 40 Lo intima il piantone - 42 Mezza voce.

Questi giochi sono offerti da

LUCCHETTO (7/7 4)
UNA DEGENTE OTTIMISTA
Mi sento salva perché questo tale
ha messo in movimento la corsia
e benché sia un tipo assai venale
ha preso a cuore la salute mia:
da buona padovana uscirne indenne
io voglio e non rimetterci le penne!
(Ilion)

ACCRESCITIVO (5/7)
L'OROLOGIO A CUCU'
In un angolo, melodioso,
e questo pezzo svizzero.
(Dario)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello onomastico: Gesù.
Doppia lettura: La valigia, l'ava tigia.

Cruciverba

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

In giro per l'Europa

Riprendono con la collaborazione dell'Utat i viaggi de «Il Piccolo».

■ 9 MAGGIO
Ginevra. Partenza da Trieste e arrivo in serata.

■ 10 MAGGIO
Ginevra-Basilea. Nella mattinata visita della città. Proseguimento per Losanna, giro panoramico, partenza per Basilea.

■ 11 MAGGIO
Basilea-Colmar-Strasburgo. Partenza per Colmar, situata tra il Reno e i Vosgi, visita della città e proseguimento per Strasburgo.

■ 12 MAGGIO
Strasburgo. Visita guidata della città e nel pomeriggio partecipazione a una seduta del Parlamento europeo.

■ 13 MAGGIO
Strasburgo-Lussemburgo-Bruxelles. Partenza per Lussemburgo, visita della pittoresca città che conserva un suggestivo centro storico ancora cinto da mura; partenza per Bruxelles.

■ 14 MAGGIO
Bruxelles-Gent-Brugge-Bruxelles. Visita di Gent capoluogo delle Fiandre e di Brugge affascinante [...]tà dallo stupendo pass[...]

■ 15 MAGGIO
Bruxelles-Metz. Al [...]tino visita guidata [...] città, nel pomeriggio [...]tenza per Metz, una [...] più belle città della [...]na.

■ 16 MAGGIO
Metz-Digione-Chamb[...]ry. Partenza per Digi[...] breve visita e prose[...]mento per Chambery.

■ 17 MAGGIO
Partenza da Chamb[...] per il confine italiano [...]rivo in serata nella loca[...] di provenienza.

PALLANUOTO / ALLA «BIANCHI» LA TRIESTINA RICEVE IL CAMOGLI (ORE 17.30)

Alabardati all'ultima spiaggia

In serie B doppia trasferta per l'Edera: oggi a Savona con l'Imperia, domani a Milano

AGENDA

Gli avvenimenti della giornata

PALLANUOTO

Serie A2

Triestina-Camogli (*piscina Bianchi*, ore 17.30)

BASKET

Serie C

Jadran-Sacile (*palasport Chiarbola*, ore 20.30)

Serie D

Don Bosco-Gemona (*v. dell'Istria*, ore 20.30)
Cgs Bull-Beretich (*v. Ginnastica,*, ore 20.15)
Dino Conti-Inter Muggia (*pal. Pacco*, ore 18)

Promozione

Fincantieri-Lega Nazionale (*palestra Poggi*, ore 20)
Autosandra-Bor Radenska (*Caprin*, ore 20)
Breg-Ferroviario (*S. Dorligo*, ore 20)

Cadetti nazionali

Ricreatori-Rex Udine (*Rismondo*, ore 17.30)
Kontovel-Udine (*Portuale*, ore 18)
Ferroviario-Monfalcone (*Da Vinci*, ore 18)
Don Bosco-Digas (*Don Bosco*, ore 18)

Allievi

Stefanel C-Stefanel A (*via Locchi*, ore 16)
Libertas-Stefanel B (*Nosbeda*, ore 18)
Autosandra-Don Bosco (*Caprin*, ore 18)
Kontovel-Stealla Azzurra (*Portuale*, ore 16.30)
Inter 1904-Radenska (*Chiarbola*, ore 18)

PALLAVOLO

B2 Maschile

Cus Ts-Mogliano (*Monte Cengio*, ore 18)

B2 Femminile

Sgt Vitrani Arr.-Gta Mn (*Pal. Suvich*, ore 18)

C1 Maschile

Bor Agrimpex-Marzola (*Scuola Don Milani, Altura*, ore 18)

C2 Maschile

Pol. Rozzol-Volley Pn (*Scuola Volta*, ore 20.30)

C2 Femminile

P. Altura-Mercato della Scarpa (*D. Milani, Altura*, ore 18)
Sokol-Tarcento (*Palestra Comunale Aurisina*, ore 20.30)

D Maschile

Sloga-Turriaco (*Scuola De Tommasini*, ore 18)

D Femminile

Virtus «La nouvelle»-S. Vito (*Scuola Roli*, ore 20.30)

CALCIO

Torneo Berretti

Triestina-Mantova (*stadio Grezar*, ore 16)

Under 18 regionali

Portuale-Itala S. Marco (*Ervatti*, ore 15.30)
S. Sergio-Costalunga (*v. Petracco*, ore 15.30)
S. Giovanni-Pro Fiumicello (*v.le Sanzio*, ore 16)
Ponziana-Gradese

Under 18 provinciali

Ed. Adriat.-Pieris (*v.le Sanzio*, ore 18)
Olimpia-Muggesana (*v. Flavia*, ore 18)
S. Marco S.-S. Andrea (*Visogliano*, ore 16)
Fincantieri-Domio (*Cosulich M.*, ore 16)
Chiarbola-Opicina (*Villaggio*, ore 16)
Breg-Staranzano (*S. Dorligo*, ore 16)
Primorje-Montebello (*Prosecco*, ore 17.30)

Coppa Trieste

Serie A

Viale Sport-Didi Casual (*Villa Ara*, ore 17.30)
Dal Macellaio-Gomme Marcello (*Villa Ara*, ore 18.45)
Montuzza-Coop Arianna (*San Luigi*, ore 19.15)

Serie B

Jolly Miani-Cantina Istriana (*Montuzza*, ore 16.15)
Superjez-Music Bar (*San Luigi*, ore 18)

Serie C

Capitolino-Ottica Primato (*Montuzza*, ore 15)
Bar Garibaldi-Verde Sgaravatti (*S. Sergio*, ore 15.30)
Italspurghi-Il Quadro (*Chiarbola*, ore 18.15)

La Triestina inizia oggi il suo numero di equilibrismo, tentando l'ultimo, disperato riaggancio alla quota salvezza. Ospitando alla Bianchi alle 17.30 il Camogli (sarà l'ultima apparizione casalinga per questa stagione), col pensiero rivolto alla gara fra Bergamo e Bologna, le due formazioni che la precedono con quattro punti di vantaggio, la compagine di Tedeschi deve assolutamente vincere e puntare a raggiungere la perdente del confronto fra bergamaschi ed emiliani nell'ultimo turno, in programma fra una settimana. Si diceva di una speranza esile, e in effetti è così; innazitutto è indispensabile superare un avversario capace di realizzare finora 24 punti in 20 gare, forte dell'ungherese Udvardi, che all'andata risultò una vera maledizione per i triestini. Poi ci sarà da affrontare la trasferta in casa del Bologna, che i pronostici danno per battuto a Bergamo, e sarà in tale occasione che la salvezza potrà ridiventare una realtà.

L'allenatore Tedeschi manifesta per l'ennesima volta un certo ottimismo: «Non siamo ancora retrocessi — tuona il tecnico — perché quattro punti, con uno scontro diretto in programma, possono essere recuperati. Si tratta di dimostrare oggi il valore della squadra, che dovrà superare il Camogli evitando i patemi e i condizionamenti di carattere psicologico. Saremo al completo e daremo battaglia, confidando di rinnovare, nei nostri tifosi, le speranze di rimanere in A2».

Ultima apparizione casalinga oggi per la Triestina contro il Camogli.

In serie B l'Edera comincerà la sua piccola tournée, che la vedrà impegnata a Savona con l'Imperia nel turno regolare, e domani a Milano con lo Snam nel recupero. Mercoledì infatti in serie B si è giocato un turno infrasettimanale, ma i dirigenti ederini hanno chiesto e ottenuto di raggruppare in questo week-end i due impegni. La compagine rossonera sarà al completo, ma molto probabilmente non potrà avere in panchina il tecnico Lozica, ancora alle prese con l'ernia al disco; a sostituirlo nella conduzione tecnica ci sarà Renzo Poli. I risultati di mercoledì non sono stati troppo favorevoli ai triestini, in quanto le due squadre che li precedevano, Arenzano e Sori, hanno vinto, lasciando l'Edera staccata a quota due, in compagnia dell'Imperia, avversario odierno. L'incontro assume perciò particolare importanza, perché si tratta di uno spareggio fra povere: chi uscirà battuto dal confronto si ritroverà in una pessima situazione.

«Andiamo ad affrontare questa due giorni al completo — afferma Livio Ungaro — e cercheremo di ottenere comunque il massimo risultato. Recentemente la squadra è migliorata, anche se l'assenza di Lezica in panchina è un grave handicap». Ricchissima infine l'attività giovanile: domani alle 11 alla Bianchi la Triestina allievi nazionali ospiterà il Bologna, alle 12 seguiranno gli juniores, al loro esordio stagionale, contro il Vicenza. Per il campionato allievi di «B» e «C» l'Edera sarà di scena a Verona con l'Aics.

Ugo Salvini

PALLAMANO

Trieste alla finestra in attesa dei «quarti»

Si giocano le gare di ritorno per il primo turno dei play-off questa sera nel massimo campionato di pallamano. Le partite in programma sono sei e soltanto in un caso, a Ferrara, dove saranno di scena i campioni d'Italia della Forst, il pronostico appare scontato; per il resto, le probabilità che si vada alla terza partita, eventualmente in programma martedì prossimo, sono notevoli. Nello scorso campionato superarono il primo turno le squadre meglio classificate nella prima fase, quest'anno la situazione appare diversa. Sono invece sempre in attesa Pallamano Trieste e Conversano, la prima ha vinto il girone di A1, l'altra quello di A2. Le due squadre per diritto accedono direttamente ai quarti di finale, in programma il 25 aprile. Solo allenamenti, dunque, per i giocatori di Lo Duca che, vista la distanza dal prossimo impegno ufficiale, sta facendo tirare il fiato ai suoi, almeno sotto il profilo della tensione nervosa: i richiami fisici e la consueta partitella amichevole del martedì con il Kozina costituiscono gli ingredienti di questa fase. Unica notizia un infortunio al ginocchio capitato a Marco Bozzola, che si sta sottoponendo in questi giorni alle visite per conoscere l'entità del malanno, forse una lesione al menisco, fatto che lo metterebbe fuori gioco in vista della seconda fase.

Questo il programma di oggi con i risultati dell'andata: Ferrara-Forst (15-32), Gaeta-Bologna (16-19), Ffaa-Ortigia (25-30), Modena-Prato (32-31), Solazzo Bologna-Lazio (28-30), Enna-Rubiera (20-27).

u. s.

PALLAVOLO / A MONTE CENGIO CONTRO IL MOGLIANO

Il Cus si gioca la salvezza

Nella B2 femminile la Sgt Vitrani impegnata alla 'Suvich' con il Mantova

La ventunesima giornata dei campionati di pallavolo riserva a Cus Trieste e Ferro Alluminio — per la B2 maschile — e Bor Agrimpex — per la C1 maschile — tre scontri diretti. Di queste tre partite, senza dubbio la più importante è quella degli universitari, che si giocano oggi una parte delle loro possibilità di salvezza. A Monte Cengio il Cus Trieste riceve oggi il Mogliano Veneto.

Gli ospiti si trovano all'ultimo posto in classifica, non solo quattro punti, frutto delle due vittorie ottenute, tanto all'andata, quanto al ritorno, contro il Petrarca Padova. Un passo, quello tenuto sinora dal Mogliano, certamente non spedito, che tuttavia non deve far pensare che la partita di oggi sia agevole, per i triestini; anzi.

Sia il risultato dell'incontro di andata — fu un tiratissimo 3-2 per il Cus Ts — sia, e forse soprattutto, le dodici sconfitte consecutive subite dalla squadra allenata da Ziani, che la hanno relegata al penultimo posto, lasciano intendere molto chiaramente come i triestini non possano sottovalutare questo impegno. Ma, al di là di qualunque altra considerazione, questa è una partita che i triestini devono assolutamente vincere, un'occasione irrinunciabile per mantenersi in corsa per la salvezza.

L'altra squadra triestina, il Ferro Alluminio, viaggia alla volta di Motta di Livenza. I padroni di casa si trovano esattamente a metà classifica, in virtù di un'equa ripartizione di vittorie e sconfitte — dopo venti giornate, le vittorie e le sconfitte sono in numero esattamente pari — e rappresentano senza dubbio la più bella pagina che il Ferro Alluminio abbia saputo scrivere sinora in questo campionato. In occasione dell'incontro di andata, che i triestini seppero vincere per 3-1, il Ferro Alluminio disputò il miglior set della stagione, riuscendo a rimontare — nel quadro parziale — uno svantaggio di 14-3. Questa volta la formazione triestina, che si trova in classifica subito dietro al Motta con diciotto punti — due in meno dei veneti — non potrà contare sul vantaggio di giocare in casa — che per il Ferro Alluminio è fatto non da poco, considerato che solo due volte ha saputo imporsi in trasferta sinora —. Tuttavia, l'augurio è che il ricordo dell'andata possa dare ai triestini quella spinta in più.

Compito casalingo per il Bor Agrimpex, che riceve il Marzola Trento. Tanto per gli ospiti quanto per i padroni di casa, rispettivamente penultimi e ultimi in classifica, le speranze di raggiungere la salvezza alla fine di questo campionato sono oltremodo ridotte. La molla che animerà le squadre in questa partita, non potrà che essere l'orgoglio, il desiderio di portare a termine questa stagione in modo dignitoso. E, soprattutto, al Bor Agrimpex il compito di cancellare la sconfitta subita all'andata, quando i triestini furono nettamente e, tutto sommato inopinatamente, sconfitti per 3-0, in meno di un'ora di gioco.

Per quanto riguarda il settore femminile, la Sgt Vitrani — in B2 — reduce da una tiratissima partita contro il fortissimo Record, riceve il sestetto di Mantova; mentre, sempre in B2, il Bor Tombolini è ospite del tranquillo Cisa TRento. Per la C1, infine, lo Sloga Koimpex riceve Fantoni, che accusa due punti di ritardo sulle triestine.

a. c.

CSI. Avrà inizio oggi alle 14.30 presso il ricreatorio di Melara il Torneo regionale femminile under 14 di pallavolo. La manifestazione, organizzata dal Centro sportivo italiano in collaborazione con il ricreatorio, vedrà affrontarsi cinque formazioni della regione e una di Trieste (Melara) e le partite si disputeranno nella palestra della Repubblica dei ragazzi di largo Papa Giovanni e in quella del ricreatorio di Melara. Le finali avranno luogo domani (a Melara) con inizio alle 9, mentre le premiazioni si svolgeranno alle 12 contornate dall'esibizione del neocostituito complesso bandistico «Rozzol-Melara».

HOCKEY PRATO

Cus Trieste-Mortara e derby di serie B

A due giornate dalla fine del girone d'andata del torneo di hockey su prato di serie A 2 il Cus Trieste si trova in un momento cruciale della propria sfortunata stagione. La classifica dà le cifre nude e crude e non si sofferma sui se e sui ma. I gialloblù si trovano all'ultimo posto con un punto. Mortara e Reggio Emilia un gradino sopra e a cinque punti il Savona e il Braida. Nelle prossime due partite casalinghe la compagine triestina ospiterà a Prosecco proprio le due compagini che la sopravanzano di un punto. Non occorre aggiungere altro: guai a non racimolare questi punti essenziali senza i quali lo spettro della retrocessione diverrà reale. Per il prossimo incontro di domenica (ore 11.30 a Prosecco) col Mortara gli universitari recupereranno Luca Verdoglia, Giugovaz, Gregori, Goitan, pedine importantissime per il proprio impianto di gioco che non dovrebbe essere difficile recuperare, sostiene l'allenatore Dintignana.

Per il campionato di serie B, sempre sul campo di Prosecco alle ore 9, si presentano Triestina e Itala per il derby numero due della stagione. L'Itala (6 punti in classifica) giunge all'appuntamento con il chiaro intento di mettere in cascina altro fieno, la Triestina (5 punti) priva di Maurutto cerca dei punti-tranquillità per mettersi a riparo da eventuali imprevisti scivoloni.

Maurizio Lozei

BASKET / PER LA SERIE C STASERA A CHIARBOLA DI SCENA IL SACILE

Jadran, comincia la volata decisiva

Partita delicata domani per il Latte Carso ad Altura contro il quintetto di Piove di Sacco

TRIESTE — Fine settimana casalingo per le due squadre cittadine impegnate nel campionato di serie C. Negli incontri validi nella ventiseiesima giornata lo Jadran attende stasera il Sacile Birex (palazzetto, 20.30), mentre il Latte Carso sarà in campo domani (palestra di Altura, 17.30) opposto al Gabry Elle di Piove di Sacco.

La formazione allenata da Drvaric, impegnata in una volata spalla a spalla verso la B2 con Mestrina e Pierobon Padova, non può assolutamente concedersi passi falsi, specie tra le mura amiche. L'avversario di turno, neopromosso, è stato la rivelazione della prima parte della stagione, mentre nel girone di ritorno ha manifestato un netto calo di ren[...] mento. Ciò non t[...] sconfitte consecutive, sono ormai scesi verso posizioni di centroclassifica.

Potrebbe rappresentare molto nell'economia dell'intero campionato del Latte Carso la partita di domani con il Piove di Sacco. Una vittoria permetterebbe infatti ai servolani di affrontare le ultime quattro gare con una certa tranquillità, mentre una battuta d'arresto li metterebbe nelle condizioni di recuperare i due punti nella prossima trasferta a Mogliano Veneto. Gli ospiti, quindi in graduatoria, sono una squadra da prendere con le molle che, specie in trasferta, si sono sempre fatti rispettare; basti pensare che negli ultimi due turni esterni sono [...] aci di superare il [...] ettere al- [...]

DONNE

Trasferta a Bologna

MUGGIA — Chiuso il campionato di A2 e retrocessa in B la Ginnastica Triestina non ci resta che Muggia. Comunque, non mollare: questo l'imperativo per la Monteshell in vista degli ultimi due impegni di campionato. Anche se ormai ogni illusione di agganciare la zona play-off è praticamente sfumato, la matematica tiene, anzi... Thiene ancora in corsa Muggia. Thiene, perché è la squadra che oggi occupa la quarta posizione a 32 punti, quattro in più delle giallorosse. Ed è la formazione contro cui Z[...] e compagne [...] un saldo pos[...] differenz[...] Negli u[...] per [...] sp[...]

BASKET / SERIE D

Don Bosco, destino in gioco

Stasera contro il Gemona in via dell'Istria

TRIESTE — Questa undicesima giornata di ritorno è una tornata di gare piuttosto significativa per il destino del Don Bosco: sarà sua ospite, infatti, una delle due squadre su cui i salesiani dovranno fare la corsa, ovverosia il Bravimarket di Gemona, che precede i «nostri» con quattro punti di vantaggio. Un'eventuale, nonché auspicabile, vittoria riaprirebbe la strada ai salesiani, considerando il fatto che il calendario dei gemonesi è particolarmente ostico, comprendendo [...] sfida con la ca[...] mar. Arbitri di questo rush finale per il salto di categoria saranno tre altri team triestini che si scontreranno con il Bravimarket nei turni che rimangono da giocare e cioè Cgi Dino Conti, Inter 1904 e Cgs Bull.

Ma tornando a questo week end tutte le speranze dei locali saranno concentrate sul parquet di via dell'Istria che si preannuncia torrido.

Non mancherà il pubblico neanche al derby della riviera, che vedrà l'una contro l'altra armate Cgi Dino Conti e Inter Muggia, due compagini già tranquille ma non per questo demotivate. Il derby muggesano infatti è uno scontro molto sentito su ambo i fronti e per ambedue le formazioni una vittoria fungerebbe da ciliegina sulla torta per nobilitare una stagione che è stata più o meno soddisfacente per tutti e due i sodalizi. Al Kontovel spetta il duro compito di eliminare una concorrente insidiosa per il Don Bosco. La formazione di Ban infatti sarà di scena a San Daniele.

Roberto Lisjak

[...]IONE

[...]dell'Autosandra

[...]esis riceve il Plasteredilizia

[...]odo di gestione De[...]a, che ha portato [...]va linfa ai ferrovie[...] trovando uno spi[...] di squadra e una [...]a di vincere che [...]ravano oramai [...]ontati. L'ultima e [...]nultima, pratica[...]e già retrocesse, si [...]nteranno sul par[...] dell'«Ervatti» in [...]sfida che costituirà [...]nteprima di quello [...] si preannuncia il [...]h-clou della Pri[...] divisione per la [...]sima stagione.

[...]a capolista sarà di scena sul campo dell'Autosandra, ottimamente intenzionata a non ripetere la distrazione del turno passato con quella che è stata, assieme al Cus, la grande delusione del campionato. Proprio gli universitari se la vedranno con la terza forza del torneo, la Barcolana, che in questa stagione sembra aver raggiunto un sufficiente grado di maturazione per puntare a traguardi ben più prestigiosi nei campionati futuri.

BASKET / STUDENTESCHI

Le ragazze del 'Da Vinci' alla fase interregionale

La formazione dell'Istituto Tecnico «Da Vinci» di Trieste accede alla fase interregionale dei campionati studenteschi di pallacanestro femminile. Le ragazze triestine nella fase interprovinciale hanno prima superato a Trieste le friulane dell'Itc «Linussio» e poi a Monfalcone l'It «Einaudi» di Staranzano. Nell'incontro con la formazione di Codroipo il risultato non è mai stato in discussione visto che, dopo un iniziale 0-4, le triestine non hanno mai permesso alle avversarie di avvicinarle più di tanto e, dopo aver chiuso la prima frazione sul 48-28, il risultato finale è stato di 81-58. La top-scorer della gara è stata la giocatrice della Ginnastica Triestina Martina Giuricich (che gioca anche in serie A2) con 17 punti. Hanno terminato la gara in doppia cifra anche Monica Cesca, Monica Grison e Laura Maiola. La miglior realizzatrice del Linussio è stata, invece, Giorgia Girardo. L'incontro, che ha visto la squadra del «Da Vinci» opposta all'«Einaudi» è stato molto equilibrato, ma le triestine hanno sempre avuto qualche punto di vantaggio se si esclude verso l'8' del primo tempo quando le isontine hanno messo il «naso» avanti sul 10-9. Nella ripresa le ragazze dell'istituto di via Paolo Veronese hanno allungato acquisendo in più occasioni anche 10 punti di vantaggio. I punti della compagine triestina sono stati abbastanza ben distribuiti con ben quattro atlete in doppia cifra: Caterina Ragaù (12), Giulia Dovgan (11), Roberta Bertotti e Monica Cesca (10). L'autentica spina nel fianco nella difesa del «Da Vinci» è stata Roberta Bortolami autrice di 21 punti frutto anche di tre «bombe». Il prossimo appuntamento per la formazione triestina dovrebbe essere a Livorno a fine mese per la fase interregionale.

Questo il tabellino della partita de «Da Vinci»:

DA VINCI 81
LINUSSIO 58

Da Vinci: Cesca 14, Grison 11, Dovgan G. 5, Giuricich 17, Bertotti 6, Dovgna C. 7, Fabbro 7, Maiola 10, Ragaù 4, Toncich, Pugliese, Visentin. All.: Tavcar.

Linussio: Girardo 15, Vit 12, Fresco 6, Bortolussi 7, Malisan 3, Martinelli 11, Zappetti 3, Colosetti 1, Di Bart, Pranassi, Cecchini. All.: Piacentini.

EINAUDI 63
DA VINCI 73

Einaudi: Mazzoli 11, Costantini 11, Visintin 6, Pischiutta 2, Cascio 6, Bortolami 21, Humar 2, Geraci 1, Gerebizza 3, Montone, Pizzo, Feresin. All.: De Carli.

Da Vinci: Fabbro 5, Grison 3, Bertotti 10, Dovgan C. 4, Cesca 10, Dovgan G. 11, Giuricich 9, Ragaù 12, Pugliese 3, Maiola 6, Toncich, Visentin. All.: Tavcar.

Oberdan eliminato

Il liceo scientifico «Oberdan», che aveva dominato le fasi provinciali di basket, ha difeso col coltello fra i denti la reputazione di cui gode il capoluogo giuliano in ambito regionale. Sebbene i triestini siano stati eliminati con non poche difficoltà dal «Galilei» Gorizia, i nostri hanno venduto cara la pelle costringendo la ben più quotata compagine isontina a sforzi titanici per imporsi in quello che è stato un girone equilibratissimo, come testimoniano gli esigui scarti finali.

Nella prima sfida, che ha visto impegnato l'«Oberdan» contro il «Malignani» di Udine è bastato solo un punto di scarto per decretare la vincitrice: a sua volta il «Malignani» ha fermato il «Galilei» con soltanto otto punti di margine, ragion per cui alla formazione isontina basta vincere di dieci per avere garantita la qualificazione.

Nella trasferta che l'«Oberdan» ha fatto a Gorizia si è vista la vera anima della squadra triestina dopo che l'impegno con il «Malignani» aveva sì fruttato una vittoria, ma non aveva convinto il coach Federici.

Il primo tempo, ha visto i triestini partire alla grande. I liceali hanno schierato un quintetto fortissimo composto da Vlacci, Borean, Perissutti, Cortivo e Donato; a detta del loro allenatore gli atleti non hanno sbagliato nulla contro la «uomo» avversaria, ma si sono impantanati nella ripresa col passaggio a zona «tre-due» degli isontini nelle cui file spadroneggiava Mian, a referto con 47 punti. Il gioco dell'«Oberdan» si è così annebbiato, le scelte di tiro si sono fatte meno azzeccate e il «Galilei» di Gorizia è passato dal -18 al +11 che ha decretato la vittoria finale col punteggio di 89-78 e la sua qualificazione alle fasi finali.

r. l.

CALCIO

SERIE A / UNA GIORNATA CHE RISERVA QUALCHE SORPRESA

Milan e Juventus sulle spine

L'area Uefa è in subbuglio - Tra Cagliari e Verona duello a distanza per evitare la B

Potrebbe essere una giornata da terremoti per le due squadre regine del campionato, il Milan rischia contro una Sampdoria euforica per le prodezze di Coppa dei Campioni e la Juventus avrà il suo da fare col Torino reduce dalla battaglia di Madrid. Ma c'è tutta la zona Uefa che è in subbuglio, chi per rafforzare la posizione, chi per conquistare un posto utile all'ammissione alla Coppa europea.

In coda, Ascoli, Cremonese e Bari paiono condannate. Verona e Cagliari combattono a distanza per evitare l'ultimo posto che porta nella serie cadetta. E le sorprese sono in agguato.

ASCOLI-INTER: Pezzella di Frattamaggiore.

Ascoli: Lorieri; Mancini, Pergolizzi; Pisceddda, Aloisi, Cavaliere; Pierleoni, Verwoort, Bierhoff, Zaini, D'Ainzara. (12 Bocchino, 13 Di Rocco, 14 Bernardini, 15 Menolascina, 16 Maniero).

Indisponibili: Benetti e Troglio (squalificati).

Inter: Zenga, Paganin, Brehme, Baggio, Ferri, Battistini, Bianchi, Ferti, Klinsmann, Matthaeus, Ciocci (12 Abate, 13 Baresi, 14 Orlando 15 Pizzi, 16 Fontolan).

Indisponibili: Bergomi (squalificato), Del Vecchio (infortunato).

Precedenti: '91-'92 Ascoli in serie B; andata Inter-Ascoli 2-1.

FIORENTINA-ATALANTA Beschin di Legnago.

Fiorentina: Mareggini, Fiondella, Carobbi, Dunga, Pioli, Malusci, Mazinho, Maiellaro, Batistuta, Orlando, Iachini. (12 Mannini, 13 Salvatori, 14 Dell'Oglio, 15 Faccenda, 16 Borgonovo).

Indisponibili: Branca (malato).

Atalanta: Ferron, Porrini, Pasciullo, Minaudo, Bigliardi, Stromberg, Perrone, Bordin, Bianchezi, Nicolini, Caniggia (12 Malgioglio, 13 Tresoldi, 14 Cornacchia, 15 Bracaloni, 16 Piovanelli).

Precedenti: '90-'91 Fiorentina-Atalanta 3-1, Atalanta-Fiorentina 2-1; andata Atalanta-Fiorentina 1-0.

FOGGIA-CREMONESE: Boggi di Salerno.

Foggia: Mancini, Petrescu, Codispoti, Shalimov, Padalino, Consagra, Kolivanov, Porro, Baiano, Barone, Signori. (12 Rosin, 13 Grandini, 14 Lopolito, 15 Picasso, 16 Musumeci).

Indisponibili: Rambaudi (squalificato).

Cremonese: Rampulla, Gualco, Favalli, Piccioni, Garzilli, Iacobelli, Lombardini, Ferraroni, Dezotti, Marcolin, Florijancic (12 Violini, 13 Bonomi, 14 Montorfano, 15 Pereira, 16 Maspero).

Indisponibili: Giandebbiaggi, Verdelli (infortunati).

Precedenti: 90-91 Cremonese in serie B; andata Cremonese-Foggia 0-2.

GENOA-VERONA: D'Elia di Salerno.

Genoa: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. (12 Berti, 13 Ferroni, 14 Collovati, 15 Fiorin, 16 Iorio).

Verona: Gregori, Calisti, Polonia, Rossi, Pin, Renica, Icardi, Serena, Raducioiu, Stojkovic, Fanna (12 Zanninelli, 13 Piubelli, 14 Magrin, 15 Lunini, 16 D. Pellegrini).

Indisponibili: Prytz (infortunato), L. Pellegrini (squalificato).

Precedenti: '90'91 Verona in serie B, andata Verona-Genoa 2-1.

LAZIO-BARI: Pairetto di Torino.

Lazio: Fiori, Corino, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Bacci, Doll, Ridle, Sclosa, Sosa. (12 Orsi, 13 Bergodi, 14 Melchiori, 15 Neri, 16 Stroppa).

Bari: Alberga, Brambati, Rizzardi, Terracenere, Loseto, Maccoppi, Fortunato, Boban, Soda, Platt, Tiberi. (12 Biato, 13 Calcaterra, 14 Cucchi, 15 Jarni, 16 Carbone).

Precedenti: 90-91 Lazio-Bari 1-1, Bari-Lazio 0-0; andata Bari-Lazio 1-2.

MILAN-SAMPDORIA: Mughetti di Cesena.

Milan: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Evani, Rijkaard, Van Basten, Donadoni, Massaro (12 Antonioli, 13 Gambaro, 14 Fuser, 15 Ancelotti, 16 Serena).

Indisponibili: Gullit, Simone, Cornacchini (infortunati).

Sampdoria: Pagliuca, Bonetti Dario, Katanec, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Invernizzi, Vialli, Mancini, Bonetti Ivano. 12 Nuciari, 13 Orlando, 14 Zanutta, 15 Silas, 16 Buso.

Indisponibili: Mannini e Cerezo (infortunati).

Precedenti: '90-'91 Milan-Sampdoria 0-1, Sampdoria-Milan 2-0; andata Sampdoria-Milan 0-2.

NAPOLI-ROMA: Bazzoli di Merano.

Napoli: Galli, Ferrara, Francini, De Agostini, Alemao, Corradini, Mauro, De Napoli, Careca, Zola, Silenzi. (12 Sansonetti, 13 Tarantino, 14 Filardi, 15 Pusceddu, 16 Padovano)

Indisponibili: Crippa e Blanc (infortunati).

Roma: Zinetti, Garzya, Carboni, Piacentini, Aldair, Comi, Haessler, Di Mauro, Voeller, Giannini, Rizzitelli. (12 Tontini, 13 De Marchi, 14 Pellegrini, 15 Salsano, 16 Carnevale)

Indisponibili: Bonacina (squalificato), Cervone e Nela (infortunati).

Precedenti: '90-'91 Roma-Napoli 1-1, Napoli-Roma 1-1; andata Roma-Napoli 1-1.

PARMA-CAGLIARI: Fabricatore di Roma.

Parma: Taffarel, Nava, Benarrivo, Bia, Apolloni, Grun, Melli, Pulga, Catanese, Cuoghi, Brolin. (12 Ballotta, 13 Donati, 14 Sconziano, 15 Osio, 16 Agostini).

Indisponibili: Zoratto, Minotti, Di Chiara (squalificati).

Cagliari: Ielpo, Napoli, Festa, Herrera, Firicano, Mobili, Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Matteoli, Fonseca. (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Greco, 15 Corellas, 16 Criniti).

Indisponibili: Nardini (squalificato), Cappioli (infortunato).

Precedenti: '90-'91 Parma-Cagliari 2-0, Cagliari-Parma 2-1; andata Cagliari-Parma 0-0.

TORINO-JUVENTUS: Baldas di Trieste.

Torino: Di Fusco, Bruno, Policano, Annoni, Benedetti, Fusi, Scifo, Lentini, Bresciani, Martin Vazquez, Mussi. (12 Pastine, 13 Cois, 14 Sordo, 15 Casagrande, 16 Venturin).

Indisponibili: Cravero (infortunato) e Marchegiani (squalificato).

Juventus: Tacconi, Carrera, Marocchi, Galia, Luppi, Julio Cesar, Alessio, Reuter, Schillaci, Baggio, Casiraghi. (12 Peruzzi, 13 De Agostini, 14 Conte, 15 Corini, 16 Di Canio).

Indisponibile: Kohler (infortunato).

Precedenti: '90-'91 Torino-Juventus 1-1, Juventus-Torino 1-2; andata Juventus-Torino 1-0.

SERIE B / L'UDINESE VA A LECCE

Vanoli: un ex emozionato

UDINE — Mentre continua a buoni livelli la preparazione dei bianconeri in vista della trasferta di Lecce, nella truppa c'è un giocatore che sente aria di partita, con l'ansia di chi nella città salentina ha lasciato molti affetti e molti ricordi.

Stiamo parlando dell'ex di turno Rodolfo Vanoli, che nella sua carriera professionistica ha attraversato un ottimo momento in maglia giallorossa, collezionando dal dicembre 1983 al giugno del 1989 165 presenze fra serie A e serie B. «E' un buon periodo questo — spiega il fluidificante bianconero — e, nonostante la mancanza del gol e della vittoria, siamo in progressivo miglioramento. Ora giochiamo con più determinazione, con più grinta, e il mister ci ha saputo infondere quella rabbia necessaria per raddrizzare questa situazione difficile. Nonostante questi miglioramenti, la strada per la serie A è ancora molto lunga, e, come ci ha insegnato la partita di domenica scorsa, nessuno viene in Friuli a giocarsela alla pari con noi. Così, contro le squadre come il Padova, infarcite di centrocampisti (e anche di picchiatori) ogni partita diventa un'impresa, un ostacolo non indifferente. Comunque, se continuiamo così, la serie A non ci sfugge; ci vuole questa umiltà per raggiungere certi traguardi importanti».

Vanoli, che è sentimentalmente legato a una bella triestina di nome Elisabetta, crede fermamente in questa Udinese, apparsa ancora molto impacciata, molto prevedibile. E nel frattempo un altro compitino niente male da sbrigare, come la trasferta in terra di Puglia, dove la squadra di Albertino Bigon non farà certo regali agli ospiti. «Il Lecce è messo molto male — continua Vanoli — e in più ha l'aggravante di non essersi mai trovato in quelle condizioni, essendo neo retrocesso. A noi comunque piacciono questo tipo di partite difficili, e certo non staremo a guardare. Loro hanno un bel collettivo, ma dispongono anche di uomini di classe come Alenikov e Pasculli. La partita è aperta a ogni risultato».

Però manca qualcosa, e infatti Vanoli riprende subito il discorso: «Se volete sapere come mi sentirò, la risposta è facile: emozionato. A Lecce ho passato una buona fetta della mia carriera e ho lasciato là molti amici e molti ricordi, quindi non sarà facile andare in campo insensibili a questi sentimenti. Penso che in fondo siano queste le cose belle del calcio, perché sono sicuro che là si ricordano non solo del Vanoli calciatore, ma anche del Vanoli uomo. E questo mi dà molta soddisfazione. Comunque, tornando all'Udinese, ho scommesso col massaggiatore Grandis che faremo cinque o sei punti nelle prossime partite, e non ho intenzione di perdere. Poi da lì potremo sapere di più sul nostro futuro».

Il resto della truppa gode di buona salute, eccezion fatta per Manicone, che lamenta un malanno agli adduttori che con tutta probabilità gli farà saltare la partita di domenica. Il suo sostituto potrebbe essere Fabio Rossitto.

Francesco Facchini

Pronostico Totocalcio

Partita	Pronostico
Ascoli-Inter	x 2
Fiorentina-Atalanta	1 x
Foggia-Cremonese	1
Genoa-Verona	1
Lazio-Bari	1
Milan-Sampdoria	1 x 2
Napoli-Roma	1 x
Parma-Cagliari	1
Torino-Juventus	1 x 2
Casertana-Cesena	x 2
Piacenza-Pescara	x 2
Como-Monza	x
Catanzaro-Lodigiani	x

Pronostico Totip

Corsa	Arrivo	Pronostico
1ª corsa	1° arrivato	x x 1
	2° arrivato	1 2 x
2ª corsa	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
3ª corsa	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1
4ª corsa	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	x 2
5ª corsa	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	2 x
6ª corsa	1° arrivato	x x 2
	2° arrivato	1 2 x

TRIS

Galoppi sul fango

TRIESTE — Pioggia e nebbia per i galoppatori impegnati nella tris milanese. Ha vinto Slacker, grande specialista dei terreni faticosi, mentre, sparito Civerchio, che aveva condotto dal via, con un energico finale Mordrec finiva vicinissimo al vincitore, con l'estremo outsider Occhiobello che regolava Bluff Pariso per il terzo psoto.

Totalizzatore: 99; 39, 41, 68; (472). Nuovo record del montepremi con 6 miliardi 821 milioni 258 mila lire, mentre la combinazione vincente è stata 11 - 9 - 15.

La quota: 4.578.000 lire per 1013 vincitori.

m. g.

SERIE C / COMO-MONZA, SPAL-VICENZA

Le prime si scontrano Pareggi all'orizzonte

TRIESTE — Si riparte con un programma ricco come non mai: Spal-Vicenza e Como-Monza sono due partitissime dal cui esito può dipendere tutto il finale di campionato. Se la Spal battesse il Vicenza, e contemporaneamente il Monza andasse a vincere a Como, all'80% il campionato sarebbe finito per tutti, con ferraresi e brianzoli già con un piede e mezzo in serie B.

Per buona sorte dell'interesse suscitabile da parte del presente torneo, si tratta di un'ipotesi combinata che a nostro avviso non ha molte probabilità di realizzarsi. Tanto per cominciare, da Ferrara emana alto odor di pareggio. Il clichè è quello già tante volte visto nei precedenti sei scontri diretti del girone di ritorno: la squadra di casa sopravanza di alcuni punti quella ospite e quindi può accontentarsi di una spartizione della posta che ne lascia inalterato il vantaggio, mentre quella in trasferta a propria volta pare soddisfatta di mantenere inalterato il distacco in attesa di ridurlo in occasioni meno pericolose.

Nella circostanza ci sono da aggiungere i frequenti rapporti di mercato tra le due società (ultimo esempio quello di Zamuner, centrocampista-bomber passato da Vicenza a fare grande la Spal) e la presenza sulla panchina dei biancocelesti di quel Gibì Fabbri le cui maggiori glorie rimangono quelle conquistate con il Real Vicenza di Paolo Rossi.

Tutt'altra musica dovrebbe risuonare da Como: qui è la squadra di casa a inseguire l'ospite, e a un solo punto. E' davvero in ballo la seconda posizione, al momento detenuta dai rossi di Trainini, imbattuti ormai dalla bellezza di 19 giornate e vincitori nelle ultime tre trasferte consecutive. Per parte sue il Como viaggia sulle ali di una fantastica rimonta (13 punti su 16 nel girone di ritorno) grazie al recupero di uomini fondamentali, e vanta l'incredibile record di non avere mai pareggiato in casa (due però le sconfitte). Sarà dunque partita vera, in cui a rischio di prendere una cantonata osiamo sbilanciarci nel pronostico a favore dei lariani di Frosio.

Se le prime quattro, incrociandosi tra loro, hanno perciò stesso impegni difficilissimi, il turno non dovrebbe rivelarsi una passeggiata nemmeno per l'Empoli atteso nell'ennesimo derby toscano da una Massese che, perduta l'imbattibilità intera a opera del Chievo, non può più concedersi distrazioni. Da segnalare che frattanto la formazione Primavera empolese (che fornisce fiori di giocatori alla prima squadra: Gautieri, Melis, Filippi, Galante, ecc.) ha compiuto la straordinaria impresa di aggiudicarsi la coppa Italia giocando contro squadre di A e B, squadroni miliardari compresi. Il futuro è assicurato, ovviamente dalle inevitabili cessioni di tanto ben di Dio.

Proviamo dunque a immaginare la classifica di domenica sera: Spal 34, Como o Monza 33, Monza o Como 32, Vicenza ed Empoli 31. Metti una Triestina a 30, ed ecco che gli alabardati sarebbero imprevedibilmente rientrati nel giro che conta. Ma attenzione: tra il dire e il fare c'è di mezzo una Pro Sesto che venderà carissima la pelle, essendo direttissimamente interessata nella lotta per la salvezza. Gli azzurri rimangono su due sconfitte casalinghe consecutive (Alessandria e Monza) che li hanno inguaiati di brutto; e se anche è pensabile che i molti prestiti di cui la formazione è infarcita non ci facciano più di tanto caso, è certo che faranno l'impossibile per mettersi individualmente in luce dinanzi agli immancabili osservatori. Con tipi svelti come gli avanti Porfido (Torino) e Valtolina (Milan) o lo stesso Antonaccio (Fiorentina) è molto meglio essere concentratissimi e soprattutto non pensare di avere i due (indispensabili) punti in tasca solo perché si gioca contro l'ultima in classifica.

Con un simile carnet, il resto passa in second'ordine, dovendosi segnalare per importanza ai fini della lotta per la sopravvivenza lo scontro tra Alessandria e Carpi, ora appaiate al quartultimo gradino con 21 punti. Chievo-Arezzo e Siena-Casale sono ora partite di centroclassifica, mentre in Spezia-Lugo e Palazzolo-Pavia le viaggianti hanno assai più bisogno di punti delle squadre di casa, ma difficilmente le troveranno ben disposte.

Giancarlo Muciaccia

STEFANEL / TANJEVIC

I risultati allineati con i valori

Una graduatoria finale onesta - Un campionato tanto duro «da far venire il mal di testa»

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE — Eppure il campionato è finito. Eppure il campionato continua. L'ultima partita e l'ultima classifica si è disputata poche ore fa, è stata compilata poche ora fa, e già tutto viene rimesso in discsussione. Domani si iniziano i play off, quella formula sostanzialmente figlia del basket spettacolo che può confermare tutto e il contrario di tutto.

Si riparte da zero? Forse, o solo in parte, perchè le esperienze, le sofferenze, i momenti neri o felici, le tensioni, le esaltazioni e le depressioni, gli infortuni e i miracolosi recuperi sono un bagaglio che difficilmente si può dimenticare. Si dice che è necessario chiudere la porta al passato ed entrare in una nuova «stanza», tutta da arredare, da costruire dal niente. Opinione non facilmente accettabile.

Indubbiamente i giorni passati incidono, lasciano un segno, danno indicazioni. E lo fanno anche in uomini come Bogdan Tanjevic, che dall'alto delle sua lunga esperienza come allenatore dovrebbe, almeno in parte, essere immune da tutto ciò. Anzi a colui che ha l'incarico di definire l'impianto tecnico di una squadra, si richiede una ancor maggiore partecipazione, visioni più ampie, considerazioni che vanno oltre lo stretto ambito societario.

Ovvero rivivere in poche frasi il campionato, e su ciò basare le previsioni per il futuro. «Indubbiamente - riconosce Tanjevic - la classifica finale esprime i valori in campo: la Scavolini si è confermata la squadra più completa, che ha espresso un rendimento più lineare, la Benetton è la compagine con il maggior contenuto di classe, ma handicappata da troppi sbalzi, con prestazioni clamorosi seguite da tonfi clamorosi proprio con le dirette concorrenti, la Philips dalla quale forse ci si poteva aspettare di più dovrà stare attenta per la concomitanza della final four dell'Euroclub, e, infine, la Knorr, fortunata e favorita all'inizio e poi bloccata da una serie di infortuni davvero determinanti. Fra le altre squadre una citazione merita senza dubbio la Clear di Cantù, vera rivelazione del campionato, più della Robe di Kappa, che ha conquistato un quinto posto davvero importante, di livello tecnico davvero importante».

«La nostra crescita è stata minore dell'atteso». Contento, non contentissimo, del settimo posto. «Mi va bene Livorno»

Ma in complesso molto equilibrio, con la mancanza del vero mattatore: «Il nostro campionato è duro, difficilissimlo - ammette Boscia - tanto duro e tanto pieno di tensioni che spesso fa venire il mal di testa. La molteplicità degli impegni, fra campionato e coppe, spesso decima anche le squadre più attrezzate. Lo sforzo deve essere portato nella direzione di allargare le possibilità, magari seguendo l'esempio Nba, che riserva proprio alle squadre meno attrezzate il diritto delle prime scelte: l'obbiettcivo è, comunque, quello di crescere la spettacolarità, le potenzialità di attrazzione di tutto il movimento».

Indicazioni, come si diceva e base per dissertare sul futuro, come quello vicinissimo dei play off. Si ricomincia tutto da capo? «Ci si porta dietro molto dei mesi passati, anche perchè l'ambiente non è ancora pronto, non sono ancora pronti gli arbitri, che hanno le loro matematiche, le loro preferenza. Non si è ancora pronti perchè il proseguio della stagione possa risultare come un esame di riparazione di quanto magari è stato sbagliato durante la regoular season. Gli intervalli - continua il coach biancorosso - sono talmente stretti che è difficile pensare di poter ricaricarsi totalmente. Forse vi sono alcuni uomini, qualche singolo particolarmente attrezzato che riesce a farlo: si chiude una porta e se ne apre un'altra. per tutti gli altri ci sarà la pesante eredità degli impegni precedenti. Saranno, comunque, dei play off spettacolari, con molte emozioni, magari con qualche trucchetto, sopratutto difensivo. Perchè in questo caso il risultato positivo, la vittoria conta ancora di più».

E il settimo posto della Stefanel? «Mi sta bene, non benissimo: le prospettive, i programmi di inizio campionato erano certamente più ambiziosi. Non vi è stato innazitutto quel livello di crescita che mi sarei aspettato: le circostanze, i contraccolpi hanno frenato questo processo. Indubbiamente la sequela di infortuni ha avuto un peso importante: la Stefanel è impostata su un centro italiano, ovvero Cantarello, un carattere che impedisce, come non avviene per altre squadre che hanno il pivot americano quindi tagliabile, quindi sostituibile, di trovare sostituzioni. Quando questo perno viene a mancare, tutto viene complicato se non stravolto. Fortunatamente ho trovato la grandissima disponibilità di Meneghin, che ha tenuto la posizione di centro per moltissimi minuti, anche se io lo considero più una naturale ala grande. Quando poi anche Dino è stato costretto in panchina sono stato costretto in pratica a rifare la squadra. Un settimo posto conquisatato in queste condizioni diventa, allora, più che soddisfacente, quasi un miracolo».

Oggi, tranne De Pol, la squadra si è ricomposta: la Stefanel può affronatre l'impegno play off in condizioni fisiche soddisfacenti: «Accetto Livorno - concede Boscia - anche se avrei preferito un'avversaria con una panchina meno lunga come per esempio Torino. Avremmo avuto maggiori chance per l'eventuale terza partita. Ma ci è capitata Livorno e Livorno sia. Sarà, indubbiamente un impegno duro, che dovremo affrontare con il massimo dell'attenzione, il massimo della concentrazione. Non credo assolutamente alle voci di rilassamento da parte dei toscani, che la Baker sia già appagata dall'aver confermato la permanenza in A1. Non si va mai in campo per essere comparse si va sempre in campo per vincere». E',in definitiva, questo l'unico pensiero che occupa attualmente il coach biancorosso: il futuro cestistico di Tanjevic, per ora, si ferma qui.

CAMPIONATO / RESPONSI

Una classifica finale che rispetta i meriti

ROMA — Et voilà! Les jeux sont faits. Alla roulette dei play off la pallina gira a lungo sul nero della Knorr, ma all'ultimo momento, come sempre, cambia idea e sceglie il rosso (e bianco) della Scavolini Pesaro, che è prima, pur perdendo con una delle ultime in classifica. E' la sublimazione dell'incertezza che da anni ormai fa saltare le coronarie degli appassionati di basket, ma alla fine è anche il trionfo della logica, perché nessuno potrebbe veramente dire che non è giusta la classifica finale.

Pesaro ha espresso il miglior livello di gioco nell'arco della stagione, ha dimostrato la dote della continuità che manca ad altri, è la più legittima aspirante allo scudetto, anche se ha dimostrato di non essere una corazzata invincibile proprio in uno dei momenti più importanti della stagione perdendo la coppa Korac in casa.

Treviso e Milano sono la classe che emerge; malgrado alcuni vistosi sbandamenti e problemi di gioco, la Knorr è quarta perché non poteva non pagare prima o poi il tributo alla sfortuna che l'ha perseguitata da febbraio in poi, l'invidia degli dei per una squadra che giocava troppo bene a dispetto di tutti.

La rivoluzione all'ultimo turno è frutto dell'ennesimo colpo di scena firmato Clear Cantù, formazione super negli ultimi mesi, che nessuno vorrebbe trovare sulla sua strada nei play off (e toccherà di nuovo a Bologna, perchè la Lotus è già contenta della promozione). Cantù ha trovato sicurezza ed equilibrio e questa potrebbe essere la sua grande stagione a sorpresa; è la vera incognita del campionato oggi.

Roma, invece, ha perso considerazione facendosi battere in casa dalla Ticino Siena, ma era logico che squadre disperate facessero i miracoli contro chi lotta al massimo per il dolce, non per la sopravvivenza. In fondo la stessa cosa è successa a Trapani eppure continuiamo a credere in Pesaro. Entrano in zona coppe europee anche la Stefanel Trieste ed i campioni d'Italia della Phonola, ma Caserta sembra un'armata allo sbando: è difficile credere che possa fare grandi risultati, anche se sul piano tecnico avrebbe la classe per ribaltare una stagione infelice.

Più difficile il discorso su Trieste: non ha più la freschezza e l'entusiasmo dei giorni migliori, ma ha dimostrato anche in coppa di poter trovare motivazioni nei momenti difficili. Queste le protagoniste, perché la Robe di Kappa Torino e la Baker Livorno sembrano già appagate dall'aver evitato la lotteria dei play out, dove rischia molto una Varese che ha classe ma non spirito di battaglia e nei play out va in paradiso la classe operaia, non i signori in doppio petto. Attenzione dunque: per Theus e compagni bisogna sfoderare la scimitarra, lasciar perdere il fioretto.

Festa grande in Sicilia per la salvezza di Trapani, partita male in questo campionato, dopo il doppio salto dalla B, ma gestita bene da Sacco che ha trovato il meglio dai giocatori che aveva a disposizione. Merita un applauso per quanto è riuscito a fare. Saluta mestamente la A1 Siena, una piazza di meravigliosa passione per il basket: siamo sicuri che avrà la forza e la voglia per riemergere.

Salgono in A1 due città che al basket hanno dato o possono dare molto: Reggio Calabria può puntare ad essere protagonista per strutture, passione e perché potrebbe anche rinforzarsi. Montecatini ha trovato finora da sola gli uomini per emergere, da Niccolai a Boni; è il più piccolo centro della serie A, ma questa promozione l'ha meritata già nel momento di costruire la squadra con sacrifici ma con intelligenza. E oggi godiamoci dunque in Tv lo scontro fra due cittadine del grande basket, piccole per abitanti ma non per meriti.

Gianni Decleva

PLAY-OUT / IL SORTEGGIO

Definiti i gironi e il calendario

In A1 le prime due dei due raggruppamenti

BOLOGNA — La Lega pallacanestro ha compiuto il sorteggio per la composizione dei due gironi ed ha stilato il calendario del play out che dovranno designare le quattro squadre (le prime due di ogni raggruppamento) che nella prossima stagione parteciperanno alla serie A/1.

Nel girone verde sono state inserite Ranger Varese, Branca Pavia, Marr Rimini, Scaini Venezia, Breeze Milano, Billy Desio; nel girone giallo ci sono Glaxo Verona, Pall. Trapani, Kleenex Pistoia, Depi Napoli, Turboair Fabriano, Banco Sardegna Sassari.

Girone verde 1/a giornata (andata 5/4, h. 18.30, ritorno 26/4 h. 18.30) Billy-Branca, Ranger-Breeze, Scaini Marr; girone giallo Pall. Trapani-Kleenex, Glaxo-Depi, Banco Sardegna-Turboair; 2/a giornata (a. 9/4, h. 20.30; r. 30/4, h. 20.30) girone verde Breeze-Billy, Marr-Ranger, Branca-Scaini; girone giallo Depi-Pall.Trapani, Turboair-Glaxo, Kleenex-Banco Sardegna; 3/a giornata (a. 12/4, h. 18.30; r. 3/5, h. 18.30) Ranger-Billy, Marr-Branca, Scaini-Breeze; girone giallo Glaxo-Pall. Trapani, Turboair-Kleenex, Banco Sardegna-Depi.

Girone verde 4/a giornata (andata 16/4, h. 20.30; ritorno 6/5, h. 20.30) Billy-Scaini, Ranger-Branca, Breeze-Marr; girone giallo Pall. Trapani-Banco Sardegna; Glaxo-Kleenex; Depi-Turboair; 5/a giornata (a. 18/4, h. 20.30; r. 10/5, h. 18.30) girone verde Marr-Billy, Branca-Breeze, Scaini-Ranger; girone giallo Turboair-Pall. Trapani, Kleenex-Depi, Banco Sardegna-Glaxo.

VELA / COPPA AMERICA

Vittoria a tavolino del Moro

Preceduto di un soffio da New Zealand poi retrocesso per aver toccato una boa

SAN DIEGO — Forse i neozelandesi erano stati più bravi, perchè avevano ripreso il Moro dopo averlo inseguito per tutta la regata, ma nella vela c'è una regola che non si può infrangere: chi tocca la boa deve fare un giro di penalizzazione, loro non l'hanno fatto, sono stati squalificati e hanno perso.

Ora il Moro di Venezia, dopo quattro regate, è da solo in testa alla classifica delle semifinali tra gli sfidanti di Coppa America, certo grazie a una vittoria conquistata a tavolino, ma alla fine sono i numeri che contano e la barca della Montedison ora ne ha uno più degli altri. Un punto prezioso per la classifica, ma fondamentale soprattutto per il morale dell'equipaggio italiano, che si era visto strappare la vittoria a pochi metri dall' arrivo, dopo una regata condotta sempre in testa.

Lo stesso skipper di New Zealand, nella conferenza stampa del dopo regata, ha confermato di aver passato la linea d'arrivo «con un metro, forse due, di vantaggio sul Moro», un nulla su 22 miglia di percorso. La barca italiana aveva preso subito il vantaggio su New Zealand, che due giorni fa l'aveva sconfitta di misura nonostante il Moro avesse subito un grave danno alla vela principale. Il distacco tra le due barche, che hanno confermato di essere le più probabili candidate alla finale, non è mai stato superiore a 40".

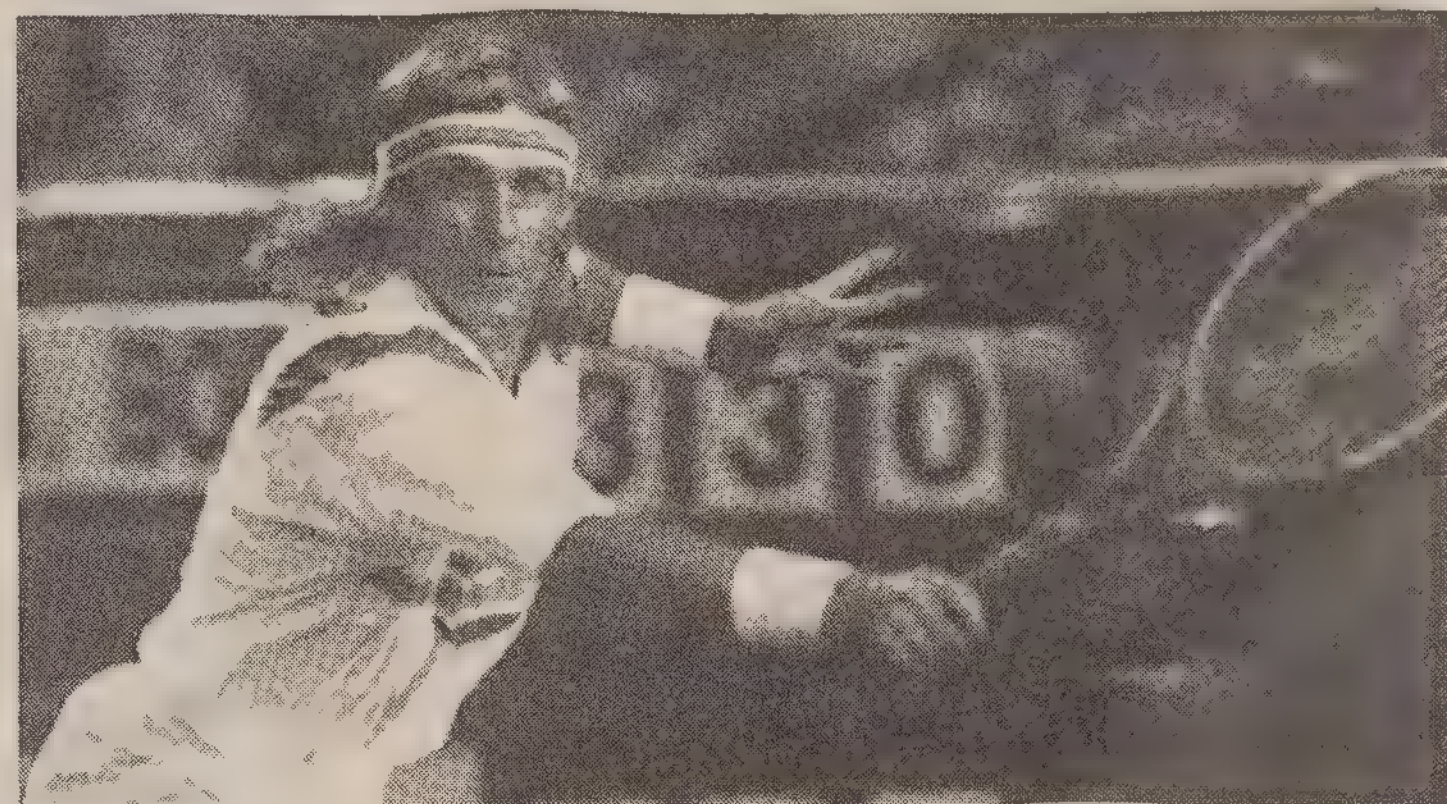
Comunque, anche se i neozelandesi hanno continuato ad avvicinarsi sempre di più al Moro, fino agli ultimi due lati era sembrato che gli italiani fossero riusciti a controllare gli avversari e a tenerli a distanza di sicurezza. I problemi sono cominciati nel penultimo lato, nell'andatura di bolina che fino a quel momento aveva consentito le migliori prestazioni al Moro.

Francesco Chieffi, il tattico del Moro, ha spiegato che su quell'ultima bolina la barca italiana, invece di andare per la sua strada, ha deciso di marcare più da vicino i neozelandesi, che ne hanno approfittato per avvicinarsi, riducendo il distacco a soli 13". Infine, nell'ultimo lato di poppa, lo stesso Chieffi ha riconosciuto che c'è stato un errore di tattica e un paio di manovre che sono state compiute forse con troppa lentezza.

«Sbagli imperdonabili in Coppa America», ha detto Chieffi, che peraltro ha sottolineato che le vele del Moro sono circa il 30 per cento più grandi di quelle di New Zealand e quindi ogni manovra è necessariamente più difficile. Se si pensa che si parla di spinnaker da 500 metri quadrati, ci si può rendere conto della difficoltà di queste manovre, compiute, tra l'altro, al termine di una regata pesante sotto il profilo fisico e psicologico, contro un avversario agguerrito.

Rod Davis, lo skipper di New Zealand, era alla pari con il Moro e per passare avanti ha tentato il tutto per tutto con una manovra ardita: ha vinto per un soffio, ma ha sfiorato la boa, non è ancora chiaro se con lo scafo o con una cima che pendeva dallo spinnaker. I neozelandesi con le loro lugubri tute nere, di solito così compassati, hanno cominciato a saltare come scugnizzi napoletani, ma la loro gioia è durata il tempo necessario al giudice di gara per sventolare la bandiera gialla che segnalava il loro fallo.

I giudici che seguono le barche in acqua sono gli «umpair», e le loro decisioni sono inappellabili, quindi New Zealand avrebbe dovuto compiere un giro su se stessa e ripassare la linea, già passata dal Moro. New Zealand non ha accettato la decisione dei giudici e ha presentato una protesta al Comitato internazionale, che però non ha voluto nemmeno ascoltare le sue ragioni perché sosteneva di non aver toccato la boa.

Mentre si dibattevano questioni di diritto, nelle basi dei francesi e dei giapponesi si lavorava per riparare le barche dopo il tremendo scontro che ha distrutto la prua di Ville de Paris e danneggiato la poppa di Nippon. Un ritardo di un secondo su una manovra e la prua di Ville de Paris è andata in pezzi. Nessuno si è fatto male, ma questi duelli danno l'idea che ormai è guerra per conquistare ogni singolo punto per arrivare all'agognata Coppa America.

Borg sconfitto a Houston

Houston - Bjorn Borg non è riuscito a superare il secondo turno del torneo River O09aks International di Houston: lo svedese è stato sconfitto dal venezuelano Pereira in tre set (6-3, 6-7, 7-6). Borg è stato interprete di una buona partita, mostrando decisi miglioramenti rispetto al primo turno: «Sono contento - è stato il commento dell' ex campione - della mia prestazione: è il tipo di incontri e di tornei di cui oggi ho bisogno». Borg ha anche avuto l'appoggio e l'incitamento di tutti gli spettatori presenti.

AUTO / SI CORRE DOMANI IL GRAN PREMIO DEL BRASILE

Nuova macchina per Senna, ma le Williams volano

SAN PAOLO — Primi giri, per l'esattezza venti, della nuova McLaren nelle prove libere di ieri mattina sull'autodromo di Interlagos. C'era grande attesa per il debutto della Mp 4/7 che dovrebbe permettere a Senna e Berger di contrastare la supremazia delle Williams. Senna ha compiuto venti giri in tutto fermandosi più volte ai box per regolare gli assetti della vettura e scoprirne i segreti. Ha ottenuto il suo miglior tempo al ventesimo giro, pochi minuti prima del termine della sessione di prove. E' quinto a due secondi di distacco da Mansell. Per ora dunque, nulla sembra cambiato nella scala dei valori. Dietro Mansell c'è il suo compagno di squadra Patrese, poi Andrea De Cesaris con la Tyrrel, Michael Schumacher con la Benetton, Senna, Berger e Alesi, tutti staccati di due secondi e anche di due e mezzo come nel caso del pilota della Ferrari.

Nei box della Ferrari, ieri a porte rigorosamente chiuse, si è lavorato molto ma nessuna dichiarazione ha permesso di capire in quale direzione tutto questo lavoro sia stato orientato. Si sa solo che erano in programma prove sia con il vecchio motore del 91 sia col nuovo del 92, ma non si sa come siano state distribuite le prove e i motori tra i due piloti. Iván Capelli invece ha concluso la sessione al 23.mo posto.

«Dobbiamo provare a tutti i costi le nuove McLaren già in questo Gran Premio del Brasile», aveva dichiarato Ayrton Senna in una conferenza cui si è presentato senza più alcun segno dell'incidente sofferto in Messico. Il pilota brasiliano ha escluso che all'ultimo momento la scuderia inglese non se la senta di mettere in pista le nuovissime Mp4/7A non ancora perfettamente collaudate, e così è stato. E' stato invece rimandato al prossimo Gran Premio di Barcellona l'esordio delle «sospensioni attive» sulla falsariga di quelle della Williams. «Non credo ci saranno problemi di coordinazione col nuovo cambio semiautomatico — ha aggiunto il 'tricampeao' paulista — dopo pochi giri impari a gestirlo alla perfezione. L' unico rischio è ai box, se ti deconcentri e te ne dimentichi».

Senna ha osservato che il ritardo delle McLaren rispetto alle Williams «non è una cosa degli ultimi mesi». Secondo il brasiliano, la scuderia paga oggi un'inferiorità tecnologica che si sta accumulando «da almeno due anni». «Nello sforzo per vincere i titoli — ha detto — non abbiamo avuto tempo di provare nuove cose, di sbagliare, di evolvere. Abbiamo soltanto tenuto duro».

L'esordio della nuova McLaren «Mp4/7A» è comunque l'attrazione numero uno di questo G.P. del Brasile che si presenta come il primo della stagione ad altitudine normale dopo i 1800 metri di Kyalami e i 2300 del Messico. Fra i giornalisti intanto si discute sui nomi da dare ai nuovi 'gadget' elettronici in dotazione alla nuova macchina. E Senna ha ammesso di non avere ancora capito come funzioni ad esempio il «tele-acceleratore», una sorta di servo-pedale con sensore elettronico. Sa solo che il piede agisce come su un cuscino di velluto.

«E' certo comunque — ha però osservato — che queste nuove tecnologie, trasformando la guida in un pilotare elettronico, potebbero livellare alla lunga i rendimenti dei piloti».

NUOTO /CANBERRA

Mondiale di Perkins nei 400 sl: 3'46"47

CANBERRA — L'australiano Kierin Perkins ha stabilito il primato mondiale dei 400 sl in 3'46'47 nei campionati Open di Australia. Il primato precedente apparteneva al tedesco Uwe Dassler che con 3'46"95 si era aggiudicato l'oro ai Giochi olimpici di Seul il 23 settembre 1988.

Perkins è uno dei nuotatori emergenti e si accinge ad affrontare da grande favorito le prove di fondo delle Olimpiadi di Barcellona. Diciotto anni, proveniente dal Queensland, Perkins ha ottenuto il suo terzo mondiale dopo quelli sugli 800 sl e sui 1500 in vasca corta.

L'australiano si mise in luce a 16 anni piazzandosi secondo in 14'58" nella gara dei 1500 dei Giochi del Commonweelth. Ma la consacrazione Perkins l'ha avuta ai mondiali 1991 di Perth.

OPEL CORSA SWING +

QUEL QUALCOSA IN PIÙ CHE HAI SOLO TU.

Ha l'eleganza di chi non si fa superare da mode passeggere. La vitalità di chi è giovane dentro. Il fascino di chi sa di piacere. È L'ultimo modello della Corsa, fatto su misura per voi. È la nuova Swing Più.

In più ha una dotazione di serie ricchissima: vetri azzurrati, specchietti retrovisori esterni in tinta con la carrozzeria e regolabili dall'interno, predisposizione per l'autoradio, poggiatesta anteriori, tergilunotto, sedili anteriori reclinabili e cinture di sicurezza regolabili. In più il suo motore di 993 cc consuma pochissimo. E con la versione 1.2i apre la serie di motori catalizzati di Corsa: 1.4i, 1.6i, 1.5D e 1.5TD.

Raggiungerla è più facile di quanto possiate immaginare grazie al finanziamento di 8 milioni senza interessi in 24 mesi o, in alternativa, 1 milione di supervalutazione sull'usato. Passate da un Concessionario Opel, troverete anche Corsa in versione City, Sport, GL Più e GSi. Opel Corsa. Felice chi la guida.

ECCEZIONALE FINANZIAMENTO
8 MILIONI
SENZA INTERESSI IN 24 MESI

ESEMPIO	CORSA SWING+ 3 P. 1.0
PREZZO IVA INCLUSA	10.999.000*
QUOTA CONTANTI	2.999.000
IMPORTO DA RATEIZZARE	8.000.000
RATA MENSILE x 24	333.000

IN ALTERNATIVA 1 MILIONE** DI SUPERVALUTAZIONE

OPEL
BY GENERAL MOTORS

VIA LIBERA OPEL — NUMERO VERDE 1678-29064 — Il nuovo servizio GM/Europe Assistance, attivabile gratuitamente con il numero verde 24 ore su 24, garantisce per due anni dall'acquisto della vettura assistenza di immediata utilità: dalla sostituzione auto, alle spese di albergo. Informatevi presso i Concessionari Opel-GM partecipanti.

GMAC — *Prezzo di listino suggerito esclusa messa su strada. L'offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso è valida per le vetture disponibili incluse le versioni Van ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A. Spese istruzione pratica L. 250.000. **1.000.000 di supervalutazione sulle quotazioni di Quattroruote per l'usato accettato in permuta dai Concessionari Opel.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica referenziata offresi 3/4 ore giorno. Tel. 040/730489. (A54061)

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO 25enne esperto carne pesce cerca lavoro. Tel. 0432/758212. (A54098)

OFFRESI banconiera esperta anche stagionale. Tel. 040/418573. (A54098)

PERITO edile esperienza ventennale conduzione importanti cantieri e relative pratiche contabili con documentate referenze causa ultimazione cantiere esaminerebbe serie proposte di collaborazione. Telefonare ore pasti allo 040/225167. (A54069)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AFFERMATA azienda settore serramentistica ricerca funzionario commerciale da inserire nella propria organizzazione, al quale far incrementare il fatturato di area. Trattamento economico in continua crescita con gli obiettivi aziendali. Area di lavoro basso Friuli-Trieste. Previsti formazione tecnica, vettura aziendale, rimborsi spese. Scrivere a cassetta Spi n. 52/E Udine. (S261)

CERCASI ragazza/o per trattoria zona Aurisina lavoro serale. Tel. 040/201112.(A1620)

CERCO apprendista parrucchiera pratica seria e capace. Telefonare allo 040/568037. Orario 11-12 18-19. (A1647)

DITTA commerciale a Monfalcone cerca aiuto magazziniere militesente patente C contratto formazione lavoro. Scrivere a casetta n. 6/M Publied 34100 Trieste. (A1628)

GIOVANE pratico impianti termo-idraulici. Richiedesi esperienza nel ramo. Retribuzione adeguata capacità. Tel. 040/330717. (A53888)

GIOVANE robusto, fidato, munito patente auto, cercasi urgentemente, per accompagnamento ed assistenza ad adulto handicappato fisico (anche viaggi). Offresi buono stipendio e previdenze, telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti al n. 821658 dalle 16 alle 19 al n. 827754 dalle 20 alle 21. (A54109)

MONFALCONE: cercasi cuoco referenziato lavoro fisso. 0481/411742. (C150)

PADRONCINI cerca importante corriere nazionale per apertura nuova filiale in Trieste con automezzo portata q.li 13 mc 18 - q.li 40 mc 30 - lavoro fisso e continuativo. Telefonare ore ufficio al n. 0432/690928. (S620)

PER apertura nuovi uffici e centri espositivi gruppo industriale ricerca 5 giovani 25-35 anni. Richiedesi dinamismo e serietà. Retribuzione superiore alla media. Per appuntamento telefonare allo 0423/721624.

SOCIETA cerca referenziato impiegato tecnico commerciale militesente - patente C - per coordinare e dirigere lavori edili presso cantieri. Scrivere a cassetta n. 8/M Publied 34100 Trieste. (A1638)

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE promiscuo settore alimentare ricerca importatore succhi pago per lancio formati specifici. Telefonare A.G.I.S.-Starace 040/823477. (A1653)

10 Acquisti d'occasione

PITTORI TRIESTINI dell'800-'900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12 tel. 040/368472. (A1463)

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. 040/412201-768102. (A1489)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C152)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1550)

COMBINATINA da banco 4 lavorazioni legno - generatore 1200 - sega circolare occasionissime. V. Conti 9/1. (A1651)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

LOCALE uso magazzino ampia metratura anche periferia ente pubblico cerca affitto. Scrivere a cassetta n. 20/M Publied 34100 Trieste. (A1674)

NON residente referenziato cerca mini appartamento ben arredato possibilmente centrale. Tel. 040/200119 ore serali. (A1540)

STUDENTESSE friulane cercano ammobiliato centrale. Tel. 040/367241. (A53924)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A Gradisca affittasi appartamento tricamere. Tel. 0481/92933 ore pasti. (B50149)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

GREBLO 362486 locale semicentrale 116 mq uso deposito con ufficio e soppalco + servizio. (A016)

GREBLO 362486 locale uso magazzino attività artigianale e 2 uffici nuovi Zona Industriale. (A016)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Severo posti macchina coperti lire 180.000 mensili. 040/767092. (A1556)

VIP 040/634112 zona Ospedale box auto con apertura automatica affittasi a 250.000 mensili più accessori. (A02)

ZARABARA 040/371555 affittasi Roiano non residenti arredato soggiorno cucinino camera bagno doccia cantina 500.000. (D66/92)

20 Capitali Aziende

VENDESI attività laboratorio riparazioni calzature e oggetti in pelle ottimo avviamento per motivi familiari telefono 383280 pomeriggi. (A54021)

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista appartamento o mansarda signorile, in zona semicentrale, 2 stanze, servizi. Telefonare 040/391257. (A099)

SOCIETA Assicurazioni acquista tramite suo incaricato case di qualsiasi genere e grandezza, fattorie, terreni o parte di proprietà in qualsiasi posizione. Scrivere a Publied, cassetta n. 4/M 34100 Trieste. (A1609)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. PIRAMIDE Baiamonti recente piano alto cottura tinello matrimoniale bagno ripostiglio balcone 68.000.000. 040360224. (D83/92)

A. QUATTROMURA Muggia centro, camera, cucina, bagno 29.000.000. 040/578944.(A1551)

ABITARE a Trieste. Ponticello. Recente, ultimo piano. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo, posto macchina. 175.000.000. 040/371361. (A023)

ADRIA tel. 630474 vende appartamento centrale piccola metratura con sfratto esecutivo ottimo prezzo. (D87/92)

AGENZIA GAMBA 040-768702 appartamenti occupati vendonsi Colautti Raffineria Baiamonti. (A1531)

B.G. 040/272500 Rosmini due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina 210.000.000. (A04)

FIUMICELLO tricamere, doppi servizi, garage, soffitta, riscaldamento autonomo, parzialmente arredato, privato vende. Tel. 0431/919595 ore serali. (A099)

GEOM. SBISA': Buonarroti: salone, soggiorno, cucinetta, tre camere, servizi separati, giardino proprio, cantina. Altri stessa composizione Ghirlandaio, Raffineria. 040/942494. (A1516)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posizione semicentrale locale con vetrina e wc circa 31 metri quadrati. Prezzo 50.000.000. (A1546)

LORENZA vende: zona Stazione mq 140, in casa d'epoca, salone, 4 stanze servizi, 150.000.000. Gatteri, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, giardino mq 25, 60.000.000. (A1513)

MEDIAGEST San Marco epoca primo ingresso, salone, matrimoniale, cucina, bagno, autometano 85.000.000. 040/733446. (D81/92)

PRIVATO vende casetta a Bagnoli composto da due piani immersa nel verde pianoterra cucina soggiorno tinello servizio; piano superiore due camere salotto bagno ristrutturato tutto nuovo. Tel. 040/911335. (A54090)

QUADRIFOGLIO adiacenze Rosmini appartamento con soggiorno, matrimoniale più singola, cucina, bagno, ripostiglio e cantina. 040/630175. (D85/92)

ROZZOL, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggiolo, garage, cantina 174.000.000. Telefonare oggi ore 18-20 040/390981. (A54091)

SPAZIOCASA 040/369950 Commerciale (bassa) ottimo cucinotto soggiorno bistanze anticipo 25.000.000. (D84)

VENDESI magazzino paraggi Montebello mq 270. Tel. 040/368970. (A1651)

VESTA 040/730344 vende villini a schiera e appartamenti Lignano Sabbiadoro. (A1570)

23 Turismo e villeggiature

ISOLA d'Istria - Slovenia 20 km da Trieste - affittiamo appartamenti durante festività pasquali. Telefono 003866 62268. (A099)

27 Diversi

MEGLIO soli o male accompagnati? Meglio tandem ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Telefono 040/574090. (A1364)

PENSIONE per anziani autosufficienti a Tarvisio. Prossima apertura. Adatta anche alle persone asmatiche. Retta mensile L. 1.200.000 (tutto compreso). Telefonare dalle 12 alle 15 (040) 765819. (A54062)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento Vamet di Nerina Padovan

Con decreto dd. 18.3.1992 il Giudice Delegato ha ordinato la vendita con incanto dei seguenti immobili per lotti separati:

I LOTTO: locale d'affari sito in Trieste via Donadoni n. 2, P.T. 15946 di Trieste con 26/1000 della P.T. 2623 di Trieste composto da tre vani.
Prezzo base: lire 41.040.000.
Offerte minime in aumento lire 2.000.000.

II LOTTO: terreno in P.T. 542 di Rupingrande c.t. 1.o p.c. 2120/5 prato mq 3.635.
Prezzo base: lire 9.814.500.
Offerte minime in aumento lire 500.000.

III LOTTO: tereno in P.T. 542 di Rupingrande c.t. 2.o p.c. 2157/1 bosco mq 1.880.
Prezzo base: lire 5.076.000.
Offerte minime in aumento lire 500.000.

IV LOTTO: terreno in P.T. 460 di Sgonico c.t. 1.o costituito da p.c. 2487/377 bosco mq 11.078; p.c. 775 bosco mq 10.125; p.c. 2487/19 bosco mq 11.329.
Prezzo base: lire 87.831.000.
Offerte minime in aumento lire 3.000.000.

V LOTTO: casa a Paluzza in via Englaro di sopra n. 9 composta da piano terra primo e secondo piano censita al Nceu di Paluzza in P.T. 18 F. 32 mappale 3.205 e terreno censito al Catasto Fondiario di Paluzza P.T. 4278 particella 142, foglio 51, Ha 0,56.
Prezzo base: lire 77.000.000.
Offerte minime in aumento lire 3.000.000.

VI LOTTO: Immobile sito in Eraclea sulla strada provinciale Torre di Fine - Ponte Crepaldo e censito all'Ufficio Erariale di Venezia, Comune di Eraclea, nella partita 900 foglio 52 mappale 108/2 cat. C1 piano terra negozio-magazzino di mq 227; mappale 108/3, cat. A2 primo piano abitazione tipo civile mq 229; mappale 108/4 piano terra stalla-rimessa cat. C6 mq 36; mappale 108/5 piano terra magazzino-deposito cat. C2 mq 111; mappali 191-193 piccolo ripostiglio. L'edificio è eretto sui fondi distinti al catasto al foglio 52 sui mappali 381/382/109 ed è interessato da lavori di ristrutturazione e trasformazione in parte autorizzati da licenza edilizia.
Prezzo base: lire 277.500.000.
Offerte minime in aumento lire 5.000.000.

VII LOTTO: Immobile censito all'Ufficio Tecnico Erariale di Venezia - Comune di Eraclea in P.T. 7.138 foglio 49 costituito da particella mappale ex 106 ora nuova porzione mappale 30, terreno di mq 4.750 e particella mappale 23 di mq 2.490, terreno con fabbricato rurale composto da due alloggi disposti entrambi su piano terra e primo piano per complessivi mq 286.
Prezzo base: lire 316.500.000.
Offerte minime in aumento lire 5.000.000.

VIII LOTTO: partita 6.984 dell'Ufficio Tecnico Erariale di Venezia foglio 52 particelle: mappale 506 Ha 0.16.06 terreno con piccolo rustico; mappale 507 Ha 0.02.10 terreno. Totale Ha 0.18.16 = mq 1.816.
Prezzo base: lire 9.080.000.
Offerte minime in aumento lire 1.000.000.

Gli immobili e i singoli lotti vengono ceduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, quale risulta dalle perizie redatte dal p.i. Giuseppe Zappi dd. 21.11.1990-27.6.1991 e depositate presso la cancelleria fallimentare.

Le offerte d'acquisto, non inferiori al prezzo base di stima redatte su carta munita di competente bollo e recanti indicazioni delle generalità, indirizzo, codice fiscale e regime patrimoniale dell'offerente, dovranno pervenire alla cancelleria fallimentare (stanza n. 259 del Palazzo di Giustizia) entro le ore 12 del 27.4.92 corredate da due assegni circolari intestati al fallimento di Nerina Padovan titolare dell'impresa individuale Vamet, uno a titolo di cauzione per un ammontare pari al 10% del prezzo base del lotto e l'altro per le spese di trasferimento, cancellazione delle ipoteche e altre consequenziali, pari al 15% del prezzo base del lotto. L'incanto sarà tenuto all'udienza del 28.4.1992 alle ore 12.50 innanzi al Giudice Delegato dott. Chiozzi e il saldo prezzo dovrà essere versato a pena di decadenza entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione.

Per maggiori informazioni ed esame della relazione di stima rivolgersi alla cancelleria fallimentare o al curatore avv. Livio Fontanot (tel. 040/767472).

Il Cancelliere
(dott. Leonardo Burattini)

Borse

BORSA

1002 (inv.) Indice Mib invariato a Piazza Affari, dove il mercato è parso — come sempre in queste circostanze — fortemente condizionato dall'appuntamento elettorale di domani.

DOLLARO

1234,92 (-0,93%) Dollaro in sensibile calo su tutti i mercati, probabile conseguenza delle preoccupazioni legate all'andamento della disoccupazione negli Usa (i dati sono stati resi noti nel pomeriggio di ieri).

MARCO

754,60 (+0,01%) La lira ha confermato l'attuale debolezza nei confronti del marco. Bankitalia è intervenuta ufficialmente, vendendo al fixing 130 milioni di marchi.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	28500	-0.70
Eridania	6689	-0.24
Eridania r nc	5190	-0.19
Zignago	6010	0.00
ASSICURATIVE		
Abeille	111500	-1.24
Alleanza	12720	0.39
Alleanza r nc	12498	-0.02
Assitalia	7822	0.03
Ausonia	665	1.53
Fondiaria	32600	0.25
Generali As	29400	0.34
La Fond Ass	11420	0.97
Previdente	14695	-0.03
Latina Or	6250	1.63
Latina r nc	3260	0.77
Lloyd Adria	11950	0.42
Lloyd r nc	9400	-1.05
Milano O	12980	3.80
Milano r nc	6450	2.71
Ras r nc	12800	-3.05
Sai	15325	2.17
Sai r nc	8150	0.74
Subalp Ass	10199	-0.50
Toro Ass Or	20600	0.98
Toro Ass priv.	11000	3.97
Toro r nc	10740	2.29
Unipol	15700	-0.88
Unipol priv.	7355	0.27
Vittoria As	7180	-0.28
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10280	-0.10
Comit r nc	3270	-0.30
Bca Legnano	5710	-0.35
B. Fideuram	979	0.00
Bca Mercant	6626	0.17
Bna priv.	2055	-1.91
Bna r nc	1145	-0.17
Bna	5055	0.00
Bnl Qte r nc	12800	2.24
Bca Toscana	3330	-0.30
Amb Rp1lg91	2400	0.00
Bco Ambr Ve	4240	0.59
B Ambr Ve r nc	2430	-0.21
B. Chiavari	3415	-0.15
Bco Di Roma	2090	-0 52
Lariano	4430	-0 78
Bco Napoli	3020	0.33
B Nap r nc N	1735	-0.29
B-S Spirito	2110	-0.24
B Sardegna	18400	-0.27
Cr Varesino	4905	0.10
Cr Var r nc	2829	-0.21
Cred It	1970	0.25
Cred It r nc	1630	-1.21
Credit Comm	3210	2.56
Credito Fon	5480	1.46
Cr Lombardo	2400	1.14
Interban priv.	28150	0.18
Mediobanca	13640	-1.57
S Paolo To	12215	-0.20
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7570	0.66
Burgo priv.	9000	1.12
Burgo r nc	9500	0.00
Sottr-binda	640	4.07
Fabbri priv.	5124	-0.02
Ed La Repub	3150	-1.56
L'espresso	5750	-2.54
Mondadori E	7250	1.83
Mond Ed Rnc	3100	-1.59
Poligrafici	4990	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3445	-0.14
Cem Bar Rnc	6000	-0.50
Ce Barletta	8600	0.00
Merone r nc	2275	0.66
Cem. Merone	4900	-1.21
Ce Sardegna	9050	0.56
Cem Sicilia	9587	-0.14
Cementir	2220	0.00
Italcemen r nc	10175	-1.88
Unicem	9760	0.83
Unicem r nc	6600	-1.35
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4305	0 35
Alcate r nc	2455	0.20
Auschem	1705	0 00
Auschem r nc	1505	0.00
Boero	6050	0.00
Caffaro	645	-0.23
Caffaro r nc	685	0.00
Calp	3550	0.00
Enichem	1250	0.81
Enichem Aug	1405	-0.35
Fab Mi Cond	2239	-0.40
Fidenza Vet	1730	2.98
Marangoni	2550	-1.92
Montefibre	736	-0.54
Montefib r nc	645	-0.15
Perlier	800	-3.61
Pierrel	1669	0.48
Pierrel r nc	747	0.27
Pirelli Spa	1240	-2.29
Pirel r nc	885	-0.56
Recordati	9360	-2.50
Record r nc	5190	-0.29
Saffa	6750	-0.31
Saffa r nc	5548	0.43
Saffa r nc	6650	-0.45
Saiag	2171	3.38
Saiag r nc	1220	1.24
Snia Bpd	1150	-0.78
Snia r nc	970	-0.51
Snia r nc	1225	1.66
Snia Fibre	840	-1.18
Snia Tecnop	4810	0.21
Sorin Bio	5680	2.34
Tel Cavi Rn	7910	0.13
Teleco Cavi	11310	0.44
Vetreria It	4550	0.66
COMMERCIO		
Rinascente	6850	1.36
Rinascen priv.	3470	0.58
Rinasc r nc	4010	0.75
Standa	31550	0.32
Standa r nc P	5710	-0.17
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	758	0.26
Alitalia priv.	624	2.63
Alital r nc	670	0.00
Ausiliare	9450	0.00
Autostr Pri	1050	-2.87
Auto To Mi	9800	-1.01
Costa Croc.	2240	1.13
Costa r nc	1460	0.00
Italcable	5301	-0.08
Italcab r nc	4358	0.14
Sip r nc	1422	-0.21
Sirti	10620	0.39
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3010	1.69
Ansaldo	3140	1.06
Edison	4250	0.24
Edison r nc P	3791	1.09
Elsag Ord	4410	-0.45
Gewiss	9460	1.12
Saes Getter	5150	0.39
Sondel Spa	1259	-0.24
FINANZIARIE		
Acq Marcia	196	0.00
Acq Marc r nc	187,5	3.02
Avir Finanz	6600	-0.30
Bastogi Spa	142	-0.70
Bon Si Rpcv	9700	-1.02
Bon Siele	27100	0.00
Bon Siele r nc	4800	-1.03
Breda Fin	300	-1.32
Brioschi	568	2.34
Buton	2470	2.70
C M I Spa	4305	-0.58
Camfin	2900	0.00
Cir r nc	860	0.00
Cir r nc	1745	0.29
Cofide r nc	855	-1.61
Cofide Spa	2140	4.39
Comau Finan	1397	-0.57
Editoriale	3040	1.00
Ericsson	41900	2.57
Euromobilia	4150	-4.60
Euromob r nc	1700	2.41
Ferr To-nor	1190	0.00
Fer Fi r nc	1206	1.34
Fidis	4460	-0.02
Fimpar r nc	485	0.00
Fimpar Spa	833	-1.42
Fin Pozzi	290	0.00
Fin Pozzi r nc	446	0.00
Finart Aste	4000	0.25
Finarte priv.	1275	-0.39
Finarte Spa	3240	-1.22
Finarte r nc	947	1.28
Finrex	1305	0.31
Finrex r nc	1236	1.31
Fiscamb H r nc	1550	-2 52
Fiscamb Hol	2145	-5 09
Fornara	722	0.28
Fornara Pri	551	-0.90
Gaic	1475	-1.14
Gaic r nc Cv	1356	0 44
Gemina	1197	-1.16
Gemina r nc	1125	-0.35
Gerolimich	114	0.00
Gerolim r nc	93,75	-0.27
Gim	4240	-1.40
Gim r nc	1745	-1.36
Ifi priv.	12710	0.71
Ifil Fraz	4790	-1.03
Ifil r nc Fraz	2695	0.94
Intermobil	2021	-4.67
Isefi Spa	1106	0.00
Isvim	12740	-0.31
Italmobilia	60000	0.17
Italm r nc	37550	0.81
Kernel r nc	575	-7.26
Kernel Ital	336	-1.18
Mittel	1430	-1.45
Montedison	1358	-0.59
Monted r nc	972	0.52
Monted r nc Cv	1585	0.32
Parmal Lg91	9850	0.00
Parmalat Fi	10025	-0.35
Part r nc	1039	-1.05
Partec Spa	1450	-0.68
Pirelli E C	4250	-0.47
Pirel E C r nc	1495	0.34
Premafin	11250	-0.79
Raggio Sole	2384	-0.29
Rag Sole r nc	1480	-0.74
Riva Fin	6020	1.52
Santavaler	1280	-2.29
Schiapparel	511	0.39
Serfi	5730	0.00
Sifa	1240	-1 20
Sifa Risp P	1140	1 42
Sisa	1232	1.40
Sme	3420	-1.44
Smi Metalli	799	-1.36
Smi r nc	730	-1 35
So Pa F	2800	-1.69
So Pa F r nc	1625	0.31
Sogefi	2480	0.00
Stet	2179	0.14
Stet r nc	1999	0.96
Terme Acqui	2085	0.00
Acqui r nc	699	0 00
Trenno	3601	-0.66
Tripcovich	6590	-0.30
Tripcov r nc	2775	-1.42
Unipar	686	-1.01
Unipar r nc	998	-0.10
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14000	-3.45
Aedes r nc	6695	-0.67
Attiv Immob	3520	0.49
Calcestruz	14719	-0 21
Caltagirone	3500	-0.57
Caltag r nc	3199	5.40
Cogefar-imp	3950	0.13
Cogef-imp r nc	2816	0.57
Del Favero	2365	0.42
Gabetti Hol	1900	1.06
Gifim Spa	2545	-0.39
Gifim r nc	1970	-1 01
Grassetto	9820	3.37
Imm Metanop	1971	-0.40
Risanam r nc	27510	0.59
Risanamento	58200	0.00
Sci	2575	0.39
Vianini Ind	1205	-0.41
Vianini Lav	4350	-0.46
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1939	6.54
Danieli E C	7250	0.00
Danieli r nc	4435	0.23
Data Consys	2205	2.56
Faema Spa	3895	0.00
Fiar Spa	8300	-0.60
Fiat	4815	-0 93
Fiat r nc	3705	-1.98
Fisia	2000	-0.99
Fochi Spa	12305	0.45
Franco Tosi	23300	1.53
Gilardini	2695	-0.55
Gilard r nc	2400	0.00
Ind. Secco	1119	-0.53
I Secco r nc	1325	-4.61
Magneti r nc	698	2 65
Magneti Mar	683	-0.15
Mandelli	7240	-1.36
Merloni	2425	1.46
Merloni r nc	1029	0 00
Necchi	1165	0.00
Necchi r nc	1480	0.00
N. Pignone	4200	-0.12
Olivetti Or	2803	-0.46
Olivetti priv.	2255	-2.38
Olivet r nc	1900	2.70
Pininf r nc	11500	0.00
Pininfarina	11520	0.27
Rejna	9200	0 00
Rejna r nc	31750	0.00
Safilo Risp	10000	1 01
Safilo Spa	7400	1 09
Saipem	1629	3.96
Saipem r nc	1414	-0.07
Sasib	6650	-0.24
Sasib priv.	6850	0 00
Sasib r nc	4755	-3.16
Tecnost Spa	1962	-0.66
Teknecomp	458	-1.08
Teknecom r nc	449	4.18
Valeo Spa	3708	-1.90
Westinghous	29300	0.00
Worthington	2175	-2.25
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	402	0 00
Eur Metalli	691	-1.29
Falck	5860	0.86
Falck r nc	6500	4.67
Maffei Spa	2690	-7.72
Magona	5800	-3.33
TESSILI		
Bassetti	10650	-4.14
Cantoni Itc	4000	-0.74
Cantoni Nc	2900	0.00
Centenari	251	0.00
Cucirini	1230	-1.44
Eliolona	2690	1.51
Linif 500	560	1.82
Linif r nc	514	1.58
Rotondi	836	1.09
Marzotto	6694	-1.85
Marzotto Nc	4700	4.77
Marzotto r nc	7570	0.13
Olcese	1693	-0.18
Ratti Spa	3294	-1.08
Simint	4620	1.43
Simint priv.	2630	-0.75
Stefanel	3995	-0.15
Zucchi	11390	-0 09
Zucchi r nc	7750	0.39
DIVERSE		
De Ferrari	7700	0.00
De Ferr r nc	2400	0.00
Bayer	220200	-1.41
Ciga	1712	-0.35
Ciga r nc	1210	-1 87
Con Acq Tor	14200	0.00
Jolly Hotel	9100	2.25
Jolly H-r P	19100	0.00
Pacchetti	496	-1.59
Unione Man	2495	0.00
Volkswagen	274200	0.62

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var %
Bca Agr Man	95200	95200	0.00
Briantea	11600	11500	0 87
Siracusa	18010	18030	-0.11
Gallaratese	11050	11050	0.00
Pop Bergamo	16500	16271	1.41
Pop Com Ind	17050	16950	0.59
Pop Crema	42500	42350	0.35
Pop Brescia	7700	7670	0.39
Pop Emilia	96600	96600	0 00
Pop Intra	9990	10000	-0 10
Lecco Raggr	7425	7420	0.07
Pop Lodi	14000	13960	0 29
Luino Vares	16045	16035	0.06
Pop Milano	6140	6200	-0 97
Pop Novara	14000	14500	-3 45
Pop Sondrio	58600	58600	0 00
Pop Cremona	7649	7695	-0 60
Pr Lombarda	2960	2900	2.07
Prov Napoli	5010	5010	0.00
B Ambr Sud	5175	5150	0.49
Broggi Izar	1560	1600	-2.50
Calz Varese	315	315	0 00
Cibiemme Pl	598	610	-1.97
Con Acq Rom	120	124,5	-3.61
Cr Agrar Bs	6050	6050	0.00
Cr Bergamas	13800	14300	-3 50
C Romagnolo	16200	16500	-1 82
Valtellin.	13350	13350	0 00
Creditwest	8000	7650	4 58
Ferrovie No	8740	8790	-0 57
Finance	46900	46900	0.00
Finance Pr	39000	39000	0.00
Frette	9210	9051	1 76
Ifis Priv	1110	1090	1.83
Inveurop	1895	1890	0 26
Ital Incend	141500	140300	0 86
Napoletana	6400	6460	-0 93
Ned Ed 1849	1283	1300	-1 31
Ned 1ge92	1205	1130	6 64
Ned Edif Ri	1635	1650	-0 91
Nedso	12	12	0.00
Sifir Priv	2050	2050	0.00
Bognanco	451	451	0.00
w b mi fb93	460	460	0 00
zerowatt	5830	5830	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12193	12279
Adriatic Europe Fund	11448	11381
Adriatic Far East Fund	8138	8239
Adriatic Global Fund	11881	11907
Ariete	9922	9937
Atlante	10619	10660
Eptainternational	11026	11012
Europa 2000	11553	11514
Fideuram Azione	10143	10207
Fondicri Internaz.	12403	12455
Genercomit Europa	11196	11149
Genercomit Internaz.	11367	11446
Genercomit Nordam.	12820	12965
Gesticredit Az	11918	11908
Gesticredit Euroazioni	10468	10432
Gestielle I	9171	9182
Gestielle Serv. E Fin.	10853	10856
Imieast	8010	8139
Imieurope	10160	10133
Imiwest	10564	10624
Investire America	11646	11719
Investire Europa	10408	10412
Investire Pacifico	9570	9631
Investire Internaz.	9982	10035
Investimese	10089	10104
Magellano	10017	10015
Lagest Az. Inter.	9846	9874
Personalfondo az.	11045	11014
Primeglobal	10608	10649
Prime Merrill America	11734	11795
Prime Merrill Europa	12367	12309
Prime Merrill Pacifico	11383	11468
Prime Mediterraneo	10406	10384
S.Paolo H Ambiente	12079	12147
S.Paolo H Finance	12720	12775
S.Paolo H Industrial	10652	10709
S.Paolo H Internat.	10575	10634
Sogesfit Blue Chips	11010	11008
Sviluppo Equity	11574	11643
Sviluppo Indice Globale	8649	8757
Triangolo A	11923	11906
Triangolo C	10446	10574
Triangolo S	11908	11874
Zetastock	10577	10565
Zetaswiss	9860	9813
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11345	11326
Aureo Previdenza	12339	12277
Azimut Glob. Crescita	10008	9995
Capitalges Azione	12341	12291
Centrale Capital	12317	12278
Cisalpino Azionario	9789	9748
Delta	10055	10053
Euro Aldebaran	11012	11000
Euro Junior	11782	11791
Euromob. Risk F.	13412	13373
Fondo Lombardo	11890	11888
Fondo Trading	8529	8477
Finanza Romagest	9391	9299
Fiorino	26843	26623
Fondersel Industria	7796	7768
Fondersel Servizi	9175	9103
Fondicri Sel. It.	10706	10700
Fondinvest 3	11206	11162
Galileo	10029	10023
Genercomit Capital	9542	9498
Gepocapital	11627	11561
Gestielle A	8430	8349
Imi-Italy	10974	10928
Imicapital	24831	24788
Imindustria	9435	9483
Industria Romagest	9339	9310
Interbancaria Azion.	17328	17291
Investire Azionario	10860	10835
Lagest Azionario	14287	14261
Phenixfund Top	9742	9666
Pitagora	10023	10020
Prime Italy	10017	9977
Primecapital	28638	28653
Primeclub az.	9671	9683
Professionale	38949	38858
Quadrifoglio Azionario	10550	10484
Risparmio Italia Az.	10846	10813
Salvadanaio Az.	9074	9020
Sviluppo Azionario	10369	10303
Sviluppo Indice Italia	9059	8950
Sviluppo Iniziativa	10294	10267
Venture-Time	10870	10833
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12484	12497
Centrale Global	12424	12448
Chase M. America	11999	12086
Coopinvest	10195	10190
Epta92	10629	10615
Fondersel Internaz.	10489	10479
Gesfimi Internazionale	10760	10743
Gesticredit Finanza	11927	11921
Investire Globale	10382	10387
Nordmix	11278	11302
Professionale Intern.	12184	12196
Rolointernational	11060	11060
Sviluppo Europa	10775	10757
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22957	22903
Aureo	18698	18658
Azimut Bilanciato	12379	12362
Azzurro	19776	19703
BN Multifondo	10504	10483
BN Sicurvita	13254	13206
Capitalcredit	12682	12575
Capitalfit	14830	14781
Capitalgest	17889	17824
Cisalpino Bilanciato	13784	13750
Cooprisparmio	10438	10396
Corona Ferrea	11866	11851
C.T.Bilanciato	11707	11644
Eptacapital	11503	11477
Euro Andromeda	19308	19284
Euromob. Capital F.	13570	13515
Euromob. Strategic	12167	12124
Fondattivo	11519	11462
Fondersel	30889	30782
Fondicri 2	11160	11132
Fondinvest 2	17453	17418
Fondo America	15329	15326
Fondo Centrale	16211	16173
Genercomit	20635	20570
Geporeinvest	11918	11863
Gestielle B	9688	9642
Giallo	10026	9994
Grifocapital	13060	13036
Intermobiliare Fondo	13430	13370
Investire Bilanciato	10650	10625
Libra	20946	20873
Mida Bilanciato	10322	10232
Multiras	19298	19205
Nagracapital	16326	16266
Nordcapital	11419	11361
Phenixfund	12264	12208
Primerend	19219	19200
Professionale Risp.	10175	10126
Quadrifoglio Bilan.	12063	12006
Redditosette	20715	20696
Risparmio Italia Bil.	17237	17194
Rolomix	11009	10957
Saiquota	15888	15904
Salvadanaio Bil.	11982	11875
Spiga D'oro	12711	12719
Sviluppo Portfolio	14660	14587
Venetocapital	10367	10319
Visconteo	19620	19602
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13277	13281
Arca Bond	10147	10151
Arcobaleno	12618	12616
Chase M. Intercont.	12116	12122
Euromoney	10736	10738
Imibond	12018	12027
Intermoney	10230	10838
Lagest Obbl. Int.	10000	10000
Primebond	12122	13136
Sviluppo Bond	14095	14094
Zetabond	11651	11647
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10652	10650
Ala	11562	11560
Arca RR	12475	12476
Aureo Rendita	15704	15701
Azimut Globale Reddito	12182	12183
Bn Rendifondo	11155	11154
Capitalgest Rendita	12404	12404
Centrale Reddito	15762	15761
Cisalpino Reddito	11897	11896
Cooprend	11459	11456
C.T. Rendita	11423	11425
Eptabond	16109	16101
Euro Antares	13258	13259
Euromobiliare Reddito	12319	12327
Fondersel Reddito	10850	10850
Fondicri I	10780	10778
Fondimpiego	16502	16495
Fondinvest 1	11988	11988
Genercomit Rendita	10991	10991
Geporend	10450	10447
Gestielle M	10665	10663
Gestiras	24825	24829
Griforend	12348	12348
Imirend	14071	14072
Investire obbligaz.	18421	18413
Lagest Obbligazionario	15557	15559
Mida Obbligazionario	14100	14091
Money-time	11394	11389
Nagrarend	12312	12309
Nordfondo	13980	13979
Phenixfund 2	13603	13603
Primecash	11734	11734
Primeclub Obbligaz.	15238	15236
Professionale Reddito	12171	12170
Quadrifoglio Obbligaz.	12903	12899
Rendicredit	10966	10965
Rendifit	12155	12156
Risparmio Italia Red.	18750	18748
Rologest	14886	14886
Salvadanaio Obbligaz.	13019	13020
Sforzesco	11605	11609
Sogesfit Domani	14843	14243
Sviluppo Reddito	15348	15345
Venetorend	13472	13462
Verde	10855	10853
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14452	14452
Arca MM	12067	12063
Azimut Garanzia	12247	12244
BN Cashfondo	11401	11399
Centrale Money	11632	11638
Eptamoney	13105	13092
Euro Vega	11148	11149
Fideuram Moneta	13995	13993
Fondicri Monetario	13101	13097
Fondoforte	10017	10015
Genercomit Monetario	11541	11542
Gesfimi Previdenziale	10760	10762
Gesticredit Monete	12311	12310
Gestielle Liquidità	11372	11367
Imi 2000	16672	16671
Interbancaria Rendita	20438	20437
Italmoney	11067	11069
Lire Più	12722	12720
Monetario Romagest	11570	11570
Personalfondo Monet.	13520	13523
Primemonetario	14782	14781
Rendiras	14394	14395
Risparmio Italia Corr.	12388	12388
Sogefist Contovivo	11263	11261
Venetocash	11241	11240

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	98.605	79,09
Interfund	55.219	44,29
Intern. Sec. Fund	40.153	26,05
Capitalitalia	44 809	36,02
Mediolanum	43.595	34,92
Rominvest-universal	41.358	26,83
Rominvest-ecu	239 284	155,23
Rominest-italian	160 206	103,93
Italfortune a	55.069	44,28
Italfortune b	13 568	10,91
Italfortune c	14.091	11,33
Italfortune d	16.315	10,59
Italunion	28 441	22,96
Fondo tre r	46 596	
Rasfund	37.789	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	116,25	114,6
Centrob-valt 94 10%	122,5	126,9
Ciga-88/95 Cv 9%	96	95,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,35	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	98,6	99,8
Coton Olc-ve94 Co	7%	93,3
Edison-86/93 Cv 7%	104,4	104,6
Eur Met-Imi94 Cv 10%	101,5	102
Euromobil-86 Cv 10%	97	97,25
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,35	96,4
Imi-86/93 28	Ind	99,95
Imi-n Pign 93 W Ind	113,6	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	94,25	94,9
Italgas-90/96 Cv 10%	114	114,5
Magn Mar-95 Cv 6%	88,15	88,2
Medio B Roma-94exw7%	218,25	229,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	92,9	93,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,9	95,1
Mediob-cir Risp 7%	90,15	90,2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	97	96,9
Mediob-italcem Cv 7%	201	201
Mediob-italcem Exw2%	95,2	99,2
Mediob-italg 95 Cv6%	117,8	117,5
Mediob-italmob Cv 7%	230	239
Mediob-linif Risp	7%	96,6
Mediob-metan 93 Cv7%	117,35	120,35
Mediob-pir 96 Cv6.5%	94,45	94,45
Mediob-saipem Cv 5%	98,7	98,55
Mediob-sic95cv Exw5%	91,8	92
Mediob-snia Fibre 6%	95,5	95,25
Mediob-snia Tec Cv7%	97,5	96,7
Mediob-unicem Cv 7%	108,4	108
Mediob-vetr95 Cv8,5%	95,75	91,9
Monted Selm-ff 10%	99,3	99,5
Monted-87/92 Aff 7%	96,5	96,35
Olivetti-94 W 6,375%	88,9	89,45
Opere Bav-87/93 Cv6%	110,8	111,8
Pacchetti-90/95co10%	96,7	
Pirelli Spa-cv 9,75%	97,9	97,5
Rinascente-86 Cv8,5%	113,3	112,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	113	116,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	109,5	119
Sifa-88/93 Cv 9%	101,4	101,7
Sip 86/93 Cv 7%	97,25	97,4
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,4
So Pa F-86/92 Co	7%	96,2
Zucchi-86/93 Cv	9%	179
186		

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1243,00	1235,000	1234,9200
Ecu	—	1542,550	1542,4900
Marco Ted.	754,00	754,600	754,6000
Franco fr.	223,50	222,800	222,7950
Sterlina	2155,00	2145,600	2145,7500
Fiorino ol.	671,00	670,400	670,3650
Franco belga	36,75	36,682	36,6835
Peseta spag.	12,00	11,888	11,8875
Corona dan.	194,00	194,410	194,4100
Lira irlandese	2007,00	2006,200	2006,0000
Dracma	6,60	6,472	6,4730
Escudo port.	8,85	8,742	8,7405
Dollaro can.	1035,00	1036,200	1036,6000
Yen giapp.	9,20	9,227	9,2265
Franco sviz.	824,00	826,700	826,6650
Scellino aust.	108,00	107,280	107,2700
Corona norv.	189,00	192,070	192,0450
Corona sved.	204,00	207,810	207,7800
Marco finl.	266,00	268,250	272,0000
Dollaro aust.	940,00	946,600	947,2500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,8	0 00
Btp-18ap92 12,5%	99,8	0 00
Btp-1ag92 11,5%	99,55	-0.10
Btp-1gn92 9,15%	99,8	0.05
Btp-1lg92 10,5%	99,75	0 05
Btp-1lg92 11,5%	99,7	0 00
Btp-1mg92 11%	99,7	0.05
Btp-1mg92 12,5%	99,75	0 00
Btp-1mg92 9,15%	99,95	-0 05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,1	0 00
Cct Ecu 8492 10,5%	100	-0 20
Cct Ecu 8593 9%	98,45	-0.05
Cct Ecu 8593 9,6%	99,7	-0 10
Cct Ecu 8593 8,75%	98,2	0 10
Cct Ecu 8593 9,75%	99,65	-0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	94,2	-0 11
Cct Ecu 8694 8,75%	97,6	-0 51
Cct Ecu 8794 7,75%	96,1	-0 10
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,75	0 00
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,7	0 00
Cct Ecu 8893 8,5%	96,8	0 00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,95	0.62
Cct Ecu 8893 8,75%	97,7	0.41
Cct Ecu 8994 9,9%	101,5	1 50
Cct Ecu 8994 9,65%	101,3	0 00
Cct Ecu 8994 10,15%	101,3	0 00
Cct Ecu 8995 9,9%	102,2	0 00
Cct Ecu 9095 12%	108,2	0 09
Cct Ecu 9095 11,15%	105	-2 78
Cct Ecu 9095 11,55%	105,4	0 38
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,6	0 51
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,8	-0 15
Cct Ecu nv94 10,7%	101,9	-0 05
Cct Ecu-9095 11,9%	105,2	0 19
Cct-15mz94 ind	100,2	-0 05
Cct-17lg93 cv ind	99,7	-0.10
Cct-18ap92 cv ind	99 95	0 00
Cct-18fb97 ind	99,05	-0 15
Cct-18gn93 cv ind	100	0.05
Cct-18nv93 cv ind	99,8	-0.05
Cct-18st93 cv ind	99 35	-0.10
Cct-19ag92 ind	99.95	-0 15
Cct-19ag93 cv ind	99,45	-0.15
Cct-19dc93 cv ind	99,9	-0 10
Cct-19mg92 cv ind	100,1	0 20
Cct-20lg92 ind	100	0 05
Cct-20ot93 cv ind	99,55	-0.10
Cct-ag93 ind	100,2	-0.15
Cct-ag95 ind	98,9	-0 10
Cct-ag96 ind	98,7	0 00
Cct-ag97 ind	98,35	-0.15
Cct-ag98 ind	98,4	0 10
Cct-ap93 ind	100,25	0 00
Cct-ap94 ind	100,3	-0 05
Cct-ap95 ind	99	0.00
Cct-ap96 ind	99,65	0.00
Cct-ap97 ind	98,85	0 05
Cct-ap98 ind	98,4	0.10
Cct-dc92 ind	100,1	-0 10
Cct-dc95 ind	99,15	0 00
Cct-dc95 em90 ind	99,6	0 00
Cct-dc96 ind	98,65	-0.10
Cct-fb93 ind	99,95	0 00
Cct-fb94 ind	100,1	0 05
Cct-fb95 ind	100,3	0 05
Cct-fb96 ind	99,6	-0.15
Cct-fb96 em91 ind	99,6	0 05
Cct-fb97 ind	99,1	0.00
Cct-ge93 em88 ind	99,8	-0 05
Cct-ge94 ind	100	-0 05
Cct-ge95 ind	99,5	-0.15
Cct-ge96 ind	99,2	0.00
Cct-ge96 cv ind	100	0 00
Cct-ge96 em91 ind	99.45	0 05
Cct-ge97 ind	98,6	0.00
Cct-gn93 ind	100,35	0.00
Cct-gn95 ind	98,95	0 00
Cct-gn96 ind	99,5	0.20
Cct-gn97 ind	98,7	0 00
Cct-gn98 ind	98,45	0 10
Cct-lg93 ind	100,1	-0 10
Cct-lg95 ind	99	0 00
Cct-lg95 em90 ind	99,5	0 00
Cct-lg96 ind	99,1	0 05
Cct-lg97 ind	98,4	0.00
Cct-lg98 ind	98,2	0.05
Cct-mg93 ind	100,15	-0 10
Cct-mg95 ind	98,85	0.00
Cct-mg95 em90 ind	99,5	0 05
Cct-mg96 ind	99,45	0.10
Cct-mg97 ind	98,9	0 00
Cct-mg98 ind	98,4	0.10
Cct-mz93 ind	100,15	-0 05
Cct-mz94 ind	100,15	-0 20
Cct-mz95 ind	99,35	-0.15
Cct-mz95 em90 ind	99,7	0 05
Cct-mz96 ind	99,8	0 10
Cct-mz97 ind	99.45	0 00
Cct-mz98 ind	98,55	0 05
Cct-nv92 ind	100,15	-0 05
Cct-nv93 ind	100,3	0.05
Cct-nv94 ind	99,9	0 00
Cct-nv95 ind	99,1	0 00
Cct-nv95 em90 ind	99,4	0 00
Cct-nv96 ind	98,55	0 05
Cct-ot93 ind	100,2	0 00
Cct-ot94 ind	99.85	-0 05
Cct-ot95 ind	98,85	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,6	0 00
Cct-ot96 ind	98,4	-0 05
Cct-st93 ind	100,2	0 00
Cct-st94 ind	100	0 00
Cct-st95 ind	98.9	0 05
Cct-st95 em st90 ind	99,65	0 00
Cct-st96 ind	98.6	-0.20
Cct-st97 ind	98,25	0 00
Cct-st98 ind	98,35	0 00
Btp-16gn97 12,5%	99,95	0 00
Btp-17nv93 12,5%	100,3	0 00
Btp-18st98 12%	98,05	0 15
Btp-19mz98 12,5%	100,1	0 10
Btp-1ag93 12,5%	100,05	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100	0 00
Btp-1fb93 12,5%	100,2	0 00
Btp-1fb94 12,5%	100,15	0 10
Btp-1ge94 12,5%	100,1	-0.10
Btp-1ge94 em90 12,5%	100	-0 10
Btp-1ge96 12,5%	100.05	0.15
Btp-1ge98 12,5%	99 95	0 00
Btp-1gn01 12%	98,05	0.20
Btp-1gn94 12,5%	100,1	0 05
Btp-1gn96 12%	98 45	0 15
Btp-1gn97 12,5%	99,9	-0.15
Btp-1lg93 12,5%	100.05	-0 05
Btp-1lg94 12,5%	100	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,1	0.00
Btp-1mz01 12,5%	100,85	0 20
Btp-1mz94 12,5%	100,25	0.00
Btp-1mz96 12,5%	100,05	0.05
Btp-1nv93 12,5%	100,1	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,15	0.00
Btp-1nv94 12,5%	100,05	0 05
Btp-1nv97 12,5%	100,1	0.10
Btp-1ot92 12,5%	99,95	0 00
Btp-1ot93 12,5%	100,35	-0 10
Btp-1st01 12%	98	0 26
Btp-1st92 12,5%	99,9	0.00
Btp-1st93 12,5%	100	-0.10
Btp-1st94 12,5%	100,1	-0.10
Btp-1st96 12%	98,4	0.15
Btp-20gn98 12%	98,05	0 10
Cassa dp-cp 97 10%	97,8	0 00
Cct-17lg93 8,75%	99	0 00
Cct-18ap92 10%	99,8	0.05
Cct-18gn93 8,75%	97,35	0 00
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99	0 00
Cct-19mg92 9,5%	99,65	-0.05
Cct-8393 tr 2,5%	99,85	-0.10
Cct-ge94 bh 13,95%	102,3	0.20
Cct-ge94 usl 13,95%	101,95	0.15
Cct-lg94 au 70 9,5%	100,55	1 57
Cto-15gn96 12,5%	100,2	0.10
Cto-16ag95 12,5%	100,1	0 00
Cto-16mg96 12,5%	100,1	-0.15
Cto-17ap97 12,5%	100,35	0 00
Cto-17ge96 12,5%	100,15	0.00
Cto-18dc95 12,5%	100,05	0 00
Cto-18ge97 12,5%	100,35	0 20
Cto-18lg95 12,5%	100,1	0 00
Cto-19fe96 12,5%	100,35	0.20
Cto-19gn95 12,5%	100,1	0.10
Cto-19gn97 12%	99,35	0 10
Cto-19ot95 12,5%	100,2	0 00
Cto-19st96 12,5%	100,3	0.00
Cto-19st97 12%	99,35	0 10
Cto-20nv95 12,5%	100,1	-0.20
Cto-20nv96 12,5%	100,2	0 10
Cto-20st95 12,5%	100,15	-0.05
Cto-dc96 10,25%	98 5	0.00
Cto-gn95 12,5%	100,1	0 00
Cts-18mz94 ind	88,7	0 06
Cts-21ap94 ind	87,75	0.11
Ed Scol-7792 10%	101,55	0 00
Redimibile 1980 12%	104	-0.95
Rendita-35 5%	56	0.90

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13550	13750
Argento (per kg)	165500	174500
Sterlina Vc	102000	108000
Sterlina nc (a. 73)	104000	110000
Sterlina nc (p. 73)	102000	108000
Krugerrand	420000	440000
50 Pesos messicani	510000	540000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	84000	91000
Marengo belga	78000	85000
Marengo francese	78000	85000

BORSA DI TRIESTE

	2/4	3/4
Mercato ufficiale		
Generali*	29400	29450
Lloyd Ad.	11900	11950
Lloyd Ad. risp.	9500	9400
Ras	-	-
Ras risp.	13200	12800
Sai	15000	15325
Sai risp.	8090	8150
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1270	1240
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	890	885
Pirelli warrant	-	-
Snia BPD*	1159	1150
Snia BPD risp.*	1205	1220
Snia BPD risp. n.c.	975	970
Rinascente	6760	6850
Rinascente priv.	3450	3470
Rinascente r.n.c.	3980	4010
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2410	2370
G.L. Premuda risp.	1490	1490
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1425	1422
Warrant Sip '91/'94	93	93
Bastogi Irbs	143	142
Comau	1405	1397
Fidis	4460	4460
Gerolimich & C.	114	114
Gerolimich risp.	94	94
Sme	3470	3420
Stet*	2176	2180
Stet risp.*	1980	1999
Tripcovich	6610	6590
Tripcovich risp.	2815	2775
Attività immobil.	3503	3520
Fiat*	4860	4815
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3780	3705
Gilardini	2710	2695
Gilardini risp.	2400	2400
Dalmine	398	402
Lane Marzotto	6820	6694
Lane Marzotto r.	7560	7570
Lane Marzotto rnc	4485	4700
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	124,70	(-0,40)	Bruxelles	Bel.	1188,55	(-0,38)
Francoforte	Dax	1719,63	(-0,12)	Hong Kong	H.S.	4916,70	(-0,16)
Londra	Ft-Se 100	2382,70	(-0,95)	Parigi	Cac	1942,73	(+0,04)
Sydney	Gen.	1565,8	(+0,30)	Tokyo	Nik.	18559,71	(+1,49)
Zurigo	C.Su.	1829,10	(-0,49)	New York	D.J.Ind.	3249,11	(+0,46)

PIAZZA AFFARI

Generali, le elezioni non sono un problema

MILANO — Piazza Affari con il fiato sospeso alla vigilia delle elezioni, un appuntamento, dicono i meno giovani tra le corbeille ricordando l'esperienza delle consultazioni precedenti, che più di ogni altro porta incertezza e nervosismo in Borsa. Un'atmosfera espressa prima di tutto dall'andamento contrastato della seduta, che si è chiusa con l'indice Mib invariato a quota 1002, ossia in pratica fermo a livello di inizio d'anno: un azzeramento forse non del tutto casuale, che fa apparire il dopo-elezioni come l'inizio di un nuovo ciclo per Piazza Affari. Contrastate anche le previsioni. Secondo qualche operatore il mercato ha rivelato già nella seduta della vigilia un fondo leggermente rialzista, vista l'intensa attività sul mercato dei premi. I graficisti, per contro, sfornano previsioni allarmanti su un mercato vicino a nuovi forti ribassi. Per conoscere la reale tendenza della Borsa, bisognerà così attendere martedì prossimo, quando saranno ufficiali e definitivi i risultati della consultazione elettorale. Tornando al listino, positive le Generali che, dopo aver guadagnato leggermente a 29.400 in chiusura (più 0,34 per cento), hanno raggiunto quota 29.550 nel dopolistino. In calo le Montedison a 1.358 (meno 0,59) che però hanno recuperato a 1.366 dopo la chiusura. Cedenti le Fiat ordinarie a 4.815 (meno 0,93).

Tra i valori guida, calme le Olivetti a 2.803 in chiusura (meno 0,46) e in lieve miglioramento a 2.825 nel dopolistino. Le Mediobanca hanno chiuso in flessione dell'1,57 a 13.640. Di pari passo sono migliorate Stet (2.179) e Sip (1.466), entrambe leggermente cresciute dello 0,13. Tra i titoli assicurativi, le Alleanza sono salite a 12.720 (più 0,39, come l'indice di settore), le Toro sono state richieste a 20.600 (più 0,98), le Fondiaria si sono leggermente rivalutate a 32.600 (più 0,24), le Lloyd hanno guadagnato lo 0,42 a 11.950. In controtendenza le Ras che sul telematico hanno ceduto lo 0,49 a 19.811. Più calmi i bancari (meno 0,21 il settore), dove però le Ambroveneto sono risultate sempre positive a 4.240 (più 0,59) seguite dalle Comit sul telematico a 3.614 (più 0,64). Invariate le Bna a 5.055, in lieve arretramento le Santo Spirito a 2.110 (meno 0,23), seguite dalle Banco Roma a 2.090 (meno 0,52). Le San Paolo Torino, al secondo giorno di quotazione, hanno chiuso a 12.215 in calo dello 0,20. Fra i titoli trattati in continua le Cir si sono apprezzate dello 0,61 a 1.643, le Ferfin dello 0,65 a 1.683, le Fiat privilegiate dello 0,36 a 3.276. Nel resto del listino, le Ifi privilegiate sono cresciute dello 0,71 a 12.710. In arretramento le due Pirelli con le Spa a 1.240 (meno 2,28) e le Pirelline a 4.250 (meno 0,46).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
3/4	sera	Sv. ZAHER I	Beirut	3
3/4	22.00	Ma. ZIM HAIFA	Pireo	51 (12)
4/4	6.00	It. SOCARSEI	Venezia	rada
4/4	6.00	Tu. CINE	Venezia	39/40
4/4	8.00	It. AMELIA	Richard Bay	52
4/4	7.00	It. PALLADIO	Bari	23
4/4	10.00	It. SOCARQUATTRO	Ancona	52
4/4	matt.	Ru. KAPITAN PETRUSHEVSKIY	Alessandria	49(9)
4/4	matt.	It. STORM	Venezia	Safa
4/4	13.00	Li. FRONT DRIVER	Ras Tanura	rada/Siot
4/4	19.00	Ru. SOROKALETIYE POBEDY	Pembroke	rada/Siot
4/4	sera	Sv. JELSA	Capodistria	14
4/4	20.00	It. ETTORE	Augusta	rada
4/4	22.00	Sv. JORDAN NIKOLOV	Arzew	rada/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
3/4	16.00	Ru. NOVOGRUDOK	32	Monfalcone
3/4	pom.	Al. HIMARA	37	Durazzo
3/4	14.30	At. NORASIA ATTICA	50(14)	Capodistria
3/4	17.00	Cy. NILS R.	49(8)	Limassol
3/4	sera	Du. AMANDA SMITS	Scalo L. (B)	ordini
3/4	sera	It. FERNANDA LUBRANO	Scalo L. (B)	Cagliari
3/4	21.00	Am. EXXON MEDITERRANEAN	Siot 4	Ras Tanura
4/4	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
4/4	pom.	Ru. KAPITAN PETRUSHEVSKIY	49 (9)	Alessandria
4/4	sera	Sv. ZAHER I	3	Beirut

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
4/4	10.00	It. SOCARSEI	rada	52

navi in rada

KAPTAN BURHANETTIM ISIM.

BANKITALIA SULLE VOCI DI CONGELAMENTO

Quei Bot sono intoccabili

Per Fazio l'operazione, più volte smentita, è persino «tecnicamente impossibile»

Più entrate dal Fisco per Formica (nella foto)

ROMA — Nessun tetto al rendimento di Bot e Cct incombe sulle urne. Elettori-risparmiatori state tranquilli: l'operazione è tecnicamente impossibile. A garantirlo stavolta non sono i politici, ma il vicedirettore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, secondo il quale è proprio la struttura del mercato dei titoli di Stato a rendere impraticabile l'ipotesi circolata nei giorni scorsi e smentita a più riprese: in sostanza il mercato organizzato tra il Tesoro e i risparmiatori rende «l'eventuale esercizio della sovranità da parte dell'emittente praticamente impossibile».

Perciò, Bot e Cct non saranno congelati nemmeno nel prossimo futuro. Per gli anni Novanta, infatti, è possibile intravedere un mercato monetario «ben integrato, formato da Banca centrale, aziende di credito e mercato delle attività a più breve scadenza» che consentirà di migliorare, con le opportune innovazioni come il mercato secondario telematico dove vengono scambiati i titoli già emessi, la commerciabilità dei titoli di Stato. Un ulteriore impulso all'aumento della liquidità di quelli a lunga scadenza, che negli ultimi tempi risultano i preferiti dai risparmiatori, arriverà con la nascita del mercato dei Futures, i contratti a termine sulle merci, che permetterà un abbassamento del costo di questi titoli e in qualche misura tenderà ad assimilarli agli strumenti a più breve termine».

La dimensione del sistema monetario, comunque, non dovrebbe crescere ulteriormente rispetto alla portata dell'economia: «l'attuazione della politica monetaria di breve termine — afferamo Antonio Fazio — non ha interferito con la gestione del debito pubblico grazie alla robustezza dei mercati». Anzi, la p ha influenzato in modo benefico il mercato. Le oscillazioni giornaliere della liquidità in connessione con le esigenze del fabbisogno pubblico possono raggiungere valori molto elevati: «A volte l'assorbimento da parte del Tesoro, in un solo giorno, assume dimensioni pari all'1% del reddito nazionale dell'intero anno». E l'emissione netta di titoli pubblici, in questo quadro, fa la sua parte: «si ragguaglia in media ogni mese, a quasi l'1% del prodotto nazionale», mentre «le emissioni lorde sono in media circa il 5%».

Se, dunque, i risparmiatori possono stare tranquilli, a tirare un sospiro di sollievo è anche il ministero delle Finanze. Sono, infatti, cresciute quasi del 24% le entrate tributarie nel mese di febbraio. L'erario ha incassato 26.019 miliardi di lire con un aumento del 23,9% rispetto ai 20.112 miliardi del febbraio '91. Nei primi due mesi dell'anno sono piovuti complessivamente 57.884 miliardi, il 12% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. «Sono state superate abbondantemente le prime valutazioni effettuate nelle scorse settimane» si legge in una nota del ministero che imputa il «successo al recupero di circa 800 miliardi relativi alle minori contabilizzazioni del mese di gennaio per le ritenute sugli interessi dei titoli pubblici e per canoni di abbonamento alla radio e alla tv, sia per l'ulteriore gettito di oltre 1.000 miliardi per tasse automobilistiche e sovrattasse su auto e motori diesel rispetto ai 5 miliardi del febbraio '91. «Ma particolarmente significativo è l'aumento delle iscrizioni a ruolo di Irpef, Irpeg e Ilor dovuto alla più incisiva attività di accertamento».

Come andrà la lira da qui al Duemila

BOLOGNA — Un lento, anche se progressivo, rafforzamento sul dollaro (che passerà da una media di 1.282 lire nel 1992 a 1.167 lire dal 1997 al 2.000), controbilanciato da un movimento inverso sul marco (da 754 a 785 lire): è questa la previsione sui tassi di cambio della lira nei prossimi anni contenuta nel rapporto di Prometeia, l'associazione di studi economici bolognese, presentato ieri ufficialmente. Il rapporto prevede una netta supremazia tedesca nella politica monetaria.

Secondo Prometeia, la politica economica seguita dalla Germania per fronteggiare i problemi posti dall'unificazione tedesca produrrà buoni risultati nel medio termine: «l'inflazione rientrerà già dal 1993 e oscillerà intorno al tre per cento fino al 2000, il disavanzo pubblico in rapporto al Pil raggiungerà un sostanziale pareggio sul finire del decennio, il saldo estero ritornerà in attivo attestandosi al di sopra dell'uno per cento del Pil.

In questo quadro — secondo il rapporto — la politica monetaria tedesca potrà allentare la stretta fino a portare i tassi d'interesse interni a breve termine ad un valore intorno al sei per cento negli ultimi anni della previsione senza ripercussioni sul tasso di cambio tedesco. Il marco — conclude Prometeia — dovrebbe insomma indebolirsi nei confronti del dollaro durante il 1993 per poi rivalutarsi progressivamente (fino a toccare il 13 per cento) tra il 1993 ed il 2000.

Le proiezioni di Nomisma per il cambio della Lira

	DOLLARO	MARCO	ECU
1991	1.240	747	1.540
1992	1.282	754	1.540
1993	1.274	762	1.547
1994	1.248	769	1.558
1995	1.225	770	1.556
1996	1.201	770	1.553
1997/2000	1.167	785	1.579

La tabella mostra, in particolare, le previsioni per il cambio della Lira contenute nel rapporto Prometeia.

LA RACCOLTA NETTA GUADAGNA 1.237 MILIARDI

Crescono i Fondi di marzo

Buon momento per gli obbligazionari - In rosso bilanciati e azionari

ROMA — Andamento positivo dei Fondi comuni di investimento nel mese di marzo. La raccolta netta, infatti, ha segnato un saldo positivo per 1.237 miliardi, mentre il patrimonio netto si è attestato a 59.757 miliardi contro i 59.493 miliardi del mese precedente. Le nuove sottoscrizioni hanno raggiunto i 3.096 miliardi (2.995 miliardi di febbraio) a fronte di un volume di riscatti in crescita a 1.859 miliardi contro i 1.643 miliardi del mese precedente.

Anche a marzo sono stati i Fondi obbligazionari a tirare la volata per l'intero sistema. Solo questo comparto, difatti, registra una raccolta netta positiva, per 1.744 miliardi (1.743 a febbraio) dovuta a nuove sottoscrizioni per 2.706 (2.556) e a riscatti per 962 (813). I Fondi bilanciati continuano a navigare in rosso. La raccolta netta è stata negativa per 243 miliardi a marzo (il disavanzo era di 172 a febbraio). Le nuove sottoscrizioni si sono fermate a 123 miliardi (133) mentre i riscatti sono saliti a 366 (305). Marzo amaro anche per i Fondi azionari che hanno chiuso con un risultato negativo di 264 miliardi (219), il dodicesimo consecutivo in rosso.

Le nuove sottoscrizioni sono ammontate a 267 miliardi (306) mentre i riscatti hanno raggiunto i 531 miliardi (525). Il buon andamento degli obbligazionari è sottolineato anche da Assogestioni che, in una nota, rileva che il reinvestimento di proventi a marzo è stato pari a circa 200 miliardi. L'incremento del patrimonio complessivo dei Fondi è da attribuire, secondo l'associazione, al flusso positivo di raccolta netta, dal momento che il valore unitario delle quote ha risentito di un deprezzamento medio dell'1,4% che si confronta sia con una diminuzione dell'indice globale azionario della Borsa di Milano dell'8,3%, sia con una sensibile riduzione dei corsi dei titoli di Stato a medio e lungo termine.

Il patrimonio dei Fondi obbligazionari (passati da 79 a 82 tra febbraio e marzo) ammonta a 35.361 miliardi contro i 33.728 del mese precedente ed i 21.298 del marzo '91. Gli obbligazionari puri hanno registrato una raccolta netta di 858 miliardi (808) che deriva da 1.446 miliardi di nuove sottoscrizioni (1.308) e 588 miliardi di riscatti (500). Gli obbligazionari misti hanno messo a segno un risultato netto di 886 miliardi (935) dovuto a nuove sottoscrizioni per 1.260 miliardi (1.248) e a riscatti per 374 (313). Altra musica per i bilanciati (numero invariato: 60) che osservano il trend discendente del loro patrimonio, dai 13.718 miliardi del marzo '91 agli 11.857 di febbraio agli 11.260 di marzo.

I Fondi di questa categoria orientati al mercato domestico hanno registrato una raccolta netta negativa di 259 miliardi (-180 a febbraio) dovuta a 92 miliardi di nuove sottoscrizioni (111) superati dai 351 miliardi di riscatti (291). Vanno bene invece i bilanciati internazionali, che operano però con volumi non sufficienti a contrastare l'andamento di quelli nazionali. La raccolta netta è stata di 16 miliardi (8) con 31 miliardi di nuove sottoscrizioni (22) e 15 di riscatti (14). Anche il patrimonio dei Fondi azionari è in discesa: dai 15.840 miliardi del marzo 1991 ai 13.908 di febbraio, ai 13.136 di marzo. Cresce invece il numero dei fondi attivi sul mercato, da 83 a 86, in un mese.

Gli azionari orientati agli investimenti in Italia hanno segnato una raccolta netta negativa di 270 miliardi (-232) con nuove sottoscrizioni per 167 (216) e riscatti per 437 (448). Positiva la raccolta netta degli azionari internazionali, ma di soli 6 miliardi (13) con nuove sottoscrizioni per 100 (90) e riscatti per 94 miliardi (77).

COSTO DEL LAVORO

E' ancora scontro dopo l'accordo sulla scala mobile

Cipolletta (nella foto) spara a zero sui sindacati

ROMA — L'idea dei metalmeccanici per un accordo ponte sulla scala mobile per il '92 è stata bocciata seccamente dalla confindustria attraverso il direttore generale Innocenzo Cipolletta. Una presa di posizione che ha rigettato il confronto tra Confindustria e sindacati in un clima di aspra polemica.

Secondo Cipolletta, infatti, la proposta dei metalmeccanici contraddice l'accordo triangolare (governo, confindustria, sindacati) del 10 dicembre scorso. Sostiene che in assenza di scala mobile non ci sarebbe perdita di potere di acquisto per i salari dei lavoratori e rilancia la necessità di andare ad un blocco della contrattazione aziendale.

«Cipolletta — ha spiegato il numero due della Cisl Raffaele Morese — legge gli accordi una riga sì e l'altra no, saltando quelle che non gli piacciono: l'intesa del 10 dicembre prevede che anche per il '92 ci sia un meccanismo di indicizzazione. Inoltre, è evidente che le retribuzioni dei lavoratori che hanno rinnovato i contratti in assenza di scala mobile avrebbero una perdita del potere di acquisto che varia a seconda della categoria». Dopo aver sottolineato che «sarà comunque necessario un nuovo meccanismo di indicizzazione che non necessariamente preveda il pagamento di maggio», Morese ha sottolineato che «ora la strada da percorrere è quella indicata dai metalmeccanici per poi dedicarsi alla riforma della contrattazione e della struttura salariale».

Duro contro l'atteggiamento degli industriali è anche il leader della Uil Pietro Larizza secondo il quale «da Confindustria continua il suo fuoco di sbarramento senza lasciare la minima opportunità al confronto di merito nei riguardi di ogni proposta che viene annunciata». E Larizza ironizza «sull'interdizione» che la Confindustria sembra abbia lanciato sul termine scala mobile. «La Confindustria, che non dovrebbe essere un'organizzazione confessionale — ha detto — ha invece scoperto il diavolo: basta pronunciare 'scala mobile' e si è reo di bestemmia in luogo pubblico».

Anche il leader della Uil difende l'ipotesi dei metalmeccanici. «E' una proposta che va apprezzata — ha dichiarato — perchè inserisce un ulteriore elemento di riflessione sulle possibili conclusioni dell'accordo che dovremo fare a giugno. Si tratta quindi di un'opportunità in più che non va lasciata cadere».

Ai toni polemici dei sindacati, la Confindustria replica con un ancora più ufficiale irrigidimento della sua posizione. «L'accordo del 10 dicembre — ha dichiarato il vicepresindente Carlo Patrucco — è inequivocabile e non lascia adito a dubbi: lo scatto di maggio non ci sarà come non ci potrà essere nessuno strano accordo ponte. La trattativa riprenderà il primo giugno e lì si valuteranno le soluzioni più adatte partendo da quanto acquisito a dicembre» e cioè la fine della scala mobile.

«Posso solo aggiungere — ha continuato Patrucco — che quella dei metalmeccanici è una proposta ammirevole per pervicacia ma con nessuna possibilità o probabilità di riuscita. Se poi qualcuno, come annunciato ricorrerà alla via giudiziaria sarà chiaro chi vuole relazioni sindacali fatte per via legale e chi, come noi, privilegia la via contrattuale».

Primo a sparare a zero sulla proposta dei metalmeccanici, il direttore generale della Confindustria Cipolletta non ha dubbi: «è una proposta fuori binario rispetto all'accordo del 10 dicembre quando, per esplicito riconoscimento dei ministri Pomicino e Marini, fu deciso di firmare il protocollo d'intesa perchè nella sostanza conteneva l'abbattimento di 2 punti del costo del lavoro: uno attraverso una maggiore fiscalizzazione degli oneri sociali, l'altro appunto con la fine della scala mobile». Proprio grazie a questo abbattimento, secondo Cipolletta, è stato possibile il ridimensionamento, dal 6,1 di allora al 5,4 attuale, del tasso di inflazione.

ACCUSE DI CONCORRENZA SLEALE

Europa e Giappone bersagli di Bush

Tattiche elettorali per coprire l'insoddisfacente andamento dell'economia statunitense

LOS ANGELES — Mentre il Consiglio di sicurezza dell'Onu, si riuniva a New York, nel tardo pomeriggio di giovedì, in seduta di emergenza per decidere le contromisure da adottare contro la Libia, l'amministrazione Bush si gettava su Gheddafi cercando di sfruttare il momento ai fini interni elettorali. Vibrante il discorso del Presidente Usa alla radio che riportava la politica estera in prima linea, riemergendo per un attimo al rango di condottiero ineffabile del 'nuovo ordine mondiale'. Ma l'economia — a dispetto dei dati ottimistici forniti dal governo — langue e le notizie che provengono dai mercati internazionali seguitano a spingere George Bush verso l'angolo dell'impopolarità. La Borsa di Tokyo, infatti, dove l'indice Nikkei ha toccato la punta più bassa dal 1986, «ufficiale» della recessione economica in Giappone. «Una notizia apparentemente buona per la nostra economia» spiega Richard Hooker, analista di borsa a Wall Street presso la Salomon & Brothers «di fatto una pessima notizia che si abbatterà entro pochi giorni come una mannaia anche su Wall Street. L'odio anti-nipponico è talmente forte, in questo momento, da accecare il comprendonio, e poiché l'odio non è mai buono consigliere in affari, a breve termine sono pessimista. La Akai Bank di Tokyo e la Sumi Bank hanno già deciso di disinvestire dagli Usa dato il crollo dei loro profitti, e tutto ciò comporterà una diminuzione di danaro liquido sul mercato internazionale, che non aiuterà certo né l'economia Usa né quella Europea». Ma George Bush non è certo uomo da lasciarsi intimidire da simili notizie, tutt'altro. In un momento come questo, dove il Presidente si gioca la rielezione, il governo Usa, compatto, ha attaccato massicciamente sia il Giappone che l'Europa, Italia, Francia e Germania in prima fila. Dick Cheney, infatti, segretario di Stato del governo Usa, ha rilasciato una dichiarazione molto violenta di George Bush che ha denunciato all'opinione pubblica internazionale e «ufficialmente» anche al Fondo monetario internazionale 132 paesi del globo per «concorrenza economica sleale e rottura del rispetto di accordi basati sulla democrazia competitiva del libero mercato». Al primo posto, va da sè il Giappone. Ma subito dietro la Germania e l'Italia, George Bush ha ammonito con toni severi e molto duri i partner occidentali, portando a fondo il più forte attacco alla Comunità europea mai sferrato prima della Casa Bianca. Com'è noto gli Usa vedono di pessimo grado la costituzione dell'Europa dei Dodici, e tutti i candidati alla presidenza tentano di prendere le distanze dalla Europa. Così, infatti il Business Week e il Fiancial Times interpretano la mossa di Bush di voler offrire aiuti alla Russia per 5 miliardi di dollari «in funzione antieuropea occidentale». Le dimissioni di Edith Cresson in Francia e la promozione di Pierre Bérégovoy, già ministro delle finanze — uomo caro alla Confindustria francese, notoriamente antiamericano e molto filo europeista — alla carica di primo ministro, è stata interpretata qui in Usa come una mossa economica strategica contro la politica internazionale economica di George Bush. E il Presidente Usa ha risposto (per sedurre parte dell'elettorato conservatore) usando le stesse argomentazioni che fino a due mesi fa erano stati il cavallo di battaglia del suo temuto sfidante Pat Buchanan. Mano a mano che si avvicinano le primarie nello Stato di New York previste per martedì 7 aprile, il governo americano scende in campo, giocandosi la rielezione, sfruttando a tutto campo ciò che il panorama politico mondiale offre in questo momento: minaccia del terrorismo libico, recupero dell'odio anti-iracheno, esultanza per le difficoltà giapponesi e le novità dell'odio antieuropeo, per il momento soltanto riguardo l'etica mercantile. Ma George Bush è stato molto chiaro in proposito. All'indomani della sua rielezione, a novembre, alla vigilia dell'inizio «ufficiale» della Comunità dei Dodici in Europa, agli Usa «non staranno certo a guardare: difenderemo i nostri mercati e se è il caso, per salvaguardare il nostro tenore di vita cominceremo a fare meno affari con Germania, Francia e Italia spostandoci verso i paesi emergenti dell'Asia».

Sergio Di Cori

GIAPPONE

Borsa, sono tempi duri pure per il Kabuto-cho

TOKYO — Sono stati giorni disgraziati, questi ultimi, per la piazza di Tokyo che ha sicuramente trascorso uno dei suoi peggiori periodi: eppure, la settimana non ha portato solo eventi negativi, ma anche poche novità che avrebbero dovuto essere meglio accolte. Tuttavia, il Kabuto-cho è malato di ribasso e sembra rifiutare qualsiasi cura anche se occasionalmente torna a mostrare un pizzico di energia. In ansiosa attesa delle misure governative ha mantenuto una discreta stabilità lunedì (+0,15%), ma il contenuto delle stesse, annunciate martedì, è stato considerato insoddisfacente e non ha soddisfatto l'attesa della Borsa, poichè la decisione di ridurre il tasso di sconto è giunta il giorno dopo. Nel frattempo, una raffica di statistiche negative ha confermato la gravità del rallentamento economico: il superindice e l'attività edile, entrambi in flessione, i dati annuali delle vendite di auto, gli esiti dei sondaggi condotti fra le imprese, che denunciano la sfiducia nelle prospettive nazionali e l'intenzione di ridurre gli investimenti.

ATTIVITA' TREUHAND

Buona la presenza italiana nell'ex Germania Orientale

ROMA — Con 15 contratti già firmati e oltre 100 domande di interessamento gli imprenditori italiani partecipano attivamente al processo di privatizzazione delle industrie dell'ex Germania Orientale. Tuttavia, la Treuhand, l'ente tedesco incaricato di privattizzare le aziende, in Germania è al centro di accese polemiche. Accusata dalle opposizioni di mirare a chiudere più che a risanare le industrie obsolete, la Treuhand rilancia e, confermando di voler completare le privatizzazioni entro il '94, punta sulla sua filiale italiana per sfruttare a pieno le potenzialità dei compratori nostrani. Raffaele Durante, presidente della commissione Treuhand italiana, ne è convinto: «In Italia ci sono ancora molte opportunità da sfruttare, i compratori potenziali sono tanti e stiamo moltiplicando i nostri sforzi per contrattarli, e smentisco che si venda per smantellare». Due i canali che la Treuhand italiana ha attivato. Il primo è un sistema di aste pubbliche per settori merceologici affidato a due società di certificazione che esaminano le qualità del potenziale investitore. Il secondo è quello di contatti diretti e personali gestiti dagli uffici milanesi dell'ente tedesco. Attraverso il primo canale, sono già arrivate un centinaio di risposte da parte di imprenditori italiani disposti a comprare stabilimenti della ex-Ddr. Ci vorrà ancora qualche mese però perché la sede centrale della Treuhand decida quali accogliere. Più rapido e concreto il secondo canale. «Tramite quest'ultimo, infatti — ha detto Durante — sono stati già stipulati 15 contratti di acquisto in vari settori merceologici da 13 differenti imprenditori tra i quali l'Agip per una catena di stazioni di rifornimento, le Canove per le ceramiche, la Riva e la Ferralbi per impianti siderurgici, la Zuegg per industrie alimentari e la Radici per tessuti e moquette. C'era anche l'Ilva che era interessata alla Ekostall, che però è stata assegnata alla Krupp». I nomi citati, ha affermato ancora, già di per sé sono una garanzia che nessuno ha in mente di privatizzare per chiudere e smantellare. «Che queste polemiche siano palesemente false lo dimostra anche un altro fatto — ha aggiunto Durante — la Treuhand, istituita nel giugno 1990 e operativa dall'ottobre seguente, nel giro di 15 mesi delle 11.500 aziende che si è trovata in portafoglio ne ha vendute 5.200. «Bene — ha concluso Durante — queste ultime hanno presentato un piano di investimenti per 114 miliardi di marchi nei prossimi 2-3 anni garantendo occupazione a un milione di dipendenti. Non credo che con queste cifre si possa parlare di progetti di smantellamento».

PARLA FIORINI

Sasea appesa a un filo: debiti per 412 miliardi

MILANO — La sopravvivenza della Sasea di Florio Fiorini è appesa a un filo: la finanziaria svizzera chiede, per tamponare la crisi, uno sconto del 50 per cento sui debiti bancari altrimenti dovrà ricorrere all'amministrazione controllata. E' stato lo stesso Fiorini, a illustrare la situazione della società che ha debiti per 247 miliardi di lire con le banche e per 165 miliardi con gli obbligazionisti.

Le obbligazioni, ha spiegato Fiorini, saranno acquistate sul mercato a un prezzo intorno ai 6 franchi svizzeri ciascuna consentendo alla società di risparmiare il 40 per cento rispetto ai 10 franchi del prezzo di rimborso. Se con le banche la Sasea arriverà ad un accordo per il taglio del 50 per cento dei debiti la restante esposizione sarà coperta per metà in contanti e per il resto con le azioni della Scotti finanziaria ancora in portafoglio alla Sasea (circa 50-60 miliardi di lire in valore) o con obbligazioni della Pierre Premier Participation, il gruppo francese che ha acquisito nel dicembre scorso il controllo della Scotti.

Tra i creditori bancari ci sono 19 banche italiane a cui Sasea deve rimborsare 82 miliardi di lire e una trentina di banche estere esposte con fiorini per 165 miliardi. Con le banche estere, ha detto Fiorini, «c'è stata già una riunione abbastanza favorevole ma ci possono essere veti incrociati» per cui se il fronte estero punta i piedi anche le banche italiane potrebbero fare marcia indietro o viceversa. La soluzione del taglio, comunque, è da decidere, secondo Fiorini, entro giugno altrimenti — ha ribadito — «andiamo in amministrazione controllata».

Sul fronte Mgm Fiorini ha ribadito che alla Sasea fa capo il 49 per cento della società americana, un altro 49 per cento è controllato da Parretti e un 2 per cento è in contestazione.

Per vendere la partecipazione in Mgm — ha sottolineato Fiorini — dovremo aspettare la chiusura del bilancio al 31/12/1993 poiché esiste un vincolo dato da un contratto firmato nell'aprile del '91; la società — ha aggiunto — ha chiuso il '91 con una perdita di 200 milioni di dollari.

IL TRIBUNALE DECIDE LA LIQUIDAZIONE

Triste fine di La Cinq

PARIGI — La decisione di chiudere la Cinq, considerata ormai da tutti inevitabile dopo tre mesi di vani tentativi per trovare una soluzione, è stata presa ieri sera dal tribunale commerciale di parigi dopo aver ascoltato, nel pomeriggio, gli azionisti della tv francese (Angelo Codignoni, l'uomo di Berlusconi in Francia, era tuttavia assente), l'amministatore giudiziario Hubert Lafont, i rappresentanti dei creditori e dei dipendenti e il presidente del comitato di difesa della tv, Jean Claude Bourret, autore ieri di un piano di rilancio in extremis.

Il presidente della Cinq, Yves Sabouret (uomo Hachette e braccio destro di Jean Luc Lagardere) ha dichiarato uscendo dal tribunale di aver accolto il verdetto «con estrema tristezza, personale e collettiva» sostenendo inoltre che la storia della cinq è stata «da cinque anni un sommarsi di debiti e delusioni».

A una domanda sulla «gestione disastrosa» del canale - un termine usato dal tribunale anche ieri Sabouret non ha voluto rispondere. Hachette, con il 25% del capitale, è stata dal 23 ottobre 1990 al 31 dicembre 1991 l'unico operatore del canale. Con la decisione del tribunale di commercio di Parigi di mettere la liquidazione La Cinq si chiude la storia di una televisione nata solo sei anni fa.

I RISULTATI DELLA CURA ROSSIGNOLO

Seleco respira

Due miliardi di utile per l'azienda pordenonese

Servizio di
Raffaele Cadamuro

I giapponesi preoccupati dalla riacquistata vitalità della Seleco che adesso controlla la maggioranza di Brionvega

PORDENONE — La cura di Gianmario Rossignolo ha dato gli esiti sperati e la Seleco di Pordenone, azienda leader nel settore dell'elettronica oltre che del Tv color, è ritornata in attivo dopo un lungo periodo di crisi. Il buco «operativo» che pesava sull'azienda fino a due anni fa si è trasformato in un utile di oltre 2 miliardi e la società ora pensa ad espandersi per riconquistare gli spazi di mercato persi in un passato recente. I risultati della Seleco non sono passati inosservati all'estero (dove il marchio è presente con un 5 per cento complessivo) tanto che nelle ultime settimane tecnici e dirigenti di grossi gruppi hanno visitato agli stabilimenti di Vallenoncello. L'amministratore delegato Riccardo Viziale e il direttore Carlo Corsi hanno ricevuto delegazioni spagnole, svedesi olandesi e tedesche. Anche i giapponesi si sono scomodati per cercare di carpire i segreti del rilancio del Tv color e dell'elettronica di alta qualità made in Italy. Il mito del sol levante, insomma, guarda all'ovest con un certa preoccupazione.

Nello scorso anno la Seleco ha venduto 400 mila televisori a colori e oltre un milione di apparecchiature del settore (vcr, telecamere, autoradio ecc) riaffermando una vitalità e una dinamicità un tempo vessillo del comparto italiano. I nuovi modelli usciti dallo stabilimento di Vallenoncello di Pordenone sono stati il «genius», che ha convinto clienti ed esperti per il design innovativo e la nuova serie di televisori dotati di subwoofer esterno per una maggiore resa dei toni medio-bassi.

Il futuro del mercato, però, sarà rappresentato dai videoproiettori e dalle attrezzature ad alta definizione, un sistema che vede la Seleco in prima fila nel mondo da anni e presente tra le aziende leader del progetto «Eureka 95».

Per conquistare l'Europa la Seleco sta anche espandendosi con acquisizioni e partecipazioni di alto livello. Nei giorni scorsi è stato perfezionato il passaggio delle azioni di controllo della milanese Brionvega nelle mani di Rossignolo. Ennio Brion, figlio del fondatore dell'azienda, è convinto che una «cura Rossignolo» farà bene anche ai tv color Brionvega (un esemplare è tutt'ora esposto al museo d'arte moderna di New York), da sempre stimati per l'eleganza della linea e la ricercatezza dei particolari. Per la Seleco si tratta di una operazione che confermerà il ruolo protagonista nella produzione e nei mercati del sud Europa. E' ancora vivo, infatti, il ricordo delle acquisizioni della spagnola Electronica Bertran di Barcellona (17 per cento del mercato iberico) e della portoghese Elbe Electronica Portoguesa (7 per cento del mercato nazionale). Il 14 aprile a Roma sarà presentata, infine, la Sit (Società italiana teletrasmissioni) nata dall'intesa con Isi spa, Tess srl e Seleco per l'offerta di un ampio ventaglio di servizi comuni alla trasmissione via etere destinati a pubbliche amministrazioni e piccole associazioni. In via di esaurimento anche il piano di ristrutturazione aziendale che ha portato delle modificazioni all'organizzazione del lavoro e della formazione dei dipendenti.

VARO TECNICO IERI A MONFALCONE

Pronta la Statendam

E' la prima di tre unità commissionate dalla Carnival

Presente alla cerimonia Ted Arison, presidente onorario del gruppo americano. Tra qualche giorno verrà impostata anche la seconda nave passeggeri che sarà chiamata Maasdam

Servizio di
Giuseppe Palladini

MONFALCONE — Il colpo d'accetta vibrato da Lin Arison, consorte del presidente onorario del gruppo Carnival Cruise Lines, l'infrangersi della «magnum» di brut riserva Conte di Cavour sulla fiancata bianco-blu, il fischio delle sirene della navi ormeggiate in porto e il fragoroso ingresso dell'acqua nel bacino. Questi i «fotogrammi» della breve cerimonia svoltasi ieri mattina nello stabilimento Fincantieri per il varo tecnico della «Statendam», prima di tre unità da 55 mila tonnellate commissionate dalla Holland America Line, compagnia del gruppo statunitense Carnival, leader mondiale nel settore crocieristico. Molto discreta la presenza dei vertici della compagnia armatrice. Oltre Ted Arison, presidente onorario della Carnival, alla cerimonia ha partecipato il presidente della Holland America Line, Lanterman. La Fincantieri era rappresentata dai massimi vertici: l'amministratore delegato Corrado Antonini, il condirettore generale Vincenzo Procopio e il direttore della divisione costruzioni mercantili Saverio Di Macco.

Il varo della «Statendam» costituisce un importante passo in avanti nel programma di costruzione delle tre navi da crociera per il gruppo Carnival. Fra qualche giorno, l'8 aprile, nel bacino dello stabilimento monfalconese sarà infatti impostata la seconda unità, denominata «Maasdam». La consegna delle tre navi è prevista rispettivamente per la fine di quest'anno, gli ultimi mesi del '93 e la fine del '94. «L'impostazione non significa solo disporre di blocchi prefabbricati — ha commentato il direttore dello stabilimento, ingegner Testa — ma aver già effettuato il premontaggio e il preallestimento, per cui la costruzione della Maasdam procederà ancor più speditamente di quanto è avvenuto per la Statendam».

Un fatto insolito ha colpito un po' tutti. Al contrario delle due «Princess», la «Statendam» è giunta al giorno del varo già verniciata, metà bianca e metà blu, «livrea» che contraddistingue le unità della compagnia. «La novità non sta solo nella verniciatura finale — ha precisato l'ingegner Testa — ma soprattutto nel grado di finitura, mai raggiunto a questo stadio con le altre unità da crociera precedentemente realizzate dal cantiere di Monfalcone. Penso che difficilmente si possa fare di meglio. Si possono invece migliorare i tempi degli allestimenti interni. Per il momento — ha aggiunto — la tabella di marcia è perfettamente rispettata. Con il trasferimento immediato alla banchina di allestimento, gli arredatori possono partire subito in modo da poter arrivare alla consegna della nave entro otto mesi». Un traguardo che è nelle possibilità dello stabilimento di Monfalcone e ne dimostra la velocità operativa e il grande impegno profuso nella realizzazione di quest'altra prestigiosa unità.

Corrado Antonini

A proposito di tempi di costruzione, quelli della «Statendam» sono stati particolarmente contenuti. L'impostazione è avvenuta sì il 30 luglio dello scorso anno, ma i lavori sono iniziati di fatto in settembre, alla ripresa dopo la pausa estiva. In soli sette mesi, dunque, si è giunti al varo per galleggiamento.

Tutto ciò non fa altro che riconfermare il ruolo leader, a livello mondiale, che la Fincantieri si è conquistata nel difficile settore delle grandi navi da crociera. Una strada aperta dalla «Crown Princess» e dalla «Regal Princess» (ieri circolava la voce che la commessa per la terza «Princess» è quasi certa) e proseguita con la «Costa Classica», prima di due unità per il gruppo Costa, realizzata nello stabilimento di Marghera e consegnata nel dicembre scorso. Nel cantiere veneziano, che in ottobre varerà una «bulk carrier» da 145 mila tonnellate di portata per il gruppo Ferruzzi, è poi imminente l'impostazione della «Costa Romantica», gemella della «Classica».

La «Statendam», ripresa ieri pomeriggio, durante la manovra di uscita dal bacino. (foto Nadia)

FINANZE

Spedizionieri doganali, le nuove competenze

ROMA — Sono già stati adottati dal ministro Formica i provvedimenti amministrativi con i quali, in vista dell'entrata in funzione del mercato unico, e in base a recenti norme, si attribuiscono nuovi compiti agli spedizionieri doganali. Lo rende noto un comunicato del ministero delle finanze secondo il quale sono del tutto «infondate ed inconsistenti» le «denunce» di organizzazioni che, fra l'altro, non rappresentano specificatamente la categoria professionale degli spedizionieri doganali.

Il ministro Formica — sottolinea il comunicato — ha firmato in data 31 marzo il decreto ministeriale, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, con il quale appunto vengono regolamentate in attuazione della legge 6 febbraio 1992, n. 66, le attività e le competenze degli spedizionieri doganali nell'ambito della movimentazione delle merci soggette ad accise in modo da consentire a questa categoria a consolidata professionalità di poter continuare a dare, in vista dell'attuazione del mercato unico, la opportuna assistenza agli operatori del settore import-export. Con l'emanazione del decreto ministeriale, annunciato nelle settimane scorse, gli spedizionieri doganali vengono autorizzati a ricevere o emettere dichiarazioni e a emettere bollette per merci, aventi modesta rilevanza fiscale, non assoggettate a dazi o prelievi con effetto equivalente.

SECONDO «PANORAMA»

C'è la vendita della Savio nei programmi dell'Eni

ROMA — Sono ben 84 i «business» che l'Eni avrebbe deciso di mettere sul mercato, dando così il via alle privatizzazioni. Il relativo elenco, con i nomi delle aziende interessate, sarebbe contenuto in un progetto preparato dalla direzione strategica dell'ente petrolifero che sarà reso noto dal prossimo numero del settimanale «Panorama». Secondo il giornale, l'Eni potrebbe ricavare dall'operazione circa 1.200 miliardi: 600 da ricavi per le vendite e altri 600 per il «risparmio» (meno dipendenti, meno perdite) ottenuto con le stesse.

Tra le società cedibili, vi è la Nuova Scaini, seconda produttrice italiana di batterie per autoveicoli (sforna 800.000 pezzi l'anno), ma vi sono anche quote di capitale. E' il caso della Immobiliare Metanopoli, che è quotata in Borsa, di cui verrebbe messo in vendita circa un 20% circa non «funzionale» al controllo della società che a sua volta fa capo a Snam, Hydrocarbons e Sofid per oltre l'80%. C'è poi — sempre secondo l'elenco anticipato da Panorama — la funivia Alto Tirreno, un impianto per lo spostamento del carbone nel porto di Savona. E, ancora: gli stabilimenti fiorentini e di Pordenone della Savio (macchine per la produzione di calze e caldaie murali a gas), alcune immobiliari estere della Agip petroli e villaggi residenziali della Snam a Ravenna, Gela e Pisticci.

COSTITUITO UN CONSORZIO INSIEME ALLA PHILIPP HOLZMANN

Autostrade slovene, Iritecna si prepara

Presentato uno studio riguardante il collegamento tra Lubiana e altre località della neonata repubblica

Franco Nobili

ROMA — Il consorzio di costruzione, formato dalla Ag Philipp Holzmann e dalla Holding pubblica Iritecna, ha preparato lo studio sulla costruzione delle autostrade nella repubblica di Slovenia.

Il 2 aprile 1992 — si legge in un comunicato — la società Philipp Holzmann e Iritecna hanno consegnato al ministero per i trasporti e viabilità lo studio di fattibilità economica e tecnica di costruzione dei tratti autostradali: Caravanche-Lubiana, Lubiana-Fernetti e Lubiana-Bregana. Su tutti i tratti autostradali considerati verrebbe riscosso il pedaggio. In caso che l'offerta presentata dalle due società nell'ambito della seconda fase sia favorevole e accettabile per la Slovenia il governo sloveno affiderà la concessione per la costruzione e per la futura gestione delle autostrade sopraccitate.

Dell'insieme di 262 km è necessario costruire circa 129 km di autostrade. I costi estimativi di questa costruzione sono di 432 milioni di ecu. Le due società — conclude la nota — congiuntamente al governo sloveno assicureranno il reperimento, sui mercati finanziari internazionali, tedeschi ed italiani, dei mezzi finanziari necessari.

Inoltre la società francese Unimetal del gruppo Usinor Sacilor ha scelto Iritecna per la realizzazione «chiavi in mano» di un sofisticato impianto per il riscaldamento di blumi di un laminatoio per grossi profili per un valore di circa 12.500.000 dollari (pari a circa 15 miliardi e mezzo di lire).

Per la caposettore per l'impiantistica e le costruzioni del gruppo Iri si tratta di «una conferma — sottolinea in una nota la società — della leadership in campo mondiale in questo specifico segmento di mercato». L'impianto comprende un forno a longheroni di 200 t/h, la gestione automatica di caricamento e scarico forno con relativi equipaggiamenti e un sofisticato sistema di controllo del processo.

CHIMICA

Missione Ice a Lubiana

TRIESTE — Dal 18 al 20 maggio prossimi avrà luogo una missione in Slovenia di operatori italiani interessati alla cooperazione tecnico-industriale nel settore chimico-farmaceutico, organizzata dall'Ufficio Ice-Est Europa di Trieste in collaborazione con la Camera dell'economia di Lubiana. Le adesioni alla seconda missione di un ciclo di tre iniziative programmate presso i ministeri degli Esteri e del Commercio estero vanno comunicate entro il 30 aprile all'Ice di Trieste.

DELEGAZIONE CGIL

Sindacati in Alpe Adria, convegno annuale a Graz

TRIESTE — Una delegazione di sindacalisti della Cgil del Friuli-Venezia Giulia partecipa a Graz (Austria) ai lavori della conferenza annuale dei sindacati di «Alpe Adria» che sono cominciati ieri. La delegazione dei sindacalisti del Friuli-Venezia Giulia è composta dai segretari generali regionali, Graziano Pasqual, Giobatta Degano e Roberto Treu, quest'ultimo responsabile dei rapporti internazionali della Cgil regionale. L'incontro è di particolare rilievo in quanto sono posti all'ordine del giorno temi come: i rapporti con la «Pentagonale»; i problemi economici e sociali che investono tutti i paesi di «Alpe Adria», al fine di mettere in campo una vera e propria trattativa con i vari governi regionali sui temi dello sviluppo e delle iniziative economiche e legislative e affrontare la crisi in atto. «Infine — conclude la nota della Cgil regionale — l'attuale incontro annuale servirà alle delegazioni convenute a Graz per definire anche nuove regole e strutture di funzionamento interno alla struttura dei sindacati di Alpe Adria».

L'UTILE SALE A 441 MILIONI

Nuovo ruolo Finfidi per l'industria

TRIESTE — Bilancio in utile, grossa espansione dell' attività, nuovi importanti compiti da assolvere a favore dello sviluppo industriale dell' intera regione. Sono questi i tre elementi principali emersi dalla riunione del consiglio di amministrazione della finanziaria Finfidi tenutasi ieri a trieste, sotto la presidenza di arnaldo pittoni e nel corso della quale è stato approvato il progetto di bilancio per l' esercizio chiusosi al 31 dicembre '91.

«La società, che è stata costituita fra la friulia, la spi (società per la promozione industriale dell' iri), e le tre Casse di risparmio regionali per la concessione di garanzie e fidi - come ha sottolineato Pittoni - ha consolidato nel suo quarto anno di vita una forte presenza nell' area giuliana ed isontina».

«Il bilancio ha evidenziato un utile lordo di 441 milioni; 200 milioni sono stati quindi accantonati ad incremento del fondo rischi. Durante l' esercizio '91 sono state deliberati interventi per complessivi 5 miliardi e 600 milioni con un raddoppio delle operazioni rispetto all' anno precedente».

Quasi due miliardi sono andati a iniziative del settore tessile; un miliardo e 500 milioni sono stati assorbiti dal settore alimentare; per quello elettronico ed elettrotecnico sono state concesse garanzie per un miliardo e 930 milioni, mentre un miliardo e 100 milioni sono andati al settore chimico e cartario.

Gli interventi di Finfidi hanno attivato un volano economico di grosse proporzioni. Infatti, a fronte delle garanzie prestate dalla Finfidi, sono stati erogati alle aziende mutui agevolati per oltre 18 miliardi per investimenti tecnici attuati dalle imprese superiori a 31 miliardi.

Il trend positivo degli interventi di Finfidi è proseguito nei primi mesi di quest' anno. Solo a gennaio - ha detto ancora Pittoni - sono state deliberate garanzie a medio e lungo termine per oltre un miliardo, mentre sono in corso d' istruttoria richieste d' intervento per oltre due miliardi.

RAIUNO

7.55 ARTISTI D'OGGI.
8.15 DSE: PASSAPORTO PER L'EUROPA.
9.00 SPECIALE CIAO ITALIA.
10.30 VEDRAI.
11.00 IL MERCATO DEL SABATO. 1a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TELEGIORNALE UNO.
12.05 IL MERCATO DEL SABATO. 2a parte.
12.30 CHECK-UP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA.
14.30 TGS SABATO SPORT.
16.15 PALLANUOTO Campionato italiano.
16.45 DISNEY CLUB.
18.00 TELEGIORNALE UNO FLASH.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.10 PIU' SANI PIU' BELLI.
19.30 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 SCOMMETTIAMO ....CHE?. Con Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci.
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.00 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 BAGDAD CAFE' Film 1988. Con Marianne Sagebrecht.
2.00 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
2.15 ALCUNI LO CHIAMANO OMICIDIO.Tv movie. Con Jim Hutton, Lloyd Bochner. Regia di Walter Grauman.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
8.00 MATTINA DUE.
8.05 TG2 MATTINA.
9.00 TG2 MATTINA.
10.00 TG2 MATTINA.
10.05 FORMAZIONE DI UN CONTINENTE.
10.35 GIORNI D'EUROPA.
11.05 JACKIE E MIKE. Telefilm.
12.00 CIAO WEEKEND.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - DRIBBLING.
13.55 METEO 2.
14.00 CIAO WEEKEND. 2a parte.
15.40 VEDRAI.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TGS - PARQUET.
- PALLAVOLO.
- PALLACANESTRO - CAMPIONATO ITALIANO.
18.40 AUTOMOBILISMO. G.P. Formula uno.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 DELITTO A HOWARD BEACH. Film di Dick Lowry.
22.15 IL CORAGGIO DI VIVERE Settimanale.
23.30 TG 2 NOTTE.
23.45 TG 2 METEO - TG2 OROSCOPO.
23.50 ROCK CAFE' MAGAZINE.
0.15 TG S - NOTTE SPORT.
1.55 TG 2 DRIBBLING. Replica.
2.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
3.20 LA PATRIOTA. Film drammatico. Con Kurt Jungens, Willi Munch. Regia di Alexander Kluge.
5.20 VIDEOCOMIC.
6.15 DESTINI. Sceneggiato.

RAITRE

11.00 VEDRAI.
11.30 I CONCERTI DI RAITRE.
12.00 20 ANNI PRIMA.
12.30 MAGAZIN 3.
14.00 TGR Telegiornale regionale del F.-V.G.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 NORDEST.
15.45 RUGBY. Campionato italiano.
16.30 CANOTTAGGIO.
16.55 IPPICA.
17.10 HOCKEY GHIACCIO.
17.55 AUTOMOBILISMO.
18.45 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR Telegiornale regionale del F.-V.G.
19.45 INSIEME.
20.30 ADIOSO GRINGO Film 1965. Con Giuliano Gemma Evelyn Stewart. Regia di George Finley.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.45 DIRITTO DI REPLICA.
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.35 MAGAZINE 3.
3.00 TG3 NUOVO GIORNO.
3.20 HAREM. Replica.
4.20 DIRITTO DI REPLICA.
5.00 TG3 NUOVO GIORNO.
5.20 THROB. Telefilm.
5.45 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.40 LA ZIA SMEMORATA. Film Italia 1941. Con Dina Galli, Osvaldo Faleuti. Regia di Ladislao Vajda.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinetestro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: Habitat, l'uomo e l'ambiente; 15.54: Note di piacere; 16: Week-end; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Giallo sera; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.50: Black-out; 20.30: Delitto a Howard Beach; 22.22: Teatrino, Valeria: storia di una adozione; 22.52: Bolmare; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: Passafilm; 7.19: Parole di vita; 8.03: Giocate con noi: 1X2 alla radio; 8.08: Il gusto della forma del parmigiano; 8.11: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Settimanale; 10.24: Fine settimana di Radiodue: soffiamoci sopra; 9.45: Settimanale; 11: Il gusto della forma del parmigiano; 11.03: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Ritorneranno; 15.45: Bolmare; 15.50: Il gusto della forma del parmigiano; 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del Lotto; 17.01: Invito a teatro; 19.20: Bolneve; 19.05: Insieme musicale; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica 1991-'92; 22.41: Il gusto della forma del parmigiano; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8: Intermezzo; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 12: I concerti di Napoli; 13.10: Radiotre suite (2.a parte); 14.05: La parola e la maschera; 16: Concerti jazz; 17: Il senso e il suono; 17.30: Oltre il suono: Johan Sebastian Bach; 18: I reportages di Radiotre; 19.15: Tendenze della musica contemporanea in Europa; 20: Radiotre suite; 23.35: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

Programmi in lingua slovena
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.30: Appunti sui letterati; 9.40: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Cankarjev dom di Lubiana; 11.35: Romanze a puntate. Ivan Aleksandrovič Gončarov: «Oblomov»; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 14.40: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali: Evergreen; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali: Pot pourri; 18: Pavel Lužan: «Evviva la vita di Luka De»; 18.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit: «Top 20»; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 16.35: Dediche e richieste; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera-meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.28: Gr1 in breve; 20.30: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio; al termine: Stereodrome presenta pianet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, ultima edizione - meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte.

TELE ANTENNA

17.30 CARTONI ANIMATI.
18.00 Telefilm: «BEVERLY HILLBILLIES».
18.25 Documentario: «NATURA SELVAGGIA».
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il professor Luciano Campanacci (r.).
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
20.30 Film: «TRAMONTO DEGLI EROI».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
23.05 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
23.25 Telefilm: «SIDESTREET».
0.20 «IL PICCOLO» DOMANI. (r.).

Marianne Sagebrecht (Raiuno, 0.30).

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 I CINQUE DEL 5.o PIANO. Telefilm.
9.01 SCUOLA DELLE MAMME. Rubrica.
9.35 SABATO 5.
10.45 NONSOLOMODA News.
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Bierobon.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AMICI. Condotto da Lella Costa.
16.00 BIM BUM BAM.
17.50 GIOCHISSIMO.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5. News.
20.30 LA CORRIDA. Conduce Corrado.
23.00 GUERRA O PACE. Conduce Maurizio Costanzo.
24.00 TG5. News.
0.10 LA ZINGARA DI ALEX. Film.
2.20 SIMON TEMPLAR. Telefilm.
3.10 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
3.55 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Con Gianfranco Funari.
13.00 CONTO ALLA ROVESCIA.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 CALCIOMANIA. Sport.
15.30 TOPVENTI. Musicale.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 FLASH - LA FURIA DEI NINJA. Film 1990. Con John Westley, Amanda Pays. Regia di Rob Iscove.
22.30 PORKY'S 2 - IL GIORNO DOPO. Film.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
0.57 METEO.
1.00 CALCIOMANIA. Replica.
2.20 A-TEAM. Telefilm. Replica.
3.25 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
4.25 CHIPS. Telefilm. Replica.
5.25 MAGNUM P.I.

RETEQUATTRO

8.00 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.25 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE.
9.00 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
9.30 ONOREVOLI SIGNORE.
10.00 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG4. Notiziario d'informazione.
11.35 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO.
13.30 TG4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.20 CRISTAL. Teleromanzo.
17.00 ONOREVOLI SIGNORE.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 DOTTOR CHAMBERLAIN.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Film con Peter Falck.
22.30 INCONTRI SULL'ARCA.
0.30 PRONTI... VIDEO. Show.
0.55 SPENSER. Telefilm.
1.55 IL BRIGANTE. Film.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 BUN BUN. Cartone.
9.30 NATURA AMICA. Documentario.
10.00 JABBER JAW. Cartone.
10.30 SOCIETA' A IRRESPONSABILITA' ILLIMITATA. Telfilm.
11.00 TEX AVERY. Cartone.
11.15 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.00 SPORT SHOW.
17.15 GLI UOMINI DEL K3. Telefilm.
19.00 MONDOCALCIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 OMICIDIO IN BIANCO E NERO. Film 1990 poliziesco. Con Richard Crenna, Diahann Carroll. Regia Robert Iscove.
22.15 L'APPUNTAMENTO.
23.00 AMERICA'S CUP.
23.40 FRUSTRAZIONE. Film horror 1972. Con Vincent Prince, Robert Quarry. Regia Robert Fuest.
1.25 CNN.

TELEPADOVA

12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 BORSAFFARI.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 FUORIGIOCO.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TRANSFORMER. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.30 IL CACCIATORE DI SQUALI. Film.
22.15 LA BANDA DEI SETTE. Telefilm.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 PROFONDO NEWS.
23.45 SPECIALE SPETTACOLO.
0.55 NON SI MALTRATTANO COSI' LE SIGNORE. Film.

TELEFRIULI

8.00 SEMPRE INSIEME.
11.15 Documentario: LA STORIA DEGLI USA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Rubrica: DIAGNOSI.
13.30 ARCOBALENO.
14.00 Rubrica: ARIA APERTA.
15.00 Documentario: LA STORIA DEGLI USA.
16.00 Rubrica: PARLIAMONE (r).
17.00 Rubrica: AVVENTURA.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 BIANCO E NERO (r).
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ANTEPRIMA SPORT.
20.00 Telefilm; ADORABILI CREATURE.
20.30 THE WORLD MUSIC AWARD.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
18.50 «DITELO NELLA LUCE», rubrica religiosa.
19.30 TG 6.
20.30 «TOTO'», film.
21.55 «CHARLIE», telefilm.
22.20 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
22.50 «IL TESORO», film.

TELEQUATTRO

14.00 FILO DIRETTO.
15.20 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI PALLACANESTRO: STEFANEL-FILANTO.
17.00 CARTONI ANIMATI.
17.10 Telefilm; GENTE DI HOLLYWOOD.
18.00 ANDIAMO AL CINEMA.
18.10 Telenovela; FIGLI MIEI VITA MIA.
19.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura del direttore.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 ONLY BASKET. Un programma con Angelo Baiguera e Matteo Boniccioli.
22.10 DISCO FLASH.
22.30 ANDIAMO AL CINEMA.
22.40 ANTEPRIMA SPORT (r).

TELE + 3

GLI ULTIMI CINQUE MINUTI. Film commedia 1955. Con Linda Darnell, Vittorio De Sica. Regia Giuseppe Amato (ogni due ore dall'1.00 alle 23.00).

TELECAPODISTRIA

17.00 LO SCIMMIOTTO. Film (Francia).
18.30 MAPPAMONDO - EVENTI E IMMAGINI DEL PIANETA TERRA.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 AGORA' - RIFLESSIONI SUL VIVERE QUOTIDIANO.
22.15 TG TUTTOGGI.
22.25 I DIAVOLI DI SPARTIVENTO. Film d'avventura 9italia 1963).

TRIVENETA

18.15 CUORI NELLA TEMPESTA.
19.15 Rubrica: IL COMPRA TV.
20.00 C.a: MADEMOISELLE ANNE.
20.25 Film: IL PRINCIPE AZIM.
22.15 Rubrica: IL COPRA TV.
23.15 Rubrica: CATCH.
24.00 Rubrica: IL COMPRA TV.

RADIO DUE

«Ritorneranno»

Da oggi, il romanzo di Stuparich a puntate

TRIESTE — «Ritorneranno»: quello di uno dei più celebri romanzi di Giani Stuparich è anche il titolo dello sceneggiato radiofonico che la sede regionale Rai per il Friuli-Venezia Giulia ha prodotto per le frequenze di Radio Due. Oggi, alle 15, va in onda la prima delle tredici puntate che Claudio Grisancich ha liberamente tratto dal libro, per la regia di Mario Licalsi, affiancato dall'assistente alla regia Angela Rojac e dal tecnico Paolo Ledda.

Le seicento pagine del romanzo dipingono il grande affresco di una guerra che sconvolge affetti e tronca legami. Tre figli fuggiti dalla Trieste austroungarica per combattere nell'esercito italiano: tre figli che la madre attende nella ferrea speranza che «ritorneranno». L'adattamento di Grisancich, sottolinea Licalsi, «segue molto fedelmente quello che è uno degli ultimi grandi lavori di stampo fogazzariano, teso alla ricerca di un linguaggio dal lessico abbastanza povero, eppure estremamente pulito».

L'originalità del lavoro di Grisancich consiste però soprattutto nell'invenzione di tredici lettere — una per ogni puntata — nelle quali Stuparich chiede a un'ipotetica amica il parere sui capitoli che va scrivendo: un espediente che apre una seconda direttrice in cui il pericolo della prima guerra mondiale — quello appunto del romanzo — si contrappone agli anni '36-'40, appunto che vedono nascere il testo stesso. Una prospettiva a ventaglio dunque, questa che si diparte dal focolare di un tipico matriarcato triestino intorno al quale, prosegue Licalsi, «ho cercato di chiudere la regia che punta tutto sulla parola, sul vecchio stile del grande narratore».

«Un lavoro interessantissimo, condotto con un gruppo di attori che mi ha dato grande soddisfazione. Accanto a Paolo Giuranna, Lidia Coslovich e Dario Penne — tre artisti che non hanno bisogno di presentazioni — hanno recitato infatti dei giovani ricchi di talento e di volontà: Rita Maffei, Sara Alzetta, Marco Casazza, Giuseppe Savio e Guido Penne».

Paola Bolis

Lidia Coslovich e Paolo Giuranna, due degli attori che recitano «Ritorneranno» di Stuparich nella riduzione radiofonica con la regia di Mario Licalsi.

TELECOMANDO

RAIUNO

Sfascista, ti stupro

«Contro ogni volontà»: tortuoso, ma valido

Rubrica di
Giorgio Placereani

«Chi ci protegge? Dov'è lo Stato? Dov'è la legge?», grida Elena Sofia Ricci al microfono della sua radio, dove conduce una trasmissione di denuncia, e mal gliene incoglie, perché lei viene perseguitata fino a una violenza carnale possibilmente legata alle sue denunce, e la radio viene minacciata di attentati perché sospenda la trasmissione: il tutto nel film tv di Pino Passalacqua «Contro ogni volontà», di cui abbiamo visto la prima puntata giovedì su Raiuno.

In effetti, il discreto film di Passalacqua traccia un quadro impressionante di sopraffazione e di delinquenza trionfante, pari a quello nerissimo dei thriller urbani americani (ma almeno là c'è Charles Bronson con la pistola in pugno). Inevitabile pensiero, ci chiedevamo cosa ne penserebbe Bruno Vespa, il quale, la stessa sera sulla stessa rete, scomodava addirittura Michail Gorbaciov per fare un po' di tribuna politica al Tg1 ammonendoci che, dopotutto, in Italia si sta bene e basta, perbacco, con tutto questo sfascismo (parafrasi nostra): opinione rispettabile, ma sede opinabile (comunque i Tg in questo periodo sono un capolavoro). Ma bisogna anche capirlo: Bruno Vespa, che è l'Edith Cresson del Tg1, sentendosi sul collo il fiato di Enrico Mentana è particolarmente nervoso negli ultimi tempi.

Tornando a «Contro ogni volontà», bisogna dire che il film soffre un po' di quella dilatazione e di quel piglio didattico che sono le caratteristiche dei «tv movies», ma non manca di vigore. Può sconcertare, sul momento, la scelta di usare lo stupro di Elena Sofia Ricci come un giallo, con lo stupratore mascherato, che serve a incrociare attraverso la violenza sulla donna due scenari: il racket della prostituzione e del «pizzo», che vuole vendicarsi, e il mondo superficiale del «ragazzo bene» ex compagno di scuola, corteggiatore respinto e sospetto numero uno (qui per la verità il film sembra un po' scontato). Il rischio di questa scelta è di un brusco spostamento del centro di gravità del film, ma potrebbe anche rivelarsi una soluzione originale, e per questo aspettiamo la seconda puntata.

Un difetto innegabile, invece, è una certa macchinosità dello svolgimento, molto «pensato» con le coincidenze al momento giusto, l'incredibile dimenticanza relativa al nastro registrato, e soprattutto la trovata dell'orologio da polso che suona e così permette alla Ricci di sospettare dell'ex compagno alla fine della puntata, è davvero troppo ricercata.

Ma il racconto si fa seguire, salvo qualche meandro tipicamente televisivo, gli interpreti sono buoni e in particolare Elena Sofia Ricci è molto umana e credibile nelle sue reazioni dopo la violenza subita, senza quell'«over-acting» retorico che si vede spesso in questi momenti narrativi.

TELEVISIONE

CANALE 5

Amici impossibili

Incontro tra Nord e Sud, da Lella Costa

Un'amicizia sull'asse Napoli-Milano, «combinata» dalla redazione del programma condotto da Lella Costa, è quella raccontata da Luca, 17 anni, e Matteo, 18, primi ospiti della puntata in onda alle 15, su Canale 5. Dopo l'incontro singolare e «senza speranza», proposto due sabati fa, tra Marzia e Paola e le loro differenti realtà sociali («pariolina» la prima, «borgatara» la seconda) quello tra Luca e Matteo, tra «Sud e Nord», tentato questa settimana, sembra mostrare maggiori possibilità di riuscita.

Altro ospite di «Amici» nella puntata di oggi è Stefano, 20 anni, protagonista di un fatto di cronaca avvenuto a Genova il 14 marzo scorso. Per parecchie ore, quel giorno, Stefano aveva tenuto col fiato sospeso la madre e le forze dell'ordine minacciando di gettarsi dal terrazzino della sua camera da letto, all'ultimo piano dello stabile in cui abita. Solo l'intervento di Carola, sua ex fidanzata e «causa» del suo drammatico proposito, era riuscito a scongiurare il peggio.

Infine, nell'angolo «Volti amici degli anni '30», Lella Costa ospita la regina dell'operetta prima, e della rivista poi, Nanda Primavera. Ricchi di aneddoti i ricordi della signora primavera che vedono, ad esempio, un giovanissimo Indro Montanelli farsi scritturare come «boy» nella compagnia dell'attrice solo per poterle stare accanto.

Reti Rai, ore 20.30

«Delitto a Howard Beach»

Oltre ai tre film che caratterizzano la serata sulle reti Rai, Raidue alle 3.20 propone un raro film di Alexander Kluge, «La patriota» del 1979, interpretato da Curd Jurgens, forse l'attore tedesco più popolare all'estero.

Ecco gli altri titoli e gli orari: **«Delitto a Howard Beach»** (Raidue, ore 20.30) di Dick Lowry (1989) in «prima tv». E' l'intolleranza razziale il tema di fondo di questo thriller interpretato per il grande schermo da Daniel J. Travanti, noto per il suo personaggio di poliziotto in «Hill Street Blues». Qui è, invece, un avvocato preso nella stretta di un difficile processo: alcuni bianchi hanno massacrato un gruppo di neri «sconfinati» nel quartiere newyorchese di Howard Beach dove vive la «gente bene».

«Adios gringo» (Raitre, ore 20.30) di George Finley (1965), uno dei più riusciti western all'italiana non diretti da Sergio Leone occupa la prima serata di Raitre. Ne è protagonista Giuliano Gemma nei panni di un pistolero dal cuor d'oro che trova anche il tempo per innamorarsi della bella Evelyn Stewart. Dopo aver ristabilito il diritto e la giustizia nel solito paesino di frontiera, il pistolero, però, se ne andrà.

«Bagdad Cafè» (Raiuno, ore 0.30) di Percy Adlon (1988). Fu il film che rivelò il talento della «robusta» Marianne Sagebrecht, qui sperduta in un drugstore americano.

Reti private, ore 20.30

«Omicidio in bianco e nero»

Poco cinema nella serata delle maggiori reti private. Ecco i film da vedere: **«Omicidio in bianco e nero»** (Tmc, ore 20.30) di Robert Iscove (1990), thriller quasi nuovo di zecca per il veterano Richard Crenna, ispettore della polizia di Ner York che indaga sulla strana morte di un suo collega di colore. Tra le tante difficoltà che gli sbarrano la strada, anche la malizia dei colleghi quando cade vittima del fascino della bella vedova Margo (Diahann Carroll). Non si tratta certo di un capolavoro, ma «Omicidio in bianco e nero» testimonia la vitalità di un genere, il giallo, che ha di recente trionfato anche all'Oscar.

«Frustrazione» (Tmc, ore 23.40) di Robert Fuest (1972). Un titolo «storico» nella tradizione dell'horror film e anche l'ultimo della saga dedicata alla figura dell'abominevole dottor Phibes che Vincent Price ha portato più di una volta sullo schermo. In una lotta all'ultimo rantolo, Phibes si misura con il suo storico nemico, il satanico Baiderbeck (Robert Quarry).

«La zingara di Alex» (Canale 5, ore 0.10) di John Korty (1976). Fiaba agrodolce per Jack Lemmon, tranquillo impiegato senza velleità che vede la sua vita radicalmente trasformata con la bella zingara Genevieve Bujold. Alla fine della sua folle storia d'amore, il placido Alex si scoprirà un uomo diverso.

«Non si maltrattano così le signore» (Italia 1, ore 0.55) di Jack Smight (1968). Commedia nera con Rod Steiger.

Capodistria, ore 20.30

Figli e genitori ad «Agorà»

Quali i problemi, le incomprensioni, la conflittualità nel rapporto tra i figli e i loro genitori? Come la scuola può essere più attenta alle nuove esigenze formative e umano dei giovani? A queste domande e a molte altre cercherà di dare una risposta «Agorà», il talk show di Tv Capodistria che mette a confronto esperienze, testimonianzé dell'Area Nord-Est italiana, dell'Istria e della Slovenia.

Nell'ambiente suggestivo del Caffè della Loggia saranno presenti ospiti, esperti, studenti italiani dell'Istria e i telespettatori in diretta la cui partecipazione, per domande o testimonianze, sarà premiata. «Agorà» va in onda alle 20.30, per capire, comprendere e stare bene insieme su Telecapodistria.

Raiuno, ore 16.45

Lo sport di «Disney Club»

La puntata di «Disney Club», in onda su Raiuno alle 16.45, presentata da Dado Coletti, Emily De Cesare e Riccardo Salerno, è dedicata allo sport.

LIRICA: TRIESTE

«Manon», poi si chiude

Oggi al «Verdi» l'ultima opera prima dei lavori di ristrutturazione

TRIESTE — «Manon Lescaut», l'opera della giovinezza, della passione rovinosa come l'intendevano gli artisti scapigliati, il primo capolavoro e forse, a giudizio di molti, l'opera più bella di Giacomo Puccini ritorna questa sera in scena al Comunale per concludere la stagione lirica 1991/92. Sarà l'ultimo spettacolo d'opera nel glorioso Teatro Verdi, prima della chiusura per i lavori di ristrutturazione, che dovrebbero durare oltre un anno.

Torna a undici anni di distanza dall'ultima edizio ne diretta da Daniel Oren con Mara Zampieri ed Ermanno Mauro; ma questa volta con il marchio scaligero per l'allestimento e per la regia di Jonathan Miller. Come sempre, però, è sulla drammaturgia della musica pucciniana, più che sull'aspetto visivo, che si concentrano le attese del pubblico: su un'esecuzione che riproduca la forza straordinaria con cui Puccini travolge la vicenda d'amore e di morte, rivelando il suo istinto dei tempi teatrali.

In «Manon Lescaut», prima ancora che in «Bohème», si realizza il sortilegio di un tempo reale lungo quanto una vita, e tuttavia tradotto da una incredibile brevità del discorso, bruciato da un'autentica febbre creativa. Dove il dono della melodia breve appare un fluente miracolo di fantasia e di introspezione: la fragranza dello spaccato corale nel primo atto con quel finale quasi attinto alla freschezza del canto popolare toscano; il rococò del secondo (audacissimo nella sfida al precedente massenetiano), sul quale irrompe il turbine della passione in un'invenzione musicale di una sensualità senza precedenti nel teatro musicale italiano; il realismo tragico del terzo, in cui l'orchestra manticipa quasi la parola e la situazione; l'intuizione geniale di quel desolato atto finale, su cui il sinfonismo si richiude mcome un oceano sui naufraghi.

Capolavoro che sembra scritto di getto e che, invece, nasconde un travaglio incredibile e un magistero già altissimo, «Manon Lescaut» ritrova in questa edizione la sensibilità pucciniana del direttore Tiziano Severini e la garanzia di un palcoscenico che alternerà due protagoniste di grande interesse: Adriana Morelli, cantante-attrice indicata come l'erede più dotata di Magda Olivero; e la giovane rumana Laura Niculescu, trepidante per il suo debutto nel difficilissimo ruolo, ma forte di fresche risorse vocali e di temperamento.

Non meno viva è l'attesa per Des Grieux, parte tenorile di estrema intensità drammatica. Il tenore bulgaro Kaludi Kaludov, proprio con questo personaggio reduce dalla Scala di Milano, è stato chiamato a sostenere tutte le recite previste per «Manon». Affronterà così uno sforzo tremendo (dopo le prove dei giorni scorsi), dovendo cantare consecutivamente la «prima» di stasera e la «diurna» di domani. Ma la generosità di questo giovane tenore è incoraggiante non meno delle qualità timbriche della sua voce (quasi un tenore «di quelli di una volta», dicono gli addetti), che dovrebbe essere la lieta sorpresa di questa ripresa pucciniana.

Per la popolarità e il fascino di «Manon», il Teatro Verdi registra fin d'ora il tutto esaurito.

Il tenore bulgaro Kaludi Kaludov (Des Grieux) e Carlo Bosi (Edmondo) in una scena della «Manon Lescaut» di Puccini, che debutta, oggi alle 20 al Comunale, nell'allestimento milanese firmato dal regista Jonathan Miller, con due nuove attese protagoniste: Adriana Morelli e Laura Niculescu.

CINEMA / LUTTO

Henreid, il fascino di «Casablanca»

Morto l'attore che interpretò Viktor Laszlo nel film di Curtiz. Era nato a Trieste nel 1908

HOLLYWOOD — Paul Henreid, il grande caratterista il cui volto è rimasto immortalato nella storia del cinema col personaggio di Viktor Laszlo, il capo della resistenza in «Casablanca», se ne è andato in silenzio a 84 anni di età. I familiari hanno dato la notizia solo dopo la sepoltura, avvenuta giovedì a Santa Monica in California, a pochi giorni dal cinquantesimo anniversario del film.

Quell'idolo di stoica e nobile eleganza il cui volto deliziò le spettatrici delle matinée negli anni Trenta e Quaranta era anche un po' italiano. Nato a Trieste il 10 gennaio del 1908, da padre svedese e madre austriaca, col nome di Paul Georg Julius von Henreid, era entrato nella leggenda non solo per «Casablanca», ma anche per essere stato protagonista in «Now, voyager» di una celeberrima scena, all'epoca molto osè, in cui accendeva due sigarette, le tratteneva brevemente fra le labbra e poi ne passava una a «lei», Bette Davis.

Parlare di Henreid per il suo ruolo in una delle scene romantiche più discusse della storia del cinema, quella ambientata nel «Rick's cafe americain» di Casablanca, è sicuramente superfluo. Ma la carriera di Henreid, che per ironia della sorte è morto a pochi giorni soltanto da Joan Appleton, coautrice del musical «Everybody comes to Rick's» sul quale fu basato il film di Michael Curtiz, non è certo sòlo fatta di «Casablanca»: oltre 70 film in cinquant'anni di lavoro ne fecero il prototipo dell'«european lover», bello, distinto, elegante, charmant.

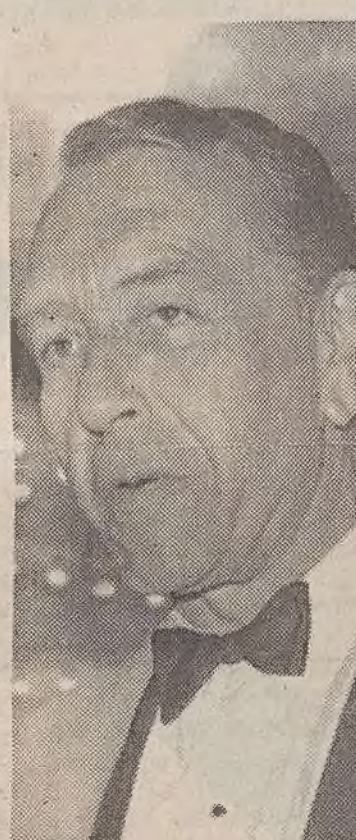
Il suo stesso nome intero di Paul George Julius Hernreid von Wasel Waldingau era il miglior passaporto per questo figlio del banchiere viennese consulente finanziario di Francesco Giuseppe. Anche se il padre, morendo, gli lasciò ben poco, la bellezza e l'educazione furono un'eredità sufficiente per Paul, che riuscì a sfondare anche se la famiglia si opponeva a una carriera di «guitto» e lo costrinse a lanciarsi nell'editoria.

Otto Preminger lo scoprì sul palcoscenico di Vienna nel 1933, durante una serie di notevoli successi in «Uomini in bianco» (135 rappresentazioni) e «Mizzi» con Max Reinhardt, e Paul arrivò presto anche a Londra, prima di lasciare l'Europa su cui incombeva l'incubo di Hitler.

Forte della sua esperienza, che era stata anche cinematografica (un film in Austria, «Jersey Lilly» nel 1935, e tre in Gran Bretagna, fra cui «Goodbye Mr Chips» dov'era un professore tedesco), decise di cercare fortuna lontano da Austria e Germania e approdò negli Stati Uniti nel 1940 con la moglie, Elizabeth Gluck, e 20 sterline in tasca.

La moglie si mise a disegnare vestiti, come faceva già a Vienna, e lui cominciò a rimediare qualche lavoretto in teatro. Ma nel 1941 la sorte gli offrì un ruolo in «Joan of Paris», nel quale si impose come rivale dell'idolo di allora, Charles Boyer. L'anno dopo «Now, voyager» (In questa nostra vita) con Bette Davis e subito dopo «Casablanca».

Negli anni Cinquanta, si era dedicato anche alla regia. E in una rarissima intervista nel 1963 confessò che preferiva dirigere che recitare, pur ammettendo che lavorare davanti alla macchina da presa aveva i suoi vantaggi: «Odio pensare al giorno in cui la gente non ricorderà più la mia faccia e la cosa mi costerà i tavoli migliori al ristorante».

Proprio nel giorno in cui Paul Henreid spirava, «Casablanca» è tornato a imperversare dovunque negli Stati Uniti, non solo per l'occasione del cinquantesimo anniversario della «prima»: martedì prossimo al Moma, il Museo d'arte moderna di New York, nel corso di un gala organizzato da Re Hassan II del Marocco, avrà luogo la «storica» nuova prima mondiale della riedizione di «Casablanca».

L'attore Paul Henreid era nato a Trieste il 10 gennaio 1908.

Villano in scena

TRIESTE — Gianrico Tedeschi (nella foto Pedrotti) nei panni del «villano» protagonista dei «Dialoghi» di Angelo Beolco detto il Ruzante, che lo Stabile di Bolzano presenta da oggi al 12 aprile al Teatro Cristallo nell'ambito della stagione di prosa della Contrada, per la regia di Marco Bernardi. Accanto a Tedeschi recita, tra gli altri, Sergio Graziani.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

L'incubo di Kim

«Analisi finale» di Joanou con la Basinger

ANALISI FINALE
Regia: Phil Joanou.
Interpreti: Kim Basinger, Richard Gere.
Usa, 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

Due Kim per un solo incubo. La vertigine delle citazioni hitchcockiane sembra aver travolto il cinema Usa, e in questo «Analisi finale» Kim Basinger riporta in vita il personaggio che era stato di Kim Novak in «La donna che visse due volte».

Anche qui illusioni e tormenti per un uomo disperatamente innamorato (Richard Gere), attratto da una donna affascinante, enigmatica e in apparenza fragile (Kim Basinger), emozioni struggenti fra le anse e i saliscendi di San Francisco, e un finale di drammatiche confessioni sulla cima di una bianca torre, da dove è troppo facile che qualcuno (chi ha tradito di più) precipiti nel vuoto (e sembra anche di rivedere il finale di «Batman», sempre con la Basinger).

E' un esercizio di stile su temi arcinoti, un lavoro di cesello sulle convenzioni del «noir», questo bel film del neanche trentenne Phil Joanou (allievo di Spielberg), ma è anche un'opera che ha le sorprese e le temperature giuste per avvincere e sedurre lo spettatore di oggi.

Intanto la star Kim Basinger si fa attendere un po', perché sul lettino dello psichiatria Isaac (Gere) fà prima la sua comparsa un'altra sexy diva del momento, Uma Thurman («Henry e June»). E' lei, che dice di chiamarsi Diana e che gli racconta il suo incubo ricorrente, a spingerlo a conoscere la sorella maggiore di Heather (Kim Basinger, appunto), rassicurandolo: «Non se ne pentirà».

Due donne fatali, due sorelle che non vogliono specchiarsi una nell'altra, ma che si assomigliano troppo, il loro incubo ricorrente che in realtà è finto ed è citato nei libri di Freud (così come il film cita Hitchcock): in questo perverso gioco di specchi lo psichiatra Isaac perde la testa, viene battuto proprio sul piano del duello mentale, ed è costretto a inseguire i suoi fantasmi femminili nella San Francisco notturna, con l'amarezza del solito, perdente detective privato che non sa tenersi lontano dalle sue clienti più seducenti ma pericolose.

Angoscioso nella sedute analitiche, il film diventa divertente nella fase del processo, dove, come in Perry Mason (citato anche lui in modo esplicito), gli incubi vengono banalizzati e ridotti a spettacolo.

I dialoghi brillanti e secchi sono opera dello sceneggiatore Wesley Strick, quello di «Cape Fear», di cui, oltre all'immancabile tempesta finale, si riconosce la tenerezza nel descrivere il Male.

Infine, un cast ad alto tasso di erotismo (c'è anche il semidimenticato macho Eric Roberts) dove spicca, ovviamento, Kim Basinger, impeccabile bionda dai riflessi «neri».

CONCERTO: «GIOVENTU' MUSICALE»

Equilibrato quartetto di chitarre

TRIESTE — Tradita da un Ottocento teso alla ricerca dell'ideale sinfonico e ammaliato dalla grande orchestra romantica, la chitarra nel nostro secolo vive l'esperienza di una piena rivalutazione, che passa attraverso il nuovo interesse per quelle inedite possibilità timbriche che costituiscono una delle principali direttrici della ricerca compositiva dei nostri giorni. La nuova dignità concertistica della chitarra è legata all'opera di musicisti di area ispanoamericana che ancor alegano inevitabilmente il sound dello strumento all'inconfondibile nazionalismo dei loro moduli stilistici.

Per questo ancora oggi, nonostante l'impegno di molti compositori, a gran parte della letteratura chitarristica è affidato il compito di rappresentare un po' il trait d'union fra il mondo classico e quello popolare, fra l'impegno della scrittura strumentale e un più superficiale colorismo di maniera. Un'oscillazione pericolosa, e che tuttavia riscuote sempre più credito anche nelle sale da concerto che ospitano formazioni insolite, composte da più solisti. E' questo anche il caso della sezione triestina della Gioventù musicale, che nell'ambito della sua 23.a stagione concertistica ha invitato l'altra sera a esibirsi al teatro Miela il «Quartetto chitarristico Moreno Torroba» in un programma interamente dedicato a pagine del Novecento.

Un programma che metteva in rilievo quell'oscillazione cui si è accennato, affiancando a momenti di raffinata ricerca stilistica e di grande suggestione — come le Estampas di Moreno Torroba — esiti di facile brillantezza coristica o di discutibile descrittivismo come il «Madrigalizzando» op. 34 di Primo Beraldo.

Ugualmente a loro agio nelle diverse impostazioni stilistiche, i quattro strumentisti — Giancarlo Valerio, Alfonso Baschiera, Marco Nicolò, Vittorio Nalato — hanno offerto allo scarso pubblico una serata gradevolissima, grazie a un insieme molto omogeneo, attento alla cura degli equilibri dinamici e impegnato nella costante ricerca di una pulizia degli intrecci sonori. Applausi molto calorosi, e tre fuori programma.

Paola Bolis

AGENDA

L'«Avaro» di Moliére e «La voce umana»

Fino al 12 aprile, al Politeama Rossetti, per la stagione di prosa dello Stabile regionale si replica «L'avaro» di Moliére con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. Regia di Gianfranco De Bosio. Tagliando n. 8 dell'abbonamento.
Venerdì 10 aprile, alle 17.30 sempre al Politeama Rossetti, Giulio Bosetti presenterà Marina Bonfigli in un'unica recita stroardinaria del monologo «La voce umana» di Jean Cocteau.

Teatro Miela
Testo di Shaw

Oggi alle 20.30 e domani alle 17 al Teatro Miela il gruppo teatrale del Cepacs «Quelli de Il Lumicino» presenta la commedia di G.B. Shaw «La professione della signora Warren». Repliche il 9, 11 e 12 aprile.

A Udine
Lella Costa

Oggi, alle 21 all'Auditorium della scuola «Manzoni» di Udine, per la rassegna Contatto Comico, Lella Costa replica il suo monologo «Mal sottile (mezzo gaudio)».

Teatro «Pellico»
Iera el tempo...

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, nel teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la rassegna in dialetto dell'Armonia, gli «Amici di San Giovanni» replicano la commedia con musiche di Giuliano Zannier «Iera el tempo co' i inferava le galine». Regia dell'autore.

A Gorizia
Concerto

Oggi, alle 17.30 nella sala convegni dei Musei provinciali di Borgo Castello a Gorizia, l'Agimus propone un concerto di alunni diplomandi che frequentano l'Istituto di musica di Gorizia: il mezzosoprano Romina Basso, accompagnata dalla professoressa Adrienne Windridge, e i pianisti Antonella Mattioli e Massimo Visintin.

In discoteca
Spettacolo

Questa sera, alla discoteca «Euforia» di Duino, serata-spettacolo con Stefano Secchi e Orlando Johnson che assieme a ballerine e rappers si esibiranno nella loro unica performance in Italia prima di trasferirsi negli Usa.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Martedì alle **20** ottava (turno F) rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimskij-Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Giovedì alle **20** nona (turno H). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo ore 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). I Concerti della Domenica. Domani alle **11** Concerto del complesso Salon Concerto. Musiche di Mascagni, Ketelbey, Lehàr, Kàlmàn, Waldteufel. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala teatrale Verdi di Muggia. I Concerti della Domenica. Domani alle **11** Concerto del complesso da camera. Direttore Igor Tercon. Musiche di Haendel, Mozart, Salieri.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle **20** prima (turno A) di «Manon Lescaut» di Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di J. Miller ripresa da G. Ventura. Domani alle 16 seconda (turno D). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo ore 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Compagnia Giulio Bosetti presenta «L'Avaro» di Molière, regia di Gianfranco De Bosio, con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. In abbonamento: tagliando n. 8. Turno I sabato. Durata 2.30. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 10 aprile ore **17.30**, Giulio Bosetti presenta Marina Bonfigli in «La voce umana» di Jean Cocteau. Unica rappresentazione. Posto unico L. 5.000. Prevendita: cassa del teatro (dalle 15) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi ore **20.30**: Quelli del Lumicino presentano «La professione della signora Warren» di G.B. Shaw.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi ore **22**: Serata Multimediale musica, immagini, video d'autore. In sala video «Il selvaggio». Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. Il Teatro Stabile di Bolzano presenta: «I dialoghi» di Ruzante. Con Gianrico Tedeschi, Sergio Graziani. Regia di Marco Bernardi.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta la Compagnia «Amici di S. Giovanni» in «Iera el tempo co' i inferava le galine» di G. Zannier, regia dell'autore. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B - replica della novità assoluta di Aleksij Pregarc «I gabbiani neri». Regia di Jože Babič.

SALA ROMA. Muggia ore **20.30** L'Armonia presenta la Compagnia «Ex allievi del Toti» con «Trieste e un calafà» di B. Cappelletti e R. Paghi.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). Ore **16.30, 19.15, 22.** «Fino alla fine del mondo». L'ultimo capolavoro di Wim Wenders con William Hurt. Canzoni originali di U2, Lou Reed, Patti Smith, ecc. Per tutti.

ARISTON. FestFest. Ore **17, 19.30, 22:** «Bugsy» di Barry Levinson, con Warren Beatty e Annette Bening. Un'intensa e appassionante love gangster-story. 2 premi Oscar '92.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.30, 19.45, 22.15:** un triangolo diabolico e il fascino perverso della trasgressione in «Analisi finale» con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **16, 18, 20, 22:** «Tutte le mattine del mondo» di Alain Corneau, con Gerard Depardieu. Una superba rivisitazione alla Rossellini di splendori e miserie della regal corte francese.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Il fuoco tra le gambe». Voleva provare a tutti i costi e sua cugina lo sapeva... attrici francesi e americane insieme... mai visti contatti anali così profondamente caldi! V. 18.

GRATTACIELO. 14.45, 17.15, 19.45, 22.15: un film di Steven Spielberg candidato a 5 premi Oscar «Hook - Capitan Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts, Bob Hoskins.

MIGNON. Vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Tacchi a spillo» di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Miguel Bosé e Marisa Paredes... lo scandalo continua! In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'amante» di Jean-Jacques Annaud il regista de «Il nome della rosa» un film che unisce mirabilmente erotismo e arte. Il capolavoro di cui tutta l'Europa parla!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti». Dall'agghiacciante best seller il film di Jonathan Demme, vincitore di 5 Premi Oscar '92. Con Jodie Foster, Anthony Hopkins e Scott Glenn.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. In Dolby stereo. 2.o mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. Ore **17.45, 20, 22.10:** «Cape Fear - Il promontorio della paura». In proseguimento dalla 1.a visione un thriller appassionante con Robert De Niro, Nick Nolte e Jessica Lange. V.m. 14 anni. II settimana di crescente successo.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** Attesissimo dal pubblico l'ultimo film di Woody Allen «Ombre e nebbia» con Woody Allen, Mia Farrow, John Malkovich e Madonna. Un bianco e nero perfetto, pieno di spirito e citazioni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20, 22.15:** «Paura d'amare» (Frankie e Johnny) di Gary Marshall, il regista di Pretty Woman con Al Pacino, Michelle Pfeiffer, lui era tenero e divertente, lei aveva avuto troppe delusioni. Una commedia che diverte e intristisce con intelligenza.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato ore **16, 17.45,** domenica ore **10.30, 16,** lunedì ore **16, 17.45:** «Bianca e Bernie nella terra dei canguri». Abbinato al film «Il principe e il povero» l'ultimo successo di Walt Disney.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Analità campagnola». Il culmine dell'espressione hard internazionale con l'irresistibile Eva Orlowsky, la supermaggiorata Joy Karins, miss Pomodoro e Ron Jeremy. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/'92: ore **18, 20, 22:** «Tacchi a spillo» di Pedro Almodovar, con Victoria Abril, Miguel Bosè. Il prossimo film: «Tutte le mattine del mondo» di Alain Corneau.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/'92: lunedì 6 e martedì 7 aprile 1992 ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Oblomov» di Ivan Goncarov, con Glauco Mauri, Tino Schirinzi; regia di Furio Bordon. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: da oggi in vendita gli abbonamenti presso la cassa del teatro, Utat - Trieste, Appiani - Gorizia.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 19.45, 22: «Analisi finale», con Kim Basinger e Richard Gere.

CORSO. 17, 19.30, 22: «Hook capitan Uncino», con Robin Williams, Dustin Hoffman e Julia Roberts.

VITTORIA. 17, 19.30, 22: «Bugsy», con Warren Beatty. Vincitore di 2 premi Oscar.